DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 1
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 8 Gennaio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
La previsione di Unioncamere: diecimila assunti a gennaio 2024
Lanfrit a pagina V

L'intervista
Igor Cognolato: «Veneziano in Cina insegno la bellezza ai musicisti»
Pittalis a pagina 13

Calcio
La Juve tiene il passo e resta a -2 dall'Inter: vittoria in rimonta grazie a Vlahovic
Mauro a pagina 15

Choc a Padova, strage nel "regno" del degrado

▶Tre senzatetto uccisi dal monossido nel bivacco di uno stabile abbandonato

Serena De Salvador

Un materasso lurido, qualche cartone, brandelli di coperte intrise di sudiciume. Accanto un rudimentale braciere, null'altro che una pirofila di alluminio riempita di tocchi di carbonella e qualunque materiale infiammabile raccattato per strada. Una ciotola con gli avanzi di un pasto e tutt'attorno uno stuolo di rifiuti, bottiglie, deiezioni. Una stanzina angusta, con l'unica finestra murata: è la tomba di tre ragazzi nell'ex Configliachi di via Reni all'Arcella. Tre giovani, uno dei quali non ha ancora nemmeno un nome certo. Due sono tunisini, avevano 18 e 24 anni. A trovarli, nella tarda serata di sabato ormai senza vita, sono stati altri due stranieri, che come loro in quel dedalo cadente cercavano riparo. A ucciderli invece sarebbero state le fatali esalazioni di monossido di carbonio partite proprio dal braciere, acceso (...)
Continua a pagina 2

ABBANDONO L'interno dello stabile dell'ex Configliacchi

Il focus
Rabbia dei residenti: «Da anni solo belle parole sul recupero»

«La situazione è nota da anni – commenta Carlo Forner, presidente della Consulta 2 Nord che rappresenta l'Arcella – Dopo lo smantellamento del Bronx di via Anelli il nostro quartiere ha vissuto molti fenomeni di degrado. Sono anni che sentiamo tante belle parole sul recupero del Configliachi. Ora siamo arrivati a dover assistere alla morte di tre ragazzi. Se non sarà questo a sbloccare qualcosa, non so davvero che altro potrà farlo».
A pagina 3

Terzo mandato, asse Lega-Pd

▶Pronto il blitz alla Camera: il Carroccio prepara un emendamento, alcuni dem tentati di votare a favore

La Lega si prepara a presentare un emendamento alla Camera per sbriciolare il tetto ai mandati dei governatori italiani e aprire la strada al terzo tempo di Luca Zaia in Veneto. Con il Pd che rischia di spaccarsi: una parte è tentata di votare a favore e disobbedire alla segretaria Elly Schlein. Siamo a Montecitorio, nella Commissione Affari Costituzionali sede e culla del programma del centrodestra al governo. Il premierato caro a Giorgia Meloni. L'autonomia differenziata che preme a Matteo Salvini. È su questo affollatissimo tavolo che può atterrare un dossier altrettanto scottante: il terzo mandato. In Veneto per Zaia. In Puglia, Campania ed Emilia Romagna per i dem Emiliano, De Luca e Bonaccini. Le punte di lancia dell'opposizione interna a Schlein. Ma presto potrebbe presentarsi l'occasione per saldare uno strano asse tra gli arci-rivali Lega e Pd.
Bechis a pagina 4

Le idee
Il faccia a faccia Meloni-Schlein: cosa vorremmo ascoltare (e capire)

Alessandro Campi

In tempi di politica-spettacolo il rischio è che quello tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein finisca per essere un confronto politico sin troppo spettacolare.
Insomma, un "two women show" che i migliori presentatori televisivi su piazza stanno cercando, non a caso, di accaparrarsi in esclusiva. Per fare audience o informazione? Per alimentare il dibattito pubblico o per attizzare le polemiche sui social?
Continua a pagina 23

Venezia. La morte del rapper 21enne, gli amici: «Non era solo»

«Qualcuno era lì quando si è ucciso»

SUICIDIO Cristian Trolese, il rapper 21enne morto per un mix di farmaci.
Compagno a pagina 9

Veneto /1
Bottacin-Lega, sulla via della pace un ostacolo da 19 milioni

Angela Pederiva

Venerdì si terrà il faccia a faccia tra l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin e il segretario veneto Alberto Stefani. L'incontro è considerato decisivo per il futuro politico del bellunese, da tempo in crisi con la Lega e corteggiato da Forza Italia, soprattutto perché sarà preceduto da un appuntamento ritenuto cruciale per le sue valutazioni, qual è la seduta della commissione Urbanistica in calendario per giovedì. All'ordine del giorno ci sarà infatti il parere (...)
Continua a pagina 7

Veneto /2
Pedemontana, i flussi crescono E il canone resta sospeso

Alda Vanzan

Primi dieci giorni di apertura al traffico della Superstrada Pedemontana Veneta e, a sentire la Regione, già i transiti di auto e camion sono in aumento. Tanto che anche sull'A28 è stato registrato un +10% di flussi. «È il nuovo Passante del Veneto, il Passante Alto», dice il governatore Luca Zaia. Ma, benché in funzione dal pomeriggio del 29 dicembre, Palazzo Balbi non ha ancora cominciato a corrispondere alla società Sis della famiglia Dogliani il canone di disponibilità (...)
Continua a pagina 8

Passioni e solitudini
La "manutenzione" che migliora il cervello dei bimbi

Alessandra Graziottin

Come restare in gran forma dal punto di vista mentale, fin da bambini? Facendo (anche) una manutenzione ottimale del cervello, che tutti possiamo migliorare, fin da piccoli. Il nostro cervello infatti funziona tanto meglio quanto più efficace, ma non eccessiva, è la manutenzione, ad ogni età.
Continua a pagina 23

Vicenza
Addio al papà dell'Inglesina, carrozzina-icona

È morto Liviano Tomasi, il creatore della carrozzina del baby boom: l'Inglesina, il marchio creato ad Altavilla Vicentina nel 1963. Tomasi è morto nel pomeriggio del 6 gennaio, dopo una lunga malattia. Lascia ai figli Luca e Ivan la guida dell'azienda vicentina. Il presidente del Veneto Luca Zaia lo ha ricordato così: «Ci lascia un imprenditore che, inseguendo le sue passioni, grazie a fantasia ed intuizione, ha fatto conoscere la qualità del made in Veneto a livello mondiale».
A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 * "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

La tragedia degli emarginati

LA STANZA DOVE I TRE SONO MORTI A sinistra la stanzetta dove sono stati trovati i corpi senza vita dei tre magrebini

Tre uccisi dal monossido nel "regno" del degrado

▶Padova, giovani magrebini stroncati dalle esalazioni del braciere. Uno aveva solo 18 anni

▶Avevano trovato riparo in una lurida stanzetta con la finestra murata nell'edificio abbandonato

IL CASO

PADOVA Un materasso lurido, qualche cartone, brandelli di coperte intrise di sudiciume. Accanto un rudimentale braciere, null'altro che una pirofila di alluminio riempita di tocchi di carbonella e qualunque materiale infiammabile raccattato per strada. Una ciotola con gli avanzi di un pasto e tutt'attorno uno stuolo di rifiuti, bottiglie, deiezioni. Una stanzina angusta, con l'unica finestra murata: è la tomba di tre ragazzi nell'ex Configliachi di via Reni all'Arcella.

Tre giovani, uno dei quali non ha ancora nemmeno un nome certo. Due sono tunisini, avevano 18 e 24 anni. A trovarli, nella tarda serata di sabato ormai senza vita, sono stati altri due stranieri, che come loro in quel dedalo cadente cercavano riparo. A ucciderli invece sarebbero state le fatali esalazioni di monossido di carbonio partite proprio dal braciere, acceso per trovare ristoro dalla pioggia battente in un casermone fatiscente che è da tempo rifugio per coloro che persino nella catena alimentare della vita di strada sono gli ultimi.

LE VITTIME

La questura è in contatto con il Consolato generale della Tunisia a Milano: sta lavorando per identificare anche la terza vittima e per avvisare i familiari degli altri due giovani Il 24enne era richiedente protezione internazionale e di recente era stato arrestato dalla polizia e colpito da un divieto di dimora a Padova per alcuni precedenti per spaccio e immigrazione clandestina. Il 18enne era irregolare in Italia e aveva qualche precedente per spaccio.

LE INDAGINI

Nella giornata di oggi si attende di sapere se – come è probabile – la procura aprirà un fascicolo d'indagine per fare chiarezza sull'episodio, che ha risvegliato il tema del degrado nella città del Santo. Di indagati, con probabilità, non ce ne saranno. Come da prassi in questa prima fase tutte le ipotesi restano aperte, ma sul fatto che i tre siano stati colti dalla morte nel sonno vi sono pochissimi dubbi.

Erano tutti in uno stanzino al primo piano nella parte posteriore dell'edificio, un tempo istituto per ciechi e poi casa di riposo, ma nel degrado da circa vent'anni. Un cubicolo cieco, poiché l'unica finestra era stata murata proprio per evitare intrusioni dall'esterno. Giacevano tra il materasso e i cartoni, chi supino, chi sul fianco: posizioni tipiche del riposo. Addosso, nessun segno di violenza o rapina. Nel marasma di lordura, nessun oggetto sospetto. Tranne il braciere.

LE IPOTESI

All'arrivo dei poliziotti e dei sanitari il cuore dei carboni era ancora caldo. Si ipotizza che, dopo averlo acceso per consumare un pasto, i tre si siano coricati addormentandosi. Le flebili fiamme si sarebbero spente lasciando il posto a una combustione lenta che avrebbe sprigionato il gas letale, saturando la poca aria e uccidendoli senza che nemmeno se ne accorgessero. L'esatto momento del decesso (come la causa) sarà stabilito dall'autopsia. Di certo la morte è sopraggiunta poco prima del ritrovamento. Oltre al braciere non ancora spento c'è anche il fatto che i corpi non presentassero alcun segno di decomposizione. Potrebbero dunque essersi rifugiati al Configliachi nel tardo pomeriggio di sabato per cenare, morendo poi prima delle 22.30, momento del ritrovamento. O potrebbero aver pranzato lì sabato per poi coricarsi nel pomeriggio. Al massimo si risale alla sera precedente, venerdì. L'esame autoptico potrebbe essere disposto oggi ed eseguito verso metà settimana.

Sabato sera ad allertare la polizia sono stati due uomini stranieri che, come le vittime, cercavano un riparo per la notte.

L'INTERVENTO

Dopo aver provato invano a svegliare i ragazzi, in un italiano stentato sono riusciti a chiedere aiuto. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Squadra volante e della Mobile, vigili del fuoco e sanitari. Accertato il triplice decesso, è stata la volta del medico legale, della polizia scientifica e della rimozione delle salme. Informato il pubblico ministero Silvia Golin, dopo l'ispezione esterna che ha escluso la morte violenta i cadaveri sono stati portati all'Istituto di medicina legale. Al termine degli accertamenti dentro la struttura, ieri pomeriggio i tecnici del Comune hanno nuovamente sigillato il cancello da cui vi si accede. La pioggia e il freddo renderanno però per poco tempo disabitate le stanze fatiscenti, dove i resti di fuochi costellano ogni pavimento.

Serena De Salvador

I DUE IDENTIFICATI SONO TUNISINI CHE AVEVANO CONDIVISO IL PASTO FORSE CON UN CONNAZIONALE. ENTRAMBI CON PRECEDENTI PER SPACCIO

SPORCIZIA OVUNQUE Un poliziotto nell'edificio degradato

UN MATERASSO SUDICIO E QUALCHE COPERTA SPORCA ATTORNO ALLA PIROFILA RIEMPITA DI PEZZI DI CARBONELLA: SONO MORTI NEL SONNO

Il presidente Amato

«Impossibile averne il controllo totale Serve il sì della Regione alla vendita»

«In questi lunghi anni abbiamo fatto di tutto per garantire la sicurezza dello stabile. Ma è in disuso da molto tempo e un controllo totale è impossibile. Aspettiamo solo il via libera dalla Regione per poter vendere alla Provincia anche l'ultima sezione». Sono parole di Fabio Amato, presidente dell'Istituto Configliachi, che dopo i molteplici blitz e retate condotti in questi anni dalle forze dell'ordine contro lo spaccio e il bivacco all'interno dello stabile deve oggi fare i conti con una triplice tragedia. «Ci siamo sempre impegnati a far murare gli accessi, paghiamo anche un servizio di vigilanza privata, ma quando un edificio resta inutilizzato così a lungo è impossibile averne il controllo in tempo reale e sapere subito quando un varco viene forzato – ha proseguito il presidente. Attendiamo la finalizzazione della vendita e il recupero».

Le polemiche sul "buco nero"

Lo stabile all'Arcella riparo degli sbandati Il recupero è lontano

▶Discussioni accese sullo stato di abbandono dell'ex istituto per non vedenti, ma il progetto di riqualificazione al via sarà solo parziale

IL LUOGO

PADOVA Un grande edificio, diviso in più parti, la cui facciata fu progettata in stile razionalista negli anni Trenta dall'architetto Quirino De Giorgio. Un rinomato istituto per non vedenti prima, una casa di riposo poi. Infine l'abbandono e il dilagare del degrado. L'ex Configliachi è da tempo noto come luogo di riparo di sbandati. Una sacca di degrado di cui a più riprese residenti, comitati e Consulta di quartiere ne hanno chiesto la sistemazione. A più riprese porte e finestre sono state murate, i cancelli sbarrati, le recinzioni ripristinate. Decine sono stati i blitz della questura e della polizia locale. Ma lo scenario è sempre lo stesso: lo specchio di un degrado abissale a pochi metri dal passaggio del tram, da una delle pasticcerie più rinomate della città, da una zona su cui il Comune sta investendo milioni in opere di recupero. Nella parte di sua competenza si inizierà ad aprile. In quella retrostante (dove sono avvenuti i decessi e ancora di proprietà dell'Istituto Configliachi) si attende l'acquisto da parte della Provincia, previo via libera della Regione. Oggi, dopo una tragedia che ha superato ogni precedente legato a questo luogo, la polemica torna a infiammarsi.

LA STRUTTURA

Dal 2022 la parte della facciata appartiene al Comune e ad aprile partirà la riqualificazione. La parte posteriore, in disuso dagli anni Novanta e costruita trent'anni prima, appartiene ancora al Configliachi e da tempo la Provincia di Padova vorrebbe acquisirla per installarci la succursale di un liceo cittadino. Un'opera che oggi sembra lontana anni luce, perché il passaggio dall'Ipab alla Provincia si è arenato senza l'autorizzazione alla vendita da parte della Regione (da cui dipendono gli Ipab-Istituti pubblici di assistenza e beneficenza) su uno scontro di perizie per stabilire il valore dell'immobile. «Seguo da tempo la vicenda e ho spesso interagito con gli uffici regionali che devono dare il via libera – ha dichiarato Elisa Venturini, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale –. Credo che sia opportuno adesso agire nel più breve tempo possibile per sbloccare la situazione».

LE VOCI

Per il momento in via Reni restano solo mattoni rossi, infissi murati, impalcature per evitare crolli. Sbirciando dalle grate al pianterreno si viene investiti da un odore nauseabondo mentre dalla penombra emergono pile di rifiuti. «Sogniamo il giorno in cui vedremo arrivare le ruspe e gli operai – ha commentato laconico Carlo Forner, presidente della Consulta 2 Nord che rappresenta l'Arcella, il quartiere più popoloso e multietnico di Padova –. La situazione del Configliachi è nota da anni. Dopo lo smantellamento del cosiddetto Bronx di via Anelli (l'ex complesso Serenissima, *ndr*) il nostro quartiere ha vissuto molti fenomeni di degrado, dalla zona di Galleria San Carlo al Borgomagno, solo per citarne due. Oggi le dinamiche, soprattutto di spaccio, sono mutate, ma non sparite. Semplicemente si adattano. Sono anni che sentiamo tante belle parole sul recupero del Configliachi. Adesso siamo arrivati a dover assistere alla morte di tre ragazzi. Se non sarà questo a poter sbloccare qualcosa, non so davvero che altro potrà farlo».

S.d.s.

A DUE PASSI DAL TRAM E VICINO A UNA DELLE PASTICCERIE PIÙ RINOMATE SOLO PAROLE SUL FUTURO CANCELLI SBARRATI, PORTE E FINESTRE MURATE

Intossicati in chiesa: ricoverati quattro bimbi

L'EMERGENZA

AREZZO Un'intossicazione da monossido di carbonio si è verificata nella chiesa di Pergo, frazione del comune di Cortona (Arezzo), nel giorno dell'Epifania, durante una recita a cui assistevano un centinaio di persone. Quattro bambini sono stati trasferiti nella scorsa notte all'ospedale fiorentino di Careggi, dove sono trattati con la camera iperbarica. Nello stesso ospedale è ricoverato anche un adulto che aveva manifestato malesseri importanti. Nessuno di loro sarebbe in pericolo di vita.

Complessivamente sono state oltre una quarantina le persone che hanno manifestato, sia pure in forma lieve, sintomi da intossicazione da monossido di carbonio - probabilmente a causa di un difetto nell'impianto di riscaldamento - e che hanno fatto ricorso ai pronto soccorso dopo malori e svenimenti. All'ospedale San Donato di Arezzo tutti gli adulti che si sono presentati nel tardo pomeriggio del 6 gennaio sono stati dimessi. Per i 6 bambini rimasti ricoverati nello stesso ospedale è prevista a breve la dimissione dopo la visita di controllo. All'ospedale della Fratta di Cortona i pazienti sono stati tutti dimessi nella serata del 6 gennaio. I pazienti che si erano recati da soli nei vari pronto soccorso sono tornati a casa: si tratta di 9 adulti e 17 bambini.

L'INDAGINE

La procura di Arezzo ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, ipotizzando il reato di disastro colposo in seguito all'intossicazione da monossido di carbonio delle persone nella chiesa. «Un'emergenza gestita molto bene - ha osservato la responsabile della rianimazione dell'ospedale San Donato di Arezzo Raffaella Pavani nel corso di un incontro con la stampa, ieri mattina - per fortuna non ci sono state vittime ma certo si è sfiorata la tragedia».

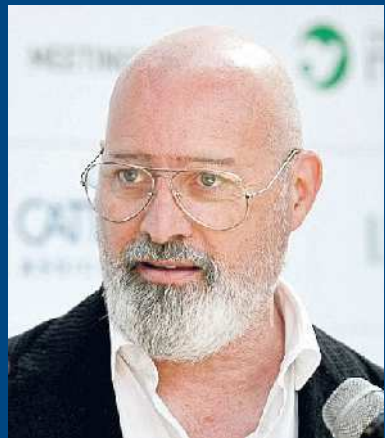
Le mosse dei partiti

Regioni, sul terzo mandato lo strano asse Lega-Pd: pronto il blitz alla Camera

▶Il Carroccio prepara un emendamento
Molti tra i dem tentati di votare a favore

▶Intesa Salvini-Zaia per abolire il tetto
Ma il premier e Tajani restano contrari

IL RETROSCENA

ROMA Sarebbe un azzardo. Per qualcuno, un affronto. Un emendamento della Lega alla Camera per sbriciolare il tetto ai mandati dei governatori italiani e aprire la strada al terzo tempo di Luca Zaia in Veneto. Con il Pd che rischia di spaccarsi: una parte è tentata di votare a favore e disobbedire alla segretaria Elly Schlein.
Siamo a Montecitorio, nella Commissione Affari Costituzionali sede e culla del *vaste programme* del centrodestra al governo. Il premierato caro a Giorgia Meloni. L'autonomia differenziata che preme invece a Matteo Salvini. È su questo affollatissimo tavolo che può ora atterrare un dossier altrettanto scottante. Cioè la battaglia sul limite dei mandati per i presidenti di Regione.
Per legge sono due al massimo. Ma un fronte trasversale ai partiti vorrebbe riscrivere quella regola e prevederne tre. Così facendo saltare il tappo che impedisce a prime linee assolute della politica italiana di restare tali. In Veneto, il "Doge" Luca Zaia, recordman di voti e consensi. In Puglia, Campania ed Emilia Romagna i governatori dem Michele Emiliano, Vincenzo De Luca e Stefano Bonaccini. Le punte di lancia dell'opposizione interna a Schlein. Fin qui le squadre. La novità è che presto potrebbe presentarsi un'occasione per saldare uno strano, estemporaneo asse tra gli arci-rivali Lega e Pd. Fantapolitica? Non proprio. Il Carroccio ha già pronto un emendamento per sbloccare l'impasse. Per far saltare il tetto ai mandati «basta una riga», spiegano sornioni da via Bellerio. Un'occasione ghiotta potrebbe offrirla la riforma degli enti locali pronta ad atterrare in Commissione alla Camera. A presentare l'emendamento potrebbe essere Alberto Stefani, deputato e segretario veneto del Carroccio. Ebbene, da settimane la linea telefonica dei leghisti a Montecitorio è molto trafficata. Dall'altra parte della cornetta, un drappello di onorevoli colleghi del Pd. Fedelissimi di Bonaccini, De Luca ed Emiliano e dunque tentati dal sostegno a una norma che salverebbe il destino politico dei loro capi-corrente. Certo, sarebbe un plateale atto di disobbedienza. L'indicazione della segretaria Elly, anche se ancora non ufficiale, è ovviamente opposta: nessuno tocchi il tetto ai mandati. Tradotto: cari governatori (e rivali), grazie, ma basta così, ora si cambia. E qui può nascere l'incidente, proprio in quella commissione dove siede fra gli altri lei, la timoniera del Nazareno. Raccontano il presidente emiliano, già contendente alla segreteria dem, particolarmente impegnato a sondare il terreno tramite i colonnelli a Roma. Con la Lega e il suo leader i rapporti sono cordiali.

I DEMOCRATICI PIÙ VICINI AI GOVERNATORI USCENTI (EMILIANO DE LUCA E BONACCINI) NON VOGLIONO SEGUIRE IL NO DI SCHLEIN

L'OPERAZIONE

Numeri alla mano, è improbabile che un blitz a Montecitorio sortisca alcun effetto. Del resto nel centrodestra i leghisti devono fare i conti con il muro di Fratelli d'Italia e Forza Italia, contrari a rivedere la regola dei mandati. In conferenza stampa Meloni ha rispedito la palla in Parlamento, «non è una questione che riguarda il governo». Così guadagnando tempo: una prima ipotesi, quando ancora uno spiraglio era aperto, prevedeva di fare spazio alla norma sui mandati in un decreto sull'election day nelle mani della fedelissima sottosegretaria al Viminale Wanda Ferro.
In attesa di un vertice ad hoc sulle regionali con Tajani e Salvini la premier non se ne occupa. Ieri si è presa una giornata di pausa, vestita casual a passeggio per le vie di Verona, già cuore pulsante della Lega salviniana. Lui invece, il «Capitano» e ministro dei Trasporti, non vuole ancora abbandonare la partita. Lo deve a Zaia, l'unico leghista in grado di temperare l'impennata elettorale di FdI in Veneto. Fra i due i rapporti sono molto migliorati. Complice l'intervento del leader e ministro per assegnare al Veneto la pista di Bob alle Olimpiadi invernali del 2026, contesa dalla Lombardia del leghista Attilio Fontana. Ora c'è da sciogliere il grande nodo dei mandati regionali. Un'altra occasione per compattare il partito. Con lo strano e insperato soccorso dei "ribelli" Pd. Pazza idea, come cantava Patty Pravo? Forse qualcosa di più.

Francesco Bechis

PROVA DI FORZA TRA GLI ALLEATI UNA FINESTRA SI PUÒ APRIRE CON LA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI

I governatori a "fine corsa"

LUCA ZAIA (VENETO)

MASSIMILIANO FEDRIGA (FRIULI)

GIOVANNI TOTI (LIGURIA)

STEFANO BONACCINI (EMILIA ROMAGNA)

VINCENZO DE LUCA (CAMPANIA)

MICHELE EMILIANO (PUGLIA)

LA TRATTATIVA

1 Il nodo degli uscenti

A premere per abolire il tetto dei due mandati un fronte trasversale di governatori uscenti, dai democratici Bonaccini, De Luca ed Emiliano al leghista Luca Zaia

2 Le resistenze bipartisan

Contro la revisione della legge sulle candidature si sono schierati Fratelli d'Italia, Forza Italia e Pd. La premier Meloni ha detto che della questione si occuperà il Parlamento

3 La norma per i sindaci

In ballo una norma cara alla Lega che abolisce il tetto dei due mandati per i sindaci di comuni sotto i 15mila abitanti e qualsiasi tetto per i comuni sotto i 3mila. C'è già il via libera di FdI

Meloni al vertice del centrodestra sul tavolo balneari e candidature

LO SCENARIO

ROMA Si preannuncia calda la settimana del centrodestra di ritorno dalle festività natalizie. In agenda ci sono alcuni nodi da sciogliere emersi a cavallo del nuovo anno, con la maggioranza divisa sulle candidature da presentare alle prossime regionali e sulle concessioni balneari e del lavoro ambulante. Temi non recenti ma che nelle ultime ore hanno acuito in particolare le distanze tra Fratelli d'Italia e Lega. Non un bel segnale in vista del 2024, anno che consiglierebbe unità e coesione per via del triplo appuntamento elettorale che attenderà i partiti in Europa, Regioni e Comuni.

IL DOSSIER REGIONALI

Specialmente sulle regionali la premier Meloni è stata chiara: «Bisogna fare presto». Non si può litigare sui nomi dei governatori, sostiene, anche perché qui si vota col maggioritario e servono coalizioni forti per sconfiggere ancora il centrosinistra e replicare i successi del 2019. Non semplice: la Lega spinge infatti per riconfermare i governatori uscenti in Piemonte, Sardegna, Abruzzo, Basilicata e Umbria. «Squadra che vince non si cambia», ripete il Carroccio da settimane. FdI ha invece altre idee e la miccia si è innescata quando in Sardegna la maggioranza del centrodestra ha candidato il sindaco di Cagliari Paolo Truzzu, sostenuto proprio da FdI, al posto del presidente uscente Christian Solinas. A questo punto la Lega ha minacciato gli alleati chiedendo la conferma di tutti i governatori che avevano vinto cinque anni fa, pena il fallimento degli accordi in tutte le Regioni.
Un rischio frattura che, secondo molti in maggioranza, può essere evitato solo mettendo attorno ad un tavolo i leader. Per questo, in settimana Meloni, Salvini e Tajani con ogni probabilità si vedranno per sciogliere il primo nodo. Per la Sardegna, infatti, il nome va ufficializzato entro il 15 gennaio.
Le spine non finiscono però qui. Sul tavolo della presidente del Consiglio c'è infatti il tema delle concessioni balneari e del lavoro ambulante. Meloni dovrà decidere come comportarsi con Bruxelles visto che il ddl concorrenza è finito sotto la lente della Commissione Ue e l'Italia rischia di finire di fronte alla Corte di giustizia europea. Il governo, che ha ricevuto anche i rilievi del presidente della Repubblica Mattarella, è pronto ad intervenire ma anche qui bisogna fare presto. Entro il 16 gennaio va chiuso un accordo, pena l'apertura di una procedura d'infrazione contro l'Italia da parte della Corte di giustizia Ue per violazione della direttiva Bolkestein sulla concorrenza.
La premier, che lavora su questo fronte da tempo, pensa a un riordino che permetta di evitare l'infrazione europea. Ma dovrà convincere Salvini, a cui non va di rimettere in discussione le concessioni esistenti. Il leader leghista lo ha ribadito anche dopo gli appunti del capo dello Stato: «Non voglio cedere a chi, in nome dell'Europa, vuole svendere i sacrifici degli italiani». Anche qui potrebbe servire un confronto tra lo stesso Salvini col ministro Fitto e il sottosegretario Fazzolari per evitare la spaccatura.

LA PARTITA DELLE EUROPEE

Sullo sfondo rimangono poi le Europee in cui si vota col proporzionale, si va da soli e si misurerà il peso dei singoli partiti. I leader dovranno decidere se metterci la faccia correndo in prima persona. Nella conferenza di fine anno la premier aveva aperto ad una sua possibile candidatura, sottolineando però che avrebbe deciso insieme al centrodestra. Ma per Antonio Tajani sarebbe un errore candidare i leader alla Ue, vorrebbe dire rischiare di «perdere di vista le priorità del governo»: «Se deve esserci un accordo – spiega il vicepremier e leader di FI – vuol dire che ci candidiamo tutti, o non si candida nessuno».

Federico Sorrentino

IN SETTIMANA VEDRÀ SALVINI E TAJANI PER AFFRONTARE I DOSSIER URGENTI: A COMINCIARE DALLA SARDEGNA

Antonio Tajani, 70 anni, è ministro degli Esteri, vicepremier e segretario di Forza Italia. Ieri ha frenato su una corsa dei leader alle Europee: «O ci candidiamo tutti oppure nessuno», ha detto

IL DDL CONCORRENZA TRA I NODI. E FI FRENA SULLA CANDIDATURA DEI LEADER ALLE EUROPEE: «CI DISTOGLIE DAL GOVERNO»

I dossier giustizia

Il ferito: «Il colpo è partito a Pozzolo» Oggi Delmastro ascoltato in Procura

L'INCHIESTA

ROMA Il primo "accusatore" del deputato Emanuele Pozzolo (sospeso da Fratelli d'Italia) è proprio l'elettricista rimasto ferito dal proiettile partito per sbaglio al veglione di San Silvestro organizzato nei locali della Pro Loco di Rosazza. Luca Campana è infatti uno dei due testimoni chiave finora ascoltati dai pm di Biella; l'altro è suo suocero, Pablito Morello, capo scorta del sottosegretario Andrea Delmastro (anche lui presente al party organizzato da sua sorella Francesca, sindaca di Rosazza). Entrambi, sia Campana che Morello, quando il 4 gennaio sono stati sentiti in Procura, hanno precisato che la mini-pistola da cui è partito il colpo, che ha ferito l'elettricista 31enne a una coscia, la «teneva in mano l'onorevole Pozzolo», mentre la stava mostrando a un gruppetto di 3 o 4 invitati. Il parlamentare avrebbe maldestramente tentato di far ricadere la responsabilità dell'incidente su altri, negando di aver sparato, anche se involontariamente. Per questo Campana ha chiarito ai pm la dinamica dei fatti, in tre ore e mezzo di domande e risposte, per poi presentare querela contro Pozzolo, già indagato per lesioni colpose, esplosione pericolosa e omessa custodia di arma. Il deputato verrà interrogato probabilmente dopo gli esiti dello stub: sempre che sia ritenuto valido l'esame delle tracce di polvere da sparo eseguito dopo 6 ore dall'incidente, visto che si era inizialmente opposto alla consegna dei suoi vestiti.

CAPODANNO DI FUOCO, SIA LA VITTIMA CHE IL CAPO SCORTA DEL SOTTOSEGRETARIO: «LO SPARO MENTRE MOSTRAVA L'ARMA»

GLI ALTRI TESTIMONI

Per rafforzare il quadro probatorio sono stati convocati oggi in Procura altri due testimoni presenti al party di Capodanno. Il primo è Andrea Delmastro, che però al momento dello sparo non si trovava in quella stanza. «Non mi sono accorto di nulla - aveva precisato a caldo il sottosegretario alla Giustizia - Era l'una passata, la festa era praticamente finita. Ero fuori nel piazzale e stavo caricando in macchina le prime borse con il cibo che era avanzato. Sono rientrato per prendere altre borse, quando mi hanno raccontato che era partito un colpo di pistola e che una persona era rimasta ferita. Nel frattempo la mia scorta voleva allontanarmi, ma siccome era chiaro che non correvo alcun pericolo, ho deciso di restare per accertarmi dell'arrivo tempestivo dei soccorsi e delle forze dell'ordine». Potrebbe però riferire agli inquirenti informazioni apprese da altri partecipanti alla festa, a cominciare dagli agenti della sua scorta: la testimonianza de relato di Delmastro può essere ugualmente utile per ricostruire la vicenda. Sempre oggi verrà sentito in Procura Luca Zani, consigliere comunale di FdI a Biella. «Dopo quello che è successo, Emanuele Pozzolo era impietrito - ha già raccontato alla stampa - Che io sappia lì per lì non ha dato una sua versione, l'abbiamo fatto sedere, gli abbiamo dato un bicchiere d'acqua». Zani stava facendo la spola tra i tavoli della sala e la cucina, dove si trovava nel momento in cui è partito il colpo. Prima dello sparo, però, era passato davanti alla stanza in cui stava il deputato. «Ho visto Pozzolo in piedi con qualcosa in mano. Non lontano c'era il genero del capo scorta (il 31enne rimasto ferito, ndr). Mai avrei immaginato che si trattasse di una pistola. L'ho scambiata per un accendino».

Il mini revolver "da borsetta", regolarmente detenuto dal parlamentare con porto d'armi per difesa personale, è una calibro 22 di dieci centimetri di lunghezza. Gli investigatori dovranno chiarire come mai non avesse la sicura inserita e se sia stato lo stesso Pozzolo a toglierla, mentre la maneggiava, per dimostrarne il funzionamento al gruppetto di invitati che erano con lui nella stanza.

Valeria Di Corrado

IL PARLAMENTARE INDAGATO (E SOSPESO)

Emanuele Pozzolo, deputato di FdI, è indagato per lesioni colpose, accensioni pericolose e omessa custodia di arma. Il partito lo ha sospeso.

CONVOCATO ANCHE UN CONSIGLIERE COMUNALE DI BIELLA: «L'HO VISTO CON QUALCOSA IN MANO» DA CAPIRE PERCHÉ NON ERA INSERITA LA SICURA

Carceri, il piano Nordio Bodycam per gli agenti

▶Telecamere sulla divisa degli operatori penitenziari per prevenire le violenze

▶Sicurezza rafforzata anche con i sistemi anti-droni e la separazione dei detenuti

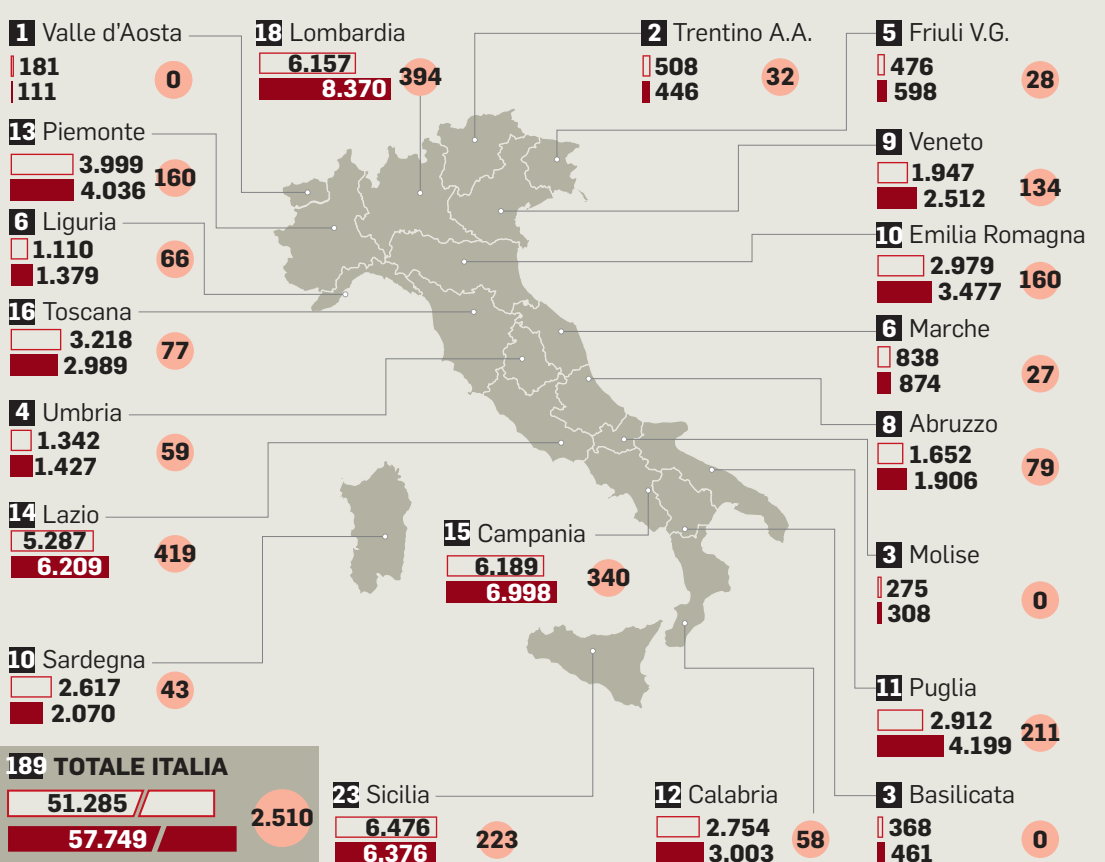
LA STRATEGIA

ROMA Il 2024 sarà l'anno della svolta per la sicurezza nelle carceri. Parola del ministro della Giustizia Carlo Nordio, che per i prossimi dodici mesi annuncia un piano d'azione per riportare «sicurezza e dignità» all'interno dei penitenziari italiani. Obiettivo: migliorare le condizioni di vita di chi sta scontando una pena. E soprattutto abbattere il numero delle aggressioni da parte a danno del personale di polizia penitenziaria, balzate a 41 nel corso del 2023. Anche dotando gli agenti di nuovi strumenti tecnologici. A cominciare dalle body-cam, le telecamere personali indossabili che, nel corso dell'anno appena cominciato, dovranno essere fornite in dotazione a tutti gli agenti che operano a contatto con i detenuti.

Il piano è contenuto nell'atto di indirizzo per il 2024 del ministero della Giustizi. E il capitolo più corposo riguarda proprio gli interventi da mettere in cantiere nell'ambito dell'esecuzione della pena, «tanto nell'interesse degli operatori – si legge nel documento sottoscritto da Nordio – quanto dei detenuti». Ed ecco che, per prevenire gli episodi violenti e poter risalire con certezza agli artefici, una delle misure in arrivo sarà proprio l'impiego delle mini-telecamere. Dispositivi indossabili dotati di memoria integrata, in grado di registrare filmati e audio e abbinati ognuno al codice identificativo dell'operatore che lo riceve, per i quali nei mesi scorsi via Arenula ha già pubblicato una procedura di gara.

LA SPERIMENTAZIONE

Sistemi che, dove sono stati impiegati, si sono dimostrati utili sia nel prevenire le violenze, sia nel documentare con immagini e video le eventuali condotte illecite. Tanto che i sindacati della penitenziaria, Uilpa, Sappe e Osapp in prima fila, si sono sempre battuti per il loro utilizzo.

Le sperimentazioni avviate in passato, infatti, hanno registrato esiti positivi. La prima, poi interrotta per questioni di natura tecnica, risale al 2018. Mentre un anno fa il tema erastato riportato all'ordine del giorno dalla Guardasigilli del governo Draghi Marta Cartabia. Che incassato il via libera del Garante dei detenuti (e di quello della Privacy), aveva avviato due nuovi test nei penitenziari di Lazio e Campania. Poi l'avvicendamento con Nordio. Che più volte negli ultimi 14 mesi ha sottolineato i benefici dell'impiego di telecamere indossabili nelle carceri. Uno strumento che «non deve essere visto come un favore ai detenuti o come un favore alla polizia penitenziaria», aveva chiarito il titolare di via Arenula, ma come uno «strumento oggettivo» da utilizzare per prevenire e ridurre gli episodi violenti.

Quella delle body-cam, in ogni caso, non è l'unica svolta che Nordio punta a introdurre nei penitenziari nei prossimi dodici mesi. Sempre in tema di tecnoolgia, infatti, a via Arenula si prevede di investire in «sistemi anti-droni» e «apparati per il rilevamento di oggetti non consentiti». Il motivo è semplice: sempre più spesso, infatti, i detenuti riescono a comunicare con l'esterno attraverso l'utilizzo di droni e altre apparecchiature, in grado anche di recapitare oltre le mura del carcere cellulari, droga o altri oggetti vietati.

PIÙ ASSUNZIONI

In arrivo anche novità organizzative. «La divisione in circuiti – si legge nell'indirizzo firmato dal Guardasigilli – e la differenziazione dei detenuti in base al grado di pericolosità saranno rafforzate, per evitare che nelle sezioni detentive possano verificarsi eventi critici pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza, nonché per la tutela del personale operante». E «sarà profuso ogni sforzo per prevenire le aggressioni al personale addetto, attraverso una compiuta analisi delle condotte violente dei detenuti per anticiparne gli eventi aggressivi». Anche, viene sottolineato, mediante il «completamento delle piante organiche»: sia «della dirigenza pubblica che di quella contrattualizzata, sia della polizia penitenziaria che del personale appartenente al comparto funzioni centrali». In altre parole, è la promessa, ci saranno assunzioni, grazie «investimenti consistenti e concorsi regolari».

Parole accolte con favore dai sindacati della penitenziaria. «Siamo sempre stati favorevoli all'uso delle body-cam, che hanno dimostrato di favorire una de-escalation di violenza», commenta il segretario generale del Sappe Donato Capece. «Il problema – osserva – è che da sole non bastano: spesso ci troviamo a sedare rivolte a mani nude, senza tute antisommossa né guanti anti-taglio. Ben vengano le telecamere, le chiediamo da tempo: ma arrivino presto. Così come le nuove assunzioni».

Andrea Bulleri

IL GUARDASIGILLI: «NEL 2024 CI SARANNO INVESTIMENTI CONSISTENTI PER LE ASSUNZIONI»

LA SPERIMENTAZIONE GIÀ AVVIATA NEL LAZIO E IN CAMPANIA CAPECE (SAPPE): «FARE PRESTO»

La situazione nelle carceri italiane

Situazione al 31 luglio 2023

Regione	Numero istituti	Capienza regolamentare	Detenuti presenti	Donne presenti
Valle d'Aosta	1	181	111	0
Lombardia	18	6.157	8.370	394
Trentino A.A.	2	508	446	32
Friuli V.G.	5	476	598	28
Piemonte	13	3.999	4.036	160
Veneto	9	1.947	2.512	134
Liguria	6	1.110	1.379	66
Emilia Romagna	10	2.979	3.477	160
Toscana	16	3.218	2.989	77
Marche	6	838	874	27
Umbria	4	1.342	1.427	59
Abruzzo	8	1.652	1.906	79
Lazio	14	5.287	6.209	419
Campania	15	6.189	6.998	340
Molise	3	275	308	0
Sardegna	10	2.617	2.070	43
Puglia	11	2.912	4.199	211
Sicilia	23	6.476	6.376	223
Calabria	12	2.754	3.003	58
Basilicata	3	368	461	0
TOTALE ITALIA	189	51.285	57.749	2.510

Fonte: Ministero della Giustizia

Withub

Mattarella: «Il Tricolore simbolo di coesione»

Corazzieri col Tricolore

L'ANNIVERSARIO

ROMA Un simbolo che «unisce il Paese», una bandiera che «incarna le nostre radici». E nella quale si identificano «gli ideali di libertà, democrazia, giustizia sociale» della Costituzione. Ha compiuto ieri 227 anni il Tricolore italiano, lo standardo «verde, bianco e rosso, a bande verticali e di eguali dimensioni», come recita l'articolo 12 della Carta che, nel 1948, confermò la bandiera dell'Italia. Era il 7 gennaio 1797 quando il Parlamento della Repubblica Cispadana decise di adottare il Tricolore per distinguere il contingente italiano nell'esercito di Napoleone. «In esso – osserva il capo dello Stato Sergio Mattarella – si identificano quei sentimenti di coesione e identità nazionale e quegli ideali di libertà, democrazia, giustizia sociale e rispetto dei diritti dell'uomo che sono le fondamenta della nostra comunità». «Onorare la Bandiera italiana – commenta invece la premier Giorgia Meloni – vuol dire anche conservare e custodire la nostra storia e le nostre radici».

Aveva detto: «In isolamento mi impicco»

Ancona, suicida in cella a 25 anni

Suicida in carcere a 25 anni. È successo nel penitenziario Montacuto di Ancona, dove Matteo Concetti, che soffriva di problemi psichici ed era stato messo in isolamento dopo una violenta aggressione a un agente della penitenziaria, si è tolto la vita impiccandosi nel bagno della sua cella. È successo venerdì 5 gennaio. Quella stessa mattina, il giovane aveva incontrato i genitori: «Se mi portano di nuovo lì mi impicco», pare avesse detto. La madre, consapevole che il figlio non stava assumendo le cure necessarie, nei giorni scorsi aveva denunciato la situazione al penitenziario, poi si era rivolta alla senatrice Ilaria Cucchi. Ma l'allarme non è riuscito a evitare la tragedia. Nel 2023 le morti per suicidio in carcere sono state 62.

Pnrr, i premi ai magistrati che smaltiscono l'arretrato

▶La richiesta della Ue per accelerare: «Incentivi agli uffici giudiziari efficienti»

▶Una sfida per la giustizia: chiudere in due anni più di un milione di cause

LA STRATEGIA

ROMA Premi per gli uffici giudiziari che accelerano nello smaltimento degli arretrati. Richiami e sanzioni, invece, alle toghe che nicchiano e accumulano processi, salvo poi abbandonarli in un limbo. Il 2024 sarà un anno chiave per la lotta del governo alla giustizia-lumaca. Soprattutto a quell'arretrato nella giustizia civile che è la vera zavorra dei tribunali e delle Corti di appello italiane e un pilastro del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr): se l'Italia non riuscirà a smaltire i fascicoli nei tempi concordati con la Commissione europea, una fetta importante del Recovery potrebbe saltare. Miliardi di euro.

Di qui lo sprint del ministero di Carlo Nordio, a cui i tecnici dell'Ue hanno chiesto di introdurre «entro marzo del 2024» un nuovo sistema di incentivi per accelerare i tempi del processo civile e smaltire gli arretrati. Ma anche per «sostenere gli uffici giudiziari meno efficienti».

LA TABELLA DI MARCIA

Se il colpo di reni si rende necessario, anzi urgente, è perché finora la tabella di marcia concordata con l'Europa non è stata rispettata. Numeri alla mano, l'obiettivo del Pnrr di tagliare del 90 per cento l'arretrato della giustizia civile entro giugno del 2026 si è rivelato una chimera. Complice la cronica carenza di giudici e di personale nei tribunali italiani. Così il governo ha concordato con la Commissione una revisione degli obiettivi. Vista l'«oggettiva difficoltà di aggredire» l'arretrato civile cresciuto nel 2023, spiega una nota del capo di gabinetto di Nordio Alberto Rizzo, il Pnrr italiano ora prevede due nuovi target.

Il primo: entro dicembre di quest'anno, ridurre del 95 per cento i fascicoli pendenti da più di tre anni nei tribunali e nelle Corti di Appello al 31 dicembre del 2019. Il secondo: tagliare del 90% entro giugno 2026 solo le cause pendenti al 31 dicembre del 2022. Una sfida che resta ciclopica, viste le forze in campo, ma considerata più alla portata da Palazzo Chigi. I numeri comunque impensieriscono non poco i tecnici dell'Unità di missione Pnrr e di via Arenula. Perché in due anni i tribunali e le Corti di appello dovranno chiudere tutti i fascicoli pendenti, rispettivamente, dall'inizio del 2017 e dal gennaio 2018. Circa un milione e trecentomila cause appese. Serve uno sforzo extra. E qui si torna all'inizio: la richiesta della Commissione europea all'Italia di introdurre entro la fine di marzo un nuovo sistema di incentivi per invogliare i giudici a fare in fretta. Di cosa parliamo? Bonus economici alle toghe che rispetteranno i ritmi di smaltimento dei fascicoli su base annuale. Ma gli incentivi non saranno solo in busta paga. Del resto, il Ddl recentemente licenziato dal Cdm che, in attuazione della legge Cartabia, mette a sistema «le pagelle» per i magistrati va proprio in questa direzione. Inserendo tra i parametri del Csm per giudicare la promozione di un togato la velocità e l'efficienza nei processi. Sarà una svolta? Ai piani alti del governo sperano di sì. Giorgia Meloni è al corrente della situazione critica per la giustizia civile italiana. E non è un caso se in conferenza stampa la premier ha indicato tra le priorità del 2024 «la messa a terra del Pnrr» e la «riforma della Giustizia». Lo sguardo era qui, alle pile di fascicoli che sporgono dagli armadi di tribunali e Corti d'appello in tutta Italia. Una giustizia sospesa, dunque negata.

I NODI DA SCIOGLIERE

Resta da capire dove si troveranno le coperture per i premi. Sul punto restano generici i tecnici di via Arenula limitandosi a spiegare che saranno finanziati «con le risorse economiche derivanti dai risparmi di spesa dovuti alle minori assunzioni, e con eventuali ulteriori risorse». Intanto, se il governo vorrà centrare i nuovi target, sarà più che mai necessario rimettere in sesto l'Ufficio del processo, cioè l'ufficio che ha come missione quella di aiutare i magistrati a rendere più rapida ed efficiente la loro attività giurisdizionale.

È un pilastro del Pnrr italiano, che nel 2022 ha dato il via a un corposo round di assunzioni: 8250 funzionari, pronti a raddoppiare nel 2024. Peccato che i contratti precari e le pessime condizioni dei tribunali abbiano dato il via a un clamoroso fuggi fuggi dei tecnici, per lo più neo-laureati: quasi 2400, il 27 per cento degli assunti. Con il decreto milleproroghe il governo ha stabilizzato i contratti fino a giugno 2026. Ma è solo un primo passo.

Francesco Bechis

IL GOVERNO RIVEDE I TARGET DEL PIANO ORA HA TRE MESI PER INTRODURRE I FONDI AI TOGATI CHE RISPETTANO I TEMPI

La candidatura alle elezioni europee

Consiglio Ue, Michel via in anticipo E può arrivare l'ungherese Orban

L'annuncio di Charles Michel di candidarsi alle europee di giugno col Movimento Riformatore del Belgio porta un'eco di preoccupazione in Ucraina (e non solo). Lo scenario di una elezione a eurodeputato dell'attuale presidente del Consiglio europeo apre infatti alla possibilità di un interim in mano al primo ministro ungherese Viktor Orban, il cui Paese assumerà la presidenza di turno del Consiglio a luglio. Una ipotesi che non piace a Kiev, di fronte alle chiare posizioni filorusse di Budapest e all'avversione del governo ungherese al dare sostegno alla lotta ucraina, soprattutto in sede europea. «Ho deciso di candidarmi alle elezioni europee del 2024», ha annunciato Michel in un'intervista ai media belgi. E «se vengo eletto, prenderò il mio posto» all'Eurocamera a metà luglio, ha confermato. Di fronte a questa decisione, i leader dell'Ue dovranno concordare rapidamente un successore per il suo posto vacante entro il 1 luglio, quando l'Ungheria assumerà la presidenza semestrale a rotazione del Consiglio. In caso contrario, le regole comunitarie prevedono che l'incarico vada proprio allo Stato membro che detiene la presidenza di turno. E il premier sovranista Orban, al potere nel Consiglio per i sei mesi immediatamente successivi alle elezioni europee, è uno scenario che la maggior parte degli altri 26 leader Ue vorrebbe evitare. Alcuni osservatori hanno minimizzato il significato della mossa di Michel. Hosuk Lee-Makiyama del think tank del Centro europeo per l'economia politica internazionale ha affermato - citato dal Guardian - che «non fa altro che anticipare la corsa per il suo successore di 6-9 mesi». Altri, invece, hanno condannato la decisione del leader europeo: una mossa «irresponsabile», è il giudizio di Alberto Alemanno, professore di diritto dell'Ue al Collegio d'Europa.

RISCHIO STAFFETTA Charles Michel e, sotto, Viktor Orban

Dirigenti pubblici, bonus tagliati per chi ritarda i pagamenti

IL CASO

ROMA I dirigenti pubblici che non pagheranno tempestivamente le fatture per beni e servizi acquistati dalle loro amministrazioni, si vedranno decurtati i premi di risultato. E lo stesso vale per i loro superiori, direttori e capi di dipartimento. Sui tempi di pagamento delle fatture da parte della Pubblica amministrazione adesso è vietato sbagliare. I debiti verso le imprese andranno saldati in 30 giorni (60 nel caso a pagare debba essere un'azienda sanitaria). Se il governo non riuscirà ad onorare questo impegno, non solo rischia di non centrare un obiettivo fondamentale del Pnrr e mettere quindi a rischio il versamento dei fondi europei, ma anche di dover pagare una multa salata, calcolata per ogni giorno di mancato rispetto dei tempi. La questione, insomma, è considerata una priorità assoluta. E lo dimostra anche la diffusione nei primissimi giorni dell'anno, di una circolare firmata dal Ragioniere generale dello Stato, Biagio Mazzotta, e dal direttore del Dipartimento della Funzione Pubblica Marcello Fiori.

IL PASSAGGIO

Il provvedimento sottolinea che nei contratti individuali dei dirigenti che si occupano di pagamenti, ma anche in quelli dei loro superiori, quindi in direttori generali e i capi di dipartimento, andranno inseriti degli obiettivi per il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali e che questi obiettivi dovranno essere valutati ai fini del riconoscimento dei premi di risultato. Chi non centra il target, si vedrà tagliato il premio di un minimo del 30 per cento. Gli organi di controllo di regolarità amministrativa, cioè i revisori che sono presenti in ogni amministrazione, dovranno verificare che nel riconoscimento dei bonus ai dirigenti si sia tenuto correttamente conto del rispetto dei tempi di pagamento. E, soprattutto, questi controlli non dovranno essere effettuati a campione, ma dovranno essere «generalizzati». Non si potrà cioè sfuggire alla verifica.

La ragione di questa stretta draconiana è che i nuovi impegni presi con l'Ue non sono più eludibili. L'Italia si era impegnata a pagare in 30 giorni le fatture (con zero giorni di ritardo), già entro la fine dello scorso anno. Ma non c'era riuscita. Così l'obiettivo inserito nel Pnrr è stato spostato al 2025, ma la prima verifica sarà fatta, secondo gli accordi presi con la Commissione europea, sulle fatture pagate nel 2024, cioè quest'anno. E ad essere saldate in linea con i tempi dovranno essere almeno 8 su 10 di quelle emesse verso le amministrazioni pubbliche. Dato poi destinato a salire al 95 per cento. Su questi obiettivi inoltre, la Commissione europea, svolgerà un controllo puntuale.

Dopo una prima condanna per violazione della direttiva europea sui tempi di pagamento, l'Italia è stata di nuovo deferita alla Corte di Giustizia. Una procedura di infrazione cosiddetta di "seconda fase" che porterà direttamente a una multa (che aumenterebbe per ogni giorno di mancato rispetto delle regole Ue), se il Paese sotto accusa non riuscirà a portare delle motivazioni convincenti per disinnescare il procedimento.

GLI ESCAMOTAGE

Per non finire sotto la mannaia delle sanzioni, le amministrazioni dovranno mettere anche fine ad una serie di escamotage pure utilizzati per "migliorare" le loro statistiche sui tempi di ritardo dei pagamenti. L'Osservatorio dei conti pubblici dell'Università Cattolica di Milano ha ricordato come diverse amministrazioni paghino prioritariamente le fatture di importo più elevato (quindi alle grandi aziende) e «questo potrebbe mettere in difficoltà imprese medio-piccole».

Andrea Bassi

LE FATTURE VANNO SALDATE IN 30 GIORNI MONITORATE TUTTE LE OPERAZIONI CHI SFORA RISCHIA DI PERDERE IL 30%

LO SCONTRO

Bottacin-Lega, l'ultima lite sui 19 milioni per Belluno

▶Alla vigilia dell'incontro con Stefani il possibile strappo sull'idroelettrico

▶L'idea di Rizzotto: contestare il riparto della Giunta (per la seconda volta di fila)

VENEZIA Venerdì si terrà il faccia a faccia tra l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin e il segretario veneto Alberto Stefani. L'incontro è considerato decisivo per il futuro politico del bellunese, da tempo in crisi con la Lega e corteggiato da Forza Italia, soprattutto perché sarà preceduto da un appuntamento ritenuto cruciale per le sue valutazioni, qual è la seduta della commissione Urbanistica in calendario per giovedì. All'ordine del giorno ci sarà infatti il parere alla delibera con cui la Giunta ha disciplinato il riparto dei proventi derivanti dall'energia idroelettrica: un'eventuale modifica che penalizzasse la provincia di Belluno, potrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso.

IL TESTO

In ballo ci sono i soldi previsti dalla legge regionale del 2020, voluta dallo stesso assessore all'Ambiente. Il testo prescrive ai titolari e agli esercenti delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico di fornire alla Regione, annualmente e gratuitamente, una quota di energia pari a 220 chilowattora per ogni chilowatt di potenza nominale media, o in alternativa di monetizzare la fornitura, permettendo così all'istituzione di destinare l'incasso alle case di riposo e alle famiglie in difficoltà con il pagamento delle bollette. La seconda opzione è quella tecnicamente più semplice ed è stata scelta per il secondo anno consecutivo, tanto che lo scorso 20 novembre Palazzo Balbi ha approvato «con voti unanimi e palesi» la proposta di Bottacin di confermare i criteri di ripartizione già utilizzati. Stando a questo schema, a Belluno andrebbe il 100% di quanto è dovuto dai gestori di quel territorio. Invece alle altre province va finirebbe 60% dei rispettivi gettiti e il restante 40% sarebbe suddiviso fra loro sei in proporzione alla popolazione residente: a Padova il 19,96%, a Rovigo il 4,96%, a Treviso il 18,89%, a Venezia il 18,17%, a Verona il 19,75% e a Vicenza il 18,27%.

Complessivamente si tratta di un "tesoretto" di circa 28 milioni, di cui 19 riservati a Belluno, in quanto è un'area montana attraversata da ben 20 delle 29 grandi derivazioni idroelettriche soggette all'obbligo (15 da sola e 5 in condivisione con Treviso o Vicenza), oltre che da 4 delle 5 centrali che in questo momento sono fuori dal conto, poiché sono strutture interregionali che richiedono gli accordi con il Trentino e il Friuli Venezia Giulia.

CENTRALE ENEL La grande derivazione di Soverzene è fra quelle al centro della delibera. Sopra Gianpaolo Bottacin e Silvia Rizzotto

IL PD: «SAREBBE UN TRADIMENTO DELL'AUTONOMIA» E L'ULTIMA GOCCIA CHE FA TRABOCCARE IL VASO VERSO FI

I NUMERI

100%
Secondo la Giunta al Bellunese deve andare l'intero gettito provinciale

28
I milioni del "tesoretto" veneto legato alle grandi derivazioni idroelettriche

LA TENSIONE

Lo scorso anno era filato tutto liscio: la commissione Urbanistica aveva dato parere favorevole a maggioranza alla delibera di Bottacin. Invece questa volta le acque sembrano agitate sul Canal Grande. La presidente leghista Silvia Rizzotto avrebbe infatti lanciato l'idea di rivedere il meccanismo, a margine dell'ultima seduta pre-natalizia lo scorso 21 dicembre, quando c'era già stata tensione nella Lega per la sua proposta di cambiare lo schema di riparto dei contributi destinati ai distaccamenti del vigili del fuoco volontari. Bottacin aveva indicato una distribuzione uguale per tutti, gradita ai vertici del corpo, mentre Rizzotto aveva suggerito di differenziarla in base agli interventi. In seguito la Giunta avrebbe cercato un compromesso, però lo strappo è stato vistoso.

Di questa nuova iniziativa non è rimasta traccia a verbale, ma il 4 gennaio l'assessore se n'è lamentato pubblicamente sul *Corriere delle Alpi*: «Il principio del 100% a Belluno viene messo in discussione dal mio partito, cosa che non accade a Sondrio e Verbania». Oltretutto i consiglieri del Partito Democratico hanno colto al volo l'occasione per attaccare la forza trainante della maggioranza: «Da anni chiediamo che l'autonomia di Belluno non resti sulla carta», hanno detto Jonatan Montanariello e Francesca Zottis; «Un film già visto: sarebbe un nuovo tradimento», ha rincarato Andrea Zanoni. Resta da capire se Rizzotto confermerà questa intenzione. In quel caso sarebbe difficile immaginare gli altri esponenti leghisti nell'atto di avallare un clamoroso sgarbo alla specificità bellunese. Ma nel clima avvelenato di questo periodo, potrebbe bastare la sola ipotesi a spingere Bottacin verso i lidi azzurri.

Angela Pederiva

Pedemontana, flussi in crescita sull'A28 E il canone è sospeso

▶Zaia: «Abbiamo creato il Passante Alto del Veneto» Aree di servizio, bar e distributori non ancora attivi: slitta almeno a febbraio la prima rata alla società Sis

L'INFRASTRUTTURA

VENEZIA Primi dieci giorni di apertura al traffico della Superstrada Pedemontana Veneta e, a sentire la Regione, già i transiti di auto e camion sono in aumento. Tanto che anche sull'A28 è stato registrato un +10% di flussi. «È il nuovo Passante del Veneto, il Passante Alto», dice il governatore Luca Zaia. Ma, benché in funzione dal pomeriggio del 29 dicembre, Palazzo Balbi non ha ancora cominciato a corrispondere alla società Sis della famiglia Dogliani il canone di disponibilità, cioè i previsti 160 milioni all'anno per 39 anni di seguito. Il motivo è che la Superstrada è sì finita e pronta, ma non tutte le opere previste sono "funzionanti". A partire dalle aree di servizio. Che ci sono, ma bar e pompe di benzina e a gasolio non sono ancora disponibili. Questo comporta che la rata mensile sarà pagata non prima di febbraio.

LA DELIBERA

È la delibera 1654 del 22 dicembre scorso, pubblicata nell'ultimo numero del Bur, a ricordare che il canone di disponibilità sarà pagato non appena tutto sarà pronto. Testuale: *"Rimane inteso che il canone di disponibilità, di cui all'articolo 21, comma 3, del Terzo Atto Convenzionale, inizierà ad essere computato e corrisposto, dal primo giorno del mese successivo alla data della messa in esercizio dell'intera infrastruttura, come individuata nel progetto allegato al testo convenzionale (asse principale, viabilità secondaria e aree di servizio, ecc., in quanto funzionali)"*.

La messa in esercizio della nuova superstrada - 94,5 km da Spresiano (Treviso) a Montecchio Maggiore (Vicenza), in tutto 14 caselli - c'è stata nel pomeriggio dello scorso 29 dicembre (il giorno precedente c'era stata l'inaugurazione), ma benché i lavori siano finiti, non tutte le "opere" sono funzionanti. Vale principalmente per le aree di servizio. Che ci sono, ma non è ancora possibile prendere un caffè o fare benzina. Questo cosa comporta? Che anche per il mese di gennaio 2024 la Regione del Veneto non pagherà la rata del canone di disponibilità, i famosi 160 milioni annui. Il terzo atto aggiuntivo della convenzione prevede infatti che la Regione paghi un canone a Sis, ma introiti i pedaggi. Da quelle carte risulta che per i primi nove anni la Regione andrà in perdita, la Pedemontana cioè sarà una voce in rosso per Palazzo Balbi. Poi, dal decimo anno, i conti si riequilibreranno. Ma è chiaro che il vantaggio per la Regione ci sarà se il flusso di traffico aumenterà. E in questo sarà determinante l'interconnessione - prevista tra marzo e aprile - con l'A4.

«CHI ARRIVA DA TRIESTE ESCE DALL'A4 RAGGIUNGE CONEGLIANO DA PORTOGRUARO SI INNESTA NELL'A27 E IMBOCCA LA SPV»

I NUMERI

94,5
I chilometri della nuova Superstrada Pedemontana Veneta in funzione dal 29 dicembre da Spresiano (Treviso) a Montecchio Maggiore (Vicenza)

14
I caselli autostradali. I pedaggi saranno introitati dalla Regione del Veneto. L'attesa è per l'innesto con l'A4 a Montecchio Maggiore previsto in primavera.

IL PRIMO BILANCIO

Ma intanto come sta andando? «Già dai primi giorni di utilizzo, nella sua tratta completa - ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia - la Pedemontana si sta rivelando un'infrastruttura di assoluta efficacia. I navigatori satellitari più aggiornati hanno iniziato a consigliarla agli utenti: stiamo verificando un incremento costante di traffico, che andremo a verificare meglio nelle prossime settimane. E stanno cambiando i flussi, ridistribuendosi, anche sulle altre arterie a scorrimento veloce del veneto: dall'apertura del 29 dicembre dell'ultimo tratto di Pedemontana abbiamo registrato un +10% di flussi anche sull'A28. La spiegazione è presto detta: con la Pedemontana abbiamo creato un "Passante alto" in Veneto. Una "lama" che taglia la Regione da est ad ovest, riducendo tempi e congestione negli spostamenti. Con vantaggi anche per la sicurezza. Gli utenti della strada che vogliono attraversare il Veneto – e parlo anche di traffico pesante – abbiamo notato che sempre più spesso escono dall'A4, percorrono l'A28 da Portogruaro a Conegliano, si innestano nell'A27 per poi imboccare la Pedemontana fino a Montecchio: ecco il nuovo "Passante Alto" del Veneto, che porta già da questi primi giorni volumi importanti verso il veronese, l'area lombarda o verso Nord. Sono certo - ha aggiunto Zaia - che nei prossimi mesi si capirà ancora meglio quanto la Pedemontana è utile per automobilisti e traffico commerciale. Anche in termini di sicurezza, diretta e indiretta, alleggerendo il traffico in A4"».

APERTURA **In alto il nuovo casello di Malo (Vicenza) e, nel tondo, al galleria: il tratto della Spv fino a Montecchio Maggiore è aperto al traffico da 10 giorni**

Alda Vanzan

Al lavoro in bici? No da 3 dipendenti della Regione su 4

LA RICERCA

VENEZIA Usare la bicicletta per andare al lavoro in Regione del Veneto? No, grazie. E se l'azienda mettesse tante belle rastrelliere per le biciclette? Il 75,2% - cioè tre su quattro - ha detto no. Dopodiché i questionari hanno sempre una doppia lettura e infatti alla domanda "la presenza di rastrelliere per bici, presso la tua sede di lavoro, sarebbe uno stimolo all'utilizzo della bicicletta per raggiungere il posto di lavoro?", il Mobility Manager Aziendale della Regione del Veneto non ha sottolineato la risposta preponderante, ma quella minoritaria. Ossia: "Il 24,8% degli intervistati utilizzerebbe la bici se la sede di lavoro disponesse di rastrelliere adatte allo scopo".

È un decreto curioso (616 del 28 dicembre 2023) quello pubblicato nell'ultimo numero del Bollettino ufficiale della Regione del Veneto: si tratta del "Piano degli spostamenti casa-lavoro", redatto dal mobility manager aziendale Gianni Rossi. Un piano che dovrebbe fornire "elementi per 'spostare' una parte di utenti che utilizzano l'automobile per gli spostamenti casa-lavoro verso i mezzi pubblici, nonché puntare a fornire strumentazioni acquistate dall'ente (rastrelliere, locali dove cambiarsi d'abito, ecc.), anche con risorse economiche "premiali" di natura pubblica, volte anch'esse a favorire comunque altre modalità di trasporto eco-sostenibile". Solo che i dipendenti regionali non ne vogliono sapere.

IL SONDAGGIO DEL MOBILITY MANAGER: LA MAGGIORANZA USA L'AUTO PROPRIA E IL 20% NON CI RINUNCEREBBE MAI

QUESTIONARIO

Su circa 3mila lavoratori, in 1.256 hanno risposto al questionario del mobility manager (un successone: l'anno scorso i "rispondenti" erano stati 785). Posto che la stragrande maggioranza dei dipendenti regionali lavora in centro storico a Venezia, dal questionario emerge che: il 41,3% percorre fino a 20 chilometri per raggiungere la sede di lavoro; il 45% utilizza in parte il mezzo privato e in parte il mezzo pubblico; per il 54,6% degli intervistati il mezzo prevalente per raggiungere il luogo di lavoro è l'automobile; tra chi usa il trasporto pubblico, il treno è il mezzo prevalente (52,1%). Perché un lavoratore della Regione del Veneto dovrebbe lasciare in garage l'auto privata e utilizzare i mezzi pubblici o altre forme di mobilità come il car sharing? In Regione del Veneto c'è un 20% di lavoratori che dice no a priori, in nessun caso rinuncerebbe all'auto; il 18,2% dice che rinuncerebbe se la Regione pagasse parte del costo e il 19,3% lo farebbe se il trasporto pubblico locale fosse "più affidabile". E i veicoli elettrici? Neanche se la Regione mettesse a disposizione colonnine per la ricarica.

Dal nuovo piano degli spostamenti casa-lavoro della Regione del Veneto emerge per incentivare ad esempio l'uso della bicicletta bisognerebbe prevedere un riconoscimento economico. Ma risulterebbe difficile, senza invadere il campo della privacy, accertare quante volte davvero il lavoratore utilizza le due ruote, scorporando dal tragitto casa-lavoro gli spostamenti privati. Senza contare il costo dei macchinari per registrate i tragitti. Morale: si vedrà. *(al.va.)*

"Fluffy" sbranata, Valdegamberi va all'attacco dei lupi

IL CASO

VENEZIA Caccia ai lupi, il consigliere regionale Stefano Valdegamberi torna alla carica. Due le novità. La prima è che la Commissione europea ha deciso che la popolazione del mammifero nel territorio dell'Ue è tale, in termini numerici, da non mettere la specie più a rischio e quindi l'esecutivo comunitario ha stabilito di portare lo status di conservazione da "rigorosamente protetta" a "protetta". Questo significa che la caccia può essere autorizzata, sia pur tenendo conto della conservazione delle popolazioni e fermo restando l'obbligo per gli Stati membri di lavorare per tutelare l'habitat dell'animale. Spetterà agli Stati membri regolamentare la caccia al lupo, in quanto responsabili dell'attuazione della direttiva Habitat, la normativa europea per la conservazione di flora e fauna selvatica. La seconda novità è più "local": la mattina dell'Epifania nel giardino del consigliere regionale Stefano Valdegamberi, a Badia Calavena (Verona), è stata sbranata «da uno o più lupi» la pecora "di famiglia" Fluffy. E tanto bastato al consigliere regionale per far ripartire la battaglia per il contenimento dei lupi. «Maledetti ipocriti animalisti e politici romani inetti che non mettete un limite a queste mattanze - si è sfogato Valdegamberi su Facebook -. I lupi hanno assaltato le mie due pecore all'interno del recinto di casa a 50 metri dalla scuola materna e a 80 metri dalla piazza del paese. L'altra pecora ha rotto il recinto per fuggire. Se qualcuno in paese la vede me lo faccia sapere. Mi dispiace per mia figlia perché ne fa una malattia tanto era attaccata a questi animali. Che tristezza».

UCCISA LA PECORA DEL CONSIGLIERE ZAIANO. ED È POLEMICA CON IL DEM ZANONI: «DOVEVA PROTEGGERE I SUOI ANIMALI»

Ieri Valdegamberi - dopo aver reso noto che «il branco di lupi è tranquillamente ritornato accanto a casa e ha consumato la parte rimanente della carcassa, portandosene via un pezzo e lasciando solo le ossa e la pelle» - è tornato alla carica pubblicando sui social un avviso: "Chi aveva le pecore o altri animali da allevamento e ha dovuto rinunciare (o pensa di rinunciare) all'attività (piccola o grande che sia) per colpa dei grandi predatori me lo faccia sapere».

PREDAZIONI **Un branco di lupi. Nel Veronese pecore sbranate**

CRITICHE

Intanto il consigliere regionale del Pd, Andrea Zanoni, non solo contesta la decisione del'Ue di declassare lo status di protezione dei lupi («Mi impegno a combattere questa proposta, a sostenere la biodiversità e a proteggere i lupi dall'essere vittime di politiche miopi»), ma "interroga" anche il collega Vadelgamberi: «Le sue pecore erano in un recinto? E le reti del recinto erano sufficientemente alte? I ripari devono essere protetti. Chi è causa del suo mal, pianga se stesso». *(al.va.)*

LA DRAMMATICA "STORIA" SUI SOCIAL
Le ultime parole postate da Cristian Trolese, ritratto nella foto grande

Il rapper morto a 21 anni «Con lui c'era qualcuno però non l'ha fermato»

▶Camponogara, due amici ai carabinieri: «Una persona era in camera quella notte»

▶Il post di Cristian: «Stasera morirò» La zia: «L'abbiamo letto dopo la tragedia»

L'INCHIESTA

CAMPONOGARA (VENEZIA) «Cristian aveva preannunciato sui social l'intenzione di suicidarsi. Durante quella maledetta notte, accanto a lui, in quella camera, c'era qualcun altro. Una persona che però non ha fatto nulla per fermarlo, anzi». L'accusa è pesantissima e arriva da due amici di Cristian Trolese, il rapper 21enne di Camponogara (Venezia), trovato morto in casa, dov'è deceduto durante la notte tra giovedì e venerdì forse per l'assunzione di un mix di farmaci. Il ragazzo viveva con la nonna paterna ed è stata lei fare la tragica scoperta: la donna si era allarmata perché il nipote non si era alzato per fare colazione. Lui era steso sul letto immobile, non dava alcun segno di vita. Lei ha subito chiamato i soccorsi: i medici del 118 hanno cercato in tutti i modi di rianimare il giovane, ma è stato inutile. Sono poi stati gli stessi operatori sanitari, insospettiti dalla situazione, ad avvertire i carabinieri delle locale stazione. I militari giunti sul posto hanno attentamente ispezionato la camera da letto. I controlli sono proseguiti per tutta la giornata con l'intervento di militari specializzati. Sugli esiti degli accertamenti nulla è trapelato e su tutta la vicenda vige il massimo riserbo.

OBITORIO

Il corpo del ragazzo è stato rimosso da una agenzia funebre del paese solo nella serata di venerdì e trasportato all'obitorio dell'ospedale dell'Angelo di Mestre. Sul caso è stata aperta una inchiesta e il magistrato ha disposto l'autopsia per determinare con esattezza le cause del decesso. Nel corso della stessa giornata di venerdì, uno dei due amici si è rivolto ai carabinieri della stazione di Camponogara, raccontando quello che sapeva. «Cristian poteva essere aiutato, come cercavano di fare molti di noi – aggiungono i due ragazzi –. Purtroppo ci siamo messi in moto troppo tardi, perché eravamo all'oscuro del suo progetto di togliersi la vita. Qualche altro che invece ne era a conoscenza non solo non lo ha fatto, ma lo ha addirittura assecondato. Parliamo di chi in paese gli ha venduto tutti insieme psicofarmaci, metadone, crack, ecstasy e anche liquori. Persone che conoscevano bene le sue intenzioni e non hanno fatto nulla per fermarlo. La cosa che però ci fa più male è il fatto che si dichiaravano suoi amici».

L'IPOTESI È CHE TROLESE SI SIA TOLTO LA VITA CON UN MIX DI FARMACI MA PER ACCERTARE LE CAUSE È STATA DISPOSTA L'AUTOPSIA

LA ZIA

Sulla questione interviene anche una zia del ragazzo. «Fanno più male le parole non vere scritte su Cristian del tremendo dolore che stiamo vivendo in questo momento. Era un ragazzo provato da una grande sofferenza, questo sì, ma come non capirlo. Abbandonato dalla madre e orfano di padre, era stato cresciuto dai nonni paterni. Viveva in un mondo tutto suo, fatto di depressione e sofferenza, ma come se ciò non bastasse, da breve tempo alla sua angoscia si era aggiunta anche quella per la morte del nonno, per il quale provava un amore immenso». «Purtroppo la depressione ha avuto il sopravvento e se davvero abbiamo una colpa, è quella di non avere compreso appieno le sue pene – continua la zia di Cristian –. Era però difficile entrare nel suo mondo popolato da tanti fantasmi. Anche un suo tragico post pubblicato sui social prima di venerdì purtroppo l'abbiamo letto solo dopo la tragedia». Si tratta di una "storia" che lo ritrae mentre si versa un superalcolico. Sulla foto c'è scritto: "Vivo o morto non cambia nulla. Ma non lo farò né per te né per la mia famiglia. Un suicidio assistito. Nonostante Cara ti avevo in testa. Ma stasera morirò, Non preoccuparti Starò bene!". Una frase che avvalorerebbe quindi l'intenzione di suicidarsi. Il giovane amava molto la musica rap e aveva anche inciso cinque canzoni pubblicate su "Spotify" e "YouTube" con la sigla "XSadCryx". Gli amici di Cristian lanciano anche un appello alla ricerca del gruppo rapper milanese "La Sad", per il quale il ragazzo stravedeva.

Vittorino Compagno

SOS SUICIDI

Con "Sos Suicidi" chiunque può chiedere e ricevere supporto e aiuto psicologico per affrontare momenti di difficoltà. Ecco i numeri cui potersi rivolgere: Telefono Amico Whatsapp al 345/0361628 Telefono Azzurro 1.96.96 Progetto InOltre 800.334.343 De Leo Fund 800.168.678. Telefono Amico Italia: 02 2327 2328 oppure via web a www.telefonoamico.net

Ciaspolata in val Formazza travolti e uccisi dalla valanga

IN MONTAGNA

VERBANIA Due escursionisti sono morti in Piemonte, travolti da una valanga che si è staccata in val Formazza, nella zona del lago del Toggia a quota 2.200 metri, vicino al confine con la Svizzera. Si tratta di Vanessa Gatti, 30enne di Saronno, e Roberto Biancon, 53enne di Legnano. Le vittime stavano facendo una passeggiata con le ciaspole, quando sono state colpite dalla massa di neve poco prima di mezzogiorno. Nella zona il rischio di slavine era "marcato", pari al livello 3 sulla scala europea che arriva fino a un massimo di 5.

L'ALLARME

Le condizioni meteo erano difficili anche per il forte vento. A ricordare i rischi delle escursioni è il Soccorso alpino: «L'inizio del 2024 - dice in un video il consigliere nazionale Pini Giostra - è stato caratterizzato da nevicate e forte attività eolica. Le valanghe possono essere innescate anche dal passaggio di un solo sciatore o ciaspolatore. Va quindi prestata la massima attenzione nella scelta dell'itinerario e va sempre portata con sé l'attrezzatura completa di sonda, pala e apparecchio Artva, per l'individuazione delle persone travolte dalle valanghe».

A lanciare l'allarme sono stati i guardiani della diga del lago del Toggia, che hanno visto in prima persona l'accaduto e hanno riferito di due persone coinvolte nella valanga. Loro stessi, in quanto tecnici del Soccorso alpino e speleologico, sono stati i primi a portarsi sul luogo della valanga, cercando il segnale l'Artva. Le prime ricerche, però, hanno avuto esito negativo poiché, stando a quanto riferito dai soccorritori, i due escursionisti erano privi dell'apparecchio.

Sul luogo della valanga, trasportati dall'elisoccorso di Azienda Zero Piemonte, in breve tempo sono giunti il tecnico e l'unità cinofila, che hanno proseguito le ricerche riuscendo a individuare i corpi nonostante la difficoltà del forte vento in quota.

L'ALTRO INTERVENTO

Sono invece salvi due ragazzini di 10 e 11 anni travolti da una valanga in Alto Adige mentre stavano facendo un fuoripista a Racines. I due giovanissimi, privi di attrezzatura, sono stati travolti dalla massa di neve che probabilmente si è staccata proprio per causa loro. Solo grazie alla velocità di intervento dell'elicottero Pelikan e alle prime squadre di soccorso è stato possibile individuare uno dei due semisepolto e, tramite le sonde, l'altro completamente coperto. Estratti in buone condizioni e con lievi ferite, i bambini sono stati trasportati all'ospedale di Vipiteno per accertamenti.

DUE ESCURSIONISTI LOMBARDI DECEDUTI IN PIEMONTE. IN ALTO ADIGE SALVI BAMBINI DI 10 E 11 ANNI

Como

Auto nel lago, muoiono al primo appuntamento

ROMA Si erano appena conosciuti, sono morti al loro primo appuntamento. Quando il suv Mercedes che Morgan Algeri, 38 anni e pilota di aerei, aveva noleggiato a lungo termine, ha sfondato la ringhiera ed è precipitato nel lago di Como. Con lui c'era Tiziana Tozzo, 45 anni, separata e madre di un 14enne. La tragedia è avvenuta verso le 23 di sabato. I corpi sono stati recuperati alle 4 di ieri mattina. Alcuni ragazzi li hanno visti parlare sulla piazzola del parcheggio di Villa Geno, affacciata sul lago. Il suv era posteggiato a pochi metri dalla ringhiera quando è partito in avanti, rompendo la protezione e inabissandosi nelle acque melmose, che in quel punto scendono immediatamente di una quindicina di metri. Sul caso indagano carabinieri e polizia. Pur non escludendo nulla, le indagini sembrano privilegiare la pista dell'evento accidentale, come un guasto del veicolo oppure un malore del 38enne.

Morto Liviano Tomasi, il "papà" dell'Inglesina carrozzina delle favole

▶L'imprenditore vicentino aveva fondato l'azienda nel 1963 e l'aveva portata a diventare un punto di riferimento nel mondo

IL LUTTO

VICENZA È morto Liviano Tomasi, il creatore della carrozzina del baby boom l'Inglesina, l'azienda creata ad Altavilla Vicentina nel 1963. Tomasi è morto nel pomeriggio del 6 gennaio dopo una lunga malattia. Lascia ai figli Luca e Ivan la guida dell'impresa vicentina. Il presidente del Veneto Luca Zaia lo ha ricordato così: «Ci lascia un imprenditore che, inseguendo le sue passioni, grazie a fantasia ed intuizione, ha fatto conoscere la qualità del made in Veneto a livello mondiale». Fu proprio un'idea di Tomasi, grande appassionato di automobilismo, di creare la carrozzina con telaio a balestra che divenne nota in tutto il mondo per le grandi ruote che richiamavano le carrozze delle favole e dei principi inglesi. La storica "London" è prodotta ancora oggi, rivista nel design, con il nome di "Classica". Lo scorso anno l'azienda Inglesina Baby aveva festeggiato i 60 anni d attività.

Appassionato di macchine da corsa, Tomasi iniziò con i tricicli per bambini per poi passare alle carrozzine e ai passeggini. Per i primi dieci anni di attività la produzione è rimasta focalizzata sulle carrozzine in stile inglese. Negli anni '70, quelli dell'uomo sulla Luna, fu introdotto non a caso il primo passeggino "Apollo". Gli anni Ottanta e Novanta hanno visto il completamento della produzione con gli accessori per la prima infanzia. Poi sono nati i sistemi integrati e la collezione di design per la casa e per l'infanzia.

«Ci lascia un imprenditore che, inseguendo le sue passioni, grazie a fantasia ed intuizione, ha fatto conoscere la qualità del Made in Veneto a livello mondiale - ha commentato il presidente del Veneto, Zaia - Ai figli, Luca e Ivan, e a tutta la famiglia giunga il nostro cordoglio. Proprio nel 2023 Liviano aveva festeggiato i 60 anni dell'azienda. Un marchio tutto veneto che la creatività, l'innovazione e la cura ai dettagli hanno reso un punto di riferimento nel mondo dei prodotti per l'infanzia».

APPASSIONATO DI AUTOMOBILISMO, ERA PARTITO PRODUCENDO TRICICLI PER BAMBINI POI L'INVENZIONE PER I "PRINCIPINI"

DIVERSIFICAZIONE

Le carrozzine principesche con le grandi ruote, capaci di coniugare bellezza, tecnologia e sicurezza, hanno spopolato negli anni '60 e '70 accompagnando l'Italia del boom anche demografico e le esportazioni in decine di Paesi con la diversificazione. Dalle carrozzine si è passati a passeggini, seggiolini auto, seggioloni e altri accessori per i bambini.

L'Inglesina insomma ha sempre cercato l'eccellenza e di anticipare i tempi. L'ha ricordato il figlio di Liviano, Luca Tomasi, in un convegno nel Trevigiano di qualche anno fa che voleva proprio approfondire i segreti e le strategie di imprese di successo del Nordest. «Proposta anziché risposta – ha suggerito in quell'occasione Luca Tommasi –. Non rincorrere sempre le richieste dei clienti, ma fargli delle proposte». Proprio Luca precisava in un'altra intervista: «Le difficoltà ci sono, ma un imprenditore deve sempre guardare avanti con fiducia. Diversificare la produzione è un modo per superare gli ostacoli. I giovani, poi, devono impegnarsi per portare avanti la qualità del prodotto dell'azienda che si apprestano a guidare, ma devono anche imparare a vendere e a comunicare». Da anni Inglesina Baby ha scelto un approccio organizzativo innovativo per ridurre i tempi di risposta al cliente, incrementando la produttività del reparto di assemblaggio. «La scelta della lean – commentava a suo tempo Luca Tomasi - è nata dall'effettiva complessità che caratterizza il nostro processo produttivo. Abbiamo componenti diverse, plastiche, ferrose, tessuti, tutte da assemblare con sofisticate procedure per garantire sicurezza e tenuta totali. L'esigenza di snellire il processo migliorandolo nasceva dal bisogno di trovare soluzioni per ridurre i tempi di consegna e relativa riduzione dei costi».

Uno dei simboli del baby boom

La carrozzina prodotta dall'azienda vicentina Inglesina Baby creata da Liviano Tomasi (in alto a destra) ispirandosi alle favole e alle carrozze inglesi

IL PRESIDENTE ZAIA: «UN IMPRENDITORE CHE INSEGUENDO LE SUE PASSIONI HA FATTO CONOSCERE LA QUALITÀ DEL MADE IN VENETO»

M.Cr.

Milano

Cavo teso in strada, fermato un complice

È stato fermato uno dei due complici di Alex Baiocco, il 24enne milanese già in carcere per aver teso, alle 2 dello scorso 4 gennaio, un filo di acciaio ad altezza d'uomo in viale Toscana a Milano mettendo in pericolo la vita specialmente di motociclisti e ciclisti. Il fermo per blocco stradale è stato eseguito nella notte a Monza dai Carabinieri della Compagnia Monforte. Il giovane, 18 anni, è stato portato in carcere sempre a Monza. Ora si sta rintracciando il terzo ragazzo. Il giovane, Michele Di Rosa, da quanto si è saputo, si è presentato in Questura a Monza accompagnato dal suo legale, l'avvocato Giamboi, dopo aver saputo dai media di essere stato identificato. Secondo la ricostruzione il 18enne, nei cui confronti c'è un provvedimento di fermo che dovrà essere convalidato dai gip, avrebbe noleggiato uno scooter elettrico con cui, dopo aver teso il cavo, si è allontanato.

Il magnate Elon Musk (52 anni), fondatore di Tesla e SpaceX. Nel 2023 ha aggiunto 95,4 miliardi di dollari alla sua fortuna raggiungendo un patrimonio di 232 miliardi

Dalla cocaina all'ecstasy: le droghe usate da Musk allarmano i suoi manager

▶Le rivelazioni del Wall Street Journal: «Feste blindate e a base di stupefacenti»

▶A rischio i contratti miliardari di SpaceX e Tesla per violazione delle politiche federali

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Nella Silicon Valley si discute e si fa uso di droghe, quasi sempre in microdosi, con lo scopo di rilassare la mente e aumentare creatività e produttività. Lsd, funghi allucinogeni, peyote, ketamina, le sostanze psichedeliche nonostante siano illegali in tutti gli stati americani stanno vivendo un rinascimento nel mondo tech. Ora, dopo anni di voci di corridoio, un articolo del Wall Street Journal afferma che tra i consumatori abituali c'è anche Elon Musk. In passato il miliardario non ha nascosto il suo interesse per queste sostanze: ha fumato in diretta YouTube una canna e ha detto di essersi fatto prescrivere ketamina per curare i suoi disturbi psichici. Il Wsj però afferma che l'uso di droghe di Musk preoccupa i vertici di Tesla e SpaceX, tanto che molti dirigenti temono che queste abitudini possano creare problemi alle società da lui guidate, agli asset miliardari e infine anche alla sua salute. Le fonti anonime del quotidiano finanziario di New York sostengono che Musk userebbe cocaina, ecstasy, ketamina, funghi psichedelici e Lsd. Tutto questo, inoltre, spiegherebbe i suoi comportamenti poco convenzionali, le stravaganze e le sue prese di posizione controcorrente che fino a poco fa erano state spiegate come segno di intelligenza, mancanza di sonno o problemi psicologici.

GLI ACCORDI

Tutti i party in cui Musk partecipa in giro per il mondo sono blindati: si obbligano gli invitati a firmare un accordo per non divulgare i comportamenti tenuti dal miliardario ed è vietato l'uso di telefoni cellulari. Ci sono poi diversi episodi che descrivono molto bene le abitudini di Musk: nel 2018 ha usato diverse dosi di Lsd in una festa che aveva organizzato a Los Angeles, nel 2019 ha usato funghi psichedelici nel corso di un evento in Messico. E ancora nel 2021 in un party a Miami per la settimana di eventi legata ad Art Basel avrebbe preso della ketamina insieme al fratello Kimbal Musk. Infine ha consumato droghe illegali in diverse occasioni con il membro del board di SpaceX Steve Jurvetson. Le fonti del Wsj sostengono che Musk continui a prendere droghe in modo costante e nel presente, in particolare la ketamina.

L'ALLARME

Il consumo potrebbe creare enormi problemi alle aziende di Musk, soprattutto nei contratti che ha firmato con il governo americano: le droghe illegali sono una violazione delle leggi federali e potrebbero portare alla chiusura di contratti miliardari che SpaceX ha con Washington e, in particolare, con la Nasa. La società di Musk è l'unica azienda privata ad avere un accordo per trasportare gli astronauti americani sulla Stazione spaziale internazionale. Inoltre il Pentagono ha acquistato lanci di missili di SpaceX e la controllata Starlink sarebbe discutendo la vendita di satelliti ad agenzie di sicurezza nazionale di diversi Stati. Il timore dei vertici delle sue aziende è legato anche al fatto che i comportamenti di Musk, che è parte centrale del successo dei suoi prodotti, potrebbero mettere a rischio 1.000 miliardi di asset controllati dagli investitori, decine di migliaia di posti di lavoro e una parte del programma spaziale degli Stati Uniti.

DURANTE I PARTY IL TYCOON AVREBBE COSTRETTO I PRESENTI A CONSEGNARE I CELLULARI PER NON DIVULGARE FOTO

I PRECEDENTI

Proprio l'uso di marijuana fatto online nel corso di una puntata del podcast di Joe Rogan aveva spinto la Nasa a criticare i suoi comportamenti, creando le prime tensioni nei suoi gruppi. Linda Johnson Rice - un tempo direttrice a Tesla - nel 2019 ha deciso di lasciare il gruppo non sopportando i comportamenti poco prevedibili di Musk. Per ora il 52enne non ha voluto rispondere alle richieste del Wsj ma uno degli avvocati, Alex Spiro, ha detto che Musk ha fatto test antidroga prima di entrare a SpaceX in modo regolare e ha sempre avuto risultati negativi. La dichiarazione stride con una presentazione del 2017 a SpaceX quando Musk arrivò in ritardo e non riuscì a portare a termine il suo intervento. Spiro ha anche detto che ci sono diversi fatti falsi nell'articolo del Wsj senza indicare quali. Musk è stato diverse volte in Italia negli ultimi anni: nel 2022 ha incontrato Papa Francesco con tutta la famiglia mentre a dicembre è stato ospite d'onore al raduno di Fratelli d'Italia Atreju, dove ha anche parlato con Giorgia Meloni e Matteo Salvini di possibili contratti tra il governo e le sue aziende.

Angelo Paura

L'azzardo di Netanyahu «Vuole allargare la guerra» Uccisa palestinese di 4 anni

▶L'ipotesi dell'attacco ad Hezbollah per ricucire le spaccature nel governo

▶Gli Usa: «Tel Aviv non reggerà un altro fronte». Attentato, bimba colpita

VITTIME
Tra i 113 caduti ieri a Gaza anche due reporter: nella foto l'auto centrata da un missile

LA GIORNATA

Tre mesi dopo l'attacco con cui Hamas ha sconvolto Israele, l'equilibrio del Medio Oriente appare appeso a un filo ogni giorno più sottile. La guerra tra Hamas e lo Stato ebraico sembra sempre più difficile da contenere all'interno della Striscia di Gaza. E ai confini di Israele, i focolai di tensione aumentano, così come non diminuiscono le pressioni interne per il premier Benjamin Netanyahu e i timori degli Stati Uniti per un'escalation incontrollata in tutta la regione.

L'attenzione è rivolta soprattutto sul Libano, dal 7 ottobre coinvolto in una guerra "a bassa intensità" tra la milizia sciita di Hezbollah e le forze armate israeliane. Un conflitto non dichiarato, in cui l'uccisione a Beirut del numero due di Hamas, Saleh el Arouri, sembra essere stato un pericoloso spartiacque. La Casa Bianca è preoccupata. Secondo il Washington Post, l'amministrazione Biden teme la miscela esplosiva di scontri a nord e fragilità della leadership di Netanyahu, con il premier che potrebbe vedere nella soluzione militare contro Hezbollah un modo per ricompattare il governo. Gli scenari previsti dall'intelligence Usa non darebbero però ragione ai piani dell'alleato. Aprire un altro fronte a nord indebolirebbe l'impegno militare nella Striscia di Gaza contro Hamas, mentre provocherebbe un confronto con un esercito, quello di Hezbollah, composto da decine di migliaia di uomini ben armati e addestrati. Inoltre, il segretario generale del movimento sciita, Hassan Nasrallah, al netto di missili e minacce contro Israele, non sembra affatto interessato a una guerra aperta. Mentre un conflitto nel Libano del sud, oltre a isolare ancora di più Israele dai vicini, innescherebbe l'attivazione di tutte le forze filoiraniane nella regione.

CRESCE LA TENSIONE CON SCONTRI E VITTIME ANCHE IN CISGIORDANIA LA TELA DI BLINKEN PER UNA TREGUA

Gli avvertimenti di Washington per ora non sembrano aver fatto breccia tra le mura del gabinetto di guerra israeliano. Ieri Netanyahu ha suggerito a Hezbollah di "imparare quello che Hamas ha già imparato negli ultimi mesi: che nessun terrorista è immune". Mentre Benny Gantz, ex generale e leader politico in forte ascesa, ha scritto su X che "l'unica considerazione qui è la sicurezza di Israele, e nient'altro" e che tutti i membri del gabinetto di guerra sono concordi che se non si riesce a trovare una soluzione diplomatica al dossier Hezbollah, "Israele e le Idf rimuoveranno la minaccia". Parole che non chiudono le porte alla mediazione, ma che di certo non mettono a tacere l'ipotesi di una guerra.

ESCALATION

Ai timori per l'escalation tra Israele e Libano, si uniscono poi le preoccupazioni per la Cisgiordania, dove continua a scorrere il sangue. Durante un raid israeliano a Jenin sono rimasti uccisi sette palestinesi e un'agente delle guardie di frontiera. Mentre a Gerusalemme est, una bimba palestinese è stata uccisa per errore dalla polizia israeliana durante una sparatoria dopo un fallito attentato. Un arabo israeliano di 33 anni è stato invece ucciso a colpi di arma da fuoco mentre era a bordo della sua auto vicino all'insediamento di Ofra.

In questo clima rovente, il segretario di Stato Usa Anthony Blinken si trova davanti a una missione difficile: convincere i partner a fare il possibile per frenare "un ciclo infinito di violenza". In Giordania, l'inviato di Biden ha ribadito le linee rosse di Washington, tra cui il no a qualsiasi spostamento della popolazione di Gaza, mentre re Abdullah ha chiesto di fare pressioni su Netanyahu per fermare le ostilità nella Striscia. Ma dopo le tappe in Qatar, negli Emirati e in Arabia Saudita, la prova più importante per il segretario Usa sarà in Israele, dove lo attendono discussioni probabilmente decisive per il presente e il futuro del Medio Oriente.

Lorenzo Vita

Auto centrata da missile

Tra le vittime anche due reporter

ROMA **Almeno 113 palestinesi sono stati uccisi e altri 250 feriti nelle ultime 24 ore - ha fatto sapere il ministero della Sanità della Striscia - facendo salire il bilancio a 22.835 morti dal 7 ottobre. Tra loro due reporter: Hamza Wael Al-Dahdouh di Al Jazeera e Mustafa Thuria che lavorava anche per l'Afp, dilaniati mentre viaggiavano in macchina da un missile nei pressi di Rafah.**
A rendere ancora più drammatica la notizia, il fatto che il primo fosse il figlio di Wael Al-Dahdouh (foto), giornalista di Al Jazeera la cui storia fece il giro del mondo: mentre era in un ospedale per girare un servizio sugli attacchi israeliani apprese che un raid aveva sterminato gran parte della sua famiglia. «Una tragedia inimmaginabile», l'ha definita da Doha il segretario di Stato Usa Antony Blinken mentre a Gaza, dall'inizio del conflitto, sono 102 i reporter uccisi.
Sotto le bombe della notte scorsa è morto anche Ali Salem Abu Ajwa, nipote dello sceicco Ahmed Yassin, che fondò Hamas a Gaza nel 1987 e ne fu il leader spirituale finché non fu ucciso da Israele nel 2004. Anche lui, secondo alcune fonti, lavorava come giornalista a Gaza.

Cinema

All'asta abiti da set e oggetti di Marilyn Monroe

Vanno all'asta alcuni abiti da seti di Marilyn Monroe. Il cimelio più costoso della collezione è un vestito da sera nero indossato durante le riprese del film "Quando la moglie è in vacanza" (1955) di Billy Wilder: è stimato 200.000 dollari. Gli oggetti appartenuti alla star di Hollywood morta nel 1962 saranno messi all'asta da Julien's dal 28 al 30 marzo a Los Angeles come parte di una collezione che abbraccia la sua vita e la sua carriera. In vendita anche rossetti personalizzati e foto dell'attrice sui set cinematografici. Uno degli altri abiti della Monroe all'asta è un body di raso color lavanda che indossò per un servizio fotografico nel numero di dicembre 1958 del magazine Life: stima 40.000 dollari. In vendita anche il programma originale e la matrice del biglietto che la Monroe ricevette per il gala di compleanno del presidente americano John F. Kennedy nel 1962. In quella serata Marilyn Monroe fece una famosa serenata al presidente con un'interpretazione di Happy Birthday mentre indossava un abito Jean Louis trasparente e attillato che le era stato cucito addosso prima dell'evento.

L'INTERVISTA

Igor Cognolato

A Pechino l'artista veneziano forma la nuova generazione di pianisti «Sono estremamente preparati, io li introduco alla gestione del fraseggio»

«Ai musicisti cinesi insegno la bellezza»

C'è sempre un veneziano in Cina. La cosa non sorprende, accade puntualmente da otto secoli, da quando Marco Polo arrivò oltre la Grande Muraglia seguendo la Via della Seta. Oggi di veneti in Cina ce ne sono centinaia, hanno aperto fabbriche, producono oggetti di ogni tipo, dal vetro al computer, fanno affari con tutto il mondo. Ce ne sono anche per allenare e giocare al calcio. Questo veneziano, però, è un po' speciale: insegna ai pianisti cinesi come diventare più occidentali suonando. Igor Cognolato, 58 anni, si prepara a ritornare a Pechino per poi spostarsi a Shangai: «L'organizzazione farebbe impallidire gli svizzeri. Gli studenti del Conservatorio centrale di Pechino sono all'avanguardia, usano strumenti di altissima qualità, hanno sale concerto, un albergo adiacente al conservatorio, ristoranti, caffè. Una piccola città bastante a se stessa nella quale si produce musica ai massimi livelli. La strategia che la Cina sta seguendo è quella di formare alla maniera occidentale una serie di musicisti per affidare loro le nuove generazioni di studenti».

Cognolato si è laureato all'università di Hannover e ora insegna a Venezia dove ha la cattedra di pianoforte. Figlio di un famoso medico del lavoro, Mario, consulente di aziende come Benetton, Italgas e Teatro La Fenice. Ha incominciato a studiare musica a sei anni in una casa dove nessuno suonava uno strumento.

Bambino prodigio o solo bambino curioso?

«Ero alla scuola elementare, ho iniziato per curiosità. A una cena a casa di amici di famiglia ho sentito un adolescente che suonava un po' di jazz al pianoforte: mi ricordo ancora la musica, era "Take Five" di Dave Brubeck. La cosa mi appassionò così tanto che tornando a casa chiesi se potevo fare la stessa cosa. Non c'erano mai stati musicisti in famiglia. Ho fatto il classico all'Astori di Mogliano, sono un ex allievo salesiano come mio padre e mia moglie, e l'anno dopo la maturità ho preso il diploma di pianoforte al Conservatorio di Venezia. Da lì è iniziata la mia avventura tedesca: come molti musicisti di quel periodo non sapevo dove sbattere la testa, avevo i titoli per fare questo mestiere ma non la preparazione. Il destino ha voluto che incappassi in un corso estivo tenuto da un eccezionale pianista brasiliano del quale avevo tutti i dischi, Roberto Szidon. Disse che a novembre avrebbe insegnato all'università di Hannover e che avrei potuto raggiungerlo».

Igor Cognolato e il suo pianoforte (foto Renzo Gambato), al Conservatorio Centrale di Pechino con i suoi studenti, col regista Gianni Di Capua e, qui sopra, l'esordio ad Hannover

Così è iniziata la sua avventura tedesca?

«Quello è stato uno spartiacque della mia vita: sono entrato in una delle più prestigiose università del mondo per la musica dove faccio questa esperienza che mi forma, mi consente di imparare un'altra lingua straniera e mi prepara a svolgere la professione per orchestra, radio, palcoscenico. In Germania mi sento sempre a casa: un artista italiano è visto come una persona che ha una marcia in più. Dopo la laurea nel 1993 sono tornato in Italia e mi sono sposato con Elisabetta laureata in fisica. Abbiamo due figlie Greta e Alice, la prima studia canto lirico, la seconda lingue».

Una vita divisa tra insegnante e concertista?

«Ho presto iniziato a insegnare nei conservatori, da Cagliari a Trieste. Mi piace pensare che il mio lavoro di musicista sia diviso tra la parte di insegnante e quella di concertista. L'attività didattica mi obbliga a rimanere studente, con la mentalità di chi deve sempre imparare; l'esperienza di concertista mi permette di non fossilizzarmi in una visione della musica identica nel tempo. Mi piace molto egoisticamente, per il mio ruolo di padre, avere a che fare con persone che hanno l'età di mie figlie. Aiuta a tenere la mente un po' più elastica. L'attività didattica si è sviluppata con gli inviti a suonare da parte di altre università di tutto il mondo, fino ad arrivare al Conservatorio di Pechino».

Il concerto più importante?

«Il momento più importante è stato il debutto alla Filarmonica di Berlino per il Concerto Grosso di Milan Svoboda, col compositore in sala. Ho suonato molte volte alla Fenice e al Festival di musica classica in Provenza assieme al Quartetto d'archi berlinese con quale ci esibiamo da vent'anni. Molto forte emotivamente per me è partecipare al concerto di Hannover presso la sede della radio tedesca, un repertorio di musiche di Liszt trasmesso dal vivo, con duemila persone in sala. I microfoni della radio rappresentano un pubblico con orecchie molto particolari. Nel 2013 in occasione del bicentenario di Wagner ho partecipato con un ruolo importante a un documentario presentato anche alla Mostra del Cinema di Venezia e a Washington: era dedicato a un'opera giovanile e alle peripezie per ritrovare la partitura che Wagner, pochi mesi prima di morire, volle eseguire per il compleanno della moglie Cosima, figlia di Liszt. Un concerto è un atto fortemente creativo: se si potesse nella stessa sala eseguire lo stesso programma col medesimo pubblico, il risultato sarebbe comunque differente. Un disco è un po' una fotografia di qualcosa che non è più vivo, mentre il concerto è l'esperienza viva, in divenire alla quale partecipa il pubblico».

> UN DISCO È UN PO' UNA FOTOGRAFIA DI QUALCOSA CHE NON C'È PIÙ, MENTRE IL CONCERTO È L'ESPERIENZA VIVA

Il musicista preferito?

«Ho una consentaneità con due autori, uno di area tedesca Schumann, l'altro è Liszt. In Schumann mi attrae la sua assoluta imprevedibilità: c'è sempre qualcosa di nuovo da dire prendendo in mano lo spartito. Quasi come se negli anni in cui è vissuto fosse stato un assoluto rivoluzionario che ha rotto tutti gli schemi della musica; è il figlio per eccellenza del romanticismo tedesco, imbevuto dei testi di Goethe e Schiller. Eppure non è mai uscito dalla Germania e gli ultimi anni li ha vissuti in un sanatorio».

Il rapporto degli italiani con la musica?

«L'Italia è sempre stato un paese con fortissima impronta musicale, la musica è nata e si è sviluppata qui. Basta pensare alla passione di Bach per Vivaldi, penso a Monteverdi e al Palestrina. I primi pianoforte hanno visto la luce a Padova con Bartolomeo Cristofori: l'idea di martelli che percuotevano le corde e i martelli azionati dai tasti è italiana. Ma sono un appassionato anche di rock progressivo, di gruppi svedesi e scandinavi. È un peccato che non ci sia una diffusa tradizione di studio musicale in questo Paese, visto che la musica è una delle nostre grandi risorse e rende l'Italia un paese ammirato».

E la Cina in tutto questo cosa c'entra?

«È un altro mondo che colpisce un musicista per le caratteristiche della lingua parlata. Noi siamo abituati a basarci su melodia e metro, loro si basano su piccolissime oscillazioni dell'altezza di un suono. Il cervello è sintonizzato su altri canali rispetto a quello di un occidentale, sempre restando alla musica. I musicisti cinesi sono estremamente preparati: molti bravi cantanti lirici vengono dalla Cina o dalla Corea, sono motivati, hanno capacità di concentrazione anche abbastanza lunga nel tempo. Anni fa ho collaborato, tramite l'Istituto Italia-Cina, con un violoncellista cinese che vive in Germania: dovevamo incidere una musica popolare cinese. Per un Festival di Pechino è capitato che chiedessero alcuni musicisti: un pianista, un oboista e un fisarmonicista. Il primo invito è arrivato così e sono seguiti molti viaggi».

Cosa insegna ai cinesi?

«Essendo loro mediamente preparati e impeccabili con lo strumento, il lavoro più appropriato è la gestione del fraseggio, della metrica musicale, della produzione del suono: è una consuetudine alla bellezza che noi abbiamo. Con i cinesi lo scoglio più evidente è quello linguistico. Parlo correntemente inglese e tedesco, ma è per ora il possesso della lingua inglese da parte degli studenti cinesi a limitare le comunicazioni. Loro cercano la mia esperienza di artista occidentale italiano che ha studiato in Germania».

Edoardo Pittalis

Un anno di ricordi golosi, fra grandi ristoranti, enoteche e osterie, conferme e scoperte. Dove una mousse di una piccola gelateria regala (quasi) la stessa emozione del piatto di uno chef Michelin

DA RICORDARE
Un piatto del ristorante V.I.T.E., fresco di stella Michelin a Treviso, in alto. Qui accanto, l'Involtino Haru del ristorante Hana Kaze a Mestre e il Cavolo cappuccio arrostito con salsa al miele e senape di Paolo Giraldo (ristorante Uva, Padova)

Gyoza, pizze e spaghi stellati Il meglio del 2023 a Nordest

Come ogni anno mettiamo in fila i nostri ricordi golosi degli ultimi dodici mesi, quelli del 2023 appena archiviato, piatti speciali, scoperte, novità, conferme, grandi ristoranti e osterie, minuscole gelaterie e pizzerie di paese, capolavori del gusto ma anche piccole, semplici emozioni. E, come sempre, non è una classifica, l'ordine è del tutto casuale, e ovviamente non è nemmeno una lista esaustiva e chissà quante cose altrettanto o anche più buone ed emozionanti avrete assaggiato voi, e qualcuna magari sarà rimasta colpevolmente sepolta anche sotto i nostri appunti e ci tornerà alla mente, come capita spesso, quando sarà ormai troppo tardi.

TREVISO STELLATA

Il 2023 ha consegnato a Treviso una stella Michelin che in città mancava dai tempi di Undicesimo Vineria, chiusa nel 2020, il cui chef e titolare, Francesco Brutto (ora a Venissa, nella Laguna di Venezia) è stato il maestro proprio di quel Simone Selva che adesso l'ha riconquistata alla guida di "V.I.T.E.";

LIQUIRIZIA & ZAFFERANO

"Passi d'Oro", il risotto di Massimiliano Alajmo (Le Calandre), ispirato alla scultura di Roberto Barni: "Semplicemente il miglior risotto del mondo" secondo il gourmet e giornalista Andy Hayler, l'unico ad avere visitato tutti i 3 stelle Michelin del pianeta ripetute volte. E chi siamo noi per contraddirlo;

MERAVIGLIE VEGETALI

A Padova, il menu di Paolo Giraldo per "Uva", nel cuore del centro storico, coniuga i piaceri del vegetale con quelli del palato e della vista. Come nel caso delle Puntarelle, caprino di mandorle, yuzu e pistacchio o del Cavolo cappuccio arrostito con salsa al miele e senape.

PIZZA MANIA

Fra le migliori dell'anno la Margherita in versione Spianata di Panisfizio a Jesolo (Orlando Bortolami) e la Marinara in cinque modi (tutti buonissimi) di Andrea Burbello a Trebaseleghe (Pd). Ma va segnalato che anche a Venezia la pizza comincia a farsi strada, come certificato dalle tre new entry lagunari nella guida alle Pizzerie d'Italia del Gambero Rosso 2024: la Birraria La Corte a San Polo, Millegourmet a San Marco e La Cucina Bistrot al Lido;

ANDREA E LA SCARPETTA

A Trebaseleghe anche un signor ristorante, l'Osteria V dei fratelli Pojana, con Andrea Rossetti in cucina fra Risotto, burro alla brace, limone, bottarga, Uovo e Masanete e "La scarpetta", illusione di pane e pomodoro;

LA PECA

Nel tempio del gusto e dell'accoglienza della famiglia Portinari, 2 stelle Michelin meritatissime da anni, citazione per gli Spaghetti rapa rossa e cipolla rossa: ma qui (siamo a Lonigo, Vicenza) si può scegliere ad occhi chiusi, sicuri di non sbagliare un colpo;

PERBACCO CHE BONTÀ

Il menu degustazione inaugurato all'inizio dell'anno (che cambia con le stagioni), a 65 euro (6 portate più entrée e pre dessert) di questi tempi è un affare. Su tutti il Maialino da latte (la pancia, la costoletta, lo stinco). A Scorzè la squadra guidata da Stefano e Monica Tosatto (e Riccardo Pistolato in cucina) è sempre una garanzia;

GIAPPONE AL TOP

I succulenti Gyoza di gamberi e la Ricciola con salsa al bergamotto da Masa a Venezia e gli Involtini Haru di Hana Kaze a Mestre, solo per fare qualche esempio: anche nel Veneziano la cucina orientale sale di tono e può diventare una cosa seria, in una vecchia osteria veneziana o in un elegante ristorante a pochi passi da Piazza Ferretto;

IL BISTRÒ GRIFFATO

Paccheri alla carbonara, sarde bruciate, alga nera e bottarga di muggine e Ombrina in olio cottura, crema di pane all'olio Evo, salsa all'acqua pazza pensati da Lionello Cera con la regia di Simonetta Semenzato ("daMe Bistrò", a Dolo, Ve);

TRATTORIA SARTORIALE

Ovvero, il menu lo fate voi: a Treviso, da "Pierre", Luca Tartaglia si mette dalla parte del cliente: i piatti si decidono al tavolo assieme allo chef.

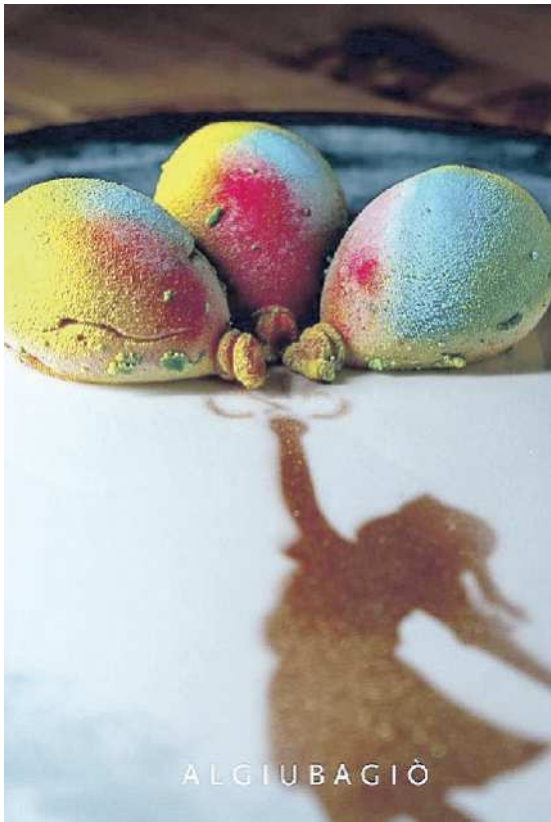
RENOIR & BACCALÀ

A Rovigo per la mostra di Renoir a Palazzo Roverella. Prima, però, il Baccalà mantecato con cipolla rossa di Tropea caramellata, pomodoro e lattughina (campione del Festival del Baccalà Trofeo Tagliapietra) dell'Osteria "Ai Trani";

A PADOVA SI VOLA

Una festa di sapori e consistenze, il ristorante che vorresti avere sotto casa e invece è all'aeroporto civile Allegri di Padova. Gino's guarda sulla pista di decollo e propone i piatti firmati da Andrea Alan Bozzato, che esalta il gusto della semplicità, in un menu agile e contemporaneo;

BRACE GOURMET

Stefano Mocellin si è a Padova con la sua fantasia e le sue lunghe cotture alla "brace gourmet", in un locale coccoloso e originale, tre piccole sale da pranzo a tema, altrettanti menu dedicati (Fuoco e Fiamme, Milano e Venezia) e piatti come lo Spaghetto al pomodoro BBQ e la Tarte Tatin con gelato alla brace;

OMAGGIO
Si chiama Banksy Tribute ed è l'originale Tiramisù dedicato da Daniele Zennaro (Algiubagiò, Venezia) all'artista britannico

ACQUOLINA SOCIAL

Vedere Mauro Pelosin descrivere con tanta passione e competenza, su Instagram, gli strepitosi arrivi di pescato per la sua superba cucina di mare di "da Mauro", a Mirano (Ve), è uno spettacolo che alimenta la salivazione e spinge al viaggio;

MONDO GELATO

A Campodarsego (Pd), "Dolce Puro" sfodera gusti irresistibili come "Luna" (fior di latte, albicocche e amaretti) o la golosa Mousse alla ricotta. Ma le sorprese sono a Venezia: i giovani Thomas e Sara Gallonetto, fratello e sorella, con il loro cioccolato fondente premiato alla Fiera di Longarone; Mela Verde, di Davide Venier a Castello, propone il Giotto (Crema al cocco, cioccolato bianco e mandorle); al Pinguino di Aiko Barbazza il top è Ricotta e pistacchio.

IL PREZZO È GIUSTO

Cenare (bene) con poco più di 30 euro oggi è quasi un miracolo. Che alla trattoria "Il Sogno" (Mirano, Venezia) si ripete ogni giorno, fra Bollito misto, Tortellini in brodo, Gallina in saor. Con in più un servizio impeccabile (anche il sabato sera) e una cantina colta;

PIU SOFFICE DI COSÌ

A Jesolo Lido fra le novità del 2023 menzione per Fisherrman dove il pesce (ottimo) la fa da padrone ma è il Soffice di fragola a lasciare il ricordo più forte con la sua dolcezza avvolgente. Potenza dei dessert fatti bene;

PARADISO PELLESTRINA

Pace, silenzio, vista Laguna, Granseola, Pasticcio di pesce. In una parola: Celeste. What else?;

PRANZO SUL FIUME

La Rosta, a Quinto di Treviso: la terrazza sul Sile, la cucina raffinata ma senza eccessi, i vini (anche) di casa Zago.

PERBELLINI E IL MITO

A Verona Giancarlo Perbellini è tornato da dove era partito, nel leggendario "12 Apostoli". Cucina da fuoriclasse e grande selezione di champagne, a cominciare dall'esclusivo "NPU Rosé 2008" di Bruno Paillard.

TIRAMISÙ D'AUTORE

In una Venezia ormai tappa sicura per affamati in cerca di emozioni, scegliamo per il 2023 i golosissimi Paccheri in salsa di pistacchi e gamberi dei "Nevodi", in via Garibaldi (perfetti prima di andare allo stadio); la cucina latino americana di Marco Zambon e Silvia Rozas al "Bacan"; la fusion vistamare del "Glamy" alla Pagoda al Lido; il geniale Tiramisù ispirato a Banksy di Daniele Zennaro ("Algiubagiò"); l'Insalata di scampi e carciofi e i Tagliolini alla granseola (Bepi già 54, da Loris);

LUCI E... UN'OMBRA A CORTINA

Agosto: "La libidine è qui, amore: hamburger, birra, patatine fritte. E sei in pole position", direbbe il mitico Donatone, ovvero Guido Nicheli, in un ipotetico Vacanze di Natale 2023, se capitasse sulla terrazza estiva con vista sulle Tofane dell'Hotel Rosa Petra. Sempre: la superba offerta enologica (soprattutto al bicchiere) di Baita Fraina. Novembre: l'uscita (obbligata) da El Camineto della famiglia Melon dopo 20 anni. Il sipario che cala su un pezzo di storia e sui mitici Spaghetti alla cipolla.

Claudio De Min

Tra ambasciatori dei sapori e maratoneti a tavola

AL TOP

La Top 50 Italy dei migliori ristoranti italiani nel mondo piazza al 1. posto la cadorina Alessandra Del Favero con il compagno Oliver Piras, del Carpaccio a Parigi; al numero 5 il trevigiano Luca Fantin con il suo "Il Ristorante" di Tokyo; all'8 il Sesamo a Marrakech dove la cucina è affidata a Vania Ghedini e la sala al padovano Mauro Meneghetti; al 13. i friulani Scarello (Emanuele lo chef, Michela regista della sala) con Agli Amici a Rovigno in Istria; al 20. il Caffè Stern, e si torna a Parigi, con Denis Mattiuzzi, trevigian di Oderzo; infine (al 35.) il Gellius di Knokke in Belgio, fratello dello stellato Gellius di Oderzo di Alessandro Breda.

LE SCELTE DI MARCO

Gourmet infaticabile, 300 ristoranti e 2000 piatti assaggiati in 12 mesi, classe '65, di Vittorio Veneto, Marco Colognese ha proposto anche per il 2023 la sua hit parade. Con ampi squarci sul Nordest: "A Moruzzo, poco fuori Udine, c'è Al Tiglio Cucina Naturale, ristorante vegano. Bella sorpresa. A Udine Stefano Basello fa un grande lavoro sulla cucina friulana, al 1905 del Là Di Moret.

In Veneto la sorpresa è a Jesolo Lido, con Sander Wildenberg, olandese, al Jolà Emotional Cuisine del J44 Lifestyle Hotel. A Treviso la proposta italo-indonesiana di Marco Feltrin al Feria.

Conferma di alto livello per Venissa, nell'isola lagunare di Mazzorbo, dove Chiara Pavan e Francesco Brutto lavorano sulla ricerca di una sostenibilità reale e non semplicemente in forma di slogan".

MANGIATOR CORTESE

Un altro che non scherza è un avvocato veronese che si fa chiamare il Mangiator Cortese: annuncia di avere assaggiato 1500 piatti in cinque stati diversi e ha stilato la lista dei suoi "mitici dieci" piatti, fra i quali: Lingua salmistrata e ricci di mare di Stefano Basello, Ristorante 1905, Udine, i Capelli d'angelo del friulano Terry Giacomello al Nin di Brenzone sul Garda, la Carota di Alfio Ghezzi al Senso di Rovereto, le Penne alla Lambic di Simone Selva al V.I.T.E. di Treviso. **(C.D.M.)**

A PADOVA I PIACERI DEL VEGETALE FIRMATI DA PAOLO GIRALDO NELLA CUCINA DI UVA

DA "PIERRE" A TREVISO MENU SU MISURA A MIRANO E SCORZÈ GUSTO E PREZZO

Sport

SCI

Slalom, dominano Vlhova e Feller Sala è settimo

Terza vittoria stagionale per Petra Vlhova (foto) nello slalom di di Coppa del Mondo a Kranjska Gora con 0"72 sulla tedesca Lena Dürr, terza la statunitense AJ Hurt. Fuori le azzurre. Manuel Feller si è imposto, invece, nel tiratissimo slalom di Adelboden. Con l'austriaco sul podio il norvegese Atle Lie MCGrath e l'altro austriaco Dominik Raschner. Miglior azzurro il brianzolo Tommaso Sala 7° dopo essere stato 3° nella prima manche.

C'È VLAHOVIC E LA JUVENTUS TIENE IL PASSO

▶I bianconeri battono in rimonta la Salernitana, rispondono alla capolista e restano a -2. Decidono Iling-Junior e il serbo al 91'

SALERNITANA	1
JUVENTUS	2

SALERNITANA (3-4-2-1) Costil 5,5, Daniliuc 6, Gyomber 6, Fazio 6,5; Sambia 6 (44' st Martegani ng), Legowski 6, Maggiore 5,5, Bradaric 6,5; Candreva 6,5, Tchaouna 6 (11' st Bronn 6); Simy 5,5 (32' st Ikwuemesi 5,5). In panchina Fiorillo, Ochoa, Botheim, Stewart, Sfait, Lovato All.: Inzaghi 6
JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6.5; Gatti 5,5 (1' st Rugani 6), Bremer 6, Danilo 7; Weah 6.5 (36' Nonge ng), McKennie 6, Nicolussi Caviglia 6 (13' st Milik 6,5), Rabiot 6.5, Kostic 4,5 (1' st Iling Junior 7); Yildiz 6 (22' st Miretti 6), Vlahovic 7. In panchina Pinsoglio, Perin. All.: Allegri 6,5
Arbitro: Guida 5,5
Reti: 39' pt Maggiore, 20' st Iling-Junior, 46' st Vlahovic
Note: spettatori 29.405. Ammoniti Gyomber, Maggiore, F. Inzaghi, Gatti, McKennie, Rugani, Magnanelli, Vlahovic, Rabiot. Espulso Maggiore all'8' st . Angoli: 1-8

SALERNO Quando Danilo intercetta la ripartenza della Salernitana sulla trequarti e guarda in mezzo all'area, in pieno recupero, Dusan Vlahovic ha già capito tutto. Fa un mezzo passo indietro per staccarsi da Fazio e aspetta il suo pallone, quello della vittoria. Poi esplode, esultando in mezzo ai tifosi bianconeri a torso nudo, firmando una rimonta feroce all'ultimo respiro, e lancia un segnale forte all'Inter. «Non molliamo mai e daremo tutto fino alla fine. Il mio gol pesa tantissimo, abbiamo fatto di tutto per vincere, ma ci tengo a fare i complimenti alla Salernitana che è andata in difficoltà solo in inferiorità numerica. Stiamo dimostrando di essere una grande squadra che può fare grandi cose». Sbagliato però celebrare solo la vittoria della Juventus, perché la Salernitana avrebbe meritato di più, illusa e tradita da Maggiore, migliore in campo (suo il gol del vantaggio) fino alla follia del secondo cartellino giallo, su Rabiot. In inferiorità numerica la Salernitana comincia a faticare, mentre Allegri ribalta la partita grazie alla panchina e un DV9 sempre più decisivo.

IL FILM

È un primo tempo indolente per la Juve che domina il possesso ma non calcia mai in porta, soffre sulla sinistra e chiude in svantaggio. Lampi di Yildiz - terza consecutiva da titolare - che protesta in avvio per un contatto sospetto con Daniliuc in area, ma il primo squillo è di Bradaric, Szczesny però non si fa sorprendere. La Juve fatica a pungere, e spalanca praterie sulla sinistra, come in occasione del vantaggio della Salernitana. Lancio lungo di Gyomber che pesca Sambia tra Danilo e Kostic, pallone a Tchaouna che al limite dell'area trova l'accorrente Maggiore; stop di destro e centro di sinistro sul palo lontano, Juve in ginocchio. Serve una scossa e Allegri prova a darla dalla panchina: fuori Kostic e Gatti, dentro la freschezza di Iling-Junior e Rugani. La svolta della partita arriva con il secondo giallo di Maggiore, e la Salernitana in 10. «Siamo stati penalizzati - la protesta dell'ad granata Milan -, alcuni episodi sono dubbi. Sull'espulsione di Maggiore c'era prima fallo di Gatti. Chiederemo spiegazioni ai tavoli giusti, c'è stato un atteggiamento viziato in tutta la partita».

IL PARI

Inzaghi si blinda con Bronn, Allegri aumenta il peso offensivo con Milik per Nicolussi Caviglia. Le mosse di Max si rivelano vincenti, con il pareggio al 20' del secondo tempo proprio sull'asse Milik - Iling-Junior. Il polacco innesca Weah nello stretto sulla destra, il cross svirgolato da Vlahovic diventa uno spunto perfetto per l'1-1 mancino di Iling-Junior. La reazione della Salernitana è rabbiosa, e nonostante l'uomo in meno sfiora il nuovo vantaggio prima con Bradaric da fuori, e poi con Simy innescato da Candreva. Allegri è una furia, capisce il momento delicato, si gioca l'ultima carta Nonge, al debutto in A, e il finale è un assedio. Il 2-1 di Vlahovic rilancia i bianconeri a 46 punti in classifica, come nella prima stagione (2014-15) dello scudetto di Allegri a Torino, a -2 dall'Inter capolista.

VANTAGGIO FIRMATO DA MAGGIORE POI ESPULSO AL 53' ALLEGRI AL TERZO SUCCESSO DI FILA IN CAMPIONATO

CENTRAVANTI Il serbo Dusan Vlahovic, 24 anni il 28 gennaio

REALISTI

«Siamo realisti, l'Inter sta facendo un campionato importante - l'analisi di Max Allegri -. Oggi era importante mantenere la distanza dal quinto posto. Nel complesso abbiamo fatto una buona partita. Non va bene però prendere questi gol, come a Frosinone e con la stessa Salernitana in Coppa Italia, siamo meno sicuri difensivamente e la sensazione è che appena arriva un pallone in area possiamo subire gol. I punti sono tanti, 46, ci godiamo la vittoria e un girone di andata meraviglioso. Dobbiamo sfruttare ancora meglio Vlahovic, perché è in fiducia. E sul Var ho sempre detto che è soggettivo, bisogna accettarlo così com'è, l'importante è non farlo passare come oggettivo. Il tennis è oggettivo, con la pallina dentro o fuori dalla linea, i falli e altri episodi sono soggettivi. Gli errori fanno parte del gioco, dobbiamo accettarli».

Alberto Mauro

Inter-Verona e il flop Var: doppio ritiro con Rocchi

IL CASO

MILANO Il Video Assistant Referee, per tutti comunemente Var, avrebbe dovuto dare più certezze. O almeno questa era la missione quando fu introdotto nel campionato 2017-2018 e utilizzato nella prima giornata di quel torneo per assegnare un rigore al Cagliari nel match con la Juventus. Ma da quel momento il nostro pallone è piombato nel caos. Le polemiche sono aumentate sempre di più. E la confusione ora regna sovrana, soprattutto per i continui cambi di interpretazione. Per affrontare la questione si andrà a lezione da Gianluca Rocchi, numero uno dell'Aia. Doppio raduno: giovedì-venerdì-sabato a Coverciano ritrovo con gli arbitri (venerdì 12 gennaio è in programma la conferenza); venerdì-sabato a Lissone, alle porte di Milano, incontro con i varisti Pro al Centro Var. Si analizzeranno in maniera più approfondita gli episodi controversi e si cercheranno di capire i motivi di alcune decisioni per non ripetere più gli stessi errori. Per casi specifici si chiederà anche al diretto interessato il perché di una determinata svista senza puntare il dito contro nessuno.

Ogni turno di campionato è diventato uno scontro aperto tra fazioni, tifosi, club. Con una serie A che rischia di essere macchiata – ma in realtà già lo è – da abbagli grossolani e incomprensibili che fanno infuriare i diretti interessati. Per ultimo, in ordine cronologico, il Verona. Club in difficoltà, che si gioca la salvezza, che ha tenuto testa all'Inter, ma ha visto vanificare i propri sforzi per un evidente errore che farà discutere per molto tempo. Anche perché adesso ogni punto perso o guadagnato peserà più di altri sull'economia del campionato. La gomitata di Bastoni a Duda, in occasione del 2-1 di Frattesi al 93', non è stata vista dall'arbitro Fabbri e dal Var Nasca, che è recidivo per quanto accaduto il 27 agosto scorso in Juventus-Bologna con Ndoye falciato in piena area da Iling-Junior. E per questo si farà un po' di serie B, anche se va chiarito che non ci sono punizioni a riguardo. Si tratta di una scelta tecnica in quanto l'organico è unico. I

Salvatore Riggio

DESIGNATORE Gianluca Rocchi

Calci amari di Claudio De Min

La Signora (e Max) oltre i limiti Napoli dal paradiso all'inferno

Pensavamo che non avremmo più rivisto scene come quella di Gagliardini che irride Rabiot dopo il gol del pareggio (purtroppo per lui momentaneo) del Monza contro la Juventus. Ovviamente ci sbagliavamo perché al peggio non c'è mai fine. Così, sabato ci hanno pensato gli interisti Dimarco e Acerbi a riproporre la scena, se possibile peggiorandola: primo perché sono andati ad esultare in faccia al povero Henry, disperato per l'errore dal dischetto, secondo perché uno dei due è addirittura un ex compagno del francese. Già la sera stessa, invece, tanto per non farsi mancare nulla, Henry avrebbe ricevuto minacce di morte, questa volta da parte dei suoi stessi tifosi, alle quali ha risposto in maniera molto zen: «Spero possiate trovare pace nella vostra piccola vita».

Fra comportamenti da censura (vedi anche lo "scavino" di Frattesi sul dischetto del rigore), errori arbitrali e calciatori su di giri, l'ultima di andata in serie A è stata piena di batticuore e veleni. Gli arbitri e il Var continuano a far arrabbiare tutti, soprattutto la Juve, convinta (anche se non lo dice apertamente) che con il mancato rigore di Genova di tre settimane fa e senza i due gol irregolari concessi ai nerazzurri nell'ultima settimana, le prime posizioni avrebbero potuto essere tranquillamente rovesciate. Del resto proprio la Juve (voto 8) di Allegri (a questo punto lo dovrà ammettere anche chi non lo può soffrire) è la sorpresa della prima metà di stagione: nessuno avrebbe scommesso che fosse in grado di fare 46 punti in 19 partite, di vincerne 14 (unica sconfitta il suicidio col Sassuolo), di essere ancora in lotta per il titolo a metà cammino e con il quarto posto (il vero obiettivo stagionale) se non blindato certamente molto più vicino di quanto fosse lecito immaginare (la quinta è lontana 14 punti, le avversarie sulla carta più temibili ancora più distanti) e questo nonostante il ridimensionamento delle spese, la perdita di Pogba e Fagioli, gli infortuni, il lungo sonno di Vlahovic e l'intermittenza di Chiesa.

LA SQUADRA DI INZAGHI È LA PIÙ ATTREZZATA MA PER ORA NON È PADRONA DEL CAMPIONATO

Per il resto: l'Inter (voto 7) sta facendo il suo ma, per ora, non è così padrona del campionato come la differenza delle forze in campo faceva immaginare; il Milan (6 più) ha pagato i mille infortuni ma resta a galla, non per il titolo ma per un buon piazzamento certamente sì; la Lazio (6) non è più quella dell'anno scorso, ma sta risalendo la corrente e Sarri fa quello che può con quello che ha e il quarto posto è ancora un obiettivo; il Napoli (4) è la grande delusione, e sta completando l'impresa (alla rovescia, ovviamente) di passare dal paradiso dello scudetto all'inferno della metà classifica, in pochi mesi; la Fiorentina (7,5) e il Bologna (7,5) sono le più inattese, fresche e sorprendenti novità dell'alta classifica, autentiche rivelazioni; mentre Roma e Atalanta (6 ad entrambe), senza infamia e senza lode, provano a restare attaccate al treno-Champions.

BEL GIOCO E GOL SI RIVEDE IL MILAN EMPOLI TRAVOLTO

▸I rossoneri vincono fuori casa dopo tre mesi e consolidano il terzo posto: a segno Loftus-Cheek, Giroud e Chaka Traorè

TRIO FRANCESE Olivier Giroud esulta dopo il raddoppio su rigore, insieme con lui i connazionali Theo Hernandez e Yacine Adli

EMPOLI	0
MILAN	3

EMPOLI (4-3-1-2): Caprile 5,5; Ebuehi 5 (28' pt Ranocchia 5,5), Walukiewicz 5, Ismajli 5, Luperto 5; Gyasi 5, Grassi 5 (29' st Marin 5), Maleh 5; Baldanzi 5,5 (12' st Cancellieri 6,5); Caputo 5 (29' st Maldini 6), Cambiaghi 6. In panchina: Perisan, Berisha, Shpendi, Indragoli, Sodero, Destro. All.: Andreazzoli 5,5

MILAN (4-3-3): Maignan 6; Calabria 6 (25' st Bartesaghi 6), Kjaer 6,5 (39' st Gabbia ng), Theo Hernandez 6,5, Florenzi 6 (35' pt Jimenez 6); Loftus-Cheek 7 (24' st Musah 6,5), Adli 6,5, Reijnders 6,5; Pulisic 7, Giroud 7, Rafael Leao 6,5 (39' st Chaka Traorè 7). In panchina: Nava, Mirante, Simic, Zeroli, Jovic, Romero. All.: Pioli 6,5

Arbitro: La Penna 6

Reti: 11' pt Loftus-Cheek, 31' pt Giroud su rigore, 43' st Chaka Traorè

Note: ammoniti Calabria, Jimenez, Adli, Marin. Angoli 6-6. Spettatori 16.800

EMPOLI Il successo di Empoli permette al Milan di tenersi stretto il terzo posto e l'eventuale qualificazione in Champions. Dopo tre mesi, l'ultima volta era il 7 ottobre a Marassi (1-0 al Genoa con gol nel finale di Pulisic, viziato da un tocco di braccio), il Diavolo vince lontano da San Siro e vola a +7 dalla quinta posizione. Il momento delicato sembra essere ormai archiviato (anche se c'è stato un altro infortunio, questa volta di Florenzi), ma gennaio resta un mese fondamentale per le sorti dei rossoneri, visto anche quanto accaduto un anno fa, quando la squadra di Stefano Pioli piombò in una crisi (quasi) infinita. A Empoli finisce 3-0 per il Diavolo grazie ai gol di Loftus-Cheek, Giroud (su rigore) e Chaka Traorè, al primo sigillo in campionato con la casacca del Milan dopo aver segnato qualche giorno fa negli ottavi di Coppa Italia contro il Cagliari.

LA GIOIA DI PIOLI

«Abbiamo giocato bene, facendo un ottimo primo tempo. Una partita fatta diventare più facile di quello che poteva essere e non era semplice contro questo avversario. Credo che il momento negativo lo abbiamo messo alle spalle», l'analisi del tecnico rossonero. E ancora: «Nei momenti difficili un allenatore si accorge se c'è qualcuno che ti molla e non è il nostro caso. Quando le cose non vanno siamo sempre molto compatti e ci aiutiamo. Sono orgoglioso del gruppo che alleno, ragazzi che hanno cuore, talento e valori morali importanti. Non dobbiamo guardare l'alta classifica, ma solo pensare a una partita alla volta. Theo Hernandez centrale? È stato impeccabile, per ora avanti così».

Il Milan parte subito forte, in maniera aggressiva. Il primo tiro in porta è di Reijnders, che manda sul fondo. Poi è Calabria a mettere in mezzo un pallone invitante, che Giroud non riesce a deviare in rete. Il gol è solo una questione di tempo. Passa, infatti, soltanto un minuto e Rafael Leao scappa a Ebuehi, serve Loftus-Cheek, bravo a battere Caprile con un piatto preciso che si infila nell'angolino basso. Esulta Pioli in panchina, che riceve anche l'applauso sportivo, per la bella azione, di Andreazzoli. Sbloccato il risultato, il Milan gioca senza affanni e ci prova con Theo Hernandez, ma Caprile para in due tempi.

Al 31' arriva il raddoppio: Loftus-Cheek è protagonista con una bella rovesciata, tocco di mano di Maleh, l'arbitro La Penna lascia correre, ma viene chiamato al Var e fa dietrofront, concedendo il rigore al Diavolo. Dal dischetto torna al gol Giroud (non segnava dal 9 dicembre scorso nella sconfitta per 3-2 contro l'Atalanta), che raddoppia e sigla il nono sigillo in campionato.

LE DIFFICOLTÀ

Nella ripresa l'Empoli gioca meglio. Prima rischia su un colpo di testa di Pulisic, deviato in angolo da Caprile, poi sale in cattedra Cancellieri, entrato al posto di Baldanzi, che impegna Maignan e scatena il panico nella retroguardia milanista. La gestione della ripresa resta più faticosa ma regge: a Lecce, avanti di due, il Milan si era fatto riprendere. Invece, stavolta non accade. Anzi, il Diavolo chiude i conti a due minuti dalla fine. Calcio d'angolo dell'Empoli, contropiede di Pulisic e gol di Chaka Traorè.

Finisce 3-0 e per i rossoneri è il terzo successo di fila tra campionato e Coppa Italia. E Ibrahimovic, senior advisor, in tribuna sorride. Pensando già a mercoledì, alla gara di San Siro contro l'Atalanta nei quarti di Coppa Italia.

Salvatore Riggio

DISCORSO CHIUSO GIÀ NEL PRIMO TEMPO PIOLI: «ABBIAMO RESO FACILE UNA PARTITA COMPLICATA. SONO ORGOGLIOSO DEI MIEI»

UDINESE	1
LAZIO	2

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 5,5; Ferreira 5,5, Perez 5, Kristensen 5 (38' st Thauvin); (30' st Ehizibue 5,5), Lovric 6 (38' st Davis sv), Walace 7, Payero 5, Masina 5 (1' st Kamara 5,5); Pereyra 6,5; Lucca 5 (22' st Success 5,5). Allenatore: Cioffi 5
LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 6, Patric 6, Gila 6, Pellegrini 6,5 (22' st Lazzari 6); Guendouzi 6, Rovella 6,5, Kamada 5) (1' st Vecino 6,5); Isaksen 6 (1' st Anderson 6,5), Castellanos 6, Zaccagni 5 (22' st Pedro 6). Allenatore Sarri: 6.
Arbitro: Sacchi di Macerata 6.
Reti: pt. 12' Pellegrini (L); st. 14' Walace (U), 30' Vecino (L).
Note: Ammoniti Kristensen, Payero, Masina, Kamada, Ferreira, Gila, Pellegrini, Perez. Angoli 4-4. Spettatori: 23033 per un incasso di 257334,00 euro. Recupero 3' pt, 5' st.

MAGIA Il gol di tacco di Walace centrocampista dell'Udinese

TROPPA LAZIO PER L'UDINESE

I friulani non ripetono la prova col Bologna: condannati da due errori Il colpo di tacco di Walace illude, poi i cambi di Sarri decidono la gara: Felipe Anderson pesca Vecino che con un diagonale fa secco Okoye

UDINE Per i bianconeri è un doloroso ko anche perché inaspettato dopo la scintillante affermazione di fine anno con il Bologna. La Lazio, alla sua terza consecutiva affermazione dopo quelle con Frosinone e Empoli, ringrazia. Ha vinto con merito intendiamoci, ma due errori individuali sono stati fatali all'Udinese apparsa anche più contratta, meno dinamica e aggressiva rispetto al partitone del 30 dicembre scorso. Cioffi a fine gara ha voluto fare i complimenti ai suoi (come sempre a ogni sconfitta), per ribadire fiducia ai suoi. La sfida di ieri, in una stadio quasi esaurito, non sembrava proibitiva per i friulani anche perché i capitolini hanno dovuto rinunciare a Luis Alberto e Immobile, con Kamada che ancora una volta ha deluso. Ma il primo grave errore, protagonista Kristensen dopo una decina di minuti con l'Udinese in totale controllo, probabilmente è stato fatale. Il danese al limite dell'area si è fatto rubare palla da Iasaksen che poi è stato atterrato. Punizione calciata da Luca Pellegrini che ha fatto centro con Okoye che ha lasciato troppo scoperto l'angolino più lontano.

C'era comunque modo e tempo per recuperare, ma l'Udinese è parsa contratta, non ha dato sfogo al suo gioco in verticale, un marchio di fabbrica per la squadra di Cioffi; fa discutere anche la scelta dell'allenatore di modificare l'assetto tecnico rispetto alla gara con il Bologna, inserendo Masina a sinistra (al posto di Kamara) anche se il marocchino per due mesi e mezzo è rimasto a riposo per poi giocare pochi minuti. È mancata la spinta in quella fascia e ciò ha facilitato il compito dei laziali che hanno controllato senza patemi i tentativi, abbastanza telefonati, dei bianconeri. Primo tempo modesto nei suoi contenuti tecnici, anche se la gara è stata intensa, lo dimostra il numero delle ammonizioni.

CIOFFI OSA FACENDO ENTRARE DALL'INIZIO MASINA, POI L'INGRESSO DI KAMADA RIAPRE I GIOCHI MA NON BASTA

TANTE AMMONIZIONI

Nel secondo tempo non c'è Masina, al suo posto gioca Kamara e l'Udinese è un'altra squadra, più dinamica. Le scorribande di Ebosele sulla fascia destra mettono sistematicamente in crisi la retroguardia laziale (Gila e Pellegrini sono costretti al fallo da ammonizione per contenerlo). E dopo uno strappo dell'irlandese, l'Udinese pareggia. È il 14' Ebosele viene atterrato al limite dell'area mentre cerca di aggirare Pellegrini. Punizione forte e radente di Lovric e Walace di tacco a due metri da Provedel trova il gol del pareggio. L'Udinese sembra padrona del campo. Non sarà così. Ebosele esaurisce ben presto il carburante, la Lazio si riorganizza, protegge senza patemi il proprio portiere e cerca l'attimo buono per pungere l'Udinese come succede puntualmente alla mezzora: lancio lunghissimo dalla propria metà campo di Patric per Castellanos, Perez è in chiaro ritardo, l'attaccante della Lazio di testa serve l'accorrente Felipe Anderson (azzeccata la mossa di Sarri che lo ha fatto entrare nel secondo tempo) che smista al libero Vecino, pure lui entrato nella ripresa, che con un preciso diagonale fa secco Okoye. L'Udinese non ha la forza di reagire, Cioffi le prova tutte, anche tre punte e mezzo, fa debuttare l'inglese Davis, ma senza successo.

Guido Gomirato

Il Torino con tre gol affonda il Napoli

TORINO	3
NAPOLI	0

TORINO (3-4-1-2): Milinkovic Savic 6,5; Djidji 6,5 (31' st Sazonov), Buongiorno 7, Rodriguez 6,5; Bellanova 6,5, Ricci 6,5, Ilic 7 (45' st Gineitis ng), Lazaro 6,5; Vlasic 7 (45' st Karamoh ng); Zapata 6,5 (31' st Pellegri ng), Sanabria 7. All. Juric 7.
NAPOLI (4-3-3): Gollini 6, Di Lorenzo 5, Rrahmani 5, Juan Jesus 4,5, Rui 5 (14' st Zerbin 5); Cajuste 4,5 (33' st Gaetano ng), Lobotka 5,5, Zielinski 5 (1' st Mazzocchi 4); Politano 5 (23' st Lindstrom 5,5), Raspadori 5 (14' st Simeone 5,5), Kvaratskhelia 5. All. Frustalupi (Mazzarri squalificato) 5.
Arbitro: Mariani 6,5
Reti: 43' pt Sanabria, 8' st Vlasic, 21' st Buongiorno
Note: espulso Mazzocchi. Ammoniti Zielinski, Juan Jesus.

TORINO Il Torino affonda il Napoli, orfano di Mazzarri squalificato e in 10 dall'inizio del secondo tempo per un fallo di Mazzocchi: 3-0 il risultato finale all'Olimpico sabaudo. Partono subito forte i padroni di casa: al 22' occasione con Vlasic che tira una gran botta di destro ma non trova la porta di poco. Al 26' tocca al Napoli con Raspadori, tiro diretto e gran parata di Milinkovic-Savic. Al 35' è Mario Rui a salvare il Napoli da un'incursione di Zapata. Lo stallo si interrompe al 43' con il gol a cura di Sanabria con qualche intervento della fortuna. Brutto rientro in campo per il Napoli, che perde al 50' Mazzocchi, espulso dopo un consulto al Var per l'entrata giudicata pericolosa su Lazaro. E poco dopo arriva il raddoppio del Torino con la gran botta di Vlasic con il destro dalla distanza al 52'. Tris granata al 66' con il gran gol di Buongiorno.

Non basta Dybala, la Roma manca il sorpasso sulla Dea

ROMA	1
ATALANTA	1

ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6,5; Kristensen 6, Mancini 6,5, Llorente 5 (1'st Huijsen 6); Karsdorp 5,5 (20'st Celik 6), Bove 6,5, Cristante 6,5, Pellegrini 6,5, Zalewski 6 (20'st Spinazzola 5,5); Dybala 7 (38'st El Shaarawy ng), Lukaku 5,5. A disposizione: Svilar, Marin, Pagano, Pisilli, Belotti, Azmoun. Allenatore: Mourinho 6
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 7; Scalvini 5,5 (41'st Hien ng), Djimsiti 6,5, Kolasinac 6; Holm 6, De Roon 6, Ederson 6 (20'st Pasalic 6), Ruggeri 5,5 (20'st Zappacosta 6); Koopmeiners 7; Miranchuk 6,5, De Ketelaere 5 (1'st Scamacca 5,5). A disposizione: Musso, Rossi, Palomino, Bakker, Zortea, Mendicino, Comi, Muriel. Allenatore: Gasperini 6.5
Arbitro: Aureliano 5
Reti: 8'pt Koopmeiners, 39'pt Dybala (rig.)
Note: ammoniti Scalvini, Ruggeri, Ederson Koopmainers, Kristensen, Zappacosta, Holm. Espulso: 49'st Mourinho (in panchina) Angoli: 6-5. Spettatori: 60.022

ROMA Un Dybala ispirato non è sufficiente alla Roma per battere l'Atalanta e sorpassarla al sesto posto. Finisce in parità, con i giallorossi che vengono invece sorpassati dalla Lazio (vittoriosa a Udine) che aggancia i bergamaschi. All'Olimpico gara intensa con un primo tempo frizzante e occasioni per entrambe le squadre. Passa in vantaggio la Dea all'8', con un colpo di testa di Koopmeiners su cross di Miranchuk. I giallorossi si scuotono immediatamente e Carnesecchi è chiamato a salvare prima su Lukaku (di piede), successivamente su Bove e poi ancora su Lukaku. In mezzo evita anche un autogol di Edersen su un traversone di Dybala. Dalla parte opposta Rui Patricio dice no al raddoppio di De Ketelaere. Il pareggio matura al 39' su calcio di rigore per un fallo di Ruggeri su Karsdorp: Dybala spiazza il portiere.

Nella ripresa (esordio in giallorosso del baby centrale Huijsen arrivato dalla Juve) Carnesecchi evita un altro autogol, stavolta deviazione di Holm. Al 61' uno scambio con Scamacca libera Edersen che però alza troppo la mira. Dybala e Lukaku si cercano molto, l'argentino si fa neutralizzare una conclusione da Carnesecchi, Lukaku manda alle stelle su incursione e cross di Spinazzola. Vano il forcing finale giallorosso.

OLANDESE Teun Koopmeiners

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 22/23	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	48	+11	19	15	3	1	8	1	1	7	2	0	44	9
2	JUVENTUS	46	+8	19	14	4	1	7	2	0	7	2	1	29	12
3	MILAN	39	+1	19	12	3	4	7	0	2	5	3	2	35	20
4	FIORENTINA	33	+10	19	10	3	6	6	1	2	4	2	4	27	19
5	BOLOGNA	32	+9	19	8	8	3	7	2	1	1	6	2	22	16
6	ATALANTA	30	-5	19	9	3	7	6	1	2	3	2	5	30	21
7	LAZIO	30	-7	19	9	3	7	5	2	2	4	1	5	23	20
8	ROMA	29	-8	19	8	5	6	6	3	1	2	2	5	31	21
9	NAPOLI	28	-22	19	8	4	7	3	2	4	5	2	3	28	24
10	TORINO	27	+1	19	7	6	6	5	4	1	2	2	5	18	18
11	MONZA	25	+3	19	6	7	6	3	4	2	3	3	4	19	20
12	GENOA	21	IN B	19	5	6	8	3	4	2	2	2	6	20	24
13	LECCE	21	+1	19	4	9	6	4	4	2	0	5	4	20	25
14	SASSUOLO	19	+2	19	5	4	10	3	2	5	2	2	5	26	33
15	FROSINONE	19	IN B	19	5	4	10	5	2	3	0	2	7	25	34
16	UDINESE	17	-11	19	2	11	6	1	6	3	1	5	3	19	30
17	CAGLIARI	15	IN B	19	3	6	10	3	3	3	0	3	7	17	32
18	VERONA	14	+2	19	3	5	11	2	3	4	1	2	7	16	26
19	EMPOLI	13	-12	19	3	4	12	1	2	7	2	2	5	10	33
20	SALERNITANA	12	-6	19	2	6	11	1	4	5	1	2	6	16	38

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Genoa-Torino	13/1 ore 15 (Dazn)
Napoli-Salernitana	13/1 ore 15 (Dazn)
Verona-Empoli	13/1 ore 18 (Dazn)
Monza-Inter	13/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Lazio-Lecce	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Cagliari-Bologna	ore 15 (Dazn)
Fiorentina-Udinese	ore 18 (Dazn)
Milan-Roma	ore 20,45 (Dazn)
Atalanta-Frosinone	15/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Juventus-Sassuolo	16/1 ore 20,45 (Dazn)

16 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
9 reti: Giroud rig.4 (Milan); Berardi rig.5 (Sassuolo)
8 reti: Soulé rig.3 (Frosinone); Gudmundsson rig.1 (Genoa); Lukaku (Roma)
7 reti: Lookman (Atalanta); Zirkzee rig.1 (Bologna); Calhanoglu rig.6, Thuram (Inter); Vlahovic rig.1 (Juventus); Osimhen rig.2 (Napoli); Pinamonti (Sassuolo)
6 reti: Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Pulisic (Milan); Colpani (Monza); Lucca (Udinese)
5 reti: Scamacca (Atalanta); Chiesa rig.1 (Juventus); Kvaratskhelia, Politano rig.1 (Napoli); Zapata (Torino); Ngonge (Verona); Dybala rig.3 (Roma);
4 reti: Ederson (Atalanta); Ferguson, Orsolini rig.1 (Bologna); Pavoletti (Cagliari); Immobile rig.3 (Lazio)

RISULTATI

BOLOGNA-GENOA	1-1
20' Gudmundsson; 95' De Silvestri	
EMPOLI-MILAN	0-3
11' Loftus-Cheek; 31' (rig.) Giroud; 88' Traoré	
FROSINONE-MONZA	2-3
19' D. Mota; 45' Carboni; 55' (aut.) Soulé; 56' Harroui; 76' (rig.) Soulé	
INTER-VERONA	2-1
13' L. Martinez; 74' Henry; 93' Frattesi	
LECCE-CAGLIARI	1-1
31' Gendrey; 68' Oristano	
ROMA-ATALANTA	1-1
8' Koopmeiners; 39' (rig.) Dybala	
SALERNITANA-JUVENTUS	1-2
39' Maggiore; 65' Iling; 91' Vlahovic	
SASSUOLO-FIORENTINA	1-0
9' Pinamonti	
TORINO-NAPOLI	3-0
43' Sanabria; 52' Vlasic; 66' Buongiorno	
UDINESE-LAZIO	1-2
12' Pellegrini; 59' Walace; 76' Vecino	

VENEZIA KO, LA CADUTA NON FA MALE

▶Napoli supera la Reyer che resta sempre in vetta per le sconfitte di Brescia e Bologna

BASKET

Venezia campione d'inverno, ma la festa è soltanto parziale: il primo ko casalingo in campionato, contro Napoli (81-89), impedisce all'Umana Reyer di chiudere l'andata da leader solitaria. Le contemporanee sconfitte di seconda e terza in classifica, Brescia e Virtus Bologna, lasciano alla squadra di Neven Spahija la prima testa di serie nel tabellone delle Final Eight di Coppa Italia di Torino (14-18 febbraio) dove nei quarti Venezia sfiderà Pistoia, la vincente troverà la qualificata di Milano-Trento, mentre nell'altra metà del tabellone i quarti saranno Brescia-Napoli e Virtus Bologna-Reggio Emilia.

L'ispirazione offensiva di Napoli (16 triple a segno), con Ennis a distribuire 15 assist, punisce la prima Venezia di Mfiondu Kabengele (8 punti e 7 rimbalzi al debutto), il quale potrebbe non essere l'unico innesto in corsa: si parla del play-guardia ex Vitoria Max Heidegger. I canestri da tre di Zubcic (17 punti) e Sokolowski (22) portano Napoli a +10, gap ricucito dai 14 nel 2° quarto di Tucker (18 alla fine), ma gli ospiti trovano ugualmente la fuga decisiva grazie a Pullen (19), mentre Venezia paga il 9-31 da tre, che azzera il +17 a rimbalzo.

BRINDISI SPERA

Brescia resta appaiata alla Reyer anche se cade a Brindisi, dove i pugliesi si aggiudicano il testa-coda grazie a Sneed (28) e Bartley (17, dei quali 8 nei 100" finali). Perde anche la Virtus Bologna, sconfitta nel derby a Reggio Emilia dall'ex di turno Hervey (24 e 12 rimbalzi). Senza Belinelli, tenuto a riposo, la V nera segna soltanto 5 canestri da due, e non bastano i 20 punti di Lundberg.

Milano entra in extremis nelle Final Eight, e lo fa da quarta testa di serie: a Trento, l'Armani cancella il -16 iniziale (23-7) dato da Grazulis (20), perché Napier (17) firma la rimonta e la fuga fino al +11 (43-54). Ed è sua anche la tripla della sicurezza a 46" dalla fine. Pistoia vince lo spareggio per la Coppa Italia contro l'altra neopromossa Cremona. Il Derthona domina Scafati.

UMANA E SCHIO IN SEMIFINALE

In zona-salvezza, successo pesante di Sassari a Pesaro: il Banco Sardegna rifila 40 punti di scarto ai padroni di casa tra il 9' e il 29' (break di 18-58). Sotto di 30, Pesaro riemerge con Visconti (19) fino al 67-71, ma Tyree (26) spinge Sassari al successo. Torino ospiterà anche le Final Four di Coppa Italia femminile: semifinali tra Venezia (che elimina Brescia 75-44) e Sesto San Giovanni (che vince a Campobasso), e tra Schio (che batte Roma 81-72) e Ragusa, capace di firmare l'impresa in casa della Virtus Bologna.

Loris Drudi

KABENGELE Buon debutto per l'acquisto della Reyer ma non è bastato

MILANO BATTE TRENTO ED ENTRA NELLE FINALI DI COPPA ITALIA COME QUARTA TESTA DI SERIE

BASKET A

RISULTATI

Bertram Tortona-Givova Scafati	89-52
Carpegna Pesaro-Ban.Sassari	69-79
Energia Trentino-Armani Milano	74-79
Estra Pistoia-Vanoli Cremona	64-60
Happy Brindisi-Germani Brescia	88-79
Nutr.Treviso-Op.Varese	96-101
Reyer Venezia-GeVi Napoli	81-89
Un.Reggio Emilia-Virtus Bologna	72-66

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
REYER VENEZIA	22	15	11	4	1220	1157
GERMANI BRESCIA	22	15	11	4	1287	1134
VIRTUS BOLOGNA	20	15	10	5	1294	1149
ARMANI MILANO	18	15	9	6	1181	1118
ENERGIA TRENTINO	18	15	9	6	1259	1222
UN.REGGIO EMILIA	18	15	9	6	1257	1226
GEVI NAPOLI	18	15	9	6	1289	1235
ESTRA PISTOIA	16	15	8	7	1180	1202
VANOLI CREMONA	14	15	7	8	1207	1174
GIVOVA SCAFATI	14	15	7	8	1262	1302
BERTRAM TORTONA	12	15	6	9	1169	1212
OP.VARESE	12	15	6	9	1294	1354
BAN.SASSARI	12	15	6	9	1123	1247
CARPEGNA PESARO	10	15	5	10	1186	1286
NUTR.TREVISO	8	15	4	11	1215	1265
HAPPY BRINDISI	6	15	3	12	1095	1235

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Armani Milano – Bertram Tortona; Ban.Sassari – Estra Pistoia; Germani Brescia – Nutr.Treviso; GeVi Napoli – Carpegna Pesaro; Givova Scafati – Un.Reggio Emilia; Op.Varese – Reyer Venezia; Vanoli Cremona – Energia Trentino; Virtus Bologna – Happy Brindisi

Rugby

Petrarca e Mogliano ko, Rovigo raggiunto in vetta

Il Petrarca perde, ma fa un favore lo stesso alla FemiCz Rovigo: negando il punto di bonus al Viadana permette ai rodigini di restare in vetta alla classifica di serie A Elite, alla pari con i mantovani, ma primi per differenza punti (+60 a +41). Di questi tempi dove le due storiche rivali vanno d'amore e d'accordo fuori dal campo in chiave anti federale, non poteva che succedere anche in campo. Derby ovviamente a parte. A Viadana nel fango dello stadio "Zaffanella" (24 ore dopo la vittoria 22-18 dell'Italia Under 20 sulla Francia) il Petrarca perde di misura 19-18 il big match della prima giornata di ritorno. Decisivo un piazzato di Roger a 3' dal termine, trovato con astuzia da due giocatori viadanesi, piantati a gambe aperte in ruck sopra il pachidermico Vunisa, impedendogli di rotolare via e costringendo l'arbitro a fischiare il fallo. Partita equilibrata, con Viadana in vantaggio per 47' rispetto agli 11' del Petrarca . Una meta a testa, per i padovani tutti i punti di Tebaldi. Nell'altro match il Mogliano esce sconfitto 29-12 da Colorno che centra il bonus mete solo al 79'. Veneti con Giuliano Avaca apertura, in meta i giovani Russi e Aminu. Immutata la situazione nella lotta per la retrocessione con i Lyons, Mogliano a +2.

Ivan Malfatto

RUGBY ELITE

RISULTATI

Colorno – Mogliano R.	29-12
Lyons Piacenza – Femicz Rovigo	18-33
Valorugby Emilia – Fiamme Oro	17-3
Viadana – Petrarca PD	19-18
Riposa: Vicenza	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FEMICZ ROVIGO	32	9	7	1	1	204	144
VIADANA	32	9	7	1	1	187	146
COLORNO	29	9	6	0	3	211	195
PETRARCA PD	27	9	4	2	3	264	149
VALORUGBY EMILIA	25	9	4	1	4	219	206
FIAMME ORO	22	9	4	0	5	213	201
MOGLIANO R.	17	9	3	1	5	174	231
LYONS PIACENZA	15	9	2	0	7	161	226
VICENZA	2	8	0	0	8	141	276

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

Femicz Rovigo – Colorno; Fiamme Oro – Vicenza; Mogliano R. – Viadana; Petrarca PD – Valorugby Emilia; Riposa: Lyons Piacenza

Perugia e Trento non si fermano Bene Verona

VOLLEY

Il 2024 della Superlega inizia con la seconda giornata di ritorno, inserita tra i quarti di Coppa Italia, che hanno promosso alla finale four Trento, Monza, Perugia e Milano, e gli impegni europei delle big. La coppia di testa continua comunque la sua corsa, nonostante l'intensificarsi degli impegni. Trento vince in tre set a Taranto restando sempre in controllo della partita. Solo nel primo set infatti i padroni di casa chiudono a poca distanza dai trentini (25-23), ma dopo aver sempre inseguito durante il parziale. Poi Trento impone il suo ritmo e ottiene la dodicesima vittoria in campionato. Per la capolista ci sono 14 punti di Rychlicki e dieci di Lavia, per i pugliesi 13 di Gutierrez e dieci di Lanza. Perugia da parte sua soffre nel finale del terzo set, in cui Monza mette in difficoltà Giannelli e compagni, ma supera in tre set i brianzoli. Gli umbri si affidano ancora a Plotnyskyi, che firma 17 punti, ben supportato da Semeniuk, che ne aggiunge 14. Dall'altra parte della rete ci sono 14 punti di Maar, unico dei suoi in doppia cifra.

PERDE MODENA

Ancora una sconfitta invece per Modena, superata in classifica da Verona che vince 3-0 in Emilia lo scontro diretto. Gara in crescendo per gli scaligeri, che dopo aver vinto il primo set 25-21 approfittano di una Modena arrendevole che nel terzo parziale cede con un eloquente 25-13. Negli anticipi giocati il giorno dell'Epifania, successo al tie break di Piacenza su Milano, che dopo essere stata sotto 1-0 rimonta sul 2-1, ma si fa di nuovo raggiungere e superare da Piacenza nel quinto set. Per Piacenza 22 di Recine, altrettanti di Dirlic per i meneghini. Successo rotondo per Civitanova in casa con Padova, che lotta solo nel terzo parziale. Per i marchigiani 17 punti di Nikolov e 15 di Zaytsev, mentre per Padova ci sono nove punti a testa per Crosato e Plak. Piacenza e Civitanova si confermano così come le prime inseguitrici della coppia di testa, rispettivamente al terzo e al quarto posto.

Massimo Zilio

DECISIVA Asia Wolosz

Conegliano schiacciasassi Milano supera le trentine

VOLLEY DONNE

Conegliano è una macchina schiacciasassi e trova in capitan Wolosz quell'arma in più che le porta a vincere contro tutti e tutto. A farne le spese Cuneo, in una partita a senso unico in cui le pantere si impongono per 3-0.

Tutto scontato anche per quanto riguarda Milano-Trentino. I favori dei pronostici vengono rispettati e le lombarde iniziano il 2024 con 3 punti. Dopo un primo set totalmente dominato però, Trentino risponde a colpi di break e contro break e allunga i parziali arrivando sempre sopra al 20. Negli anticipi di sabato invece, buoni segnali di ripresa in casa Busto, nonostante la sconfitta per 1-3 contro Scandicci soprattutto per quanto riguarda la fase di ricezione. Per le Toscane invece 7 ace, 10 muri e soprattutto i 21 punti di Antropova sono gli aspetti non da sottovalutare di una nuova è importante vittoria.

CHIERI DECISA

Chieri sulle ali dell'entusiasmo ma soprattutto sui punti - ben 14 in tre set - di Zakchaiou riescono a risolvere in un 3-0 la pratica Roma Volley. Vallefoglia vuole confermare di stare nella parte centrale della classifica e lo fa vincendo da tre punti con Volley Bergamo che, salvo qualche exploit, non riesce ancora ad esprimere il proprio gioco al meglio. I 6 ace della Megabox di sicuro sono stati un fattore importante sulla vittoria finale e i 26 punti di una Mingardi on fire sigillo sul match.

Alice Bariviera

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Cisterna Volley-Farm.Catania	3-1
Gas Sales Piacenza-Allianz Milano	3-2
Lube Civitanova-Pall.Padova	3-0
Prisma Taranto-Itas Trentino	0-3
Sir Susa Perugia-Vero Volley Monza	3-0
Valsa Group Modena-Rana Verona	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	34	13	12	1	37	11
SIR SUSA PERUGIA	31	13	10	3	35	14
GAS SALES PIACENZA	29	13	9	4	34	17
LUBE CIVITANOVA	25	13	9	4	29	20
ALLIANZ MILANO	22	13	7	6	28	23
VERO VOLLEY MONZA	20	13	7	6	24	22
RANA VERONA	20	13	7	6	25	24
VALSA GROUP MODENA	17	13	7	6	22	29
CISTERNA VOLLEY	13	13	4	9	21	31
PALL.PADOVA	10	13	4	9	14	33
PRISMA TARANTO	9	13	1	12	19	37
FARM.CATANIA	4	13	1	12	10	37

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Allianz Milano-Cisterna Volley; Farm.Catania-Gas Sales Piacenza; Itas Trentino-Rana Verona; Pall.Padova-Prisma Taranto; Sir Susa Perugia-Lube Civitanova; Vero Volley Monza-Valsa Group Modena

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Eurospin Pinerolo-Il Bisonte Firenze	1-3
Fenera Chieri-Roma Volley Club	3-0
Imoco Conegliano-Cuneo Granda	3-0
Megabox Vallefoglia-Zanetti Bergamo	3-1
Savino Scandicci-Uyba Busto Arsizio	3-1
VBC Casalmaggiore-Igor G.Novara	rinviata
Vero Volley Milano-Itas Trentino	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	44	15	15	0	45	6
VERO VOLLEY MILANO	40	15	14	1	43	11
SAVINO SCANDICCI	38	15	13	2	42	15
IGOR G.NOVARA	33	14	11	3	36	13
FENERA CHIERI	28	15	9	6	33	24
EUROSPIN PINEROLO	21	15	7	8	29	31
MEGABOX VALLEFOGLIA	21	15	7	8	24	30
IL BISONTE FIRENZE	19	15	7	8	25	32
ROMA VOLLEY CLUB	18	15	6	9	24	34
UYBA BUSTO ARSIZIO	14	15	4	11	20	35
CUNEO GRANDA	13	15	5	10	23	38
ZANETTI BERGAMO	11	15	3	12	19	39
VBC CASALMAGGIORE	9	14	2	12	17	36
ITAS TRENTINO	3	15	1	14	8	44

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Igor G.Novara-Eurospin Pinerolo; Imoco Conegliano-Fenera Chieri; Itas Trentino-VBC Casalmaggiore; Megabox Vallefoglia-Cuneo Granda; Savino Scandicci-Vero Volley Milano; Uyba Busto Arsizio-Roma Volley Club; Zanetti Bergamo-Il Bisonte Firenze

ZULIANI, IMPATTO DA RE

Gli allenatori votano miglior giocatore del 2023 il trevigiano che con l'Italia entra dalla panchina

Nel referendum del Gazzettino Menoncello secondo davanti a Negri. L'argentino Gallo primo straniero

RUGBY

Il ragazzo che entra dalla panchina ha sbaragliato il campo. Manuel Zuliani, 23 anni, terza linea del Benetton Treviso e della Nazionale, è stato eletto giocatore dell'anno dai tecnici delle squadre di Urc e di Serie A Elite, nel referendum del Gazzettino giunto alla diciannovesima edizione. L'atleta di Castelfranco, ai piedi del podio nel 2022, è balzato al primo posto con 50 punti. Nonostante non sia ancora titolare dell'Italia, il suo talento e le doti di impact player hanno fatto la differenza. Ha preceduto l'altra rivelazione della stagione, Tommaso Menoncello, miglior trequarti seppur penalizzato dall'infortunio che gli negato i Mondiali. Il pilone argentino Thomas Gallo, quinto, è stato lo straniero più votato. Sesto Ange Capuozzo, trionfatore della precedente edizione.

I tecnici hanno espresso 5 voti scegliendo da una rosa di candidati selezionata dalla redazione del Gazzettino, tenendo conto anche delle indicazioni del campionato. Nessuno poteva votare per giocatori della propria squadra. Al primo sono stati assegnati 8 punti, 5 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto e 1 al quinto.

MARCO BORTOLAMI (Benetton Treviso): «Per me il numero uno è Capuozzo, sempre in grado di spaccare la partita. Inoltre l'ho visto da vicino in allenamento e sono rimasto molto colpito dalla sua professionalità. Alle sue spalle Pani che ha un grande istinto di gioco e ha fatto una crescita esponenziale. Poi nell'ordine Riccioni, Allan e Paolo Garbisi».

FABIO ROSELLI (Zebre Parma): «Anche se in Nazionale è entrato quasi sempre dalla panchina, Zuliani ha offerto prestazioni di livello e dato all'Italia un impatto positivo fondamentale per lo score delle partite. Alle sue spalle Menoncello che ha dimostrato personalità, non solo potenza. Poi nell'ordine Negri, Albornoz e Ruzza».

GIANLUCA GUIDI (Fiamme Oro): «Davanti a tutti Zuliani: quando entra ha l'x factor, quando gioca dall'inizio è il migliore in campo. Placca, recupera è pericoloso palla in mano. Al secondo posto Lorenzo Cannone il miglior numero 8 giovane in Europa, fortissimo palla in mano ma anche in touche. Quindi Spagnolo, che non ha avuto problemi a calarsi nella dimensione del'Urc a dimostrazione della capacità del campionato di formare i giovani in maniera importante, Lucchin e Pani».

ANDREA MARCATO (Petrarca): «È stato un anno da incorniciare per Gallo sia per i risultati con il Benetton che per il quarto posto ai Mondiali con i Pumas. Alle sue spalle Ruzza che si conferma un leader fondamentale sia per la Nazionale, che per il club, e poi, nell'ordine, Menoncello, Lucchin e Zuliani».

GILBERTO PAVAN (Viadana): «Il mio oscar va a Menoncello la rivelazione del 2023, un mix fantastico di fisicità ed esplosività che è mancato moltissimo all'Italia durante i Mondiali e che ora è tornato alla grande. Secondo Rhyno Smith, fantasia e allo stesso tempo consistenza. Terzo Zuliani, quindi Gallo e Montemauri».

ALESSANDRO LODI (Rovigo): «Primo Zuliani, sempre efficace come portatore, molto consistente nel breakdown difensivo, grande impatto dalla panchina. Secondo Menoncello, per l'esplosività e la potenza in attacco. A seguire Gallo, Gesi e Pani».

UMBERTO CASELLATO (Colorno): «Voto Zuliani, fisicamente e mentalmente da livello top, il suo lavoro nel breakdown è pazzesco. Poi Nicotera, per come si è costruito passo dopo passo senza nessun "privilegio" di Accademie o selezioni nazionali giovanili, un esempio di lavoratore umile per tanti giovani. A seguire Gesi, Paolo Garbisi e Menoncello».

MARCELLO VIOLI (Valorugby): «Zuliani è il più forte, sa fare tutto, è un giocatore moderno al 100%. Secondo Albornoz, giocatore completo, attacca, difende, è mancino, gestisce bene la partita. A seguire Ferrari, Gesi e Smith».

ANDREA CAVINATO (Rangers Vicenza): «Il premio a Ruzza, quando dico che il rugby è un gioco di intelligenza è il primo che mi viene in mente. Oltre a essere completo è un leader naturale. Secondo Menoncello: alle grandi doti fisiche unisce la semplicità nel gioco che è solo dei fuoriclasse. A seguire Zuliani, Nicotera e Capuozzo».

BERNARDO URDANETA (Lyons Piacenza): «Negri al primo posto: giocatore di altissimo livello, sempre presente e fondamentale in Nazionale per la sua presenza fisica. Secondo Menoncello, il nostro miglior talento in ascesa, completo e imprevedibile in attacco. A seguire Capuozzo, Montemauri e Ruzza».

MARCO CAPUTO (Mogliano) «Negri giocatore dell'anno: è l'uomo che mette sul piede avanzante la squadra. Vince sempre il contatto e ottiene metri importanti col Benetton e in Nazionale. Secondo Smith, ha la capacità di vincere la partita da solo. Poi Zuliani, Menoncello e Ioane».

(a cura di Antonio Liviero e Ivan Malfatto)

SUL TRONO Manuel Zuliani, il più votato dagli allenatori

TREQUARTI Tommaso Menoncello

La classifica

Pos.	Giocatore	Punti
1	ZULIANI	p. 50
2)	Menoncello	34
3)	Negri	19
4)	Ruzza	15
5)	Gallo	13
6)	Capuozzo	12
7)	Smith	11
8)	Albornoz, Gesi, Nicotera e Pani	7
12)	L. Cannone	5
13)	Lucchin	4
14)	Ferrari, P.Garbisi, Montemauri, Riccioni e Spagnolo	3
19)	Allan	2
20)	Ioane	1

Il commento

Ora Manuel si candida a una maglia da titolare

Antonio Liviero

Un bagliore tra le ombre della sera a Monigo. Era Manuel Zuliani. Non ricordo la partita, ricordo lui. Una roccia di ragazzo, una sorta di Laocoonte staccatosi dalla mischia e capace di fendere la selva difensiva con una capacità di penetrazione fuori norma, almeno in Italia, per la sua stazza (108 chili, 189 cm). Uno scatto di una ventina di metri a seminare gli avversari lungo l'asse profondo. Prodezze del genere tra gli avanti si sono viste di rado in un debuttante o poco più. Il colosso col "motorino" incorporato, sbozzato tra Castelfranco e Paese, in zone non lontane da Possagno, dove una famiglia di scalpellini ha dato il talento ad Antonio Canova, e raffinatosi tra Accademia Fir e Benetton, ha presto dimostrato di non avere nel repertorio solo break lucenti, ma che sotto l'armatura c'è un'anima da rugbista vero: che ama il sacrificio, corre e placca, difende nelle ruck e recupera. E si sarà notato come, alla scuola di Marco Bortolami, stia imparando a destreggiarsi nel traffico aereo, se la sbrighi in touche. E i gourmet del rugby non possono che apprezzare.

Ma chiedersi dove potrà arrivare è davvero prematuro e senza logica. Perché Zuliani deve ancora conquistarsi il posto in Nazionale. E se prima non lo fa, inutile farsi domande sul resto. Per ora il posto ce l'ha in panchina. La concorrenza è la stessa che ha nel Benetton. Ma mentre con i Leoni gli impegni sono tanti e le rotazioni frequenti (perlopiù sul lato aperto del campo) in azzurro l'ex ct Crowley sia nel 6 Nazioni che ai Mondiali gli aveva ritagliato un ruolo da impact player per fare la differenza con la sua energia quando le energie cominciano a scemare. E lo ha utilizzato soprattutto per dare il cambio alla dinamo Negri, sulla chiusa. Manuel ha sempre risposto incidendo sulle partite, e con due mete. Si è inserito gradualmente e ha fatto esperienza. Che sia diventato anche il giocatore dell'anno partendo dalla panchina è una prova ulteriore della sua levatura. E forse non è un caso che sia il primo a riuscirci in 19 edizioni del referendum. Ora però Zuliani è pronto per una maglia da titolare. La concorrenza è accesa, soprattutto con capitan Lamaro, visto che dalla parte di Negri è in decisa ascesa Alessandro Izekor, una forza della natura. Buone notizie per il neo ct Quesada, almeno in terza linea. Perché uno dei grandi problemi del rugby italiano è proprio il livello della competizione nei singoli ruoli.

Albo d'oro

Anno	Giocatore
2005	Brendan Williams
2006	Marco Bortolami
2007	Sergio Parisse
2008	Sergio Parisse
2009	Sergio Parisse
2010	Martin Castrogiovanni
2011	Martin Castrogiovanni
2012	Edoardo Gori
2013	Alessandro Zanni
2014	Michele Campagnaro
2015	Sergio Parisse
2016	Simone Favaro
2017	Simone Ferrari
2018	Matteo Minozzi
2019	Jake Polledri
2020	Jake Polledri
2021	Paolo Garbisi
2022	Ange Capuozzo
2023	MANUEL ZULIANI

L'Italia batterà Scozia e Galles, Petrarca campione

I PRONOSTICI

Sei Nazioni alla Francia (7 voti a 3 sull'Irlanda, 1 alla Scozia), l'Italia batterà Scozia (7) e Galles (5). Scudetto al Petrarca (5 voti) in finale ancora con Rovigo (3). Sono i pronostici degli allenatori per il 2024.

BORTOLAMI: «Per il 6 Nazioni dico Francia, che giocherà in casa con l'Irlanda e ha un parco giocatori molto giovane che le darà continuità, mentre l'Irlanda dovrà cambiare qualche pedina importante. L'Italia se la può giocare anche con l'Inghilterra, ma per la vittoria punto alle partite con Scozia e Galles: i gallesi sono in rifondazione, gli Highlanders a Roma ci hanno sempre sofferto, ma bisogna impedire la fluidità del loro gioco».

ROSELLI: «La Francia vincerà il 6 Nazioni, perché è in crescita, ha una interpretazione del gioco diversa dalle altre e profondità nei ruoli, con molti talenti. L'Italia vincerà contro Inghilterra e Scozia».

CAPUTO: «Nel 6 Nazioni Francia o Irlanda. La prima è la più forte, la seconda ha tutte le squadre di Urc in piena forma. L'Italia può battere Galles e Scozia. In campionato favorite Rovigo e Petrarca, con lo stesso stile di gioco, e Viadana più innovativo e d'attacco come piace a me, perciò dico Viadana».

CASELLATO: «Il 6 Nazioni penso vada alla Francia, mentre l'Italia può vincere due partite: in casa contro la Scozia e in Galles. Finale scudetto Valorugby-Viadana con il 55% di possibilità di vittoria al Valorugby».

CAVINATO: «Il 6 Nazioni post mondiale è difficile da pronosticare, è l'inizio di nuovi cicli, non posso esprimermi né sul vincitore, né sull'Italia. Finale scudetto Petrarca-Rovigo, 50% a testa. Il Petrarca ha la rosa più forte, Rovigo è in crescita e ha un carattere tenace che va a sopperire la minor caratura».

GUIDI: «L'Irlanda è la mia favorita per il Torneo, anche se è stata eliminata ai quarti ha fatto un Mondiale di grande qualità. Con il cambio di allenatore l'Italia ha bisogno di tempo. Ci aspettiamo un anno buono, ma per vincere nel 6 Nazioni è forse prematuro. Per lo scudetto finale Petrarca-Rovigo. Pronostico: 51% Petrarca».

LODI: «Per il 6 Nazioni penso Francia, avendo in casa Irlanda e Inghilterra e volendosi riscattare dopo il Mondiale dove era favorita. L'Italia vincerà una partita contro la Scozia. In finale scudetto vedo Petrarca e Colorno con il 60% di vittoria Petrarca».

MARCATO: «Nel 6 Nazioni pronostico Francia, che avrà dalla sua il fattore campo sia con l'Irlanda che con l'Inghilterra. L'Italia può puntare a una vittoria in casa, penso con la Scozia. In campionato la classifica attuale indica una finale Viadana-Rovigo. E al Rovigo do il 70% di possibilità per lo scudetto».

PAVAN: «Per il Torneo dico Irlanda, perché ha il gioco migliore e una gran voglia di riscatto dopo una Coppa del Mondo che l'ha vista uscire nella più bella partita della competizione. In campionato le mie finaliste sono Petrarca e Rovigo, le squadre con i budget più alti e le rose più complete. Dico scudetto ai Bersaglieri al 51%, squadra più quadrata e disciplinata».

URDANETA: «Nel Sei Nazioni può essere l'anno della Scozia, vista l'assenza di Dupont nella Francia e il ricambio generazionale in Irlanda. Italia ne vince una: punterei sulla prima giornata contro l'Inghilterra e sulla trasferta in Galles. Finale di Serie A Elite tra Petrarca (55%) e Rovigo».

VIOLI: «Il Sei Nazioni lo vince la Francia, anche senza il suo faro Dupont, ha gli scontri diretti in casa. L'Italia vince a Cardiff con il Galles e in casa con la Scozia. La finale sarà ancora Petrarca-Rovigo, con 55% di vittoria per Padova».

SECONDO I TECNICI DEI CLUB ITALIANI NEL SEI NAZIONI FRANCIA FAVORITA SULL'IRLANDA. SERIE A: ROVIGO IN FINALE

Torna il mitico fuoristrada Ford degli anni '60. Capacità di off road estreme, look inconfondibile con motore V6 e cambio a 10 rapporti

SORPRENDENTE A fianco e sotto il nuovo Bronco a cui si possono rimuovere facilmente il tetto e le portiere per una guida in fuoristrada "en plen air". Al Suv Ford sono congeniali terreni rocciosi, sabbia, fango ma anche ghiaccio e neve. Ha anche un sofisticato sistema di trazione integrale che è disponibile sia in modalità di marcia normale che ridotta

Sognando California

INARRESTABILE

Mustang e Bronco, si scatena la cavalleria. Americana. O meglio quella Ford, il brand stelle e strisce che più identifica e rappresenta la mobilità negli Stati Uniti. I primi, i puledri natii del Far West, sono famosi per la loro proverbiale velocità, esaltata in un ambiente totalmente libero e parecchio selvaggio. I Bronco, in realtà, fanno parte della stessa razza indigena, ma i cow boy li identificano come «gli esemplari più fieri e ribelli». Quelli che, catturati, non vogliono saperne di essere domati e, quindi, sono istintivamente adatti ad esibirsi nei rodei, lo sport atavico della sconfinata provincia Usa. Un quattro zampe al galoppo e uno che scalcia imbizzarrito sono diventati due simboli del pianeta automotive. Entrambe le "dinasty" vennero adottate in Michigan negli anni Sessanta, periodo in cui al timone di Dearborn c'era Henry Ford II, il nipote del fondatore che aveva lo stesso nome. Un periodo d'oro per l'Ovale blu. Durante il quale tutto sembrava possibile: anche vincere 4 volte di fila la 24 Ore di Le Mans, buttando giù dal trono l'invincibile Ferrari.

IL GENIO DEL MARKETING

Il regno di Henry Junior durò quasi una vita, dal '45 al '79 dello scorso secolo. La stessa epopea che coinvolse, come massimo livello operativo, il manager di origini italiane Lee Iacocca, considerato da tutti un genio del marketing che trasformò, prima Mustang e poi il nascente Bronco, in due gioielli della produzione industriale yankee. La Ford Mustang fu lanciata nel 1964 e, con la settima generazione, è tuttora in produzione. Sulla scia del successo di questa sportiva, il filone andò avanti con la Bronco, presentata l'anno successivo e rimasta in listino, attraverso cinque "serie", fino al 1996. Dopo un'assenza di 24 anni, nel 2020 Bronco è tornata fra noi. Con un approccio molto più globale, in linea con la strategia della Compagnia ed adesso è il fiore all'occhiello della famiglia di pick up-Suv-4x4 della Casa che ha sempre mantenuto la leadership planetaria. Dietro a Bronco c'è Jim Farley convinto, come lo è a Parigi Luca de Meo del Renault Group, che «la capacità di rinnovarsi e cavalcare la transizione energetica verso una nuova mobilità è tanto più forte se si ha un "heritage" gloriosa». Nel 2021 la mitica "rentree" con il telaio in longheroni a 7 traverse, molto simile a quello del globalissimo Ranger pick up. Come il Bronco originale non teme confronti e non accetta compromessi. Non fa prigionieri: il suo territorio di caccia preferito è il fuoristrada duro e puro ed è qui che il cavallo imbizzarrito deve esprimersi al massimo. A costo di concedere qualcosa quando ci si muove fra la civiltà. Un mezzo creato ad arte per affrontare l'off road più brutale, sfidando la Wrangler di Jeep e la Defender di Land Rover, recentemente però passata alla più "dolce" scocca portante. Come la tradizione di questi veicoli vuole, Bronco è disponibile con due varianti di passo, con carrozzeria 3 e 5 porte. Per il momento è importato ufficialmente dalla Ford Italia solo nella variante più generosa, con due diversi allestimenti che si differenziano più che altro per la personalità. Il tuttofare Outer Banks (77 mila euro) e l'ancora più specialistico Badlands (81 mila), un carroarmato in versione civile, un mezzo da sbarco che non ha paura di nulla. Come si conviene a un caratterino del genere, gli sbalzi sono ridottissimi, il passo è di quasi 3 metri su una lunghezza di 481 cm, una larghezza di 220 e un'altezza di quasi due metri (sempre la Badlands 196 cm). Gli angoli di attacco ed uscita sono da record, davanti due ganci traino possono servire per tirarsi fuori dalla palude. Sulla mascherina troneggia il nome del pick up, mentre al centro del volante c'è il puledro che scalcia, relegando il logo Ford in coda, come una raffinata griffe. Il mostro-amico è arrampicato su cerchi da 17" che montano pneumatici giganti da 35 pollici, lasciando una luce libera da terra di oltre 26 cm. La capacità di

PNEUMATICI DA 35 POLLICI, GESTIONE ELETTRONICA DELLA DINAMICA DI GUIDA PASSO QUASI 3 METRI, ALTEZZA 2

TECNOLOGICO A fianco il copckpit del Bronco. I pulsanti sono sigillati per una protezione dagli agenti atmosferici. A fianco il look squadrato

Nio ET9, la limousine ha un domani autonomia e ricarica sono da record

APRIPISTA

ROMA L'auto da rappresentanza del futuro è elettrica e non è una classica berlina. Almeno secondo la NIO, il costruttore cinese che, dopo aver sfiorato il fallimento nel 2020, ha appena incamerato 2,2 miliardi di dollari provenienti dagli Emirati Arabi Uniti per il rilancio definitivo. Il ceo e fondatore della casa di Shanghai, William Li, lo ha definito «un nuovo viaggio» in occasione del NIO Day presentando al mondo la ET9, una due volumi lunga 5 metri e 32 destinata a diventare la limousine degli uomini di governo e di affari grazie a livelli di lusso e tecnologia da far impallidire tutti i costruttori di auto. Sulla ET9 ci sono infatti ben 525 brevetti dei quali 24 riguardano solo i sedili dell'abitacolo configurato per 4 persone e che, grazie al passo di 3,25 metri, offre lusso e spazio da limousine con la possibilità di reclinare gli schienali posteriori di 45 gradi e di azionare, in un colpo solo, le 7 tendine che oscurano i cristalli, compresi i due che percorrono il tetto in tutta la sua lunghezza.

UNITÀ DI CALCOLO

Così come le Rolls-Royce, i loghi al centro dei mozzi rimangono in posizione e non girano insieme alle enormi ruote su cerchi da 23". Ma quel che impressiona di più è l'elettronica di bordo. È infatti governata da un'unità di calcolo denominata Adam 2.0, dotata di processore NX90131 con chip 32 core da 5 µm in grado di compiere 6mila miliardi di operazioni al secondo e che gira con il sistema operativo SkyOS. Adam 2.0 controlla l'interfaccia uomo-macchina e i sistemi multimediali con i loro schermi AMOLED, la connettività in cloud e i sistemi di sicurezza che sfruttano sensori di ogni tipo (LIDAR compresi) e sono stati messi a punto seguendo gli standard utilizzati per l'aviazione. Adam 2.0 sovrintende anche l'autotelaio che, per la prima volta al mondo, ha sospensioni idrauliche attive e un sistema a 4 ruote sterzanti by-wire. L'architettura elettrica è a 900 Volt, come sulle Formula E, e per la batteria ci sono due opzioni di rifornimento. La prima è alla spina dalle nuove colonnine da 640 kW e 1.000 Volt che la stessa NIO costruirà e che permetteranno di incamerare in 5 minuti l'energia necessaria per 255 chilometri.

ELETTROLITA SEMISOLIDO

La seconda è il "battery swap", una modalità che NIO adotta già per altri suoi modelli (anche in alcuni paesi europei) e che permette di scambiare la batteria scarica con una piena in 3 minuti grazie alle stazioni di quarta generazione, più veloci del 22% e dotate di pannelli fotovoltaici da 18.000 kWh all'anno. La batteria al lancio ha una capacità di 120 kWh e sfrutta celle cilindriche 46105 ad alto contenuto di Nickel per un'autonomia di 700 km, ma in arrivo ci sarebbe anche quella ad elettrolita semisolido da 150 kWh e 1.000 km di autonomia. Quello che deve mettere paura ai concorrenti è che tutte queste tecnologie sono

SFOGGIA OLTRE 500 BREVETTI E UN IMPIANTO A 900 VOLT RUOTE DA 23 POLLICI ED ACCUMULATORE DA 120 KWH

ESCLUSIVA Gli interni lussuosi della originale ET9 Nei suoi 5.325 mm di lunghezza ha 17 tecnologie in anteprima mondiale

EFFICIENTE
A fianco un primo piano della leva del cambio e del tunnel centrale
Il quadro strumenti TFT da 8" è abbinato a un touchscreen centrale LCD da 12" con il sistema di infotainment SYNC 4

guado, senza accorgimenti particolari, è di 80 cm. Le sospensioni all'avantreno sono indipendenti a quadrilatero, dietro c'è un assale rigido ancorato con bracci multipli.

CUORE ECOBOOST

La barra antirollio anteriore può essere disattivata per aumentare l'escursione delle ruote quando si viaggia con le ridotte a velocità contenuta. Il cambio è automatico a 10 rapporti, senza paddle sul volante. Con il riduttore inserito il rapporto di trasmissione massimo è di quasi 65 a 1, il che vuol dire viaggiare a 6 km/h a regime di coppia. Un rullo schiacciasassi. Il motore è tipicamente americano, di ultima generazione, solo termico. È un V6 Ecoboost di 2.700 cc in grado di sviluppare 335 cv e 563 Nm di coppia, una forza sufficiente per muoversi con autorità nei tratti più impervi e di spingere il Bronco a 100 all'ora in soli 6,7 secondi. Più limitata la velocità massima (160 km/h) ed i consumi che nel ciclo omologativo superano di poco i 7 km/l, una performance che però si può ripetere anche nell'uso reale. Il differenziale centrale è a controllo elettronico, gli altri due bloccabili.

Ai vertici i controlli della dinamica di marcia, in particolare in off road, numerosi gli Adas. Ultima chicca: in soli 8 minuti è possibile togliere tutto il tetto, scoprire il bagagliaio-cassone e togliere tutte e 4 le portiere in modo da muoversi immersi nella natura.

Giorgio Ursicino

La casa tedesca annuncia che la "famiglia" più compatta della gamma zero emission avrà anche la declinazione sport utility: lunga come la Polo, spaziosa più della Golf

VW, ricomincio da "2": un'elettrica accessibile

ACCESSIBILE

WOLFSBURG Se fosse un film si intitolerebbe "Ricomincio da 2" e sarebbe la storia di un costruttore che pensava di fare della ID.3 e di tutte le auto basate sulla piattaforma MEB il punto di svolta verso la mobilità elettrica. Il piano di Volkswagen non è andato proprio come ci si aspettava e la strategia è cambiata: se "auto del popolo" elettrica deve essere, che auto del popolo sia. E così sarà la ID.2, il nuovo modello che la casa di Wolfsburg sta preparando per il 2025, sarà lungo poco più di 4 metri e avrà un prezzo di partenza di 25mila euro grazie ad un piano industriale che ha come epicentro la Spagna ed è supportato da un investimento di 10 miliardi di euro destinato a creare un indotto sull'economia iberica di 21 miliardi.

ATTESISSIMA Sopra la ID.2 che avrà 450 km di autonomia e la ricarica dal 10% all'80% in 20 minuti. Sotto il cockpit, in basso la ID. GTI Concept

PIANALE "MEB ENTRY"

La ID.2, con le sue sorelle e le sue cugine, sarà basata sulla nuova piattaforma MEB Entry e l'obiettivo è di produrre nel medio termine, presso gli stabilimenti di Martorell e Pamplona, mezzo milione di unità all'anno con altri tre modelli. Di questi, uno sarà la Cupra Raval, poi ci sarà un crossover Skoda e poi un'altra Volkswagen: la ID.2 a ruote alte. Il suo nome provvisorio è ID. 2all Suv e il primo schizzo lo ha mostrato qualche giorno fa il responsabile del design per il marchio tedesco, Andreas Mindt. Il nome nel modello definitivo, atteso per il 2026, potrebbe essere ID.2X e il suo stile segue la filosofia già delineatasi lo scorso marzo sulla ID. 2all, concept che prefigura, in modo pressoché definitivo, la berlina 5 porte.

Dunque ritorno a linee semplici, pulite e tondeggianti che guardano al passato di Volkswagen, in particolare alla prima Golf, con dimensioni compatte, uno spazio interno generoso, e quel mix di godibilità e praticità fatto di prestazioni, piacere di guida, sicurezza e libertà di muoversi, un capitolo dove una volta la voce "consumi" era preponderante ed oggi è sostituita dall'autonomia. Con una batteria da 57 kWh, la ID.2 promette 450 km e la possibilità di ricaricare dal 10% all'80% in 20 minuti e, grazie ad un motore da 166 kW, assicura un'accelerazione da 0 a 100 km/h in meno di 7 secondi. Ovviamente ci saranno anche versioni meno potenti con batterie LFP (Litio-Ferro-Fosfato) più piccole e meno costose delle più prestazionali NMC (Nickel-Manganese-Cobalto), ma tutte proverranno dalla gigafactory che il Gruppo sta costruendo a Sagunto, vicino Valencia su un'area di 200 ettari (compresi i fornitori), e avrà una capacità produttiva di 40 GWh ampliabile fino a 60 GWh. E ovviamente ci sarà anche una versione più potente.

IN PREPARAZIONE PURE LA ID. GTI VERSIONE ECOLOGICA SPORTIVA: 10 MILIARDI INVESTITI IN SPAGNA PER IL PROGETTO

QUASI 500 LITRI

Come sarà lo dice la ID. GTI, concept fedele alla filosofia di tutte le GTI che, dalla Golf in poi, hanno costellato la storia di Volkswagen e sono contraddistinte da una sportività misurata senza nulla togliere a spazio e praticità. In 4 metri e 5 centimetri di lunghezza, la ID.2 promette un abitacolo comodo per 5 passeggeri e un vano di carico che parte da 490 litri e può arrivare a 1.330 abbattendo il divanetto posteriore. Dunque è corta come la Polo, ma offre più bagagliaio di una Golf (381-1.237 litri) che è lunga 4 metri e 28 e anche della ID.3 (385-1.267 litri), che è lunga 4,26 metri e deve pagare pegno per avere il motore e la trazione posteriore. La ID.2 invece sarà una "tutto avanti" concentrando sotto il cofano anteriore tutti i sistemi necessari alla propulsione e alla ricarica. Così come le linee esterne, anche la plancia è improntata alla semplicità: uno schermo come strumentazione e un altro più grande al centro, ma lasciando comunque una manopola per il sistema infotelematico, un rotore per il volume dell'impianto audio e i pulsanti fisici per la climatizzazione e sulle razze del volante. Dietro la corona c'è il comando per la trasmissione.

CELLA UNIFICATA

Sarà dunque lei la Volkswagen elettrica più piccola oppure potrebbe esserci una ID.1 ancora più accessibile? Il presidente di Volkswagen AG, Oliver Blume, lascia la porta aperta, ma non indica una data. Intanto si lavora ad una cella unificata che dovrebbe ridurre i costi delle batterie e, come affermato dal quotidiano tedesco Handelsblatt, sarebbe partita una trattiva con Renault per condividere la piattaforma della nuova Twingo che potrebbe fare da base per l'"Auto del Popolo" da 20mila euro. Intanto la Volkswagen ricomincerà dalla ID.2.

Nicola Desiderio

AMMIRAGLIA
A fianco la ET9, la nuova berlina si pone al vertice della gamma a batteria di NIO. Con la inedita architettura di ricarica a più di 900 volt, ha 255 chilometri d'autonomia aggiuntiva in soli 5 minuti

state sviluppate internamente da Nio, compresi gli inverter a carburo di silicio e i due motori: uno anteriore asincrono da 180 kW e uno posteriore sincrono da 340 kW per un totale di 520 kW (707 cv). La ET9 completerà la gamma, già composta da 8 modelli, a partire dal 2025 con un prezzo annunciato in Cina di 800mila yuan pari a 101.750 euro.

N. Des.

Audi, da 15 anni è leader fra le case premium

ESUBERANTE

MILANO È una leadership che non conosce tentennamenti quella che da 15 anni colloca il marchio Audi in vetta alle preferenze degli italiani che possono permettersi di frequentare la fascia premium del mercato automobilistico: i dati sulle immatricolazioni del 2023 gli riconoscono infatti una quota di mercato del 4,27% (la più alta di sempre), superiore a quella raggiunta, in questo confronto tutto tedesco, dagli eterni rivali di Bmw (3,86%) e Mercedes (3,32%).

Risultati che a Verona, dove ha sede la filiale nazionale, sono attribuiti a una filosofia di marca orientata a esaltarne i valori automobilistici – imperniati sulla rigorosa coerenza tra design, prestazioni, comfort, sicurezza e digitalizzazione – valorizzandoli con la capacità di anticipare le fluttuazioni produttive che hanno condizionato non poco l'industria delle quattro ruote e con innovative formule di comunicazione.

Il tutto nel quadro di una strategia finalizzata a consolidare l'accessibilità del brand ricorrendo a formule praticamente su misura che hanno portato i molteplici prodotti finanziari a coprire l'80% dei contratti retail, mentre le proposte di noleggio hanno superato il 43% delle immatricolazioni totali di marca.

Neppure le strategie commerciali più efficaci, però, potrebbero avere effetto senza il sostegno di prodotti all'altezza della sfida.

NEL 2023 RAGGIUNTA IN ITALIA LA QUOTA DEL 4,23%. I PRODOTTI FINANZIARI HANNO COINVOLTO L'80% DEI CONTRATTI RETAIL

SORPASSO Q

Sotto questo aspetto, merita una citazione la crescita della gamma Q che ha portato i Suv dei quattro anelli a rappresentare il 55% delle vendite di marca, mentre tra le vetture "normali" la compatta A3 supera nel segmento C anche le meno costose concorrenti generaliste, la A6 Avant ribadisce la leadership tra le station wagon di segmento E e la A7Sportback la imita tra le granturismo sportive. Un anno da incorniciare, quindi, che crea i migliori presupposti per un 2024 appena cominciato ma già carico di promesse, con l'entrata a regime delle vendite della nuova Q8 e il cambio di generazione di altri modelli chiave. Particolarmente caldo il "fronte elettrico" dove si prepara a dare la scossa, fin dal primo trimestre, la nuova Q4 e-tron che ha guadagnato 82 cv e promette tempi di ricarica migliorati del 30% e 560 km di autonomia Wltp. Nella prima metà dell'anno toccherà poi a Q6 e-tron che tiene a battesimo la piattaforma Ppe, sviluppata assieme a Porsche e destinata in un momento successivo a fornire la base alla A6 e-tron berlina e Avant, ulteriore tassello di un'offensiva di prodotto che prevede entro il 2025 il lancio di almeno 20 novità, per metà costituite da modelli 100% elettrici.

Giampiero Bottino

A fianco l'Audi Q3 Sportback, sopra una colonnina Ionity

METEO

Prosegue l'afflusso di aria fredda dall'Artico.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile su tutta la Regione, con ampi spazi soleggiati e solo una parziale nuvolosità a tratt. Nubi più compatte sulle Prealpi. Temperature in calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile su tutta la Regione, con ampi spazi soleggiati e solo una parziale nuvolosità a tratti. Nubi più compatte sul Trentino. Temperature in calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile su tutta la Regione, con ampi spazi soleggiati e solo una parziale nuvolosità a tratti, più che altro di tipo alto e stratiforme. Nubi più compatte sul Tarvisiano. Temperature in calo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	4	Ancona	8	10
Bolzano	1	5	Bari	9	12
Gorizia	1	7	Bologna	2	7
Padova	1	7	Cagliari	7	13
Pordenone	-1	7	Firenze	5	8
Rovigo	0	6	Genova	5	9
Trento	0	7	Milano	4	8
Treviso	0	7	Napoli	7	14
Trieste	1	4	Palermo	13	16
Udine	2	8	Perugia	1	4
Venezia	3	7	Reggio Calabria	11	15
Verona	3	7	Roma Fiumicino	3	13
Vicenza	1	6	Torino	4	6

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **La Storia** Serie Tv. Di Francesca Archibugi, Luigi Comencini. Con Jasmine Trinca, Claudia Cardinale, Lambert Wilson
23.35 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Il meglio di Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Moonfall** Film Fantascienza. Di Roland Emmerich. Con Halle Berry, John Bradley, Patrick Wilson
23.35 **Tango** Attualità

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
16.05 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.35 **Medium** Serie Tv
7.20 **Delitti in paradiso** Serie Tv
8.20 **MacGyver** Serie Tv
9.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.35 **Medium** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
15.50 **Delitti in paradiso** Serie Tv
16.55 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il labirinto del Grizzly** Film Azione. Di David Hackl. Con James Marsden, Thomas Jane, Piper Perabo
22.50 **Criminal** Film Thriller
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Faster Than Fear** Serie Tv
1.45 **Primal - Istinto animale** Film Azione
3.15 **Countdown** Film Horror
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5
6.45 **Diventare farfalla** Doc.
7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Formidabile Boccioni** Doc.
9.05 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Morte a Venezia** Musicale
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Paludi selvagge** Doc.
15.50 **Nozze di sangue** Teatro
17.20 **The Swingles** Musicale
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Upside Down** Film Drammatico
22.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.50 **Rock Legends** Documentario
0.15 **Elvis Presley '56 Special** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **La signora in giallo: Appuntamento con la morte** Film Giallo
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv

Canale 5
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.08 **Meteo.it** Attualità
2.10 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
2.55 **Ciak Speciale** Show

Italia 1
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.35 **I Simpson** Cartoni
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.10 **Freedom Pills** Documentario
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Aquaman** Film Fantasy. Di James Wan. Con Jason Momoa, Amber Heard, Willem Dafoe
0.15 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **L'avvertimento** Film Poliziesco
10.35 **Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick** Film Avventura
12.55 **Gangster Story** Film Drammatico
15.10 **Java Heat** Film Azione
17.15 **Sfida nell'Alta Sierra** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il Padrino** Film Drammatico
0.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
0.55 **Sfida nell'Alta Sierra** Film Western
2.25 **Ciaknews** Attualità
2.30 **Gangster Story** Film Drammatico
4.15 **Le belle della notte** Film Commedia
5.35 **Malabimba** Film Horror

Cielo
6.00 **ATP & WTA 2024** Tennis
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Corri ragazzo corri** Film Drammatico. Di Pepe Danquart. Con Andrzej Tkacz, Kamil Tkacz, Elisabeth Duda
23.30 **Il piacere è tutto mio! La magia dell'autoerotismo** Documentario
24.00 **ATP & WTA 2024** Tennis

Rai Scuola
14.30 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
15.00 **Mondi invisibili**
16.00 **Day Zero**
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **L'uomo dei boschi**
20.15 **Meraviglie naturali della Danimarca**
21.15 **Le grandi sfide alla natura**
22.15 **Le meraviglie dell'Oceano**
23.00 **Tgr/Leonardo**

DMAX
7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
19.00 **Eden - Missione Pianeta** Documentario. Condotto da Licia Colò
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.45 **The Imitation Game** Film Biografico

TV 8
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Un Natale inaspettato** Film Commedia
15.30 **Sei regali per Natale** Film Commedia
17.15 **L'albero dei desideri** Film Drammatico
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Nonno questa volta è guerra** Film Commedia
23.15 **Una casa per Natale** Film Commedia

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
10.50 **La casa delle aste** Società
11.50 **The Repair Shop - Il laboratorio degli sogni** Società
12.45 **Famiglie da incubo** Documentario
14.45 **Ombre e misteri** Società
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
20.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo** Teatro
0.05 **Nove Comedy Club** Show
1.40 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
24.00 **QSVWEB** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: Gli avventurieri di Pluymout** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **TG Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Un anno di Udinese** Rubrica
10.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
11.00 **Ginnastica** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
16.30 **Calcio Serie A** Calcio
18.30 **Case da sogno** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Shotta e risposta** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Sbotta e risposta** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Calcio
24.00 **Ore 12** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione annuncia una settimana molto favorevole per te, anche se nel **lavoro** devi misurarti con un certo numero di sfide e ostacoli, ma in fin dei conti è proprio questo che a te piace e ti fa sentire bene. In questi giorni unisci la tua tradizionale combattività con i forti ideali che ti guidano, la formula per te è indubbiamente vincente, approfittane e prova a chiederti l'impossibile.

Toro dal 21/4 al 20/5
La congiunzione della Luna con Venere ti rende intuitivo e ti induce a metterti in ascolto, lasciando un momento in secondo piano il lato dinamico. La chiave che stai cercando la troverai attraverso un'altra persona, che ti regala quella scintilla che illumina la tua visione. Probabilmente è **amore** quello che oggi guida i tuoi passi e le tue scelte, anche se non ne sei necessariamente consapevole.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione è molto generosa nei tuoi confronti e mette a tua disposizione piacevoli doni di buonumore e serenità. Sei più disponibile del solito a lasciarti coinvolgere in una relazione, l'**amore** guadagna la tua fiducia e tu ti lasci guidare dalla sua visione, che modifica le percezioni in maniera significativa. Se ti sintonizzi su quella lunghezza d'onda anche nel lavoro le cose vanno bene.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione con cui inizia la settimana ha su di te un effetto estremamente benefico a livello della **salute**. Sei inoltre favorito da un ambiente che ti fa sentire a tuo agio e che facilita i tuoi compiti anche per quanto riguarda il lavoro. La tua disposizione d'animo positiva fa svanire eventuali timori o preoccupazioni, che perdono rapidamente consistenza. Le circostanze generano fiducia.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna ti vizia, creando le migliori circostanze per l'**amore** e consentendoti di raccogliere le simpatie della persona che ti interessa. Sei come avvolto da un alone magnetico, una luce che rende speciale il tuo modo di fare. Goditi questo clima un po' eccezionale e il buonumore che ne deriva. Il divertimento e l'allegria sono le chiavi perfette con cui affrontare questa settimana.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi la configurazione ti aiuta a percepire in maniera più distinta gli ostacoli che hai davanti a te e che ti separano dai tuoi obiettivi. In **amore** c'è una sorta di nodo da sciogliere, forse legato a una tua paura di perdere il controllo della situazione, cosa che per te è molto difficile da accettare. La tua vulnerabilità emerge tuo malgrado. Questo non ti fa piacere, ma solo così la supererai.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per iniziare al meglio la settimana, lascia spazio alle relazioni e moltiplica i contatti. Sarai sollecitato più del solito, cercato anche da persone che conosci in maniera superficiale, e questo contribuisce a creare un clima piacevole di scambio e curiosità. Magari ti potrà sembrare di perdere tempo in situazioni frivole o superficiali, ma vedrai che la giornata si rivelerà proficua nel **lavoro**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione crea condizioni particolari che favoriscono alcune decisioni a livello **economico**, a condizione però di tenera a bada delle molle e definire in maniera netta i limiti, anche se non del tutto gradevoli. Fa parte del gioco, che per te si rivela comunque più che positivo. Vorresti muoverti con maggiore leggerezza, in questo momento non è possibile, ma anche quella fase sta arrivando.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Goditi la spensieratezza che colora questa giornata e affrontala con un sorriso, che sarà ricambiato dalle persone con cui avrai a che fare. Oggi le cose ti riescono bene, con grande facilità, perché metti l'**amore** al centro del tuo modo di porti e questo cambia tutto. La serenità che ne deriva ti consente di superare anche delle paure. Definisci bene i limiti se vuoi coltivare qualcosa a cui tieni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Dalla configurazione traspare una certa serenità che non ha bisogno di spiegazioni di sorta. Sei come assorto in una dimensione interiore di quiete che ti rappacifica anzitutto con te stesso e poi con gli altri. Questo è il tuo segreto, è lì che ricarichi le tue batterie che ti consentono di dare il massimo costantemente. L'**amore** continua a favorirti e lo fa in maniera indiretta ma molto efficace.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi potresti approfittare delle risorse che mette a tua disposizione la configurazione per definire nuovi progetti in cui impegnarti nei prossimi tempi, magari condividendo l'esperienza e l'avventura con degli amici con cui ti senti in sintonia. Sono favoriti anche gli incontri e potrebbero crearsi le condizioni giuste per arrivare a un accordo nel **lavoro**, magari addirittura firmando un contratto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Approfitta della configurazione propizia che crea condizioni piuttosto particolari per te nel **lavoro**. Diventano possibili alcune iniziative che finora sembravano precluse da una serie di ostacoli e remore, che non dipendono direttamente da te. Oggi si aprono altre finestre che non avevi considerato finora, cambia il modo in cui consideri la situazione e ne scopri altri risvolti che sono favorevoli.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	166	52	108	28	92	25	73
Cagliari	79	61	55	58	16	57	39	55
Firenze	64	64	31	62	9	58	26	49
Genova	60	58	61	56	27	40	24	40
Milano	58	110	1	88	51	81	89	65
Napoli	47	80	59	71	40	70	33	60
Palermo	27	138	53	128	47	79	17	77
Roma	89	93	7	83	9	63	67	58
Torino	77	98	28	80	89	69	79	63
Venezia	48	83	28	74	66	67	70	54
Nazionale	35	82	19	53	56	53	77	47

WITHUB

Opinioni

«TAL BRIATORE MI HA ATTACCATO DICENDO CHE IO NON CAPISCO NULLA PERCHÉ LUI CON IL TWIGA, IL SUO STABILIMENTO BALNEARE, DÀ LAVORO A 180 PERSONE. MA PAGA ALLO STATO PER LA SPIAGGIA SOLO 20MILA EURO L'ANNO: UN VERO REGALO A UN MILIONARIO».

Angelo Bonelli *co-portavoce Europa Verde*

Le idee

Il faccia a faccia Meloni-Schlein: cosa vorremmo ascoltare (e capire)

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Potrebbe andare così, conoscendo regole e ritmi dell'odierna pop-politik. Attesa di settimane, tensione e curiosità crescenti, retroscena sulla stampa riguardo domande e risposte, indiscrezioni fatte circolare dai rispettivi staff, polemiche sul nome del conduttore (e del canale) scelto, punzecchiature da parte dell'escluso Giuseppe Conte, poi arriva il grande giorno, ascolti alle stelle, per scoprire ahimè che la scenografia televisiva, le questioni di look e immagine, la propaganda travestita da discorsi fumosi si sono mangiate la sostanza politico-programmatica del confronto.

Insomma, molte parole, poche idee. Formule generiche, non programmi concreti. Accuse reciproche, non ragionamenti. E alla fine, il solito dividersi tra esperti e tifosi (spesso tra le due figure non c'è differenza). Ha vinto l'eloquenza di Giorgia. No, ha vinto la parlantina di Elly. Impeccabile l'abito di Giorgia. No, più elegante Elly. Giorgia decisamente più convincente. No, più puntuale e rigorosa Elly. Meglio lei. No, meglio lei.

Ma sarebbe, se andasse così, un peccato, uno spreco, un'occasione mancata. Anzi, un passaggio inutile, il classico tanto rumore per nulla. L'ennesimo evento politico-mediatico da digerire e dimenticare nel giro di pochi giorni.

In realtà, di ragioni per seguire con attenzione questo confronto, con l'aria che tira in Italia e nel mondo, ce ne sarebbero molte, al di là delle questioni tattiche e strumentali che l'hanno probabilmente suggerito e stimolato: la Schlein ne ha bisogno per accreditarsi come capo unico dell'opposizione e come diretta contendente della Meloni; la leader di Fratelli d'Italia lo ritiene utile perché considera la segretaria del Pd la sua avversaria ideale, preferibile a un Conte che a sua volta somiglia troppo, per stile e contenuti, al suo avversario interno Salvini.

Le due leader presentano in effetti caratteri che le rendono radicalmente alternative l'una all'altra. Due storie, due mondi, due linguaggi, due visioni della politica e della società, ideali e valori assai diversi. Il loro, se si svolgesse secondo le regole di un serrato duello politico-dialettico, non alla stregua di una contesa sotto forma di post e tweet rivolti attraverso il tubo catodico alle rispettive tifoserie, sarebbe un confronto davvero interessante.

Destra contro sinistra. Governo contro opposizione. Prima l'Italia contro prima l'Europa. Realismo della forza contro pacifismo etico. Democrazia sovrana contro democrazia inclusiva. Tradizione come memoria contro futuro come speranza. Anti-gender contro post-gender. Conservatorismo sociale contro progressismo liberal. Comunitarismo fondato sui doveri contro individualismo fondato sui diritti. L'underdog fieramente cresciuta nella periferia romana contro la borghese cosmopolita che ha studiato in Svizzera. Donna contro donna, nel senso di due modi di declinare la femminilità (e il "femminismo") nella dimensione pubblica.

Partendo da queste differenze, in senso lato culturali e ideologiche, ma anche caratteriali e di personalità, sarebbe interessante capire, nell'imminenza di un voto importante come sarà quello europeo del prossimo giugno, cosa hanno di concreto da proporre agli italiani, evitando per una volta di parlare solo ai militanti del proprio campo.

Ad esempio, quali sono le loro ricette economiche, come vedono in ruolo dell'Italia in Europa e nel mondo, cosa pensano delle profonde trasformazioni che stanno stravolgendo l'esistenza di milioni di persone (dal cambiamento climatico all'IA), come ritengono si debbano affrontare, secondo proposte credibili ma realistiche, al di là dunque degli slogan e dei proclami, il declino demografico dell'Occidente e l'occupazione giovanile, l'immigrazione e il debito pubblico, i temi della giustizia e la questione delle tasse, la riforma costituzionale e quella delle pensioni, la riorganizzazione della sanità e quella della burocrazia a ogni livello.

Sarebbe interessante molto più che battibeccare – come già capita abitualmente in qualunque pseudo-programma televisivo di informazione politica – a partire dalla cronaca del giorno e dalla polemica del momento. Di una faccia a faccia sul piccolo schermo in cui si finisca per parlare, in un gioco reciproco di accuse e recriminazioni, del parlamentare con la pistola o del parlamentare con gli stivali, degli affari del figlio di Verdini o del magistrato contabile che gioca a fare il partigiano in montagna, di un pericolo di involuzione autoritaria che in Italia semplicemente non esiste o di complotti immaginari a danno del governo in carica, beh, francamente non se ne sente il bisogno.

Semmai si sente necessità di una politica che torni ad essere tale, cioè al tempo stesso credibile e appassionata, e di politici (uomini e donne) che devono la loro autorevolezza non solo al fatto di avere idee nelle quali credono, è il minimo, ma anche alla loro capacità di difenderle in modo convincente e comprensibile, avendo altresì la volontà e la forza necessarie a realizzarle.

Un'ultima questione. Chi modererà la discussione? Un giornalista uomo o una giornalista donna? Visto che la polemica (stucchevole) sta già montando la si potrebbe subito chiudere chiamando a condurre un uomo e una donna. Tanto il problema non è il sesso dell'intervistatore, ma la sua indipendenza professionale, vale a dire il coraggio di porre, accanto alle domande necessarie e scontate, anche quelle scomode.

La vignetta

Passioni & solitudini

La buona "manutenzione" migliora il cervello dei bimbi

Alessandra Graziottin

Come restare in gran forma dal punto di vista mentale, fin da bambini? Facendo (anche) una manutenzione ottimale del cervello, che tutti possiamo migliorare, fin da piccoli. Il nostro cervello infatti funziona tanto meglio quanto più efficace, ma non eccessiva, è la manutenzione, ad ogni età.

Oltre ai neuroni, le cellule "nobili" protagoniste di tutte le funzioni, il nostro cervello contiene altre cellule preziose, dette "gliali", che insieme costituiscono la glia. Sono divise in vari gruppi, con funzioni nutritive, riparative e organizzative diverse e complementari: gli astrociti sono cellule dotate di prolungamenti che "ancorano" i neuroni e consentono il rifornimento di sangue, con ossigenazione ottimale e arrivo di nutrienti preziosi. Inoltre catturano e riciclano i neurotrasmettitori, ossia le "parole" con cui le cellule nervose comunicano fra loro e con le cellule del sistema immunitario, all'interno e all'esterno del cervello.

Gli oligodendrociti e le cellule di Schwann rivestono i rami lunghi delle cellule nervose, detti assoni, fra cui quelli dei neuroni motori, costituendo la mielina. La guaina mielinica funziona da isolante e ottimizza sia la conduzione nervosa, sia la salute degli assoni, prerequisito per poterci muovere. Ecco perché le malattie "demielinizzanti" sono distruttive per la capacità di movimento fisico e l'autonomia.

Il terzo grande gruppo (ma ce ne sono altri) è costituito dalla microglia, che sta emergendo come un giardiniere rapido, accurato e molto selettivo nella manutenzione del cervello, fin dalla nascita. Appartiene di fatto a una divisione specializzata del sistema immunitario che si è evoluta per ottimizzare il funzionamento cerebrale. Fa parte dei "fagociti mononucleati" che si mangiano, letteralmente, le cellule nervose invecchiate, malate o morte.

L'attività più affascinante della microglia, che ci interessa tutti, riguarda la sua capacità di essere un esigente giardiniere del nostro cervello. La sua attività principale è infatti la potatura ("pruning", in inglese scientifico) delle sinapsi, ossia delle connessioni nervose che non utilizziamo. E qui la questione diventa critica. Pensate: il neonato e il bambino piccolo hanno il doppio di sinapsi rispetto all'adulto. Il cervello di un bambino ha potenzialità enormi, in tutte le aree cerebrali che sottendono le più diverse funzioni. Se tuttavia una data funzione non viene utilizzata, la microglia eliminerà rapida le connessioni inutilizzate e poi gli stessi neuroni di quell'area. «Use it or loose it», usalo o lo perdi, come dicono i colleghi anglosassoni, vale anzitutto per il cervello. Ben prima di loro i medici dell'antica Scuola Salernitana, dicevano che «la funzione crea l'organo».

Perché un bambino "abiti" i diversi dipartimenti del suo cervello è quindi indispensabile che usi le funzioni coordinate dalle diverse aree sin dai primi anni di vita. Correre, giocare, saltare con la corda, arrampicarsi sugli alberi sviluppano non solo le abilità motorie, ma stimolano tutti i sensi. Anzitutto la vista, l'udito e la propriocezione, che qualcuno chiama "sesto senso": è la funzione radicata nel super efficiente dialogo tra muscoli, cervello e organo dell'equilibrio (apparato otovestibolare), indispensabile per percepire rapidamente il proprio corpo nello spazio, l'equilibrio dinamico, la coordinazione motoria, il senso del ritmo, la percezione corretta delle distanze da colmare con un passo o un salto.

Cantare insieme ad altri bimbi, magari facendo il girotondo tenendosi per mano, aiuta a memorizzare i suoni, a scaricare tensioni negative e stress (che anche i nostri piccolissimi hanno a dosi tossiche, visti gli attuali stili di vita), e a ricaricare il buonumore, grazie all'ossitocina, neurotrasmettitore dell'amore, che aumenta quando giocano e cantano sorridendo con altri bambini. In più l'ossitocina ottimizza il sistema immunitario e il bambino si ammalerà di meno.

Ottimo imparare già alle materne a suonare uno strumento, se il piccolo ha attitudine e mostra piacere nel farlo. Ottimo fare teatro, sin da piccoli, con storie e scenette adatte all'età. Ottimo avere fin dalle materne insegnanti di madrelingua inglese o spagnola o altro, perché i fonemi di una lingua acquisiti prima della pubertà consentono una pronuncia e una musicalità linguistica difficilmente acquisibili dopo. Ottimo aiutare il papà o la mamma a fare lavoretti o cucinare: tutte abilità essenziali a stimolare il cervello e a sviluppare il gusto di vivere.

Se invece parcheggiamo i nostri piccoli col telefonino, sarà stimolata solo l'area visiva: su tutte le altre la microglia, giardiniere esigente, poterà sinapsi e neuroni. Il cervello resterà sempre più disabitato. Pensiamoci prima che sia tardi. La longevità in salute mentale richiede una manutenzione ottimale, che si radica nel fare, sperimentare, imparare, fin da piccoli e a tutte le età. Ne riparleremo anche per gli adulti.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/1/2024 è stata di **40.698**

Lunedì 8 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 8, Gennaio 2024

Sant'Apollinare, vescovo. A Gerapoli in Frigia, nell'odierna Turchia, sant'Apollinare, vescovo, che rifulse sotto l'imperatore Marco Aurelio per dottrina e santità.

3°C 8°C

Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:36
La Luna Sorge 4:55 Cala 13:22

AL SAN GIORGIO ARRIVA IL PIFFERAIO MAGICO DI HAMELIN: DIRETTO DA DE NITTO

A pagina X

Libri
Carla Corsi svela la Morte inutile di un Polpo

A pagina XI

Il premio
Al tenore Gustavo Porta il riconoscimento La Quercia

Ha portato la grande musica a Pozzuolo del Friuli e si è distinto a livello internazionale: gli onori del Consiglio regionale

A pagina XII

Il 2024 partirà con 10mila nuove assunzioni

▶Ma le figure chiave rimangono ancora introvabili sul mercato

Nel corso del mese di gennaio in Friuli Venezia Giulia sono previsti 10.450 nuovi ingressi nel mondo del lavoro: per il 22% nell'area dirigenziale e delle professioni specializzate; per il 29,7% in quella che comprende impiegati, commerciali e professioni nei servizi; per il 12,3% nell'area delle professioni non qualificate. La percentuale maggiore, però, pari al 36%, riguarda operai specializzati e conduttori di impianti e macchine. In numeri assoluti, è la provincia di Udine a richiedere maggior forza lavoro (previsti ingressi per 4.320 unità), seguita da Pordenone (2.790 unità), da Trieste (2.010) e da Gorizia, con 1.340 unità. Nessuna delle province del territorio regionale, però, rientra tra le dieci «con più entrate» e tra le dieci «giovani», quelle cioè che offrono più opportunità per i giovani in termini percentuali. In quest'ultimo elenco svetta Novara. Il Nordest piazza due province venete, Vicenza e Belluno, rispettivamente in seconda e ottava posizione.

Lanfrit a pagina V

LAVORO Il programma delle assunzioni in regione

Il braccio di ferro
Lega compatta sul terzo mandato Nessuno spiraglio da Fratelli d'Italia

C'è fermento nel centrodestra per il terzo mandato in Friuli. Già da giorni i leghisti in Veneto si stanno mobilitando per portare alla discussione a Roma il via libera al terzo mandato. E così si riapre anche qui la questione del Fedriga Ter.

Del Frate a pagina IV

FEDRIGA È al secondo mandato

Maltempo, allagamenti nella Bassa

▶Case isolate al confine con il Veneto, scoppia la polemica per i lavori che non hanno risolto il problema delle esondazioni

Il caso
Bretella chiusa È bastato un solo giorno di pioggia

Un'opera da 40 milioni di euro e per la cui realizzazione sono stati impiegati più di quindici anni di lavori e ritardi può bloccarsi per una semplice giornata di pioggia invernale? La risposta purtroppo è positiva. E poco cambia se la ragione addotta da chi gestisce l'arteria risponde al criterio della precauzione. Il caso rimane tutto. E ancora una volta riguarda la Bretella Sud. Ieri, infatti, un semaforo rosso avvisava gli automobilisti: non si passa, galleria chiusa.

A pagina II

L'emergenza, dopo una giornata di pioggia intensa e incessante, è scattata quando era già buio, cioè nella serata di sabato. E oltre alla paura e al disagio arrecato ai residenti, alcuni dei quali rimasti isolati per delle ore, il fatto ha contribuito a riaccendere una polemica tra comuni di due diverse regioni che va avanti ormai da diversi anni. Nonostante i lavori di miglioria effettuati nel recente passato, infatti, si è allagata nuovamente l'area dei Mulini di Stalis. Siamo tra Sesto al Reghena, quindi ancora provincia di Pordenone, e l'abitato di Gruaro, primo comune del Veneto Orientale dopo il confine tra le due regioni. La pioggia battente di sabato ha creato problemi in due aree della regione: la montagna (la frana di Clauzetto fa ancora paura) e la Bassa. E a Sesto al Reghena le cose si sono messe male nella serata di sabato. Sul posto anche i vigili del fuoco.

Agrusti a pagina III

Tolmezzo Il centro è un riferimento per la Carnia

Un master per salvare la montagna

L'IDEA L'Ateneo di Udine ha lanciato un corso per gli imprenditori di montagna A pagina VII

Il lutto
Addio al campione Argenton

Tra poco più di un mese, esattamente l'11 febbraio, avrebbe festeggiato 87 anni. Molti dei quali in sella ad un cavallo. Invece all'alba del 2024 il Friuli Venezia Giulia e la provincia di Udine hanno perso uno dei più grandi sportivi a cinque cerchi della storia regionale. Ieri mattina, infatti, è morto Alessandro Argenton, medaglia d'oro nell'equitazione ai Giochi olimpici di Tokyo 1964 e argento a Monaco 1972. Era originario di Cividale del Friuli.

A pagina VIII

Eccellenza
Il Brian Lignano batte Gorizia la Coppa è sua

Il Brian centra il prestigioso tris consecutivo in Coppa Italia e continua la sua corsa a livello nazionale. La Pro Gorizia esce battuta, ma ha giocato da squadra impensierendo più volte la difesa lagunare, salvata da un attento Peressini. Non c'è spazio per studi particolari che la gara si accende. «Una vittoria contro una squadra forte» il commento a caldo del mister.

Collovati a pagina XVI

Udinese sconfitta in casa: «Non pensavamo di perdere»

La Lazio passa l'esame dell'Udinese in Friuli, subisce un pareggio con Walace, ma la ribalta con Vecino al 75': 1-2 il punteggio finale. Un primo tempo fisico e tattico, ma senza grandi emozioni, si era chiuso con gli ospiti in vantaggio 0-1 sull'Udinese, grazie al primo gol in Serie A di Luca Pellegrini direttamente su punizione all'undicesimo minuto. Cioffi ha rimescolato le carte e non ha schierato la squadra che la volta scorsa si è imposta nettamente sul Bologna nella miglior partita del 2023. «La rete del vantaggio della Lazio nel primo tempo ci ha fatto spegnere l'entusiasmo dopo una bella partenza. Nella ripresa, dopo il pareggio, a tutto pensavo fuorché a perdere la partita», ha detto mister Gabriele Cioffi commentando la sconfitta interna con la Lazio.

«La loro è una squadra sorniona e mi resta l'amaro in bocca per questa sconfitta - ha aggiunto - dal momento che mi sarebbe stato stretto persino in pareggio: ho visto comunque un avversario in grado di recuperare posizioni e di giocarsela per la Champions». «Samardzic è rimasto in panchina tutta la gara per scelta tecnica - ha concluso il tecnico - non c'entra il mercato, si sta allenando benissimo, ma ho deciso così. E anche nel finale ho fatto altre scelte per cercare di mettere elementi offensivi».

Giovampietro e Gomirato a pagina XIV e XV

BIANCONERI Gabriele Cioffi dà indicazioni a Martin Payero (Menis/Ansa)

Scherma
L'oro alla Cina nella sfida per Under 20

Un'emozionante finale ha concluso alla Fiera di Udine la tappa italiana della Coppa del Mondo Under 20 di scherma. L'ultima gara in programma, il fioretto femminile a squadre, è infatti terminata all'ultima stoccata con il successo della Cina sull'Italia per 45-44. In palio c'erano le due medaglie d'oro del fioretto a squadre e anche la finale maschile ha avuto un esito analogo.

Tavosanis a pagina XX

Gli effetti del maltempo

Un giorno di pioggia fa chiudere la Bretella Galleria già fuori uso

▶La nuova strada pordenonese vietata per il rischio derivato dalle falde alte

▶La spiegazione: «Scelta precauzionale» Così si blocca l'opera da 40 milioni di euro

IL CASO

PORDENONE-UDINE Un'opera da 40 milioni di euro e per la cui realizzazione sono stati impiegati più di quindici anni di lavori e ritardi può bloccarsi per una semplice giornata di pioggia invernale? La risposta purtroppo è positiva. E poco cambia se la ragione addotta da chi gestisce l'arteria risponde al criterio della precauzione. Il caso rimane tutto. E ancora una volta riguarda la Bretella Sud di Pordenone, l'arteria di nemmeno tre chilometri inaugurata l'estate scorsa e di nuovo nell'occhio del ciclone. Ieri, infatti, un semaforo rosso avvisava gli automobilisti: non si passa, galleria chiusa.

LA DECISIONE La galleria chiusa sulla Bretella Sud di Pordenone

COS'È SUCCESSO

La Bretella Sud di Pordenone, che collega la rotonda del centro commerciale Meduna - sulla Pontebbana - all'area dell'Interporto e quindi all'imbocco dell'autostrada A28, ha una caratteristica che spicca sulle altre: una galleria con una semicurva che serve ad oltrepassare i binari della linea ferroviaria Venezia-Udine. Si trattò - allora - del maggiore sforzo ingegneristico in fase di progettazione e di realizzazione dell'opera. Ma proprio la galleria ieri è stata chiusa al traffico, di fatto rendendo paralizzata tutta la Bretella. Come mai? Un controllo con gli uffici della Regione Friuli Venezia Giulia ha chiarito la natura del provvedimento. Si è trattato sì di una scelta precauzionale, ma è il motivo per il quale è stata intrapresa la strada che fa discutere. La ragione dello stop, infatti, è figlia delle piogge che hanno caratterizzato la provincia di Pordenone e tutta la regione nella giornata di sabato. E quando le falde sotterranee si alzano, essendo quella un'area soggetta a possibili infiltrazioni, la percorrenza della galleria sulla Bretella Sud viene interdetta a scopo precauzionale.

IL COLLEGAMENTO È STATO INAUGURATO IN ESTATE DOPO 15 ANNI DI LAVORI

LA TECNOLOGIA

La galleria della Bretella Sud di Pordenone è dotata di alcuni sensori all'avanguardia. Servono a monitorare il livello dell'acqua nel sottosuolo e rispondono per così dire a situazioni di allerta. Sempre sabato alcuni rii sono fuoriusciti ad esempio nella zona bassa della provincia di Pordenone, in particolare tra Azzano Decimo e Pasiano. Ma nessun allarme era suonato a Pordenone e nei dintorni. Eppure è scattato il sistema di sicurezza della Bretella Sud che ha portato alla chiusura della galleria e quindi all'interruzione praticamente totale della nuova strada inaugurata la scorsa estate. La concomitanza era anche rappresentata dall'allerta gialla emanata poche ore prima dal servizio di Protezione civile della Regione. Un mix di fattori che ha bloccato l'opera da 40 milioni di euro. È bastata una giornata di pioggia, il fatto rimane questo, indipendentemente dalle ragioni precauzionali del provvedimento.

NONOSTANTE I DIVIETI LE AUTO IERI POMERIGGIO TRANSITAVANO LO STESSO

SUL CAMPO

Nei fatti, però, la galleria della Bretella Sud di Pordenone non si è mai allagata. Il sistema di drenaggio ha tenuto alla perfezione e se non fosse stato per gli avvisi luminosi e per il semafori rossi all'imbocco dell'arteria, la strada sarebbe stata più che transitabile. Asfalto praticamente asciutto e nemmeno una pozzanghera a terra sulla sede stradale.

Tant'è che molti automobilisti, sia ieri mattina che nel pomeriggio, hanno semplicemente ignorato gli avvisi e a proprio rischio hanno percorso ugualmente la bretella che porta fino all'entrata dell'autostrada A28. Il traffico è rimasto pressoché lo stesso in entrambe le direzioni di marcia, anche se chi ha percorso la Bretella Sud infischiandosene dei divieti ha rischiato una multa piuttosto salata, avendo imboccato una sezione stradale chiusa con tanto di avvisi evidenti.

La decisione di interdire al traffico la galleria della Bretella Sud è combaciata con un fine settimana festivo, con il traffico pesante praticamente ridotto a quota zero. Ma se basta una giornata di pioggia per fermare tutto, cosa succederebbe se ciò avvenisse nel bel mezzo di una settimana pienamente lavorativa?

Marco Agrusti

Il futuro

Un monito utile per la Circonvallazione bis

Quello che succede oggi con la Bretella Sud, fermata per la pioggia nonostante l'alta tecnologia e un investimento complessivo superiore ai 40 milioni di euro, deve servire come monito per la futura progettazione della Bretella Bis, la strada che collegherà l'Interporto alla zona industriale di Vallenoncello. Anche questa seconda arteria, infatti, sorgerà in una zona esondabile e soggetta a rischi.

L'OPERA Il tratto più tecnologico della nuova strada (Nuove Tecniche)

La grande frana concede una tregua Clauzetto respira e aspetta il cantiere

IN COLLINA

PORDENONE-UDINE La fase emergenziale, che ha avuto l'apice nella notte tra venerdì e sabato, sembra superata. Per la terza volta in due mesi, una frana ha interessato la ex provinciale 22 del Tul. In tutti e tre i casi, c'è stato l'intervento dei volontari della Protezione civile comunale che si sono occupati dello sgombero della carreggiata.

«Dal sopralluogo effettuato nella mattinata odierna (ieri, ndr) - ha fatto sapere il sindaco di Clauzetto, Giuliano Cescutti - è stata riscontrata la stabilità del livello dell'invaso a monte e il regolare deflusso della portata del Rio Molino, ridotta a seguito della cessazione delle precipitazioni; inoltre, la sede stradale è stata liberata dal materiale fangoso su iniziativa dell'impresa che oggi avvierà il cantiere per conto della Protezione civile della Regione». Il primo cittadino del Balcone sul Friuli non ha aggiunto altri dettagli o auspici: spera infatti che il meteo conceda una lunga tregua per consentire la bonifica del fronte della frana e poter così fornire tempi certi di riapertura del principale collegamento con il fondovalle a oltre 400 residenti del capoluogo comunale e delle borgate a monte che, da oltre due mesi, stanno patendo pesanti disagi essendo costretti a un lungo bypass per la Val d'Arzino.

«L'assessore regionale alle infrastrutture, Cristina Amirante, con la quale mi sono sentito nel pomeriggio - aveva detto l'amministratore del comune dell'alta Val Cosa -, sta seguendo personalmente l'evoluzione. Mi riservo ulteriore aggiornamento all'inizio della prossima settimana, quando le precipitazioni dovrebbero esaurirsi e potremo avere un quadro più fedele della situazione e, soprattutto, delle prospettive". Resta il fatto che, a ogni precipitazione più abbondante, la zona - che è la principale porta di accesso al paese dalla pianura - diventa particolarmente a rischio di cedimenti. Ci sarà, dunque, da capire se sarà sufficiente la bonifica originaria ipotizzata nelle scorse settimane o se si dovrà pensare a un ulteriore consolidamento del versante. In ogni caso, nelle prossime settimane la cittadinanza dovrà subire ancora significativi disagi per la presenza del cantiere».

L.P.

IL PERICOLO L'ondata di maltempo aveva provocato un nuovo movimento della frana di novembre

IERI MATTINA IL SOPRALLUOGO CON GLI ESPERTI E LA RIMOZIONE DELLA COLATA DI FANGO

L'ALLARME

Case isolate e polemiche Allagamento al confine

▶L'acqua ha invaso tutta la carreggiata in via Stalis, tra Sesto al Reghena e Gruaro

▶I lavori di consolidamento non proteggono la sponda friulana: caos e scambi di accuse

PORDENONE-UDINE L'emergenza, dopo una giornata di pioggia intensa e incessante, è scattata quando era già buio, cioè nella serata di sabato. E oltre alla paura e al disagio arrecato ai residenti, alcuni dei quali rimasti isolati per delle ore, il fatto ha contribuito a riaccendere una polemica tra comuni di due diverse regioni che va avanti ormai da diversi anni. Nonostante i lavori di miglioria effettuati nel recente passato, infatti, si è allagata nuovamente l'area dei Mulini di Stalis. Siamo tra Sesto al Reghena, quindi ancora provincia di Pordenone, e l'abitato di Gruaro, primo comune del Veneto Orientale dopo il confine tra le due regioni.

L'EMERGENZA

La pioggia battente di sabato ha creato problemi in due aree della regione: la montagna (della frana di Clauzetto si parla nella pagina a fianco) e la bassa pordenonese. E a Sesto al Reghena le cose si sono messe male nella serata di sabato. Sul posto, per monitorare il livello del Lemene e del Venchiaredo, che proprio in quel punto si intersecano, sono arrivate anche due squadre dei vigili del fuoco provenienti da San Stino di Livenza, provincia di Venezia.

La zona è quella su cui passa il confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma non solo. Sulla stessa linea immaginaria passano anche anni di polemiche e di carte bollate, per dei lavori di consolidamento idrogeologico prima auspicati e oggi contestati soprattutto dal versante friulano della storia e della geografia. Nel pomeriggio di sabato l'acqua è uscita dai canali e ha invaso le strade. Una problematica che ha interessato soprattutto via Stalis, che attraversa il Lemene in provincia di Pordenone per incrociare qualche metro dopo via Venzone a Sesto al Reghena. La stessa strada, però, ha origine a Gruaro, in territorio veneto. Le foto mostrano chiaramente come l'acqua giallognola e melmosa dovuta alle forti piogge abbia invaso la sede stradale, costringendo le autorità ad intervenire per interdire la viabilità.

Alcune case della zona sono rimaste isolate e hanno rivissuto l'incubo ricorrente che i lavori di consolidamento idrogeologico dovevano scongiurare. Solamente ieri, con l'assestamento del meteo e la fine delle precipitazioni più consistenti, la situazione è tornata alla normalità.

IL DIBATTITO

È bastata una notte di massima allerta, però, per far tornare d'attualità la polemica mai sopita tra i territori di Sesto al Reghena e Gruaro. Il pomo della discordia è rappresentato dai già citati lavori che sono stati effettuati per proteggere il territorio proprio da eventi simili, cioè dal rischio allagamenti in caso di precipitazioni abbondanti e soprattutto concentrate in poche ore. Una problematica simile ha riguardato anche via Fontane ma è nella zona dei Mulini di Stalis che si concentra la diatriba. Le case in via Stalis sono isolate con acqua alta circa un metro. «I recenti canaloni di sfogo dell'acqua costruiti dal comune di Gruaro se è vero che hanno risolto il problema per Gruaro , hanno peggiorato quello di Sesto al Reghena», è lo sfogo di un cittadino affidato alla pagina Facebook del paese del Friuli Venezia Giulia.

«Il canale è stato fatto dal Veneto per salvaguardare Bagnara e Gruaro dopo tanti anni che Gruaro chiedeva incontri con il Friuli sempre disattesi», è un altro commento.

PERICOLO RIENTRATO

Le strade sono state praticamente tutte riaperte nella giornata di ieri. Rientrata l'emergenza anche a Pasiano di Pordenone e Azzano Decimo, dove sabato alcuni tratti della viabilità urbana dei due paesi erano stati interdetti a causa degli allagamenti provocati dall'esondazione di fossi e canali di campagna.

M.A.

NELLA SERATA DI SABATO SONO INTERVENUTE DUE SQUADRE DEI VIGILI DEL FUOCO DAL VENETO

RIAPERTI I TRATTI INTERESSATI DALLE ESONDAZIONI AD AZZANO E PASIANO

TERRITORIO IN ALLARME L'allagamento di sabato pomeriggio in via Stalis, al confine tra Sesto al Reghena e Gruaro

Sci, la tabella di marcia

Impianti tutti aperti da venerdì, Promoturismo lavora alla svolta

Promoturismo cercherà di garantire, da venerdì, l'apertura di tutte le piste e gli impianti nei sei comprensori. A oggi, le aperture confermate nei diversi comprensori della regione sono le seguenti: a Piancavallo sono aperti i tappeti Daini, Genzianella, Busa e Caprioli, tutte le seggiovie a eccezione della Tremol 2 e tappeto Tremol, mentre si scende sulle piste Busa Grande, Nazionale Bassa, Sauc Alto e Sauc Basso, Tublat e Sole, Caprioli 2 e 3, campo scuola Daini, Genzianella, Casere, Casere 2, 3 e 4, e lo ski weg Sauc. Aperti anche Nevelandia e il Palaghiaccio, così come la pista di fondo Pian Mazzega, percorribile per più di un chilometro e il bob su rotaia (solo weekend). Sappada-Forni Avoltri: a Sappada sono aperti tutti gli impianti e si scia su tutte le piste tranne Miravalle. Aperto Nevelandia. A Forni Avoltri l'impianto per il biathlon, il centro Carnia Arena a Piani di Luzza, rimane parzialmente aperto. A Sauris aperto solo Sauris di Sotto mercoledì e venerdì, a Forni di Sopra tutti gli impianti aperti tranne la seggiovia Cimacuta. Ravascletto-Zoncolan: rimangono aperti la funifor Monte Zoncolan e la seggiovia Valvan con le piste Zoncolan 1, 2, 3 (bassa e alta) e 4, così come i tappeti Lausc e cima Zoncolan con i relativi campi scuola, le seggiovie Giro d'Italia, Cuel d'Ajar e Tamai 2000 e la sciovia Arvenis. Si scia su Tamai 1, Arvenis, Goles, Lavet, Canalone, così come sugli skiweg Goles, Arvenis 1 e 2, Tamai, Cima Zoncolan – Goles, Stella Alpina, Cuel Picciul e Zoncolan 4. Gli impianti di Pradibosco rimangono al momento chiusi. A Tarvisio aperti tutti gli impianti a eccezione della seggiovia Nuova Tarvisio. A Sella Nevea da oggi riapre la seggiovia Gilberti, che si aggiunge alla telecabina Canin e tappeto Campo scuola, resta chiusa la Funifor Prevala. Si può sciare su tutte le piste ad eccezione della Rifugio Cai 2 e Prevala. Da metà settimana il polo riaprirà interamente. Rimane ancora inagibile il collegamento con la stazione slovena di Bovec.

MONTAGNA

Piancavallo dopo l'acqua la neve ieri il pienone di sportivi in pista

PORDENONE Basta poco per cambiare il panorama. E così dopo la pioggia che sabato scorso aveva costretto a chiudere gli impianti a Piancavallo, durante la notte la coda delle perturbazione ha modificato completamente le cose. Ieri, infatti, piste aperte, neve fresca, gente (tanta) sulle piste. Per la verità già nel tardo pomeriggio la coda della perturbazione, come detto, è entrata portando un abbassamento della temperatura. Sparita la pioggia è arrivata la neve che ha continuato a cadere per diverse ore garantendo alla località turistica del Friuli Occidentale l'apertura delle piste che erano già stata attivate la settimana scorsa. Gran lavoro dei tecnici di Promoturismo Fvg diretti da Andrea Capovilla che durante la notte e sino all'alba hanno sistemato le discese in modo che ieri ci fosse la possibilità di divertirsi sulla neve. C'è infatti da dire che la pioggia caduta sabato è arrivata a circa 80 millimetri. Perturbazione decisamente forte che come detto - ha cancellato tutta la neve presente. Ieri diverse persone hanno voluto arrivare a Piancavallo per approfittare della situazione. In più la neve caduta ha anche cambiato nettamente il panorama nella località turistica rendendola senza dubbio invernale e più attrattiva visto che i centimetri caduti hanno coperto gran parte delle montagna e la stazione turistica.

L'ALLARME

A metà pomeriggio sono apparti alcuni cartelli che invitavano gli alpinisti a stare distanti dalla zona del monte Tremol perchè c'era la possibilità di distacchi della neve artificiale. Qualcuno ha pensato che ci fosse il rischio di slavine. In realtà - come ha spiegato lo stesso direttore - proprio per evitare che si possa accumulare troppa neve con il rischio che possano avvenire dei pericolosi distacchi, quando la nevicata arriva a una certa altezza vengono create delle piccole slavine in modo da ridurre i rischi. Solo per questo c'era l'invito a non avvicinarsi al Monte Tremol.

I PROSSIMI GIORNI

C'è subito da dire che la neve caduta l'altra notte ha garantito un fondo decisamente importante per poter sciare in tranquillità pure nei prossimi giorni. All'orizzonte, almeno per alcuni giorni, non sono previste nuove perturbazioni, quindi non ci saranno nevicate (ma neppure pioggia), ma di positivo c'è che si abbasserà la temperatura. Questo consentirà da un lato di consolidare i fondi delle piste e dall'altro di poter utilizzare i cannoni per la neve artificiale se dovesse essere necessario.

LA STAGIONE

Anche se non tutte le piste sono state aperte sino ad ora, c'è però da dire che le cose sono andate bene, sia per quanto riguarda il numero di persone che sono arrivate a Piancavallo, sia per la possibilità di sciare. Anche i locali, sia bar che ristoranti e baite hanno funzionato e gli alberghi per il periodo clou delle feste hanno avuto il tutto esaurito. Ora dovrebbe partire il mese delle settimane bianche con le scuole che arrivano da diverse parti d'Italia, ma anche dall'estero, così come ci sarà un turismo meno locale e più legato a famiglie che vengono da fuori. L'obiettivo è di tirare avanti almeno sino alla prima settimana di marzo, ma è ovvio che il meteo deve dare un mano con almeno altre due , meglio tre nevicate.

Loris Del Frate

AVEVA INIZIATO GIÀ SABATO SERA RIAPERTA GRAN PARTE DELLE STAZIONI DI RISALITA

LA STAGIONE PER ORA FUNZIONA ADESSO SI ASPETTANO LE SETTIMANE BIANCHE DELLE SCUOLE

PIANCAVALLO Dopo 80 millimetri d'acqua ieri è tornata la neve

La politica si infiamma

Terzo mandato, la Lega compatta ora lo chiede Fdi invece pianta il freno

▶Marco Dreosto: «La nostra posizione è sempre stata chiara: noi siamo a favore»

«Ne discuteremo con i nostri alleati Faremo valere l'autonomia regionale»

IL CASO

PORDENONE/UDINE Neppure il tempo di digerire il panettone che la politica, anche in Friuli Venezia Giulia, si infiamma. Per la verità la lunga coda che arriva dal Veneto, ha messo in moto pure i leghisti friulani che in ogni caso il loro pensiero su questo argomento lo hanno espresso in maniera ben chiara. È non collima proprio al 100 per cento con quello degli alleati. Già, perchè stiamo parlando del terzo mandato che in questo momento è una questione più impellente per il Veneto, ma che va a cozzare anche in Friuli per arrivare poi a Trieste a ridosso della sede della Regione dove sulla sedia più importante siede il governatore leghista Fedriga.

L'ONDA LUNGA

Già da giorni i leghisti in Veneto si stanno mobilitando per portare alla discussione a Roma il via libera al terzo mandato. Un spinta che - sempre ammesso ne abbia voglia - aprirebbe le porte, per un nuovo mandato al governatore Luca Zaia. Sono in programma alcuni incontri che però stanno contagiando anche i padani regionali. È vero che la maggioranza elettorale ha avuto la benedizione popolare da pochi mesi, ma in questi casi, lo sanno bene gli eletti, è sempre meglio tirarsi avanti per tempo. E così si riapre anche qui la questione del terzo mandato. A oggi tutto fa pensare che la partita si giocherà a Roma e sarà legate ai pesi e contrappesi dei tre partiti maggiori che sostengono il Governo. C'è da ricordare, però, che il Friuli Venezia Giulia sulla legge elettorale ha potestà primaria grazie all'autonomia. Come dire che potrebbe votare da solo (maggioranza permettendo) il via libera al terzo mandato

LE POSIZIONI

È evidente che della partita c'è anche il Pd, ma allo stato sono decisamente più interessati i leghisti del coordinatore regionale, Marco Dreosto. «Come la pensiamo noi - spiega il senatore - lo sanno già tutti. Noi siamo per il terzo mandato perchè abbiamo sempre detto che deve essere il popolo a decidere chi votare, non le segreterie dei partiti. Questa è la nostra posizione che collima a Roma con il Friuli». Punto. Poi, però, ci sono anche altre variabili. Una di queste è proprio il rapporto con gli alleati. È risaputo che Fratelli d'Italia non si sia mai espressa a favore del terzo mandato. Dalla premier in giù, sino ad arrivare in Regione, sono rimasti tutti abbottonati. A maggior ragione per il fatto che dare il "là" al terzo mandato sarebbe come aprire le porte nuovamente a Massimiliano Fedriga. Difficile, infatti, pensare che alla fine di questi 5 anni, con la possibilità di tornare in cattedra, il partito del Governatore possa ritenere di mollarlo per strada. «Siamo sempre stati rispettosi degli alleati - chiosa il coordinatore Dreosto - e non faremo eccezione neppure questa volta. Ci confronteremo e valuteremo insieme». Fermo restando che la posizione della Lega è per il sì e che quasi certamente - come detto - la partita potrebbe giocarsi altrove. «In realtà - conclude il senatore leghista - noi siamo dell'idea che la nostra autonomia è sacra e dobbiamo utilizzarla in tutti i casi possibili. Quindi non vedo perchè il confronto non possa essere fatto in Friuli Venezia Giulia».

FDI Walter Rizzetto

LEGA Marco Dreosto

LE TURBOLENZE

Tutto vero, ma appare quantomeno complicato, salvo deroghe dalle segreterie nazionali, che a fronte di una stallo a livello nazionale, l'autonomia possa passare sopra le decisioni che vengono prese a Roma. Anche perchè la situazione sul fronte delle scelte da fare nelle Regioni che andranno al voto tra qualche mese si sta facendo incandescente. Una per tutte la Sardegna, dove Fdi vuole il sindaco di Cagliari a guidare la regione, la Lega invece sostiene l'uscente Solinas. Matassa che devono sbrogliare le segreterie nazionali e non ci sono dubbi sul fatto che i coordinatori Marco Dreosto e Walter Rizzetto possano dormire sonni tranquilli. In ogni caso potrebbe essere solo questione di tempo.

Loris Del Frate

San Vito

Chiusura del punto nascita già centinaia le firme raccolte

Se una petizione ha fatto cambiare idea alla giunta regionale sulla realizzazione della maxi acciaieria a Porto Nogaro, una raccolta di firme potrebbe avere lo stesso effetto, ma questa volta per la riapertura del punto nascita dell'ospedale di San Vito. È così sono già centinaia le firme raccolte non solo a San Vito, ma anche in altro zone della provincia che chiedono al presidente Massimiliano Fedriga di fare retromarcia sulla chiusura del reparto maternità dell'ospedale sanvitese.

Il cancro dei kiwi fa strage Perso il 15% del raccolto «In più c'è stata la grandine»

IL CASO

PORDENONE/UDINE C'è la moria del kiwi, poi il cancro del kiwi e infine la cimice asiatica. Il combinato delle tre avversità con andamenti climatici sfavorevoli degli ultimi anni hanno determinato un sensibile calo della produzione media con pesanti ricadute anche a livello economico e perdita di importanti fette di mercato, soprattutto estero, a favore di altri Paesi produttori di kiwi. È questa la situazione che anno dopo anno sta creando gravi problemi ai coltivatori di kiwi in regione, una coltura che è presente in maniera importante nelle pianure di Pordenone e Udine. Complessivamente stiamo parlando di circa 600 - 700 ettari per una produzione totale di più o meno 150 mila quintali. C'è subito da dire che gran parte delle aziende agricole che coltivano kiwi, circa 300 sul territorio regionale, hanno anche ettari di frutteti, meli e altra frutta, ma la situazione dell'actinidie (la pianta che genera il kiwi) sta precipitando

LA SITUAZIONE

«La malattia nota come la moria dell'actinidia è apparsa in regione intorno al 2015 - spiegano dall'Ersa - in alcuni impianti realizzati in prossimità della linea delle risorgive. Dalle osservazioni si è visto infatti che la malattia si è diffusa soprattutto in zone caratterizzate da ristagno idrico, molto spesso determinato dall'eccessivo calpestio dei mezzi meccanici o dalla poca cura nella sistemazione del terreno. Inoltre si è notata la diffusione dei sintomi secondo le linee di pendenza del suolo, quasi a far ipotizzare la presenza di agenti patogeni che si muovono agevolmente all'interno di un mezzo liquido».

KIWI Una coltivazione: sono diffuse nel pordenonese e nell'udinese

L'ASSESSORE ZANNIER «DA NOI LE COSE VANNO UN PO' MEGLIO MA NON ABBASSEREMO LA GUARDIA»

IL PEGGIORAMENTO

«La gestione dell'acqua - spiegano ancora da Ersa - è fondamentale: da un lato i cambiamenti climatici in atto stanno determinando una variazione della piovosità e delle temperature, dall'altro non si è mai posta la necessaria attenzione alla definizione dei corretti volumi irrigui da apportare alla coltura. Dalle prime osservazioni ad oggi - spiegano ancora dall'Ersa - la situazione è notevolmente peggiorata coinvolgendo molti più impianti, situati anche in zone molto distanti tra di loro e con caratteristiche climatiche completamente differenti». Rispetto allo scorso anno la raccolta è terminata con un calo di produzione e anche la qualità dei frutti è inferiore.

IL CANCRO

È l'altra malattia che sta facendo strage nelle colture regionali. Foglie secche, polpa troppo morbida, sviluppo limitato. Il cancro del kiwi che colpisce i frutti verdi rischia di mettere definitivamente in ginocchio un comparto che sino a pochi anni fa era decisamente fiorente. A livello nazionale per soccorrere gli agricoltori del settore, a fine anno, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha firmato un decreto da 3 milioni di euro, dopo lo stanziamento, lo scorso novembre, di altri 2 milioni. «La riduzione della produzione del kiwi verde - spiegano dalla Coldiretti è pari al un secco 15 per cento in meno rispetto all'anno precedente, a causa dei danni da gelo, della contrazione delle superfici, ma soprattutto dell'impatto della moria». Ora la palla passa alla Regione. «Devo dire - spiega l'assessore all'Agricoltura, il pordenonese Stefano Zannier - che nella nostra regione il problema esiste, ma fortunatamente è meno grave che in altre realtà. Questo non vuole assolutamente dire che è possibile crogiolarsi, anzi, stiamo valutando tutte le situazioni per capire come possiamo intervenire. Fortunatamente ci sono dei prodotti che portano risultati. Da aggiungere - conclude - che il danno maggiore quest'anno, più che la moria o il cancro. lo ha portato la grandinata sopratutto per quelle aziende che non avevano le reti di protezione».

ldf

«Regione più ricca e famiglie povere»

POVERTÁ

PORDENONE/UDINE «Tra la situazione economica di diverse famiglie del Fvg e quella della Regione Fvg ci sono distanze siderali che la giunta Fedriga non accenna a voler colmare: mentre la Regione continua ad arricchirsi, crescono le situazioni di povertà». Lo afferma la consigliera regionale Manuela Celotti del Pd commentando il report dell'Ires Fvg .

«A fronte delle enormi risorse di cui dispone l'amministrazione regionale, abbiamo in più occasioni evidenziato come fosse doveroso dare un sostegno, una forma di "restituzione" ai contribuenti che fanno parte delle fasce deboli» continua Celotti secondo la quale «a queste persone e a queste famiglie la nostra Regione avrebbe il dovere di pensare attraverso un potenziamento delle misure sociali e con misure ad hoc.

«In occasione dell'assestamento e della stabilità il Pd ha depositato diversi emendamenti che avevano l'obiettivo di sostenere quanti in questa regione fanno più difficoltà, tutti bocciati dal centrodestra. È necessario potenziare misure come dote scuola e dote famiglia, ma anche servizi di welfare universalistici e gratuiti, a partire dalla garanzia di accesso al sistema sanitario».

Nelle tasche dei friulani

LE PREVISIONI Secondo le stime di unioncamere nel primo mese dell'anno in Friuli Venezia Giulia saranno assunte diecimila persone (Archivio)

Diecimila assunzioni nel primo mese del 2024

▶La stima per il Friuli Venezia Giulia è inserita nel sistema informativo Excelsior di Unioncamere

▶Rispetto al 2023 ci saranno 470 ingressi in meno ma saranno recuperate nel corso dei mesi successivi

COSA DICONO I NUMERI

PORDENONE/UDINE Nel corso del mese di gennaio in Friuli Venezia Giulia sono previsti 10.450 nuovi ingressi nel mondo del lavoro: per il 22% nell'area dirigenziale e delle professioni specializzate; per il 29,7% in quella che comprende impiegati, commerciali e professioni nei servizi; per il 12,3% nell'area delle professioni non qualificate. La percentuale maggiore, però, pari al 36%, riguarda operai specializzati e conduttori di impianti e macchine. In numeri assoluti, è la provincia di Udine a richiedere maggior forza lavoro (previsti ingressi per 4.320 unità), seguita da Pordenone (2.790 unità), da Trieste (2.010) e da Gorizia, con 1.340 unità. Nessuna delle province del territorio regionale, però, rientra tra le dieci «con più entrate» e tra le dieci «giovani», quelle cioè che offrono più opportunità per i giovani in termini percentuali. In quest'ultimo elenco svetta Novara. Il Nordest piazza due province venete, Vicenza e Belluno, rispettivamente in seconda e ottava posizione. Sono i numeri aggiornati che fornisce il bollettino del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che per la regione prevede anche gli ingressi nel primo trimestre dell'anno appena iniziato, pari a 28.640 unità.

LA PROIEZIONE RILEVA PERÒ CHE AD ESSERE RICERCATE SONO SOPRATTUTTO FIGURE "INTROVABILI"

IL CONFRONTO

Rispetto al gennaio 2023, nel corso di questo mese in regione ci saranno 470 nuovi ingressi in meno, ma vista sull'intero primo trimestre l'occupazione sembra tenere, poiché gli ingressi da qui a fine marzo saranno 1.030 in più rispetto al I trimestre 2023. Il Friuli Venezia Giulia, però, si distingue nell'elenco delle regioni per la quasi più alta difficoltà nel reperire le figure ricercate. La ricerca Excelsior attesta, infatti, che la percentuale di difficile reperimento in regione arriva al 57,6%. Va peggio solo in Trentino-Alto Adige, dove la percentuale arriva al 58,1 per cento. La media italiana è del 49,2 per cento, con il Nordest al 54,4 per cento. Si confermano, quindi, tutte le difficoltà di ogni settore produttivo a trovare il personale idonee per mantenere la propria capacità produttiva. La "fame" di lavoratori emerge anche guardando la carta geografica del Friuli Venezia Giulia pubblicata sul sito della Regione Fvg ove si possono scorrere tutte le offerte di lavoro che sono presenti nei Centri per l'impiego locali.

IL 22% RIGUARDA L'AREA DIRIGENZIALE IL 29,7 IMPIEGATI PER NON SPECIALIZZATI È A DISPOSIZIONE SOLO IL 12% DEI POSTI

PER CHI HA PRONTA LA VALIGIA

Attualmente sono 258 le posizioni aperte, oltre trenta delle quali si trovano all'estero: in Germania sono disponibili 30 posti per banconieri e camerieri e gelatieri, con contratto a tempo determinato, full time, vitto e alloggio gratuiti. Proposte arrivano anche dal Belgio, per un ingegnere elettrico, con contratto a tempo indeterminato; per un assistente alla produzione in ambito manifatturiero, anche in questo caso il rapporto di lavoro indicato è a tempo indeterminato; per un camionista con un tempo di lavoro stimato in tre anni. Per chi vuol restare in regione, limitandosi a guardare la concentrazione delle offerte senza entrare nella tipologia, le maggiori opportunità stanno nell'area del Monfalconese (68 proposte) e nella zona di Udine e a Sud della città (58 proposte), mentre nel Pordenonese ce ne sono una quarantina, 36 nell'area del capoluogo e delle aree limitrofe e le restanti nella parte più settentrionale della provincia. In montagna ci sono quattro proposte tra il Canal del Ferro e la Valcanale, sei nell'area Tolmezzina e una a Sappada, per sorveglianza agli impianti di Nevelandia. Nel Medio Friuli, a Nord di Udine le proposte sono 26 e nei centri a Ovest della città altre 29. Dà lavoro anche d'inverno la riviera, dove allo stato ci sono 12 richieste di profili provenienti da Lignano e un'altra che arriva da Caorle. Chi volesse puntare su Trieste ha a disposizione 24 offerte da vagliare. Nel Goriziano, invece, le opportunità si riducono attualmente a sei.

Antonella Lanfrit

Ventisette "Donne straordinarie" Il Consiglio ospita le loro storie

IL FOCUS

PORDENONE/UDINE Le pari opportunità tra donne e uomini e il rispetto reciproco si conquistano e rafforzano anche attraverso il racconto di vite di "ordinaria straordinarietà" che contrassegnano in maniera diffusa il territorio del Friuli Venezia Giulia e che occorre «fare conoscere alle generazioni più giovani, perché possano avere esempi concreti, a loro prossimi, ispiratori per scelte di crescita e di vita». La presidente della Commissione regionale per le pari opportunità, Dusy Marcolin, sintetizza così il senso della IV edizione dell'appuntamento «Iniziamo da noi. Storie di donne che lasciano il segno in Friuli Venezia Giulia» che terrà domani nell'Aula del Consiglio regionale a partire dalle 13.30: ventisette i profili femminili che saranno presentati e che si racconteranno, tutte donne che hanno lasciato o stanno lasciando un segno in Friuli Venezia Giulia nei più diversi settori - culturale, economico, scientifico e sociale -, coniugando al meglio le proprie attitudini professionali con quelle umane e sociali. La prima edizione contava 12 nominativi, arrivati alla quarta i nomi sono saliti a 27, «tutti indicati dal territorio, cioè dai Comuni, dalle associazioni ed enti cui la Commissione invia l'invito alla segnalazione dando alcuni criteri generali affinché i profili corrispondano al fine dell'iniziativa», spiega la presidente Marcolin.

«IL NOSTRO OBIETTIVO È DI ALIMENTARE UNA CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITÀ»

PARITÀ

«Il nostro obiettivo è alimentare una cultura delle pari opportunità – sottolinea Marcolin – e di realizzare tale fine facendo conoscere le tante donne che nella nostra regione hanno agito e stanno agendo con grande merito, resilienza, capacità di innovazione, tenacia, caparbietà, dedizione verso la propria professione ma anche la comunità in cui sono inserite. Spesso non sono storie di quotidiano impegno non note. Vogliamo ampliare gli orizzonti e la crescita dalle segnalazioni che si registriamo di edizione in edizione indica la positività dell'iniziativa». Dopo aver dato i criteri generali per individuare i nominativi, la Commissione regionale non opera una scelta sull'elenco pervenuto, creando così un "archivio di storie di donne" corale e partecipato. Per ogni profilo la Commissione predispone una scheda che riassume la biografia e la motivazione all'origine della segnalazione e le storie che domani si susseguiranno sono tutte avvincenti. Ci sarà Isabella Comuzzo, la studentessa iscritta al primo anno di Informatica all'Università di Udine che, tra le donne di scienza, eccelle in competizioni europee e mondiali dedicate a «sistemi robotici integrati» e compete con una platea ad alta percentuale maschile. Da Gradisca d'Isonzo a Codroipo, per raccontare la vita dell' assessore comunale Giulia Antoniali, che ha raggiunto la docenza universitaria senza rinunciare a essere madre, pur dovendo fare i conti con l'incertezza che il percorso di ricercatore riserva. Nove le donne che stanno lasciando il segno nell'ambito sociale, tra Majano, Porcia, Cervignano, Trieste, Pozzuolo e Staranzano.

DUSY MARCOLIN Presidente della commissione pari opportunità

LE PROTAGONISTE

Ci sono le donne la cui vita è possibile riassumere con la parola «Coraggio», com'è stato per Domenica Faleschini, classe 1918 e prima delegata provinciale dei «Gruppi donne rurali» o come lo è per Ilaria Zamarian, classe 1985, tenente di vascello e prima donna pilota del Corpo della Guardia Costiera, una meta raggiunta con una determinazione una forza d'animo tutta al femminile. Affollato il parterre della «Creatività e arte», con otto segnalazioni provenienti da Trieste fino a Tarcento, passando per Duino, Campoformido e gli Amici dell'Hospitale di San Tomaso di Majano. Altrettanto animata la sezione in cui emerge l' «Intraprendenza» delle donne segnalate: dalla giovane Linda Del Ben, che da Aviano è riuscita a smuovere gli interessi di varie fasce generazionali verso i prodotti caseari, all'imprenditrice del vino Piera Martellozzi che guida l'azienda a San Quirino e a Graziella Pezzutti, che non ha esitato a conseguire la patente C per guidare i mezzi dell'azienda di autotrasporto cui ha dato vita insieme al marito a Pordenone. Notevole l'intraprendenza nella cooperazione e nel sociale della sandanielese Giuseppina Bianchi. **AL**

G
Lunedì 8 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Frenare l'esodo con un master

▶L'ateneo di Udine ha lanciato un corso di alta formazione per contribuire a creare nuovi imprenditori in montagna

▶Un modo per favorire la rigenerazione delle terre alte promuovendo la partecipazione delle comunità locali

FORMAZIONE

UDINE Ripartire dalle basi per frenare l'esodo dalla montagna friulana, creando i nuovi manager del futuro che sappiano valorizzare il tanto che c'è in quota, minimizzando i problemi.

Contribuire a creare nuova imprenditorialità in montagna per la rigenerazione delle "terre alte" del Friuli Venezia Giulia valorizzando i territori e promuovendo la partecipazione delle comunità locali.

Sono gli obiettivi del nuovo master di primo livello in "Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna. Imprese e territori" attivato dall'Università di Udine che ora sta per partire. Venti i posti a disposizione per i quali c'è tempo fino al 31 gennaio per iscriversi, purché in possesso di almeno una laurea triennale.

Il master, diretto da Ivana Bassi, è organizzato dal Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali. Le lezioni inizieranno il 16 febbraio 2024. Maggiori informazioni sono disponibili online alla pagina web www.uniud.it/mastermontagna.

NUOVE IMPRESE

In particolare, il master punta a incentivare la nascita di imprese, o innovare le esistenti, nei settori dell'agroalimentare (produttivo e trasformativo), zootecnico e della filiera del legno.

L'approccio formativo sarà rivolto alla diversificazione, alla valorizzazione delle specificità locali e alla capacità di coniugare tradizione e innovazione per offrire un paniere di prodotti e servizi unico, tipico e di qualità.

Il master intende anche contribuire a rinnovare le relazioni uomo-natura per generare processi di nuova territorializzazione, rafforzare la vitalità delle comunità locali e migliorare l'attrattività delle "terre alte" a fini insediativi, produttivi e turistici.

I PARTNER

L'iniziativa formativa è sostenuta dalle sei comunità di montagna della regione: Dolomiti friulane, Cavallo e Cansiglio; Prealpi friulane orientali; Carnia; Canal del Ferro e Valcanale; Gemonese; Natisone e Torre. Inoltre, dal Consorzio dei comuni del bacino imbrifero montano (Bim) Tagliamento, Carnia Industrial Park, Confcooperative e Legacoop del Friuli Venezia Giulia.

Vasta è anche la rete dei collaboratori che annovera i Gal Montagna Leader, Euroleader, Open Leader e Torre Natisone; i due parchi regionali delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie; il Consorzio boschi carnici e Legno servizi; il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi e Cipra; Club Arc Alpin e Cai, sede centrale e delegazione del Friuli Venezia Giulia.

IL CORSO

Il corso prevede 304 ore di didattica, in presenza e online, e 300 ore di tirocinio in aziende ed enti del territorio montano. Cinque i moduli formativi: ecosistemi montani (vegetazione, fauna, entomologia, geologia, idrologia, cambiamenti climatici, legislazione ambientale e forestale); filiere produttive (produzioni vegetali, filiera legno, produzioni zootecniche, trasformazioni alimentari, legislazione alimentare); imprese e network (creazione e innovazione d'impresa, network imprenditoriali, turismo e altre economie montane); territorio e governance (rigenerazione territoriale, processi partecipativi, politiche per la montagna, gestioni collettive); progettazione e comunicazione (business plan, strumenti per la co-progettazione territoriale, Gis, group facilitation).

LE AGEVOLAZIONI

Le spese di iscrizione possono essere inserite nella dichiarazione dei redditi e danno diritto a una detrazione del 19 per cento.

Inoltre, i dipendenti possono chiedere al datore di lavoro il permesso per 150 ore di diritto allo studio per la propria formazione.

LE LEZIONI COMINCERANNO A FEBBRAIO E SARANNO IN PARTE ON LINE

LE TERRE ALTE Un panorama del paese di Sutrio in Carnia. Sono tanti i gioielli nascosti nell'area montana

Schianto sulla Napoleonica a Bertiolo: 53enne di Virco gravissimo in ospedale

L'INCIDENTE

BERTIOLO Nuovo schianto sulle strade friulane, con un 53enne di Virco di Bertiolo ricoverato in gravissime condizioni in ospedale. Dopo l'urto con un'altra macchina, la Kia Sportage su cui viaggiava è finita nel fossato a bordo strada. Ferito, ma in modo meno grave, anche l'altro conducente.

L'incidente stradale si è verificato ieri all'ora di cena, verso le 19.30, a Bertiolo, lungo la strada regionale 252, la "Napoleonica", all'incrocio tra Pozzecco e Virco.

Secondo una prima ricostruzione, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, l'Audi A5 guidata da un triestino del 1974, che viaggiava verso Palmanova, ha impattato con la Kia Sportage condotta dall'automobilista di Virco di Bertiolo Francesco Ceolini, classe 1970, che pare stesse attraversando la Napoleonica. Lo scontro è stato fronto-laterale. Entrambi i veicoli sono finiti nel fosso a bordo strada: la Kia Sportage era ridotta a un ammasso di lamiere.

Quando sul luogo dell'incidente è arrivata la Croce rossa di Codroipo, il conducente di Bertiolo era in arresto cardiaco. Sul posto è prontamente intervenuta l'équipe dell'elisoccorso, assieme a due ambulanze, una da Palmanova e una da Codroipo. I sanitari hanno rianimato il ferito, che si è ripreso ed è stato intubato e portato, in condizioni molto gravi, all'ospedale di Udine in ambulanza, con il medico dell'elisoccorso a bordo. L'altro automobilista di Trieste ferito è stato condotto in ambulanza all'ospedale di Palmanova in codice verde. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco di Codroipo, i carabinieri di Campoformido per i rilievi e i militari di Mortegliano per la gestione della viabilità.

ANCHE IL CONDUCENTE DELL'ALTRO MEZZO È RIMASTO FERITO ED È STATO PORTATO IN CODICE VERDE A PALMANOVA

A Porpetto nuovi materiali didattici

SCUOLA

PORPETTO I rappresentanti di 18 scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado - con sede nelle province di Pordenone e Udine - stanno ricevendo in questi giorni nuovi materiali didattici donati dai soci di Coop Casarsa, la più grande realtà della cooperazione di consumo tra quelle con sede centrale in Friuli Venezia Giulia. Tra queste le scuole di Porpetto dove la caponegozio Silvia Vecchiato ha consegnato i materiali a Cinzia Piccoli in rappresentanza della scuola primaria Corridoni e a Maria Giovanna Tibaldi in rappresentanza della scuola materna.

Il tutto grazie al progetto "Cari soci fate i buoni scuola", con i quali i soci della cooperativa hanno trasformato 505 mila punti fedeltà in donazioni per le scuole dei paesi che fanno riferimento ai supermercati del gruppo. Donazioni che sono state integrate dalla stessa Coop Casarsa per rendere ancora più corposa la dotazione.

«Un progetto - ha dichiarato la presidente di Coop Casarsa Sabrina Francescutti - che portiamo avanti da diversi anni con convinzione, in quanto riteniamo che l'educazione dei giovani sia un investimento sul futuro di noi tutti. Un grazie alla sensibilità dimostrata dai nostri soci nel donare i propri punti per questa iniziativa a beneficio di tutta la comunità».

L'iniziativa ora continua. «Già attiva la nona edizione - ha aggiunto la vicepresidente della cooperativa Patrizia Mander - con i nostri soci che possono convertire i punti spesa e richiedere i buoni da consegnare agli istituti scolastici che, successivamente, li riconsegneranno alla cooperativa per ottenere una nuova donazione in materiale scolastico».

Queste le 18 scuole beneficiarie: dell'infanzia Sacro Cuore (Casarsa) e monsignor Giacomo Jop (San Giovanni di Casarsa); dell'infanzia Giovanni XXIII (Valvasone Arzene); primaria Alighieri e secondaria di primo grado di Faedis; infanzia Maria Immacolata e primaria Corridoni di Porpetto; primaria Foscolo di San Quirino; primaria Nievo di Cordovado; primaria Marconi di Lestans; infanzia Maria Immacolata di Marsure di Aviano; infanzia Angelo custode, infanzia Baschiera e primaria Battisti di Fiume Veneto; infanzia Ricordo ai Caduti di Goricizza di Codroipo; primaria Buodo di Pravisdomini; primaria Battisti di Azzano Decimo; primaria Turoldo di Ruda.

I BENEFICIARI DELLE DONAZIONI SONO GLI ALUNNI DI DICIOTTO ISTITUTI ALCUNI DEI QUALI IN PROVINCIA

DOPO I LAVORI Comunità in festa a Rive d'Arcano per la fine dei lavori di adeguamento sismico della scuola dell'infanzia che riaprirà le porte ai propri allievi

ISTRUZIONE

Le lezioni ricominciano nella scuola risistemata in tempi da record

▶Simbolo del rinnovamento degli edifici scolastici la materna di Rive d'Arcano, a cantiere completato

▶Sono stati ultimati i lavori di adeguamento Il plauso del presidente del consiglio Fvg

RIVE D'ARCANO Le lezioni ricominciano oggi nella scuola rinnovata a tempo record.

Comunità in festa a Rive d'Arcano per la fine dei lavori di adeguamento sismico della scuola dell'infanzia che riaprirà le porte ai propri allievi, al rientro dalle vacanze natalizie. Un appuntamento particolarmente atteso che, per la presentazione dell'opera alla cittadinanza, ha visto la partecipazione, nei giorni scorsi, tra gli altri, del sindaco Gabriele Contardo, dell'assessore comunale Michela Nicli, della dirigente dell'istituto comprensivo di San Daniele, Tiziana Bortoluzzi, del direttore dei lavori, Corrado Piccirillo, delle famiglie dei giovani alunni e a cui non ha voluto mancare il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin.

«Tra le principali priorità dell'Amministrazione pubblica - ha commentato Bordin - devono esserci le scuole, e proprio per questo motivo la Regione negli ultimi anni ha stanziato molteplici risorse per l'adeguamento e il miglioramento dei plessi scolastici, agendo così come farebbe un buon padre di famiglia. Ora la palla passa agli insegnanti, ai ragazzi e alle loro famiglie, che hanno il compito di tenere viva una struttura come questa. Il problema della denatalità, purtroppo, sta colpendo anche il nostro territorio e proprio per questo stiamo studiando varie misure di contrasto come quelle recentemente applicate per il welfare familiare. Un plauso, infine, va fatto all'Amministrazione comunale di Rive d'Arcano per la tempestiva realizzazione dei lavori, che non hanno incontrato intoppi, agevolando così l'utilizzo delle risorse stanziate».

OPERA L'opera è stata presentata alla cittadinanza

L'OPERA

«Per il completamento dell'opera - ha spiegato Contardo - sono stati impiegati 285.813 euro di cui 62.200 euro provenienti dal bilancio comunale e 223.613 concessi dalla Regione a seguito della Concertazione del 2020 e della revisione dei prezzi conseguente all'aumento dei costi delle materie prime». Durante i saluti istituzionali Contardo ha voluto ringraziare pubblicamente la Regione annunciando l'arrivo di ulteriori risorse, quasi 1 milione e 400 mila euro, da destinare all'adeguamento sismico e all'efficientamento energetico della scuola primaria. Infine, il primo cittadino, ha manifestato "tutta la sua gratitudine nei confronti dell'Amministrazione di San Daniele del Friuli per aver ospitato nella propria scuola dell'infanzia i bambini di Rive d'Arcano durante i mesi di cantiere, ricordando l'importanza di fare squadra per il bene della comunità».

SONO STATI IMPIEGATI 285MILA EURO DI CUI 223MILA CONCESSI DALLA REGIONE

L'ASSESSORE

Concetto ripreso anche dall'assessore comunale di San Daniele del Friuli, Massimo Pisciutta, che ha sottolineato come «da oltre 50 anni, grazie all'attività messa in campo dalla Comunità Collinare, è cresciuto nel tempo lo spirito di collaborazione tra i territori coinvolti». «Si tratta di una scuola dell'infanzia - ha concluso Nicli - che ospiterà circa 40 bambini e di cui andiamo particolarmente fieri». A spiegare in maniera dettagliata l'adeguamento strutturale e antisismico è stato Piccirillo. Un intervento necessario, considerato che la costruzione dell'edificio risale al 1980, e che si è incentrato principalmente sul rinforzo delle fondazioni, la realizzazione di contrafforti esterni in cemento armato lungo i lati nord e ovest e il potenziamento dei collegamenti tra gli elementi prefabbricati che compongono la struttura.

Il Friuli perde una medaglia d'oro, morto Argenton

IL LUTTO

CIVIDALE Tra poco più di un mese, esattamente l'11 febbraio, avrebbe festeggiato 87 anni. Molti dei quali in sella ad un cavallo. Invece all'alba del 2024 il Friuli Venezia Giulia e la provincia di Udine hanno perso uno dei più grandi sportivi a cinque cerchi della storia regionale. Ieri mattina, infatti, è morto Alessandro Argenton, medaglia d'oro nell'equitazione ai Giochi olimpici di Tokyo 1964 e argento a Monaco 1972. Era originario di Cividale del Friuli. «Il cavaliere azzurro è stato protagonista di una carriera straordinaria», è il ricordo del Coni. Medaglia d'oro nel concorso completo a squadre (insieme a Mauro Checcoli, Giuseppe Ravano e Paolo Angioni) all'Olimpiade di Tokyo 1964 e argento individuale a Monaco 1972 nella stessa disciplina, ha partecipato anche i Giochi di Roma 1960, Città del Messico 1968 e Montreal 1976. È stato socio fondatore dell'Accademia Nazionale Italiana "Federigo Caprilli" e ha

AVEVA TRIONFATO NELL'EQUITAZIONE AI GIOCHI OLIMPICI DI TOKYO NEL 1964

IL LUTTO Addio ad Alessandro Argenton. A ricordarlo il vice presidente della regione Anzil e il mondo dello sport (Foto Fise)

collezionato anche diversi successi nelle corse a ostacoli degli ippodromi di tutta Italia che gli hanno consentito di vincere, tra l'altro, una staffa d'oro e sette d'argento. Argenton nel 2015 ha ricevuto il Collare d'Oro, la massima onorificenza dello sport italiano, in una cerimonia svoltasi nella Sala delle Armi, al Foro Italico. Tra gli atleti più illustri del Friuli Venezia Giulia, ha partecipato inoltre, su invito, alla Giunta Nazionale del Coni ospitata dalla Sala del Consiglio Comunale di Trieste il 12 giugno 2018. «Il presidente del Coni Giovanni Malagò, interpretando i sentimenti dell'intero movimento, si unisce al cordoglio dei parenti e della famiglia degli sport equestri». «Il Friuli Venezia Giulia e lo sport italiano perdono un atleta illustre, protagonista di una straordinaria carriera nell'equitazione, grande cavaliere nello sport e nella vita: alla famiglia e ai parenti desidero trasmettere il sentito cordoglio della Regione», ha detto l'assessore Mario Anzil.

ORIGINARIO DI CIVIDALE AVEVA 86 ANNI HA COLLEZIONATO ANCHE UN ARGENTO

Sikh, trovato l'accordo: si vota il 21

▶In quella data sarà eletto il nuovo consiglio del tempio di Pasiano - Pordenone dopo la notte di tafferugli a settembre

▶Non potranno essere candidati gli indagati e chi ha partecipato al blitz con bastoni e scimitarre. L'avvocato: «Mediazione riuscita»

LE ELEZIONI

PORDENONE Ci sono voluti diversi incontri, mediazioni e sicuramente pure tanta pazienza, ma a quanto pare la spaccatura che si era ingenerata all'interno della comunità Sikh con la nascita di due templi e soprattutto con un raid portato avanti con bastoni e scimitarre per il quale ci sono oltre una ventina di indagati, potrebbe essere sanata tra poco. Almeno questo è quanto sperano all'interno della comunità, ma anche i due legali delle parti contrapposte e la Digos che almeno avrebbe chiuso uno dei due fronti caldi, quello dei Sikh, mentre resta ancora aperto l'altro, quello relativo al Centro islamico in Comina.

LA MEDIAZIONE

Tra le persone che si sono spese parecchio per cercare di trovare la soluzione, c'è l'avvocato del foro di Brescia Walter Ventura che difende alcuni dei Sikh che lo scorso settembre furono coinvolti nella maxi rissa a Villanova di Prata. «Possiamo dire - spiega - che dopo una serie di incontri in cui si era cercato di trovare una soluzione senza dover ricorrere alle nuove elezioni del direttivo dell'associazione che gestisce il tempio di Pasiano - Pordenone è stata tracciata una via diversa. È stato deciso, infatti, di andare al voto il 21 di gennaio. In quella data sarà votato ed eletto il nuovi direttivo».

LA REGOLA

Sin dall'inizio della discussione, però, è apparso chiaro che alle elezioni non avrebbero dovuto partecipare al voto nessuna delle persone coinvolte nella rissa, così come delle persone che sono indagate o che hanno dei precedenti legati a questioni per la gestione del tempio. Non è stato facile, ma alla fine la quadra è stata trovata.

TUTTI FUORI

«È decisamente un grande passo avanti - spiega l'avvocato che ha partecipato agli incontri anche con il collega pordenonese, Nicola De Stefano che tutela l'altra parte della comunità - e questo ha consentito di proseguire sino all'indizione delle elezioni. A questo proposito - spiega l'avvocato Walter Ventura - voglio anche dire che sarebbe importante che al voto ci andassero tante persone in modo da coinvolgere gran parte della comunità. Così come spero che a candidarsi siano sempre in tanti, ovviamente tutti con i requisiti e i valori morali ed etici che la funzione prevede. Tengo anche a precisare che quando accaduto quella notte di settembre a Villanova di Prata non aveva nulla a che vedere con al gestione del tempio, ma si trattava di situazione differenti».

LE DUE CHIESE

Ma c'è ancora un altro passo importante. Allo stato, infatti, a Pasiano ci sono due templi aperti che rappresentano la comunità. Non ci sono, però, contrasti religiosi. «Effettivamente - conclude l'avvocato - le elezioni interesseranno esclusivamente il tempio di Pasiano - Pordenone, ma sono fiducioso che con il passare del tempo e con il rasserenarsi della situazione, uno possa chiudere in modo che tutti tornino a frequentare la stessa chiesa, come è stato per oltre 25 anni».

IL COMUNE

È evidente che l'accordo trovato che porta alle votazioni e all'elezione del nuovo direttivo, stempera anche gli animi all'interno della comunità dei pasianesi. Il passo avanti fatto dai Sikh, potrebbe anche servire per rimettere le cose nella carreggiata giusta. Se il Comune, insomma, retto dalla Lega, avesse avuto intenzione di chiudere i templi sulla falsariga di Monfalcone, farlo in questo momento che c'è stata la riappacificazione tra i Sikh, sarebbe come gettare una bottiglia di benzina sul fuoco che si stava spegnendo. Del resto il voto è molto vicino, il 21 di gennaio, e quindi c'è tutto il tempo di capire come andranno le cose.

Loris Del Frate

«ADESSO IN TANTI VADANO AD ESPRIMERE IL LORO PARERE LA COMUNITÀ NE HA BISOGNO»

TRA I PASSI FUTURI TROVARE L'INTESA PER ARRIVARE A UNA SOLA CHIESA SUL TERRITORIO

L'AGGRESSIONE La spaccatura nella comunità aveva portato lo scorso settembre ad un blitz a Villanova di Prata con bastoni e scimitarre

L'omaggio in città al Tricolore con una bandiera lunga ottanta metri: c'era anche il ministro

IL TRICOLORE

PORDENONE In tanti ieri mattina alla festa del Tricolore che ieri ha interessato anche la città di Pordenone. La lunga bandiera ha sfilato nei Corsi, accompagnata tra gli altri dal sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, ma con lui c'era anche il fratello, il ministro Luca. praticamente al gran completo la giunta comunale che ha voluto onorare la bandiera e l'arma dei Bersaglieri che per l'occasione ha sfilato in città. In prima fila anche il deputato Emanuele Loperfido che ha fatto la naja nei Bersaglieri e ieri ha voluto onorare il suo cappello.

«La Festa del Tricolore, ufficialmente Giornata nazionale della bandiera o Giornata Tricolore (227° anno dalla sua nascita) - ha scritto il presidente dell'Arma dei Bersaglieri Alfredo Imbimbo su Facebook - è una giornata celebrativa nazionale italiana, istituita per ricordare la nascita della bandiera d'Italia. Si festeggia ogni anno il 7 gennaio, con le celebrazioni ufficiali che avvengono a Reggio Emilia, città dove venne approvata per la prima volta l'adozione del Tricolore da parte di uno Stato italiano sovrano, la Repubblica Cispadana».

Ma sicuramente orgogliosa del tricolore pure l'assessore Lidia Diomede. «Bersaglieri, associazioni d'arma, uomini, donne e tanti bambini hanno sfilato ieri reggendo una bandiera lunga oltre 80 metri, fieri oggi ed ogni giorno di contribuire alle necessità del nostro Paese, compiendo ciò a cui la Vita ci chiama con responsabilità e passione».

L'APPUNTAMENTO La sfilata nella giornata tricolore (Nuove Tecniche/Caruso)

I BERSAGLIERI HANNO ACCOMPAGNATO IL SIMBOLO ITALIANO ERA PRESENTE L'INTERA GIUNTA»

Aiccre Fvg, Ingrassi vicepresidente

IL RINNOVO

PORDENONE L'Aiccre Fvg (Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) ha rinnovato le proprie cariche. Durante l'ultima riunione del Direttivo è stato designato quale vicepresidente regionale il vicesindaco di Forgaria, Luigino Ingrassi (che subentra a Lavinia Clarotto, già sindaco di Casarsa). Nella sua relazione, il presidente Franco Brussa ha ripercorso le tappe più significative del 2023 che hanno avuto il loro apice con la sua elezione a vicepresidente vicario nazionale e la designazione di Enzo Barazza quale responsabile nazionale per la Cittadinanza europea e la Scuola e con elezione di ben 40 amministratori del Fvg negli Organi nazionali. Il dottor Vittorio Pella di Monfalcone è stato nominato quale componente del Collegio dei revisori nella posizione di revisore supplente, portando competenza e professionalità nella sorveglianza e revisione delle attività contabili dell'associazione.

Brussa ha poi ricordato come il percorso di ELoGE (Local Governance in Europe) per l'edizione 2023 stia giungendo alla sua conclusione. Al 30 novembre scorso, data di scadenza, sono pervenute ben undici domande di partecipazione al Bando Scuole 2023/24 da parte di altrettanti Istituti scolastici, rappresentativi di tutte e quattro le province della regione: «Questo risultato - sottolinea l'Aiccre - conferma l'interesse crescente e diffuso nel coinvolgimento delle nuove generazioni nei progetti e nei valori promossi da Aiccre. La Federazione regionale continua così a muoversi con determinazione verso nuovi traguardi, contando sul supporto e l'impegno della sua preziosa comunità fatta di amministratori locali». Infine, l'associazione ha confermato le quote di iscrizione, assicurando la continuità della partecipazione e del supporto dei membri.

IL VICESINDACO DI FORGARIA SUBENTRA COSÌ A LAVINIA CLAROTTO GIÀ PRIMA CITTADINA DI CASARSA

Polizia locale, raduno triveneto in città

L'EVENTO

PORDENONE Nel 2024 la giornata di San Sebastiano, santo protettore della Polizia locale, verrà celebrata non solo con la manifestazione regionale in programma a Sacile il 20 gennaio, ma anche con l'organizzazione della giornata del raduno triveneto che si svolgerà a Pordenone il 24 gennaio. «Con queste iniziative la Regione dà un ulteriore segnale di vicinanza alla Polizia locale che, assieme agli altri Corpi di sicurezza, è sempre in prima linea per il presidio del territorio con professionalità e senso del dovere»: è il commento dell'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti a seguito dell'approvazione, da parte della Giunta regionale, della delibera inerente alle iniziative sul territorio con cui sarà celebrata la giornata di San Sebastiano.

Il provvedimento recepisce il programma organizzativo del raduno Triveneto di Pordenone e della Giornata della Polizia locale prevista a Sacile. A Pordenone le celebrazioni si apriranno alle 9.30 del 24 gennaio in piazza Calderari con l'alzabandiera, a cui seguirà la tradizionale celebrazione religiosa in Duomo; successivamente, saranno premiati nell'Auditorium regionale di via Roma gli operatori che si sono particolarmente distinti nell'attività di servizio nel corso del 2023.

A Sacile, invece, la manifestazione si svolgerà a partire dalle 9 in piazza del Popolo. Per l'occasione, sono state individuate 4 operazioni per cui verrà conferito l'encomio solenne e 15 operazioni che riceveranno l'encomio semplice, per un totale di 29 operatori, 2 Comandi nel loro complesso e 4 Nuclei specializzati. Nel corso della Giornata saranno inoltre riepilogate le attività condotte nel 2023 dalla Polizia locale e sarà fatto il punto sulle linee di sviluppo future.

Cultura & Spettacoli

AGOSTO A OSAGE COUNTY

Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sabato (alle 16 e 20.30), domenica (alle 17) la commedia del Pulitzer Tracy Letts sarà diretta da Filippo Dini

Lunedì 8 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Teatro, musica, folclore e tradizioni nel prossimo fine settimana regaleranno momenti di intensa partecipazione agli udinesi
Da "Agosto a Osage County" al Teatrone la "Corvidae" del Css al Palamostre fino ad "Hamelin" domenica al Teatro San Giorgio

APPUNTAMENTI

HAMELIN Appuntamento domenica al teatro San Giorgio

CORVIDAE L'opera del Css sarà al Palamostre

Gli appuntamenti allungano le Feste

C'è n'è per tutti i gusti. Anche il prossimo fine settimana la città di Udine propone una serie di eventi che si sposano con le fasce di pubblico più diverse. Teatro, musica, folclore: c'è solo l'imbarazzo della scelta. Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sabato 13 (alle 16 e alle 20.30) e domenica (alle 17) va in scena "Agosto a Osage County", commedia del premio Pulitzer Tracy Letts, qui diretta da Filippo Dini e della quale abbiamo ampiamente riferito nei giorni scorsi.

CORVIDAE

Per la Stagione del Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, sabato 13, alle 20.30, al Palamostre, ecco "Corvidae. Sguardi di specie". La serie tv scritta per il programma di Rai 3 "La Fabbrica del Mondo" di Marco Paolini e Telmo Pievani esce ora dallo schermo per sbarcare in teatro con le tre stagioni, durante le quali uno stormo di corvi regala una prospettiva diversa sui danni che, come specie, abbiamo causato al Pianeta e, di conseguenza, sulle possibilità che abbiamo di rimediarvi. Il pubblico potrà così rivedere in teatro gli episodi della prima stagione e scoprire, in quelli nuovi della seconda e della terza stagione, l'eco del pensiero dell'antropologa Anna Tsing, della biologa Lynn Margulis, del filosofo Bruno Latour e di quell'ecologia affettiva di cui parla Donna Haraway in "Staying with the trouble". L'opera ci interroga sull'eventualità di realizzare una nuova armonia fra la natura e un progresso finalmente sostenibile, attraverso lo sguardo comico e disincantato di uno stormo di corvi meccanici. L'installazione scenica, progettata dalla scenografa Paola Villani, è di particolare effetto e permette di manovrare a vista i corvi attraverso un sistema di joystick e cavi di freni di biciclette. Oggi più che mai il mondo scientifico ha bisogno di stringere alleanze con altre discipline per comunicare in modo efficace il tema del riscaldamento climatico e soprattutto per spingerci a un'azione collettiva per limitarne il peggioramento.

IL PUBBLICO POTRÀ RIVEDERE A TEATRO GLI EPISODI DEL PROGRAMMA RAI "LA FABBRICA DEL MONDO"

HAMELIN

È invece dedicato alle giovani generazioni "Hamelin", che va in scena domenica 14, con repliche alle 15 e alle 17 al Teatro San Giorgio. Fabio Tinella, diretto da Tonio De Nitto, interpreta il pifferaio magico di Hamelin: una storia avvolta dal mistero, qui trasformata in un'esperienza straordinaria da vivere con adulti e bambini dai 6 anni. Uno spettacolo pluripremiato di teatro immersivo, a posti limitati, da godere pienamente grazie all'ausilio delle radio-cuffie fornite al pubblico. E passiamo alla musica. L'associazione Musicisti Tre Venezie propone due serate da trascorrere in un clima conviviale.

AL VAPORE

Giovedì 11, alle 21, all'Osteria al Vapore il duo "Chenille", composto da Francesco Giavitto (voce e chitarra) ed Enrico Tiozzo Netti (batteria e percussioni), offre in chiave acustica un genere contemporaneo, in grado di mescolare sonorità diverse: oltre ai propri brani inediti, il duo propone infatti anche cover tratte da un repertorio eterogeneo, che spazia dal pop più recente al rock and roll anni Cinquanta.

CAUCIGH

Venerdì 12 l'appuntamento è alla stessa ora, ma questa volta da Caucigh. Franco Fabris (piano Fender Rhodes e tastiere), Gianni Iardino (sax contralto e soprano, flauto traverso, tastiera), Pietro Liut (basso) e Maurizio Fabris (batteria e percussioni) formano la band "GreenTea inFusion" per mettere sul piatto musica progressive, soul e altro.

DOMENICA

Domenica 14 la città darà spettacolo anche all'aperto. Sarà infatti l'ultimo giorno di apertura della grande pista di ghiaccio Udine Ice Park, mentre il centro storico, dalle 10, sarà animato dagli zampognari: un'iniziativa firmata dall'Associazione Musicologi tra storia, cultura e tradizione, che vedrà il momento conclusivo in piazza Duomo. Alle 18, la Filologica Friulana accoglie invece nel Salone d'Onore di Palazzo Mantica il trio formato da Serena Fogolini (voce narrante), Andrea Miola (mandolino) e Giulia Pizzolongo (chitarra) per presentare una delicata versione di "Fiore di roccia", lettura in musica tratta dal romanzo di Ilaria Tuti sulle vicende delle portatrici carniche. Ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Alle 17, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, a Colugna di Tavagnacco, il Gruppo Corale Giovani della Fondazione Bon diretto da Anna Mindotti e il Gruppo Corale di Mels di Colloredo di Monte Albano diretto da Liliana Moro, propongono un concerto dal titolo "Natale d'inverno, Natale d'estate - Canti natalizi nei due emisferi", organizzato da Usci Fvg.

Daniela Bonitatibus

DOMENICA SARÀ ANCHE L'ULTIMO GIORNO DI APERTURA DELLA GRANDE PISTA DI GHIACCIO "UDINE ICE PARK"

Da Ortoteatro 11 atelier per imparare a costruire maschere

FORMAZIONE

Tra le offerte didattiche di Ortoteatro è stato inserito un percorso di formazione dedicato ad attori, artisti e artigiani che intendono avvicinarsi al mondo delle maschere teatrali. Il laboratorio Atelier Porto Arlecchino, propone un percorso diviso in diversi atelier teorici e pratici sulla costruzione di maschere. Gli atelier mirano a sondare tutti i passaggi professionali di progettazione, disegno, modellazione, scultura e produzione finale di maschere per il Teatro e per la Commedia dell'Arte. Ogni laboratorio mette in contatto con diversi materiali e può avere risultati artigianali e artistici indipendenti dagli altri passaggi. Gli interessati potranno scegliere individualmente il loro percorso formativo. Ognuno degli Atelier è dedicato all'immedesimazione dei caratteri umani della Commedia dell'Arte con il comportamento e l'espressività di particolari animali. Le locandine divulgative degli Atelier contengono questo gioco di immedesimazione e sono accompagnate da una frase di augurio, di positività e di creatività che fanno interagire i materiali utilizzati nei laboratori con altrettanti piccoli animali che di quei materiali fanno uso: falene che danzano con la fotocromia, scoiattoli e coccinelle che giocano coi colori, civette e gufi che si confrontano con fisionomie umane, cicogne che proteggono la rinascita delle maschere, castori che scolpiscono matrici fisiognomiche di legno, o altri animali particolari che possono ispirano la fantasia progettuale degli allievi sulle maschere, come ornitorinchi, limuli, fennec, nautili, salamandre e altro. Questo l'elenco degli atelier proposti.

PORTO ARLECCHINO Locandina

OGNI CORSO È DEDICATO ALL'IMMEDESIMAZIONE DEI CARATTERI DELLA COMMEDIA DELL'ARTE CON L'ESPRESSIVITÀ DI ALCUNI ANIMALI

Fotografia e Grafica per Ritratti Trasfigurati - Dall'1 al 4 febbraio. Orari: gio-ven 20-24, sab e dom 15-19 (16 ore in 4 giorni). Costo 160 euro. **Trucco Teatrale e applicazione posticci** - Principianti e avanzato: due corsi intensivi in contemporanea nel weekend 2-3-4 febbraio. Orari: ven 20-24, sab e dom 15-19 (12 ore in 3 giorni). Costo 150 euro. **Burattini e Commedia dell'Arte** - Dal 5 al 9 febbraio. Orari: 20-23 (15 ore in 5 giorni). Mostra 10-18 febbraio. Costo 190 euro, visita guidata alla mostra 3 euro a persona. **Disegno dei Caratteri Umani** - Principianti e avanzati. Due corsi intensivi in contemporanea nel weekend 9-10-11 febbraio. Orari: ven 20-24, sab e dom 15-19 (12 ore in 3 giorni). Costo 130 euro. **Storia della Fisiognomica nella Commedia dell'Arte** - Weekend 9-10-11 febbraio. Orari: ven 20-24, sab e dom 15-19 (12 ore in 3 giorni). Costo 130 euro. **Calco in Gesso del Volto Umano** - Weekend 12-13-14 aprile. Orari: ven 20-24, sab e dom 15-19 (12 ore in 3 giorni). Costo 130 euro (frequenza 12 ore). Uditori e modelli 100 euro (frequenza 2 ore). **Atelier Modellazione Fisiognomica in Creta** - Nel weekend 12-13-14 aprile 2024. Orari: ven 20-24, sab e dom 15-19 (12 ore in 3 giorni). Costo 130 euro. **Atelier Realizzazione Maschere in Cartapesta** - Weekend 12-13-14 aprile. Orari: ven 20-24, sab e dom 15-19 (12 ore in 3 giorni). Costo 130 euro. **Scultura di Matrici in Legno per Maschere** - Dal 15 al 21 aprile. Orari: da lun a ven 20-24 - sab e dom 15-19 (28 ore in 7 giorni). Costo 300 euro. **Modellazione Maschere in Cuoio** - Corso intensivo nel weekend 26-27-28 aprile. Orari: ven 20-24, sab e dom 15-23 (20 ore in 3 giorni). Costo 200 euro. **Manutenzione e Restauro Maschere** - Corso avanzato nel weekend 26-27-28 aprile. Orari: ven 20-24, sab e dom 15-23 (20 ore in 3 giorni). Costo 20 euro.

La scrittrice udinese Carla Corsi presenta il secondo libro diretta evoluzione del primo "Piccolo inventario dei saluti"

La solitudine dell'uomo polpo

AUTORI

Penna dorata, pollice verde, anima social, ciociara, udinese d'adozione. Pochi dettagli per descrivere Carla Corsi, che con il libro "Morte inutile di un polpo" sta ricalcando il successo del precedente "Piccolo inventario dei saluti". Nata nel 1984 e laureata all'Università dell'Aquila in Lingue e letterature straniere, si è trasferita a Udine 12 anni fa, per amore. Oggi vive e scrive in una casa che, negli anni, si è trasformata in un giardino, insieme a suo marito Riccardo Giannitrapani (matematico e suo illustratore), Anna Wislawa (così chiamata in omaggio all'amata scrittrice Premio Nobel Szymborska), Francesco e 3 gatti. Pioniera di Twitter, oggi è molto attiva su X, con oltre 24mila follower, come "@_Carla-Q_".

Possiamo definirla una star dei social?

«Non proprio, ma potrebbero darmi la cittadinanza onoraria! Ricordo che quando Twitter ha aperto erano iscritti pochissimi italiani, e io ero tra questi».

Quando ha iniziato a scrivere?

«Ho il vezzo della scrittura fin da giovanissima, e ammetto che ho sempre preferito lo scrivere al parlare».

A che letture ama dedicarsi?

«Spazio in generi molto diversi, perché ogni periodo di lettura corrisponde a un periodo preciso della mia vita. A seconda del momento cerco libri che mi aiutino, vado a sensazione. Per il resto, leggo molti autori giapponesi, saggi di psicanalisi e opere di autori come Recalcati, Galimberti e Barrella. Adesso, ad esempio, è appena finito il "periodo Eshkol Nevo", del quale ho letto tutti i libri».

Nella stesura dei suoi testi è più metodica o più istintiva?

«Comincio con un lavoro molto celebrale: all'inizio prendo pochissimi appunti. Credo di avere una parte del cervello "adibita" costantemente ad annotare ciò che succede, in ogni momento della giornata. Quindi c'è una prima parte che potrebbe apparire di immobilità, ma non lo è affatto. Mi accade anche la notte, quando magari non riesco a dormire perché ho il cervello iper-attivato. Quando sono troppo piena di parole, sento allora che è il momento di cambiare registro e diventare più metodica. Di solito scrivo mentre Anna è a scuola, quindi con orari piuttosto fissi. La prima stesura è decisamente disordinata, butto giù tutto quello che nel tempo ho accumulato. Poi, quando individuo una sorta di filo conduttore, divento schematica, definendo i personaggi e l'intreccio, per dedicarmi alla stesura vera e propria».

C'è un legame tra "Morte inutile di un polpo" e il lavoro precedente?

«Sono due punti di vista differenti della stessa storia, che di base è molto semplice: nel primo libro una donna va via di casa e, durante la sua assenza, scrive delle lettere alla figlia. Nel nuovo libro il protagonista è invece il marito, che resta a casa con la bambina. Ho iniziato a pensarlo durante un momento di blocco durante la stesura del precedente, iniziando a pensare cosa succedeva intanto dall'altra parte, buttando giù alcune micro idee che, a distanza di un paio d'anni, sono tornate utili. Una storia va necessariamente guardata da lati diversi».

I titoli di entrambi i libri sono piuttosto accattivanti. In che momento sceglie il nome di battesimo dei suoi lavori?

«Alla fine. All'inizio infatti direi che non si chiamano proprio, capita poi che a metà stesura inizi a pensare a qualcosa che potrebbe assomigliare a un titolo, ma quello che poi mi fa decidere succede sempre alla fine. Anche perché non ho mai un'idea precisa di come possa finire un testo».

È già in cantiere un nuovo libro?

«Sì, ma è ancora top secret. Posso intanto anticipare che sarà qualcosa di completamente diverso dai precedenti».

"Morte inutile di un polpo", Gemma Edizioni, sarà presentato, venerdì 12 gennaio, alle 18, alla Libreria Moderna Udinese. Dialogherà con l'autrice Silvia Pillin. Conosceremo quindi direttamente dalla voce di Carla Corsi il profilo di Lorenzo e la sua solitudine, stato d'animo che evidenzia sempre spazi vuoti e profondi, riflettendosi in uno specchio in cui comincerà a vedersi pericolosamente simile a un polpo.

IL ROMANZO SARÀ PRESENTATO VENERDÌ ALLA LIBRERIA MODERNA UDINESE. DIALOGHERÀ CON L'AUTRICE SILVIA PILLIN

Daniela Bonitatibus

LA SCRITTRICE Sopra Carla Corsi durante un'intervista; sotto il nuovo libro che riprende la storia del primo da un diverso punto di vista

Concerto

Gli "Amici" festeggiano con Colom

Gli Amici della Musica di Udine, per festeggiare la data simbolo della ricorrenza dei 102 anni del sodalizio, il 10 gennaio, hanno invitato un interprete di indiscussa fama mondiale: Josep Colom. Il pianista spagnolo, acclamato per le interpretazioni cristalline di Mozart e la profonda introspezione beethoveniana, dal debutto a Parigi, nel 1979, ha collezionato premi e riconoscimenti, dedicandosi all'attività concertistica e didattica. In sala di registrazione ha inciso l'opera completa di de Falla e Mompou, oltre a molte opere di Franck, Ravel, Beethoven e Brahms. Si dice che suoni con la stessa naturalezza con cui respira. Al Palamostre, con inizio alle 19.22 (orario che ricorda il 1922, anno di fondazione degli Amici della Musica), ascolteremo Colom in pagine di Chopin (Valzer op. 34 n. 2 e Mazurka op. 17 n. 4), De Nebra (Sonata n. 5), Mozart (Rondò K 511 e Sonata K 457) e Beethoven (Sonata op. 10 n. 1).

PIANISTA Lo spagnolo Josep Colom suonerà pagine di Chopin

Il mito di Antigone la grande ribelle

ATTRICE Daria Sadovskaia

TEATRO

Venerdì prossimo, alle 21, al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons andrà in scena uno spettacolo diverso, intenso, necessario, dedicato alla Pace. Il mito di Antigone in chiave contemporanea. La grande ribelle (la protagonista), la sorella realista (Ismene), il fidanzato razionale e disperato (Emone), il re ri-costruttore (Creonte), la regina madre impotente e sgomenta (Euridice), il soldato-schiavo (senza nome), il non vedente preveggente (Tiresia). La particolarità di quest'opera è che tutti questi diversi personaggi verranno interpretati da un'unica attrice. Non si tratta di un racconto: sono dialoghi veri, con un gioco scenico di sdoppiamenti ipnotici e convincenti, per scoprire che ogni uomo assomiglia a tutti gli uomini, presunti nemici e avversari compresi e che la pace, in casa o nel mondo, non è una questione di vittorie o trattative dure, ma forse di piccoli o grandi sacrifici. E, intanto, al di là di questa morale di fondo, nei duelli di pensieri tra tutti quei personaggi, si scoprono e imparano molte cose sull'umanità e sulla vita. Lo spettacolo è stato allestito dalla compagnia Hellequin, che fa capo alla Scuola sperimentale dell'attore di Pordenone, fondata nel 1987 da Ferruccio Merisi e Claudia Contin Arlecchino, e l'attrice in questione è Daria Sadovskaia. La regia è di Ferruccio Merisi. Informazioni, biglietti e prenotazioni al 351.8392425.

Studenti e designer creano la maglia del "LeoMajor"

MODA GIOVANE

Sono due felpe e una maglietta: è il merchandise che nasce dalla collaborazione stretta fra Tip Streetware e il liceo "Leopardi Majorana", entrambi di Pordenone. Una collaborazione fortemente voluta, sia per l'appetibilità del brand, divenuto popolarissimo soprattutto fra i più giovani, sia per un fattore di sostenibilità: si tratta, infatti, di una realizzazione a kilometro zero, proprio perché la sede di Tip si trova a Pordenone.

«Siamo una realtà giovane, sia per quanto riguarda il personale che collabora con noi, sia proprio da un punto di vista di nascita, anagrafico dell'azienda. Tip Streetware - racconta la titolare, Cristina Madaro - è stata infatti creata solamente due anni fa. Prima eravamo solo un sito di e-commerce, viaggiava tutto nel web, ora, invece, abbiamo anche un vero negozio. Ci ha fatto molto piacere sapere che dal contest realizzato dai ragazzi del Liceo LeoMajor. Siamo stati scelti noi. Subito abbiamo messo a disposizione le nostre competenze, la manodopera e gli artigiani, per realizzare i prodotti con i giovani del liceo».

Un prodotto per i giovanissimi che sarà realizzato proprio da chi vive a pieno la cultura giovanile, tra gusti, pregi e difetti: il disegnatore, infatti, si chiama Davide e ha 18 anni.

SU MAGLIETTE E FELPE IL LOGO DELL'ISTITUTO SUL DAVANTI E SULLA SCHIENA UN'INTERPRETAZIONE ARTISTICA DEL LOGO

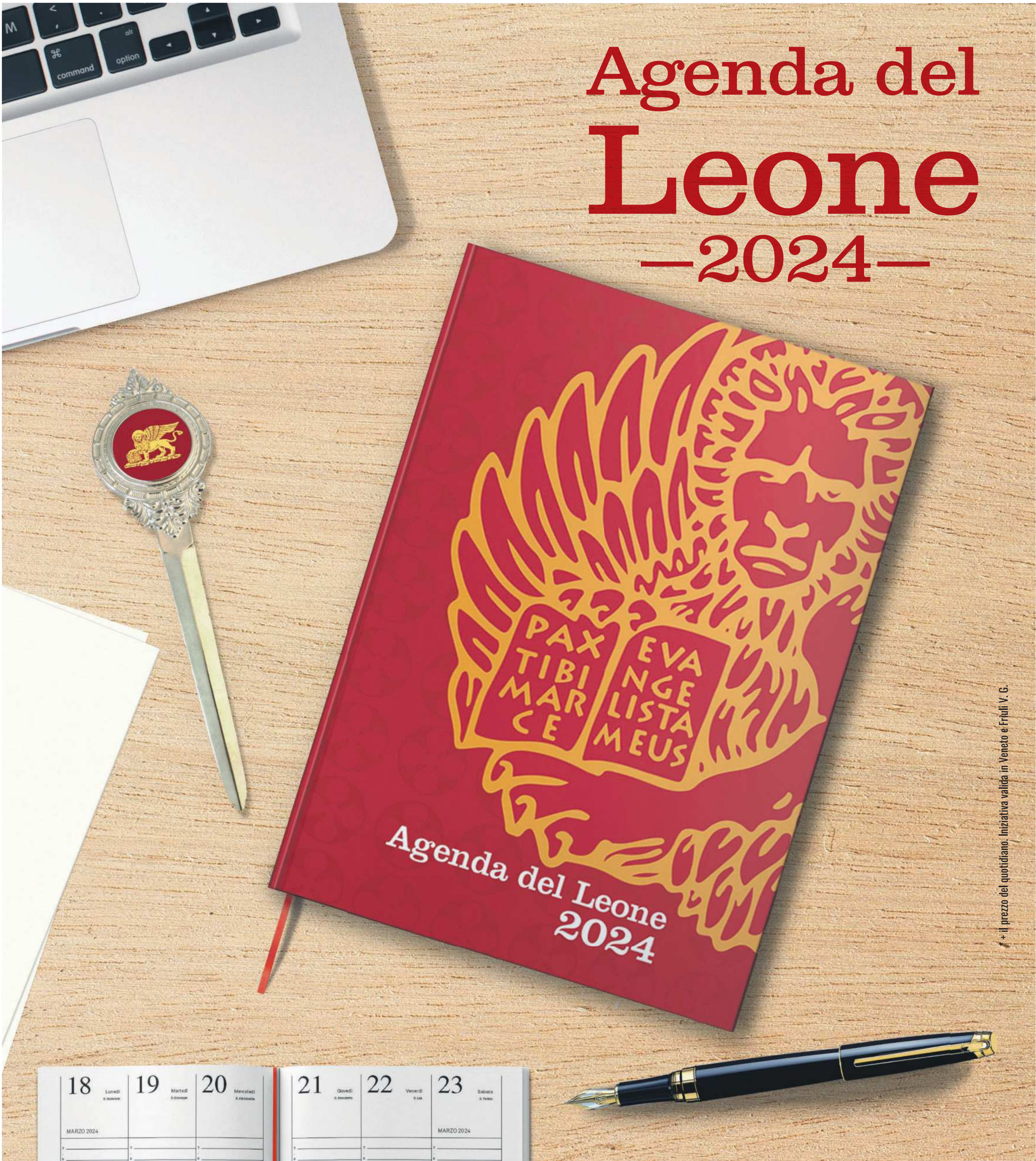
«È mio figlio», afferma con orgoglio Cristina. «Due anni fa abbiamo deciso di puntare su di lui e sulle sue idee. Prendiamo il meglio della creatività e della tanta purezza dei giovani, per realizzare prodotti che rispecchiano al meglio i loro gusti».

I risultati si sono visti in poco tempo e questa collaborazione ne è un'ulteriore dimostrazione tangibile. Come detto, una scelta sostenibile, voluta fortemente dagli studenti del LeoMajor, che hanno preferito puntare su una realtà del territorio pordenonese, che produce interamente in Italia, spesso realizzando l'intero prodotto in un'azienda unica, rispetto ad altre multinazionali con sedi all'estero. Questo anche per offrire un ritorno d'immagine, con lo scopo di garantire un'ulteriore crescita del brand.

Tip Streetwear ha infatti scelto la via del costo zero, di modo che il prodotto sia fruibile a tutti i ragazzi delle superiori: «Inoltre - continua la titolare - abbiamo deciso che per ogni capo che verrà venduto, daremo un'euro in beneficenza all'istituto».

I prodotti, realizzati appositamente per l'istituto e acquistabili solo dai ragazzi, in una sezione apposita del sito Internet del brand pordenonese, come il resto del merchandise sono stati ideati direttamente dal giovane Davide. «Ha accolto la notizia con gioia. Ha riempito d'orgoglio tutti noi, ma per lui è stato ancor più appagante. Per tutti noi, essere scelti dai ragazzi significa essere finalmente riconosciuti come brand a tutti gli effetti - per quanto riguarda la realizzazione stilistica, la titolare racconta - Davide ha deciso di creare una fusione tra il nostro stile street ed il logo dell'istituto, dando vita ad un prodotto unico che e soprattutto accattivante».

Le felpe, disponibili nel sito e-commerce del brand dagli ultimi giorni del mese di dicembre fino alla fine della prossima settimana, sono di colore bianco e nero. Sul davanti è riportato il classico logo dell'Istituto superiore pordenonese, mentre sul retro la sua versione ridisegnata dallo stilista.

Lorenzo Russo

Agenda del
Leone
—2024—
PAX TIBI MARCE EVANGELISTA MEUS
Agenda del Leone
2024
* + Il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Premio e omaggio musicale al tenore Gustavo Porta

LIRICA

Il riconoscimento La Quercia Sabbatini racconta la passione e l'impegno del tenore Gustavo Porta, distintosi a livelli internazionali e lo ringrazia per aver contribuito a portare la grande musica a Pozzuolo del Friuli". Sono le parole con cui il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin, ha consegnato al tenore argentino la targa dell'ormai tradizionale premio, La Quercia Sabbatini, giunto alla terza edizione, di fronte a un pubblico delle grandi occasioni. Tanti gli appassionati e soprattutto un trionfo di applausi per il concerto lirico-corale dell'Operaprima-Wien, che ha fatto da cornice alla premiazione, incantando l'Auditorium Ipa di Pozzuolo del Friuli con i cori e le arie della Norma di Vincenzo Bellini, del Nabucco di Giuseppe Verdi e della Cavalleria rusticana di Pietro Mascagni.

PARATA DI CANTANTI

Sul palco si sono esibiti, oltre a Porta, la soprano Natasa Kàtai e il coro Operaprima-Wien, composto da una cinquantina di artisti accompagnati al pianoforte da Sabina Arru e Andrea Corazzin. "La passione di Porta rende onore al nostro Paese, che vanta un patrimonio lirico inestimabile. Con la sua professionalità - lo ha elogiato il presidente Bordin - contribuisce a diffondere la nostra cultura musicale e, in particolare, a mantenere vive e a tramandare le opere che rappresentano una ricchezza insostituibile".

LA PASSIONE

Il direttore musicale, Tiziano Duca, ha messo in evidenza nella luadatio rivolta al tenore argentino, ma di origini piemontesi e visibilmente emozionato, il percorso che lo ha portato dalla Pampa argentina a calcare i teatri internazionali "restando fedele al motto che, se si è spinti dalla passione, non ci sono limiti ai desideri". Tra gli altri, hanno preso parte alla serata il sindaco di Pozzuolo del Friuli, Denis Lodolo, e il consigliere regionale Massimiliano Pozzo.

GUSTAVO PORTA Al tenore il riconoscimento La Quercia Sabbatini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 5 gennaio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a...

FARMACIE

ARBA
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

AZZANO DECIMO
▶Comunale di via Rimembranze 51

BRUGNERA
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

CORDENONS
▶Comunale, via Sclavons 54/a

PRAVISDOMINI
▶San Lorenzo, via Roma 123

ROVEREDO
▶D'Andrea, via G. Carducci 16

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

VALVASONE ARZENE
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8

PORDENONE
▶Kossler, via de Paoli 2.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«**ONE LIFE**» di J.Hawes : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. «**PERFECT DAYS**» di W.Wenders : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. «**IL RAGAZZO E L'AIRONE**» di H.Miyazaki : ore 16.45 - 19.00 - 21.15. «**UN COLPO DI FORTUNA**» di W.Allen : ore 17.15. «**FOGLIE AL VENTO**» di A.KaurismÃ¤ki : ore 17.00. «**THE DREAMERS I SOGNATORI**» di B.Bertolucci con M.Pitt, L.Garrel : ore 18.15. «**THE MIRACLE CLUB**» di T.O'Sullivan : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«**WONDER: WHITE BIRD**» di M.Forster : ore 16.15 - 19.10. «**50 KM ALL'ORA**» di F.Luigi : ore 16.30 - 21.55. «**IL RAGAZZO E L'AIRONE**» di H.Miyazaki : ore 16.35 - 19.30. «**WONKA**» di P.King : ore 16.40 - 19.20. «**WISH**» di C.Veerasunthorn : ore 16.50. «**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 19.00. «**SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE**» di A.Siani : ore 19.15 - 22.10. «**AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO**» di J.Wan : ore 21.30. «**SANTOCIELO**» di F.Amato : ore 21.45. «**COME PUO' UNO SCOGLIO**» di G.Nunziante : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«**PERFECT DAYS**» di W.Wenders : ore 14.15 - 16.45 - 19.15 - 21.45 «**IL RAGAZZO E L'AIRONE**» di H.Miyazaki : ore 14.15 - 16.45 - 19.15 - 21.45. «**WONDER: WHITE BIRD**» di M.Forster : ore 14.55 - 19.00. «**FOGLIE AL VENTO**» di A.KaurismÃ¤ki : ore 15.20 - 17.15 - 19.00. «**THE DREAMERS I SOGNATORI**» di B.Bertolucci con M.Pitt, L.Garrel : ore 20.45. «**THE MIRACLE CLUB**» di T.O'Sullivan : ore 14.45 - 17.05 - 19. «**WONKA**» di P.King : ore 16.40. «**ANATOMIA DI UNA CADUTA**» di J.Triet : ore 20.55. «**FERRARI**» di M.Mann : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«**50 KM ALL'ORA**» di F.Luigi : ore 14.30 - 21.20. «**ONE LIFE**» di J.Hawes : ore 14.40 - 19.10. «**UN COLPO DI FORTUNA**» di W.Allen : ore 16.40. «**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 16.50.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«**50 KM ALL'ORA**» di F.Luigi : ore 16.00 - 18.50 - 21.40. «**ONE LIFE**» di J.Hawes : ore 16.10. «**WONDER: WHITE BIRD**» di M.Forster : ore 16.15 - 19.15. «**IL RAGAZZO E L'AIRONE**» di H.Miyazaki : ore 16.30 - 17.30 - 18.15 - 19.30 - 20.30 - 21.15. «**WISH**» di C.Veerasunthorn : ore 16.40 - 17.40 - 18.20 - 19.10. «**SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE**» di A.Siani : ore 16.50 - 19.10 - 21.30. «**WONKA**» di P.King : ore 17.15 - 20.15 - 21.00. «**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 18.00 - 20.20. «**PERFECT DAYS**» di W.Wenders : ore 19.10 - 22.10. «**FERRARI**» di M.Mann : ore 21.00. «**AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO**» di J.Wan : ore 21.45. «**SANTOCIELO**» di F.Amato : ore 22.15. «**COME PUO' UNO SCOGLIO**» di G.Nunziante : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«**PRENDI IL VOLO**» di B.Renner : ore 16.30. «**WISH**» di C.Veerasunthorn : ore 17.00. «**WONKA**» di P.King : ore 17.30 - 20.00. «**WONDER: WHITE BIRD**» di M.Forster : ore 17.30 - 20.30. «**50 KM ALL'ORA**» di F.Luigi : ore 17.30 - 20.45. «**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.45. «**IL RAGAZZO E L'AIRONE**» di H.Miyazaki : ore 17.30 - 21.00. «**SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE**» di A.Siani : ore 18.30 - 20.30. «**AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO**» di J.Wan : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520

«**UN COLPO DI FORTUNA**» di W.Allen : ore 18.30. «**ONE LIFE**» di J.Hawes : ore 20.30.

Il 5 gennaio 2024 è mancato

Ing.
Enrico Martina

ne danno il triste annuncio il figlio Francesco con Elisabetta e Alberta.

Il funerale si terrà giovedì 11 gennaio alle ore 14:00 presso la chiesa dei Gesuati a Venezia

Venezia, 8 gennaio 2024

Al nostro amato
Enrico

Un ultimo abbraccio, ti porteremo sempre nel nostro cuore.

Il fratello Mario con Emilia, Lucia e Federica.

Milano, 8 gennaio 2024

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 8, Gennaio 2024

DELUSI Tifosi bianconeri amareggiati dopo la sconfitta di ieri al Bluenergy Stadium contro la Lazio di Sarri. Il gol di Walace non è bastato (Bressanutti/-La Presse)

CIOFFI: IL GOL? UNO SCHIAFFO

▶L'allenatore bianconero incappa nella sua prima sconfitta casalinga: «Siamo partiti bene, non pensavo proprio di perdere. C'è stato un crollo importante dopo la rete della Lazio e abbiamo cominciato a fare errori»

MISTER Gabriele Cioffi

L'ANALISI

Gabriele Cioffi incappa nella sua prima sconfitta casalinga dal suo rientro in panchina, e analizza così il match in conferenza stampa. «Siamo partiti bene, aggressivi, determinati, compatti, poi un episodio ci fa spegnere l'entusiasmo e perdere le distanze. Stavo pensando a tutto meno che di prendere gol all'inizio, è stato uno schiaffo, sul secondo gol non vedo particolari colpevoli, un tiro che passa tra le gambe, va all'angolino, poco da fare. La reazione però è stata buona, la Lazio è scomoda e sorniona, sta sempre lì e poi ti pizzica, faremo tesoro». Sull'esclusione di Samardzic. «In onestà è stata una scelta tecnica, poi può non essere piaciuta. Lazar è un professionista e si sta allenando al top». Tanti problemi sugli esterni. «Ebosele ha avuto la febbre, così come Kamara, entrambi per tre giorni. La scelta è stata di partire come Adam che non ho battezzato da quinto, ma si sta allenando da cavallo di razza ed era il suo ruolo questo. Kamara anche è entrato bene. Se poi mi devo rimproverare qualcosa in generale l'abitudine nostra è sempre di farlo sennò non cresci, ci abbiamo pensato anche prima in spogliatoio, sui i se e i ma ci riflettiamo».

IL CENTROCAMPO

Il centrocampo è pieno di grandi interpreti, compreso Pereyra, che però ora viene confermato seconda punta. «In settimana con i ragazzi ne abbiamo parlato e l'idea va verso quella direzione, avere Payero, Walace e Lovric con dietro Zarraga, Samardzic e altri ragazzi importanti non è cosa da tutti, quindi si è un qualcosa che voglio fare ma per ora non voglio toccare certi meccanismi». Durante la conferenza stampa viene poi chiesto a Cioffi il perché di una partenza non convinta della squadra, anche se a onor del vero va riconosciuto come i bianconeri siano entrati bene in partita prima dell'episodio della punizione, dove un paio di errori congiunti hanno spianato la strada ai biancocelesti. «Non ho avuto la sensazione di partire male anzi, non era facile, dopo tanti tempo che non vinci in casa torni a vincere e ci saremmo potuti rilassare ma non è stato così e ho visto la partenza che mi attendeva, c'è stato però un crollo importante dopo il gol, abbiamo preso cartellini gialli poco intelligenti, abbiamo iniziato a fare errori di nervosismo. Fossero entrati addormentati sarei il primo a dirlo, ma non è stato così».

LA PUNIZIONE

Continuando a discutere sulla punizione, i cronisti incalzano anche su una presenza troppo massiccia di uomini in barriera che potrebbero poi aver tratto in inganno Maduka Okoye, trafitto sul suo palo. «Valuteremo, può darsi, ma si riparte a testa alta, il filotto di prestazioni penso stia facendo contenti tutti, anche oggi lo stadio era bello pieno e volevamo regalare un'altra vittoria ai tifosi e all'Udinese, non ci siamo riusciti e ci stiamo male, ma ripartiamo con rabbia».

Stefano Giovampietro

Kamara: «Il ko fa male, ci rifaremo Andiamo a Firenze per vincere»

HANNO DETTO

L'Udinese viene colpita dalla Lazio due volte nei suoi momenti migliori, e così matura la sconfitta che non riesce a dare continuità dopo il successo di Bologna e che fa chiudere il girone d'andata a 17 punti. Potevano essere di più, ma c'è un girone di ritorno per risollevarsi in graduatoria. A indicare la via ci pensa uno dei leader, Walace, che contro la Lazio ha segnato il suo secondo gol in campionato, il terzo in Serie A. "Io penso che dovevamo fare meglio tutti nel primo tempo. Siamo andati in campo con la voglia di vincere ma serviva far meglio. Nella ripresa siamo cresciuti ed abbiamo pareggiato, sapevamo che la Lazio ha grandi giocatori e, infatti, hanno segnato il secondo gol. Sicuramente ha pesato la qualità dell'avversario ma forse abbiamo sbagliato nel primo tempo". Prestazione non simile a quella vista contro il Bologna, ma anche per merito dell'avversario.

«Rispetto al Bologna loro avevano tanta più qualità e si è sentito. Nel secondo tempo abbiamo reagito benissimo ma dobbiamo avere più cattiveria anche sotto porta, lo diciamo da inizio campionato e dipende da tutti noi non solo dagli attaccanti. Il gol? Io aspettavo quella palla dal primo tempo. È una soluzione sulla quale lavoriamo in allenamento».

KAMARA

Ha parlato ai microfoni di Tv12, in un eccellente italiano, l'esterno sinistro Hassane Kamara. «La sconfitta fa male, vogliamo vincere ma guardiamo alla prossima settimana. Andiamo a Firenze per rifarci. La sconfitta fa male perché se avessimo vinto questa partita stato diverso, ma lavoriamo duramente. Nel primo tempo non abbiamo giocato al massimo delle nostre possibilità, dobbiamo essere più concentrati. Il secondo tempo è andato molto meglio. Sono felice perché la prima stagione all'Udinese e sento che sto migliorando. Stiamo lavorando più offensivamente, penso che dobbiamo insistere così per fare meglio». Ancora sulla partita. «Non so se il pareggio sarebbe stato giusto, ma la sconfitta fa male. Abbiamo bisogno di punti per rimanere in Serie A. Nonostante il dispiacere rimaniamo concentrati. Non so come mi valuto, la squadra è più importante del singolo. Con la sconfitta non penso alla mia partita, ma alla squadra. Preferisco vincere che giocare bene. In casa vogliamo vincere sempre, contro il Bologna è stato incredibile. Manteniamo la positività per lavorare bene in settimana e provare a vincere la prossima».

KAMARA L'esterno sinistro pensa a Firenze: «Ci rifaremo» (LaPresse)

MERCATO

Ha parlato prima del match

UDINESE	1
LAZIO	2

GOL: pt 12' Pellegrini (L); st 14' Walace (U), 30' Vecino (L

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 5,5; Ferreira 5,5, Perez 5, Kristensen 5 (38' st Thauvin); (30' st Ehizibue 5,5), Lovric 6 (38' st Davis sv), Walace 7, Payero 5, Masina 5 (1' st Kamara 5,5); Pereyra 6,5; Lucca 5 (22' st Success 5,5). Allenatore: Cioffi 5

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 6, Patric 6, Gila 6, Pellegrini 6,5 (22' st Lazzari 6); Guendouzi 6, Rovella 6,5, Kamada 5) (1' st Vecino 6,5); Isaksen 6 (1' st Anderson 6,5), Castellanos 6, Zaccagni 5 (22' st Pedro 6). Allenatore Sarri: 6.

ARBITRO: Sacchi di Macerata 6.

NOTE: espulso 24' st Massimo Nenci preparatore dei portieri della Lazio. Ammoniti: Kristensen, Payero, Masina, Kamada, Ferreira, Gila, Pellegrini, Perez. Angoli 4-4. Spettatori: 23033 per un incasso complessivo di 257334,00 euro. Recupero 3' pt, 5' st. Ha fatto il suo debutto in A l'attaccante inglese Keinan Davis, classe 1998.

BIANCONERO
Giornata storta ieri per Lucca che non è riuscito a sfondare la difesa laziale. Si è visto molto poco, non ha mai rappresentato un pericolo

(Menis/Ansa)

Federico Balzaretti, commentando l'innesto di Giannetti come «un tassello importante. Va a completare un reparto che, con l'assenza di Jaka Bijol ancora per qualche settimana, necessitava di caratteristiche diverse da quelle che abbiamo in rosa. Siamo un club bravo a prendere e formare giocatori giovani. Siamo contenti dell'età media della squadra e della crescita dei difensori, ma bisogna anche curare i dettagli. Brenner e Keinan Davis sono altri due acquisti di gennaio. Samardzic? C'è un interesse, ma parlo con lui tutti i giorni ed è focalizzato al 100% sull'Udinese".

LUCCA

Non ha segnato contro la Lazio ma Lorenzo Lucca si è guadagnato il titolo di MVP The Black Stuff del mese di dicembre grazie alle sue prestazioni offensive. Con le sue reti segnate nel periodo, Lucca ha dimostrato di essere un elemento cruciale in zona gol, mettendo a referto più reti di qualsiasi altro giocatore della Serie A Tim. La sua precisione sotto porta è stata evidente anche nel numero di tiri effettuati, ben 11, una statistica che lo colloca al di sopra di ogni altro giocatore bianconero. Il suo rendimento prolungato nel corso delle partite dimostra una crescita costante e con un approccio risoluto al gol, Lucca si conferma così un uomo chiave nello scacchiere di Mister Cioffi.

S.G.

La versione capitolina

Sarri: «Abbiamo sofferto contro una squadra fisica Ma noi siamo in crescita»

I RIVALI

«È stata una vittoria, meritata, sofferta, conquistata su un terreno di gioco non ideale, ma diamo atto che la squadra ha evidenziato quello spirito che a me piace e che ho visto anche nelle ultime gare». Così ha esordito Sarri, l'allenatore della Lazio che ha espugnato il Bluenergy a Udine. «Non è stato facile, abbiamo affrontato una squadra forte soprattutto fisicamente, ma il nostro merito è stato quello di riuscire a tenere botta». Tra i più positivi va ricordato Rovella e a tal proposito il tecnico della Lazio fa un distinguo. «Nella fase difensiva certamente Rovella è stato bravo, ma deve fare bene entrambe le fasi, ne ha le possibilità, invece oggi ha perso qualche pallone di troppo nell'impostazione». Poi il tecnico si è soffermato su alcuni momenti della gara.

«Una volta in vantaggio ho avuto l'impressione che non volevamo chiuderla. Sull'1-1 invece ho visto l'atteggiamento giusto e nel finale siamo riusciti a difendere il vantaggio con sicurezza». Ora la Lazio sembra pronta alla gara di Coppa Italia di domani con la Roma. «Che sia importante è indubbio, soprattutto perché si tratta di un derby. Non so se riuscirò a recuperare gli infortunati, domani valuteremo le condizioni di Luis Alberto e di Immobile, credo però che il primo possa farcela, non Immobile. Poi devo valutare pure Isaksnen che si è infortunato nella fase iniziale della sfida odierna».

Con il successo di ieri, il terzo consecutivo, la Lazio torna in corsa per conquistare un pass per la Champions, ma Sarri taglia corto. «Non so se siamo tornati in corsa, mi interessa che si prosegua su quella mentalità, poi non so se arriveremo lassù, ma intanto bisogna tenere questa mentalità confermando che siamo usciti dal momento buio, vedremo a fine stagione se sarà stato sufficiente o meno. Ma quello che conta è che la squadra dimostra di essere in crescita».

G.G.

TECNICO
Il toscano Maurizio Sarri è alla terza stagione sulla panchina della Lazio che ha riportato in Champions

WALACE SU TUTTI PEREYRA LOTTATORE

GOL La rete propiziata da Lovric e segnata da Souza Silva Walace (Ansa/Gabriele Menis)

OKOYE 5,5
Sul primo gol, il calcio di punizione di Pellegrini, lascia troppo scoperto il palo più lontano (alla sua destra) favorendo l'esecuzione del difensore laziale peraltro molto bella. Sul secondo, il diagonale di Vecino, nulla può. Per il resto non è stato impegnato granché, ha dovuto intervenire solamente su alcuni traversoni dalle linee laterali e su cross dalla bandierina, respingendo sempre con i pugni.

FERREIRA 5,5
Qualche errore di troppo rispetto alle precedenti partite. Anche meno sicuro in talune chiusure, ma non ha commesso errori gravi.

PEREZ 5
Ha dormicchiato sul secondo gol, mal posizionato su un lancio lungo da sessanta metri – e facilmente leggibile - per Castellanos, che senza eccessive difficoltà ha anticipato l'argentino porgendo di testa a Felipe Anderson che poi ha servito l'assist a Vecino. Nel finale, tradito dal suo carattere, ha commesso anche un inutile fallo su Castellanos punito con il giallo.

KRISTENSEN 5
Non ci siamo. Dopo una serie di prestazioni convincenti ieri è andato in confusione e il primo gol, la punizione di Pellegrini, è stata favorita da un suo errore quando ha perso palla ad opera di Isaksen che poi ha atterrato al limite. Ma anche nel secondo tempo non è parso sicuro.

THAUVIN SV
Entra nel finale quando la gara è ormai indirizzata a favore della Lazio.

EBOSELE 6,5
Nel primo tempo ha fatto confusione, l'avversario non è che abbia faticato oltre il lecito per fermarlo, mentre nel secondo tempo è parso una furia scatenata costringendo al giallo Pellegrini e Gila. È stato lui, dopo uno strappo notevole, a farsi atterrare da Pellegrini nei pressi dell'area spostato a destra e sulla punizione di Lovric l'Udinese è andata in gol con Walace. Ha continuato a spingere, col trascorrere dei minuti però ha accusato la fatica ed è questo il motivo per cui è stato sostituito. E senza Ebosele la difesa laziale non ha corso più pericolo alcuno.

EHIZIBUE 5,5
(30' st) Di lui ricordiamo un tiro da buona posizione e senza essere marcato che ha spedito in curva.

LOVRIC 6
Benino. Generoso e combattente, ha favorito il gol del temporaneo pareggio, poco prima si era distinto per un'altra conclusione sulla destra sempre su calcio piazzato.

DAVIS SV
Pochi minuti per il suo debutto in bianconero in cui si è impegnato assai trovando anche la sponda col compagno, ma è poco per formulare un giudizio.

WALACE 7
È deliziosa la sua deviazione sulla punizione radente di destra di Lovric. Gol a parte, il brasiliano nel mezzo ha tenuto anche se poco aiutato da Payero. Ha fatto valere la sua fisicità.

PAYERO 5
La brutta copia del giocatore ammirato negli ultimi tempi. Sovente ha corso a vuoto, alcune conclusioni si sono perse nettamente fuori. Una prestazione deludente anche perché raramente ha inciso.

MASINA 5
In questo campionato vanta pochissimi minuti, dopo due mesi di forzato stop. Di colpo viene responsabilizzato sulla corsia per svolgere quel compito che era solito svolgere nelle giovanili del Bologna. Tanto tempo fa. Inevitabilmente Cioffi nell'intervallo lo ha sostituito.

KAMARA 5,5
Qualche buon recupero in fase difensiva, ma poco presente quando si è trattato di sfruttare la fase offensiva.

PEREYRA 6,5
Ha corso, ha lottato, ha onorato la maglia e la fascia del capitano. Non ha mai dato un punto di riferimento all'avversario, ma spesso ha predicato nel deserto.

LUCCA 5
Si è visto pochissimo. Una giornata no, tanto che la retroguardia di Sarri non ha faticato per limitarlo.

SUCCESS 5,5
Qualche sgroppata, qualche sporadico appoggio al compagno, nulla più.

CIOFFI 5
Fa discutere l'utilizzo di Masina, che non solo era rimasto a forzato riposo per oltre due mesi, ma che poi è stato utilizzato con il contagocce. Soprattutto non ha senso modificare la squadra che aveva vinto e convinto contro il Bologna nel turno precedente che, oltretutto si era resa protagonista della miglior prestazione dell'anno solare 2023. L'innesto poi di Thauvin è sembrato tardivo.

Guido Gomirato

Promosso

EBOSELE Scatenato nel secondo tempo, tanto che Pellegrini e Gila per fermarlo si sono beccati il cartellino giallo.

Bocciato

CIOFFI Ha inspiegabilmente rimescolato le carte dopo la bella vittoria sul Bologna. Discutibile l'utilizzo di Masina.

BRIAN I ragazzi di Moras soffrono con la Pro Gorizia, ma conquistano una bellissima finale di Coppa Italia

BRIAN LIGNANO	**3**
PRO GORIZIA	**1**

GOL: ptl 31' Alessio; st 15' Lucheo, 18' e 49' Ciriello.

BRIAN LIGNANO: Peressini 7, Curumi 6, Presello 6.5, Variola 6.5, Codromaz 7, Guizzo 6.5, Zetto 7.5, Ciriello 7, Alessio 8 (43' st Butti sv), Campana 6.5 (36' st De Cecco sv).

Allenatore Moras.

PRO GORIZIA: Zwolf 6, Loi 6 (33' st Lombardo 6), Ermacora 6.5 (4' st Contento 6), Samotti 6, Piscopo 7, Grudina 6.5, Del Fabbro 6.5 (11' st Lucheo 6.5), Boschetti 6.5, Madiotto 6, Grion 6.5, Hoti 7 (27' st Pagliaro 6).

Allenatore Sandrin.

ARBITRO: Trotta di Udine 6 (Marri 6 – Lendaro 6).

NOTE: recupero: 1' e 5'; angoli: 2-6; ammoniti: Guizzo, Zetto e Piscopo.

IL BRIAN FA IL TRIS

▶La squadra della Bassa friulana centra per la terza volta il risultato in Coppa Italia. I rivali goriziani escono battuti ma a testa alta Mister Moras: «Una splendida e meritata vittoria contro avversari tosti»

COPPA D'ECCELLENZA

Il Brian centra il prestigioso tris consecutivo in Coppa Italia e continua la sua corsa a livello nazionale. La Pro Gorizia esce battuta, ma ha giocato da squadra impensierendo più volte la difesa lagunare, salvata da un attento Peressini. Non c'è spazio per studi particolari che la gara si accende. Subito Hoti di testa, ma non è preciso. Al 5' Madiotto scarica dal limite, Peressini c'è. Al 15' Ciriello si libera il tiro, ribattuto, poi Bertoni impegna Zwolf in angolo. Nella mischia successiva Bertoni tira ma l'estremo ospite si salva con il corpo, poi Ciriello ci prova di esterno, la sfera però sfila oltre il palo.

La Pro esce dal guscio e al 25', su angolo di Grion, Peressini riesce a formare un tiro nel traffico dell'area. Hoti al 26', in dribbling, entra in area e tira, riflesso di Peressini che devia. Alla mezz'ora Brian in vantaggio: Bertoni sulla destra semina gli avversari e libera al tiro Alessio, bravo a bruciare Zwolf sul primo palo. La reazione goriziana è una punizone ribattuta dalla barriera e un'incornata sballata di Madiotto sul cross di Hoti. Al 38' angolo ospite, nel mucchio qualcuno tocca e Peressini si ritrova fortunosamente la palla tra le braccia. Tempo che si conclude con una magia di Bertoni, il tiro però è da dimenticare.

LA RIPRESA

La ripresa si apre con i brividi per Peressini che vede sfilare di un niente su tiro franco di Grion. Alessio al 5' serve sulla corsia Bertoni, il tiro è una sassata che centra l'esterno del palo. Salgono di tono gli isontini e dopo un tiro di Boschetti fuori di poco, al 10' Piscopo incorna in area, alto. Al 15' azione tambureggiante della Pro: Ermacora si fa tutto l'out sinistro di potenza, scodella sul secondo palo dove Lucheo controlla la sfera, la mette giù e scarica un diagonale che non lascia scampo a Peressini. I friulani ci mettono 3' a ristabilire le distanze con un'azione fulminea che porta Ciriello al tiro, notevole la potenza e Zwolf è battuto. Goriziani per nulla intimoriti reagiscono. Lucheo serve Ernacora, Peressini ci mette una pezza. Ma nulla può al 44' quando Lombardo raccoglie palla ai 25 metri e spara un tracciante che coglie in pieno il montante. Nel recupero, ormai proiettati in avanti, gli isontini si fanno trovare impreparati sull'incedere di Butti, il cui cross trova Ciriello pronto a castigare ancora l'incolpevole Zwolf. Dagli spogliatoi.

LE REAZIONI

Appena terminate le premiazioni un sorridente mister Moras si confessa: «È stata una splendida e meritata vittoria contro una squadra forte, molto forte. Avevo preparato la gara pensando alla loro aggressività. Invece ci hanno aspettato, ma siamo riusciti lo stesso a giocare come volevamo. Ci sono state situazioni in cui abbiamo subito qualcosa, ma non ho mai avuto paura di perderla. Adesso andiamo avanti nella competizione, sperando di ripetere queste prestazioni».

GLI SCONFITTI

Deluso e corrucciato mister Sandrin: «Mi dispiace per questi ragazzi che hanno dato tutto e sono molto orgoglioso per loro. Siamo scesi in campo con

COPPA PROMOZIONE

(C.T.) Promozione, una domenica divisa tra semifinali d'andata di Coppa Italia e ripetizione della sfida di campionato Unione Basso Friuli-Gemonese per ammesso errore tecnico.

CAMPIONATO

Unione Basso Friuli-Gemonese bis si chiude sull'1-1. Divisione della posta che sposta di poco gli equilibri in classifica. Al comando il Forum Julii con 33 punti seguito dal Casarsa a 32. La Gemonese chiude il podio a quota 30. Dall'altra parte l'Unione Basso Friuli aggancia il Rivolto a 13. Entrambe le squadre si trovano sui carboni accesi della zona retrocessione, ma la salvezza è a un passo. Attualmente, prima salva è la coppia siamese Calcio Aviano-Corva a 14.

Forum Iulii batte il Kras Fontanafredda in rimonta

COPPA & FAIR PLAY

Ieri le gare d'andata della semifinale di Coppa di categoria. Sfide di ritorno mercoledì 28 febbraio in notturna. Primo round: Forum Julii-Kras Repen 3-0 (gol di Daniel Bradascia, Riccardo Miano e Patric Sebic. Cambio campo, invece, in Fontanafredda - Rivolto. Qui non c'entra l'indisponibilità ormai permanente dell'«Omero Tognon» o dell'«Ottavio Bottecchia». Alla base dell'inversione la convinzione, in casa rossonera, di dover affrontare subito la trasferta. Regolamento alla mano ci si è, però, resi conto dell'errore ed è stato chiesto agli avversari se per loro avrebbe fatto differenza giocare in casa o meno. Da Rivolto la dirigenza, dimostrando la massima disponibilità e pure una grandissima sportività, si è detta disponibile a invertire l'ordine delle sfide. Si è giocato nella terra delle Frecce Tricolori. Rivolto-Fontanafredda 1-2. Rossoneri vittoriosi in rimonta. Sotto al 12' con mattatore Grega Debenjak che, dopo un'involata sulla sinistra, spedisce il cuoio sotto la traversa. Nei minuti finali di tempo il ribaltamento, poi definitivo. Al 40' pareggia il centrocampista Francesco Sautto (classe 2002) e al 42', su grande azione di Davide Grotto da destra, gol vittoria firmato dal "solito" Nicola Salvador. Nella ripresa sono i rossoneri di mister Fabio Campaner a legittimare il risultato con altre 3 occasioni. Dapprima con Marco Zamuner che in seguito colpisce la traversa. E, sulla ribattuta del legno, è Davide Grotto che, a botta sicura, lo colpisce di nuovo. Adesso è tempo di pensare al campionato. Domenica 14 gennaio andrà in onda il recupero generalizzato dell'intero turno numero 9, sospeso per maltempo. Il Fontanafredda ospiterà il Corva al "Bottecchia", il Rivolto attenderà l'Unione Basso Friuli, mentre il leader Forum Julii farà gli onori di casa al Teor. Al triplice fischio sarà chiusura definitiva del girone d'andata con l'incoronazione della regina d'inverno.

ROSSONERO L'attaccante Nicola Salvador

LE SFIDE

L'UNION CALA LA CINQUINA EXPLOIT REAL CASTELLANA

PRESIDENTE Zeno Roma, "numero uno" della società del Brian Lignano, capolista in Eccellenza

UNION PASIANO	5
VARMESE	0

GOL: pt 3' Faccini, 28' Ermal Haxhiraj (rigore), 45' Ferrari; st 14' Ermal Haxhiraj, st 20' Zambon.
UNION PASIANO: Zanchetta 6,5, Mahmoud 7, Toffolon 6,5, Faccini 7 (st 28' Viero 6), Popa 6,5 (st 17' Toffolon 6), Merola 6,5 (st 7' Zambon 7), Termentini 6,5, Murdjosky 6,5 (st 11' Ervis Haxhiraj 6,5), Borda 6,5 (st 11' Roggio 6), Ermal Haxhiraj 7,5, Ferrari 7. All. Franco Martin
VARMESE: Cosatto 6, Sgrazzutti 6, Diamante 6, Bortolussi 6, Macor 6, Benzar 6 (st 39' Castellucci 6), Comisso 6 (st 31' Gardisan 6), Daneluzzi 6, Tomada 6, Rebiaa 6 (st 11' Corsalini 6), Ghiro 6 (st 11' Labriola 5). All. Carlotto
ARBITRO: Billiato del Basso Friuli 5
NOTE: Ammoniti Merola e Daneluzzi.

COPPA SECONDA

Grande Pasiano nei sedicesimi di Coppa Regione al campo sportivo Sergio Pase, di fronte ad un centinaio di fedelissimi. L'Union ha inflitto una secca cinquina alla Varmese ottenendo di conseguenza il passaggio al turno successivo. Per la formazione del presidente Riki Gobbo si tratta di un'ulteriore conferma dopo aver vinto il platonico titolo d'inverno, nel raggruppamento A di Seconda categoria, nonostante ci sia ancora una partita da recuperare. La compagine di Varmo, tagliata ormai dalla Coppa, in campionato staziona a metà classifica della Seconda, nel girone D udinese. E' stato quasi un monologo il confronto dei rossoblù, tanto che nella prima vera azione della partita i locali sono andati in vantaggio con un preciso colpo di testa di Faccini che ha lasciato di stucco l'estremo biancorosso Cosatto e poco dopo il Pasiano è andato vicinissimo al raddoppio con palo pieno centrato da Ferrari. La reazione della Varmese si è avuta al 14' con la traversa piena colpita con una bordata da fuori area di Comisso. Ma è stato ancora l'Union ad andare a segno grazie a Ermal Haxhiraj dal dischetto, dopo un fallo in area causato dal biancorosso Daneluzzi, nei confronti di Faccini. Il Pasiano non si è accontentato tanto che prima di andare a riposo ha ottenuto la terza marcatura per (al 45') grazie a Ferrari, dopo un calcio d'angolo. Nella ripresa il Pasiano ha continuato a controllare il gioco con autorità e al 14' Ermal Haxhiraj, uno dei migliori in campo, ha siglato la doppietta personale, dopo un bell'assist del giovane Filippo Zambon, appena entrato per sostituire l'esperto Merola. Poco dopo lo stesso Zambon, classe 2004, ha realizzato la quinta e definitiva marcatura, con un colpo di tacco che ha spiazzato ancora una volta l'estremo difensore ospite. Dopo questo ulteriore risultato positivo si può affermare che l'accoppiata Franco Martin (tecnico) - Johnny Rosada (direttore sportivo) stia funzionando alla grande. Da rilevare che l'Union in questa stagione ha perso una sola volta (in campionato) con il Real Castellana, formazione che ora si trova al quarto posto della graduatoria, lontano dal vertice (-12 dalla vetta).Il Pasiano riprenderà il campionato di Seconda categoria il 21 gennaio Prossimo a Maniago (all'andata terminò 4-0, a favore dei rossoblù).

Nazzareno Loreti

INCURSORE
Michele Viera, trequartista dell'Union Pasiano

LA VARMESE SOCCOMBE ALL'UNDICI DEL PRESIDENTE GOBBO LA SQUADRA DI SCARAMUZZO HA BATTUTO IL VALERIANO PINZANO

REAL CASTELLANA	1
VALERIANO P.	0

GOL: st 2' Baldassarre.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Zuccato (Moro), Brunetta, Pellegrini, Muzzo, D'Agnolo, Moretto (Sisto), Ornella (Cons), Nsiah, Gjata (AndreaTonizzo), Baldassarre (Alessandro Bortolussi). All. Scaramuzzo.
VALERIANO PINZANO: Berardi, Bertoia, Donolo (Cian), Nonis, Ponticelli (Salmaso), Lenarduzzi, Foscato (Zambon), Mandide, Borrello (Roitero), Martignon, Simone Bortolussi. All. Del Fabbro.
ARBITRO: Poiana di Udine.
NOTE: st 45' espulso Moro per doppia ammonizione. Ammoniti D'Agnolo, Ornella, Nsiah, Mandide, Martignon, Simone Bortolussi. Recupero pt 1, st 5'.

COPPA SECONDA

In attesa di respirare nuovamente l'aria di campionato (domenica prossima con la sfida di recupero del turno andato in fumo per maltempo a inizio novembre), La Real Castellana di Massimo Scaramuzzo, mette a segno il primo exploit del nuovo anno. Battuto, sia pur con il minimo scarto, il Valeriano Pinzano nella sfida secca che valeva il passaggio agli ottavi di Coppa regione di categoria. A decidere le sorti dell'incontro Alessandro Baldassarre, in apertura di ripresa, che approfitta di una mancata chiusura della difesa avversaria e supera l'incolpevole portierino Antonio Berardi, arrivato in biancone via Vivai Rauscedo Gravis. Apertura di gara con i locali, guidati da Massimo Scaramuzzo, più intraprendenti. Nei primi minuti si registrano la conclusione oltre la sbarra sempre di Baldassarre, la replica di Foscato, da destra, con Simone Bortolussi e Foscato che non agganciano, l'intervento decisivo di Berardi su preciso calcio da fermo di Moretto con cuoio deviato in corner. Al 18' è ancora l'estremo ospite a essere chiamato agli straordinari su conclusione di Brunetta. Le sfuriate locali restano tali, il risultato non si schioda. Prendono coraggio i bianconeri di mister Danilo Del Fabbro - chiamato temporaneamente a sostituire Giuseppe Chieu, dimissionario poco prima della sosta invernale - che si fanno vedere al 25' con Gianluca Nonis che spedisce il pallone fuori misura su calcio d'angolo. Al 31' Borrello innesca Simone Bortolussi, ma Mazzacco risponde presente. Sono continui i cambi campo, ma si va al riposo con un pugno di mosche. Nella ripresa ecco la svolta che sarà, poi quella definitiva, con Alessandro Baldassare che - come detto - approfitta di uno dei pochi svarioni difensivi altrui sblocca di precisione. Nonostante il terreno pesante, le due contendenti non lesinano sforzi, cercando chi di rimpinguare il bottino, chi di pareggiare. Tutto inutile, così come rimane fine a se stesso il forcing bianconero nell'ultimo quarto d'ora. Risultato invariato. Passa con merito la Real Castellana che agli ottavi dovrà vedersela ancora con un'avversaria del girone B. Vale a dire l'attuale leader Tagliamento. Onore ai vincitori, ma pure ai vinti con un Valeriano Pinzano che può dire di essere uscito dal confronto a testa alta

Cristina Turchet

Tifoso fuori dagli schemi

Il tuffo a Barcola del neroverde Rizzi

IL RITO DEL TIFO

Fin dagli anni Ottanta, all'inizio di gennaio il triestino Franz Rizzi, accanito tifoso del Pordenone, si tuffa dal porticciolo dei Topolini di Barcola per augurare buona fortuna ai ramarri. In questa stagione la sua squadra del cuore è "scomparsa" per le note vicende giudiziarie, ma il "superfan" non ha voluto mancare l'appuntamento. Con la sua inseparabile sciarpa neroverde al collo, ha sfidato per l'ennesima volta l'acqua fredda del golfo. Ad assistere al "rito" c'erano gli affezionati amici, con i quali ha condiviso panettone e spumante. «Colgo l'occasione per fare a tutto il popolo neroverde gli auguri di un felice 2024 - ha detto Franz -. La speranza, dopo tutto quello che è successo nel 2023, che ci ha privato della nostra fede calcistica, è che la nostra squadra del cuore possa rinascere quanto prima».

il dolore per la scomparsa di Fabio, il nostro massaggiatore, una persona speciale. Abbiamo risposto bene alle avversità della vita, ci rimane però l'amaro in bocca. In questo momento mi sento solo di porgere le condoglianze alla famiglia di Fabio, che anche lui da lassù sarà orgoglioso di noi».

Luigino Collovati

San Daniele vince per Mattia Pro Fagnigola 2-0 e si risale In Coppa avanti la Reanese

DILETTANTI

(C.T.) Prima e Seconda categoria. Anche in questo caso una domenica divisa tra impegni di Coppa. Ripetizione di una partita di campionato in Seconda e un posticipo d'ufficio in Prima.

PRIMA

Si parte con il posticipo di campionato SaroneCaneva - San Daniele. A imporsi sono stati gli ospiti con un perentorio 3-1. La gara era stata rinviata d'ufficio per il gravissimo lutto che ha colpito il San Daniele con la repentina scomparsa, a soli 25 anni, del suo capitano Mattia Miano. Una vittoria con dedica, non solo dei ducali, ma di tutto il pianeta del calcio dilettanti. In attesa del recupero del turno mancante per mandare in archivio il girone d'andata, adesso la classifica dice Pravis 32 (campione d'inverno conclamato), Vigonovo 28, Virtus Roveredo 27, Vivai Rauscedo Gravis 26 e San Daniele 25.

COPPA

In questa categoria, sul versante Coppa, è andata in scena la sola sfida d'andata San Giovanni - Muggia 2020. Sfida chiusa sul 2-2. Posticipata su accordo tra società San Daniele - Rivignano che si giocherà mercoledì 28 febbraio, alle 20.30.

SECONDA

Nel girone A di campionato si è ripetuta la sfida Pro Fagnigola - Vivarina. Pure in questo caso errore tecnico ammesso dall'arbitro. Se in gara "uno" era stato pareggio (2-2), stavolta mastica amaro la Vivarina, che tra l'altro, è la società che aveva presentato ricorso. Risultato, stavolta, incontrovertibile: Pro Fagnigola - Vivarina 2-0. Gol firmati da Michele Callegher e Marco Vignandel. In classifica i locali salgono a quota 19 e artigliano il Montereale Valcellina. Ospiti inchiodati a 10.

GARE SENZA APPELLO

Sul fronte Coppa Regione, quelle di ieri erano gare secche con il palio il pass agli ottavi della manifestazione. Non disputata, per impraticabilità di campo, la sola sfida Morsano - Castionese. Decisione presa dall'arbitro designato assieme ai due capitani, una volta accertato che c'era delle zone dove il pallone non rimbalzava proprio. Per quel che concerne le naoniane che erano ancora in corsa (8 su 32) - in attesa del recupero di Morsano - proseguono la strada Real Castellana, Valvasone Asm e la scatenata Union Pasiano. Out dopo i calci di rigore la Ramuscellese, mentre lo Spilimbergo ha dovuto fare i conti con una sconfitta nel lungo extratime. Questi i risultati. Tagliamento - San Leonardo 1-0 (pt 28' Masotti), Real Castellana - Valeriano Pinzano 1-0, Valvasone asm -Peris 3-1 (ripletta di Alberto Peressin), Morsano - Castionese rinviata, Reanese - San Gottardo 5-4 dopo i calci di rigore, Union Pasiano - Varmese 5-0 (2 Ermal Haxhiraj, Alessandro Faccini, Rafael Ferrariu, Filippo Zambon), Tarcentina - Treppo Grande 3-4 dopo i rigori, Unione 3 Stelle - Terzo 8-9 rigori a oltranza, Chiavris - Vesna 4-3, Bertiolo - Spilimbergo 1-0, Palazzolo - Capoiacco 2-0, Villesse - Castions di Strada 1-0, Torre Tapogliano - Ramuscellese 4-3 dopo i rigori, Turriaco - Campanelle posticipata a domenica 21 gennaio alle 14.30 su accordo tra società, La Fortezza Gradisca - Strassoldo posticipata a sabato 20 gennaio, alle 15 sempre su accordo tra club e Aurora Buonacquisto - Domio 7-5 dopo i rigori.

GLI ABBINAMENTI DEGLI OTTAVI

Guardando alle pordenonesi superstiti questi dovrebbero essere gli abbinamenti della prossima tappa. In ordine Tagliamento - Real Castellana che si dovrebbe tradurre anche in incrocio tra titani mentre il Valvasone è costretto all'attesa. Il suo avversario uscirà, infatti, dall'incrocio Morsano - Castionese. A chiudere ecco Reanese -Union Pasiano con i rossoblù di Giulio Franco Martin che hanno tutte le intenzioni di non lasciare alcunché per strada. In campionato hanno lo scettro in mano e in Coppa stanno dimostrando di che pasta sono fatti. Avversari, dunque, avvertiti in largo anticipo.

C.T.

PIOGGIA Campi pesanti tra i dilettanti (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

UN CHIONS SENZA ACUTI MA INDENNE

▶Replicato il risultato dell'andata con l'Este di mister Pagan
Il gol incassato frutto di un grossolano errore in area piccola
ma Valenta riequilibra la partita con un assist di Tomasi

GIALLOBLÙ Acrobazie in campo per conquistare il pallone (Foto Nuove Tecniche)

CHIONS	1
ESTE	1

GOL: pt 18' Moscatelli, 36' Valenta.
CHIONS: Tosoni 6, De Anna 6,5 (st 33' Severgnini sv), Valenta 6,5, Carella 6 (st 44' Grizzo sv), M. Tomasi 6,5, Ferchichi 6,5, Pinton 6,5 (st 40' Moratti sv), Cucchisi 6,5, Canaku 5,5 (pt 25' Tarko 6.5), Ba 5,5 (st 26' Borgobello 6), Zgrablic 5.5. All. Barbieri.
ESTE: Agosti 6, De Palma 6 (st 8' Franzolin 6), Maset 6, Guitto 6,5 (st 37' Okoli sv), Giacomazzi 6,5, Zanetti 6,5, A. Tomasi 5,5 (st 1' Calgaro 6), Caccin 6, Moscatelli 6,5 (st 31' Cardellino 6), De Vido 6, Badon 6,5 (st 41' Rossi sv). All. Pagan.
ARBITRO: Schifone di Taranto 6,5.
NOTE: ammoniti Pinton, Ba, Giacomazzi, De Vido, Cucchisi e il dirigente accompagnatore dell'Este. Recuperi pt 2', st 4'.

GIALLOBLÙ

Parità alla prima di ritorno: il risultato è come quello dell'andata, lo svolgimento della prova simile, l'utilità dell'esito scarsa. E' più una partita a scacchi fra le impostazioni dettate dagli allenatori, che una gara a trovare le giocate che pongano difficoltà all'avversario. Inizialmente il 4 - 3 - 1 - 2 è duplicato a specchio, con la formazione di Pagan a creare un po' di più. All'11' su palla inattiva mette i brividi l'Este, con sfera poco alta sulla traversa dopo corner di Andrea Tomasi.

LO SBLOCCO

Il Chions non si impone ancora e, anzi, concede un errore grossolano che spiana la via della rete agli ospiti. Moscatelli di testa solo in area piccola è dimenticato dagli avversari gialloblu, non certo irreprensibili nella coppia di centrali Zgrablic – Marco Tomasi. Così il centravanti insacca agevolmente il pallone servitogli da Badon dalla destra, dove Canaku è ancora facilitatore. Altri pochi minuti per l'esterno basso del 2005 schierato da Barbieri, prima di uno stiramento alla coscia destra che lo obbliga a lasciare il campo. Dall'altra parte del campo si arriva alla mezzora per annotare come De Anna tenti di sorprendere la retrovia ospite, con un tiro da oltre 20 metri: Agosti la battezza fuori alla sua destra e rimane immobile, così è per sua fortuna. Dopo il gol Caccin e compagni sono meno propositivi e il Chions costruisce quanto serve ad arrivare al pareggio già nel primo tempo. Valenta riceve in profondità sul centro sinistra da Marco Tomasi, entra in area e non lascia scampo ad Agosti con un tiro ad incrociare basso ma non rasoterra. L'Este perde terreno e sicurezze, con più palloni gettati che giocati rispetto a prima, il Chions non ne approfitta a pieno. Neanche una manciata di minuti dopo l'1-1, Pinton (ammonito e in odor di squalifica) negli ultimi metri ha l'occasione di raddoppiare, ma il cioccolatino servitogli da De Anna già dentro l'area lo mastica male. La squadra fuori casa si salva.

SEMPRE SPECCHIO

Pagan all'intervallo procede con il suo primo cambio della partita. Andrea Tomasi non ha impressionato, dentro Calgaro inserito in difesa, con conseguente modifica del modulo nel 3 - 5 – 2. Aumenta la percentuale di errore fra tutti i 22 in campo, comunque è ancora lo schieramento pordenonese a fare maggiormente la partita, senza acuti. Scorre anche il 30' della ripresa e ci sono 0 tiri in porta. L'esordio del nuovo arrivato Severgnini al centro della difesa di casa scatta togliendo De Anna e riportando il Chions di nuovo a specchio, sul nuovo modulo già impostato da mister Pagan. Al 38' si levano proteste ospiti, più dalla panchina che dal campo, per un contatto in area che fa atterrare il neo entrato Cardellino. L'arbitro lascia proseguire e si arriva al triplice fischio senza altro da segnalare.

Roberto Vicenzotto

Gli spogliatoi

Barbieri: «Gara allo specchio, contento del punto»

(ro.vi.) «Sono contento della prestazione e sono soddisfatto del punto». Anno nuovo considerazioni vecchie dopo partita. Il pareggio con l'Este non ottiene parole sostanzialmente diverse da parte di Andrea Barbieri, ancora una volta generosamente benevolo nei confronti della sua squadra. «La partita è stata diversa sotto certi aspetti rispetto all'andata, anche se il risultato finale è uguale. Se c'è stata una delle due squadre che abbia provato a fare qualcosa in più siamo stati noi, comunque accetto il punto». «Quello che mi dispiace – approfondisce l'allenatore del Chions – è che abbiamo fatto un errore, ripeto un errore e abbiamo preso gol. Questo è il periodo così, però ho fatto i complimenti ai ragazzi perché è stata una partita di categoria, intensa». Anche una partita a scacchi fra lei e il collega? «Eravamo partiti uguali, poi Pagan nel secondo tempo è passato a 5 per provare ad aprirci un po' sugli esterni. Siamo andati a specchio nuovamente nell'ultimo quarto d'ora. È stata una gara che si è trascinata nell'equilibrio. La prima squadra delle due che avesse fatto gol secondo me portava a casa la vittoria». Rifacendo la tara alla prestazione, «ho visto i ragazzi che stanno bene – continua Barbieri – organizzati e che sicuramente hanno dato tutto». In vista dell'anticipo di sabato prossimo in casa del Cjarlins Muzane, il tecnico gialloblù fa i conti con l'infortunio di Canaku e la prevedibile squalifica di Pinton, coppia di fuori quota da sostituire. «Chi giocherà farà bene. Stavolta è entrato Tarko e ha fatto una buona prestazione pure fuori ruolo. Mentalmente la squadra sta bene, si sono sacrificati tutti». Più gioco che occasioni? «Il girone di ritorno avrà tante partite così. Le occasioni bisogna crearsele, qualche situazione c'è stata tipo il tiro di De Anna e il colpo di testa di Ba. Abbiamo trovato avversari che hanno giocato per non perdere anche loro».

Il mancino di Lucatti non sbaglia dal dischetto e Cjarlins Muzane apre il 2024 con una vittoria

I CELESTEARANCIO

Il 2024 del Cjarlins Muzane si apre con una vittoria che dà speranza in vista del proseguo della stagione. A Montecchio Maggiore è un rigore procurato e calciato da Lucatti a consegnare i tre punti alla formazione di Thomas Randon. 4-4-2 per il Cjarlins Muzane, che schiera sin da subito gli ultimi arrivati Bonafede e Clemente. La prima occasione capita proprio sui piedi di quest'ultimo, il cui calcio di punizione viene bloccato da Carraro. Rispondono i veneti con il colpo di testa di Garbero, alto, su cross di Zanella. Al 24' è ancora Clemente a rendersi pericoloso per il Cjarlins Muzane, ma il suo destro dal limite esce di poco. Finale di frazione che vede i friulani rendersi pericolosi prima con la girata di Lucatti, respinta da un difensore, poi con Kyeremateng, che insacca di tap-in dopo la risposta di Carraro su conclusione di Bonafede, ma il suo gol viene annullato per posizione di fuorigioco.

Il gol che sblocca il match arriva al 12' della ripresa. Lucatti, servito ottimamente dal 2006 Chiccaro, viene steso in area di rigore da Bigolin: dal dischetto lo stesso attaccante arrivato nelle scorse settimane dal San Donato Tavarnelle realizza con il mancino. Fatica a reagire il Montecchio Maggiore e al 22' Clemente, direttamente da calcio di punizione, costringe nuovamente Carraro al volo plastico. Portiere di casa nuovamente protagonista al 35', quando è chiamato agli straordinari per respingere il colpo di testa di Fyda su traversone di Gibiliterra. Nel finale, l'espulsione di Dionisi per doppia ammonizione costringe il Cjarlins Muzane a dover terminare la gara in inferiorità numerica. La difesa però regge ed i friulani portano a casa i tre punti dalla trasferta veneta.

Un successo che permette alla formazione di Randon di salire a quota 14 punti in classifica, al terzultimo posto, scavalcando il Mori Santo Stefano. Rimane invece fermo a centro classifica con 25 punti il Montecchio Maggiore. «Abbiamo iniziato bene l'anno, come volevamo tutti - commenta il tecnico celestearancio nel post partita - L'abbiamo preparata bene ed è andata bene. Sapevamo che erano una squadra rognosa. Oltre al gol arrivato su calcio di rigore abbiamo avuto diverse altre occasioni». Unico neo l'espulsione di Dionisi: «Dispiace, perché un giocatore come lui è per noi importante ma la squadra è stata compatta anche in inferiorità numerica. I cambi sono stati tanti per questa partita, ma qualcosa andava modificato per far capire che tutti sono utili e nessuno indispensabile». L'entusiasmo dei giovani può diventare un fattore nella seconda parte di stagione: «Voglio fare i complimenti al nostro classe 2006 Chiccaro, prodotto del nostro vivaio che oggi ha fatto 90' di grande qualità. Stiamo dando spazio ai giovani. La testa ora è già al derby con il Chions: dobbiamo guardare partita per partita».

Stefano Pontoni

MONTECCHIO M.	0
CJARLINS MUZANE	1

GOL: st 12' Lucatti su rigore.
MONTECCHIO MAGGIORE: Carraro, Crestani (41' st Muntar), Visinoni, Bigolin, Bertaso (29' st Parise), Garbero (20' st Penzo), Zanella, Medina, Manarin, Pegoraro (39' st Sperti), Boix Garcia. All. Cacciatore.
CJARLINS MUZANE: Carnelos, Bonafede, Bassi, Cuomo, Dionisi, Cigagna, Fyda (39' st Belcastro), Clemente (29' st Castagnaviz), Lucatti (39' st Maletic), Chiccaro, Kyeremateng (26' st Gibilterra). All. Randon.
ARBITRO: Boccuzzo di Reggio Calabria
NOTE: espulso Dionisi al 83' per doppia ammonizione. Ammoniti Visinoni, Bigolin, Kyeremateng, Clemente e Cigagna. Angoli: 8 a 3 per il Cjarlins Muzane.

SPIZZATA Il Cjarlins Muzane ha l'obbligo di risalire in fretta la classifica

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Atletico Castegnato-Breno	0-3
Bassano-Virtus Bolzano	2-0
Chions-Este	1-1
Dolomiti Bellunesi-Adriese	0-1
Luparense-Portogruaro	0-1
Monte Prodeco-Mestre	1-0
Montecchio Maggiore-Cjarlins Muzane	0-1
Mori Santo Stefano-Campodarsego	0-1
Treviso-Clodiense	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	49	18	16	1	1	32	9
TREVISO	34	18	11	1	6	30	20
DOLOMITI BELLUNESI	31	18	8	7	3	26	15
CAMPODARSEGO	31	18	8	7	3	24	14
BASSANO	31	18	9	4	5	20	13
PORTOGRUARO	30	18	9	3	6	23	22
ESTE	26	18	6	8	4	23	18
MONTE PRODECO	25	18	6	7	5	17	18
MONTECCHIO MAGG.	25	18	7	4	7	20	23
ADRIESE	23	18	5	8	5	27	20
LUPARENSE	21	18	5	6	7	21	21
MESTRE	21	18	6	3	9	14	21
CHIONS	20	18	4	8	6	23	25
BRENO	18	18	3	9	6	18	22
ATLETICO CASTEGNATO	16	18	3	7	8	21	30
CJARLINS MUZANE	14	18	2	8	8	14	23
MORI SANTO STEFANO	12	18	3	3	12	16	34
VIRTUS BOLZANO	9	18	1	6	11	8	29

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Adriese-Mori Santo Stefano; Breno-Treviso; Campodarsego-Atletico Castegnato; Cjarlins Muzane-Chions; Clodiense-Montecchio Maggiore; Este-Monte Prodeco; Mestre-Luparense; Portogruaro-Bassano; Virtus Bolzano-Dolomiti Bellunesi

ORO ALLA CINA MA ALL'ULTIMA STOCCATA

DUELLO L'Italia ha conquistato tre ori, tre argenti e un bronzo

▶A Udine la tappa italiana della Coppa del mondo under 20
Le asiatiche vincono 45-44 sulla squadra di fioretto femminile
Stesso risultato nel finale maschile. Il medagliere è in parità

IN PEDANA

Un'emozionante finale ha concluso alla Fiera di Udine la tappa italiana della Coppa del Mondo Under 20 di scherma. L'ultima gara in programma, il fioretto femminile a squadre, è infatti terminata all'ultima stoccata con il successo della Cina sull'Italia per 45-44. In palio c'erano le due medaglie d'oro del fioretto a squadre e anche la finale maschile ha avuto un esito analogo, con la vittoria della Cina sugli azzurri. Assoluta parità anche nel medagliere, con le due nazionali che nelle quattro giornate udinesi hanno conquistato entrambe tre medaglie d'oro, altrettante d'argento e una di bronzo.

MASCHILE

Nella gara maschile, dopo aver conquistato l'oro individuale con Zharoang Zeng e il bronzo con Mianyue Zhao, la nazionale asiatica (che schierava anche Yifan Guo e Jinhui Cai) è salita nuovamente sul gradino più alto del podio, superando in finale per 45-34 la squadra italiana, composta da Mattia De Cristofaro, Federico Greganti, Matteo Iacomoni e Gregorio Isolani, che con l'argento di Udine replica i risultati delle due prime prove stagionali, svolte a Istanbul e Bangkok. Gli azzurri, assenti gli Stati Uniti, erano la prima squadra del ranking e sono entrati in gara nel tabellone dei 16 superando prima la Svezia, poi la Polonia e, in semifinale, Singapore. La finale è stata equilibrata nelle prime tre frazioni, poi gradualmente la Cina ha preso il largo. Al terzo posto la Francia che ha battuto Singapore 45-42.

FEMMINILE

Da batticuore la gara femminile, con le azzurre che arrivavano a Udine forti dei due netti successi ottenuti a Istanbul e Bangkok. Irene Bertini, Greta Collini, Matilde Molinari e Vittoria Pinna (non c'era Letizia Gabola, vincitrice a sorpresa sabato nell'individuale), sono giunte in finale senza difficoltà, battendo nell'ordine Taipei, la Germania e l'Ucraina. Dall'altra parte del tabellone la Cina di Enqi Jiao, Yue Song, Ziyi Xu (argento nell'individuale) e Xinyi Zhuang ha superato Gran Bretagna, Polonia e Francia. La finale è stata combattutissima: l'Italia sembrava aver preso un vantaggio decisivo grazie a Collini nella penultima frazione, terminata 40-34, ma negli ultimi 3 minuti Yue Song è riuscita a rimontare Molinari e a mettere a segno la stoccata decisiva. Terzo posto per la Francia, che ha avuto la meglio sull'Ucraina per 45-29. L'edizione numero 18 del Torneo Alpe Adria va quindi in archivio nel segno di Italia e Cina, ma con 10 nazioni a medaglia.

LO SPETTACOLO

Alle premiazioni delle gare del sabato erano presenti il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e il vicegovernatore Mario Anzil. «Uno splendido spettacolo di sport di alto livello e un'occasione di grande attrattività per Udine e il Friuli, orfanizzata impeccabilmente grazie anche all'apporto di una cinquantina di volontari, tra cui molti studenti dell'Isis Magrini-Marchetti di Gemona coinvolti dal presidente del Comitato organizzatore Paolo Menis - ha commentato l'esponente della Giunta regionale -. Questo fa ben sperare per uno sport che sia anche strumento per la socializzazione e l'evento schermistico udinese ne è di certo testimonianza». Non ha voluto mancare il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin: «Questa manifestazione riveste un'importanza straordinaria ed è la conferma di come il Fvg sia ormai sede consolidata per eventi internazionali, grazie alla presenza di complessi adeguati, ma anche di strutture ricettive che hanno la capacità di ospitare diverse centinaia di atleti - ha sottolineato -. Complimenti per il grande impegno profuso allo scopo di ottenere la certificazione di sostenibilità. Un esempio virtuoso offerto da questo evento, che accoglie la sfida posta dal cambiamento climatico per difendere il futuro delle nuove generazioni».

B.T.

LE DUE NAZIONALI IN CIMA AL PODIO PER TRE VOLTE ALTRETTANTI ARGENTI E UN BRONZO FRANCIA TERZA

IN PEDANA In Fiera a Udine la tappa di Coppa del mondo under 20

Tavella, un esordio amaro

▶Pordenonesi combattivi, ma non rovesciano la gara

TRISSINO A	4
TAVELLA	2

GOL: pt 9' 04" Enrico Sergi, 11' 36" Pasquale, 23' 11" Marullo; st 2' 03" Checchetto, 5' 03" Diquigiovanni, 14' 59" Caretta.
TRISSINO A: Flaminio, Pasquale, Caretta, Carpinelli, Mecenero, Checchetto, Diquigiovanni, Lazzari, Fortuna, Rubega. All. Carlo Bertinato.
TAVELLA: Ferronato, Maistrello, Simone Sergi, Marullo, Enrico Sergi, Alessandro Cortes, Zucchiatti, Furlanis, Lieffort. All. Mario Cortes.
ARBITRO: Pigato di Vicenza
NOTE: espulsi Lieffort, Diquigiovanni, Marullo.

HOCKEY B

Amara sconfitta per l'Autoscuola Tavella nell'esordio del campionato di serie B. Ha vinto il Trissino A dopo una gara combattuta e molto incerta, tanto che il Pordenone aveva chiuso in vantaggio il primo tempo, grazie alle marcature di Enrico Sergi e Mattia Marullo. Nella ripresa i vicentini sono riusciti a rovesciare le sorti di una partita che sembrava ormai compromessa grazie alle performance di Checchetto, Diquigiovanni e Carretta. Da rilevare che nel primo tempo Alessandro Cortes ha fallito un rigore che avrebbe potuto dare una svolta diversa alla partita. Un finale di partita molto nervosa se si considera che l'arbitro ha dovuto estrarre il cartellino blu per tre volte mandando in panchina per 2' il portiere Cristiano Lieffort e Mattia Marullo per il Pordenone e Luca Diquigiovanni per i locali Il Trissino A, finalista di Coppa Italia B con Pico Mirandola il prossimo 24 marzo prossimo, era privo dei fratelli Giulio e Giele Piccoli. Assenti nel frangente anche i gialloblù Marco Del Savio e Filippo Dell'Acqua.

Nelle altre gare Il Montecchio Precalcino ha superato il Trissino B per 10-4, mentre il Thiene ha battuto per 3-1 il Roller Recoaro.

Naz. Lor.

GS HOCKEY L'organico completo dell'Autoscuola Tavella Pordenone

Trail running

NELLA NEVE Torna il Winter trail internazionale nel "bianco" di Tarvisio

Nortec Winter, sul Lussari di corsa e in notturna

WINTER TRAIL

Il circuito Nortec Winter Trail Running Cup torna con tre appuntamenti che fungeranno da tappe di avvicinamento in vista della finalissima di Tarvisio valevole quest'anno come Campionato Mondiale Isf di Sky Snow. Sulle montagne di confine tra Italia, Austria e Slovenia a inizio marzo verranno assegnati i titoli iridati 2024 vertical e classic in due gare che valgono la stagione: il mondiale di sola salita si correrà venerdì 8 marzo sulla pista di Prampero del Monte Lussari, mentre quello della specialità Classic andrà in scena il giorno successivo sul percorso del Tarvisio Winter Trail al Lago Superiore di Fusine. Il doppio appuntamento friulano e il circuito Nortec supportati da Scarpa sono stati presentati in una conferenza stampa all'Hotel Il Cervo di Tarvisio, proposta dalla società organizzatrice dell'Us Mario Tosi di Tarvisio con il patrocinio di Regione e Comune di Tarvisio. «Abbiamo scelto questa location per alzare il sipario sul doppio mondiale che si preannuncia una grande festa dello sport - ha dichiarato Maurizio Ragonese Ceo di Nortec -. Visti gli ottimi feedback ottenuti nel 2022 in Sierra Nevada con la partecipazione di selezioni provenienti da ben 15 differenti Paesi, abbiamo deciso di cogliere il guanto di sfida e proporre in Italia i mondiali 2024 di questa spettacolare disciplina».

In palio ventuno medaglie e i titoli nelle discipline vertical, oltre alla combinata e alla classifica per nazioni: «La vertical si correrà in notturna sul Monte Lussari. La gara avrà uno sviluppo di 3,6 km. e 974 m. di dislivello positivo, il giorno successivo la prova classic si correrà invece al cospetto del Monte Mangart sul tracciato del Tarvisio Winter Trail (15 km. con 515 m. di dislivello). I mondiali sono riservati a squadre nazionali, mentre le gare saranno entrambe open». L'occasione è stata quindi propizia anche per lanciare l'edizione 2024 del circuito Nortec Winter Trail Running Cup: «Le energie sono ovviamente rivolte alle due gare mondiali, ma non potevamo perdere quanto di buono è stato in questi anni», ha concluso.

TINET, UN PUNTO NON BASTA PER I PLAYOFF

▶Boninfante dopo la sconfitta al tie-break al Forum di Siena: «Per andare avanti il livello degli avversari da battere sarà questo Bravi Truocchio e Bellanova, con loro recuperato lo svantaggio»

GIALLOBLÙ I pallavolisti della Tinet si caricano durante un time-out. Sotto, Boninfante dà consigli (Foto Moret)

A2 MASCHILE

Solo un punto per la Tinet nel confronto giocato al Forum con il Siena. Lo scontro diretto d'alta classifica ha avuto nel frangente come protagonista il sestetto toscano, che ha ora avvicinato i Passerotti in graduatoria, tanto da portarsi a una sola lunghezza di ritardo (-1). L'Emmas Villas ci ha comunque messo quasi tre ore e cinque set di grande intensità agonistica per avere la meglio sui padroni di casa, ai quali non è riuscito il sorpasso. Sotto di due set il Prata ha pareggiato (2-2) ma poi si è arreso dopo un lunghissimo tie-break finito 18-20. Buone le prove dei giovani di casa: Truocchio autorevole nel sostituire Petras e Bellanova bravo a tenere i nervi saldi quando ha rilevato Alberini in un momento cruciale della partita. Terzo incontro stagionale tra le due formazioni dopo quello nella pre-season al torneo città di Tortoreto che arrise ai toscani e quello del girone d'andata con vittoria dei ragazzi di Boninfante.

L'AMAREZZA

«Un solo punto non mi sta bene, in quanto la partita non è stata interpretata nella maniera giusta - allarga le braccia coach Dante Boninfante - una gara tosta contro una squadra molto forte. Ma in vista dei playoff che vorremmo raggiungere sarà questo il livello degli avversari. C'è chi è entrato in campo già spento dal primo minuto e non so per quale motivo o per quale timore. Bravi i giocatori che sono subentrati (Truocchio per Petras e Bellanova per Alberini, ndr), in quanto abbiamo recuperato lo svantaggio, ma poi con un quinto parziale come quello che abbiamo affrontato sarebbe stata necessaria maggiore personalità. Squadre come il Siena non ti danno tante occasioni, ne abbiamo avute un paio per chiudere la partita, ma anche tanti contrattacchi non sfruttati per mancanza di temperamento. Quando le partite sono così incerte ci vuole autorità per chiuderle a proprio favore».

EX REGISTA Dante Boninfante guida i passerotti (Foto Moret)

SECONDO IL COACH DEI PASSEROTTI TANTI CONTRATTACCHI NON SFRUTTATI PER MANCANZA DI TEMPERAMENTO

LA TRASFERTA

Ora ci saranno dieci giorni per preparare la trasferta di Santa Croce con la Kemas Lamipel, in programma mercoledì 17 gennaio. «Avremmo a disposizione qualche giorno in più - prosegue il tecnico - ma per il resto non cambierà nulla se non muterà la testa dei giocatori: ci dovrà essere una reazione d'orgoglio in quanto nell'ultimo scorcio di campionato ci sono state quattro sconfitte, alcune delle quali avremmo potuto evitarle. Ora mi aspetto una settimana importante di lavoro con lo scopo di tirar fuori la personalità che è mancata contro il Siena». In campo per la Tinet: Alberini (Bellanova) in regia, Lucconi opposto, Terpin e Petras (Truocchio) in banda, Katalan e Scopelliti al centro, De Angelis libero.

GLI AVVERSARI

«Abbiamo fatto una buonissima partita contro una squadra di livello come quella del Prata - sostiene l'opposto della Emma Villas, il brasiliano Matheus Krauchuk, migliore in campo, con 31 punti realizzati - con questa sono arrivate quattro vittorie, una dopo l'altra, e ne sono felice. Siamo riusciti a mettere dentro al campo tutto il lavoro che avevamo effettuato negli allenamenti in settimana». I senesi hanno iniziato la sfida con Nevot e Krauchuk sulla diagonale palleggiatore-opposto, con Pierotti e Tallone in banda, Trillini e Copelli al centro, Bonami libero. «Non era semplice riuscire a realizzare una prestazione come quella espressa in campo - ha aggiunto il palleggiatore del Siena, il francese Thomas Nevot. - abbiamo giocato bene e superato le difficoltà incontrate. Abbiamo tenuto botta per l'intero incontro contro un sestetto di qualità come quello della Tinet».

Nazzareno Loreti

La sfida sui pedali a Valeriano di Pinzano

La due giorni del Trofeo richiama oltre 650 atleti provenienti da tutta Italia

Ettore Fabbro (Dp66, juniores), Massimo Bagnariol (Bandiziol San Martino al Tagliamento, allievi 1. anno), Filippo Grigolini ((Jam's Buja, allievi 2. anno), Rebecca Anzisi (Jam's Buja), Alessio Borile (Dp66) ambedue esordienti del 2. anno, Michele Marescutti (Zero Asfalto Spilimbergo (M1) Sergio Giuseppin (Delizia Bike, M2) e Chiara Selva (Spezzotto, master) sono stati i vincitori friulani del Trofeo Triveneto che si è svolto a Valeriano di Pinzano, legato al Gran Premio del Friuli Venezia Giulia, giunto all'8. edizione. Una due giorni, quella di Valeriano Pinzano che ha richiamato tra venerdì e ieri più di 650 atleti, provenienti da tutta Italia. La prova di ieri era legata anche al campionato regionale degli esordienti del primo anno e le maglie sono andate a Emma Deotto (Bandiziol) e Gabriele Molinari (Jam's Buja), secondi nelle rispettive categorie. «Una esperienza incredibile - sottolinea Christian Murro, responsabile della struttura tecnica regionale della Federciclismo - si sono confrontati nel circuito che abbiamo allestito tantissimi ciclisti compreso il campione italiano Filippo Fontana, che ha vinto la gara open e Daniele Braidot, altro azzurro della specialità, giunto secondo. Orgogliosi di avere avuto in gara tanti atleti di livello. Un riconoscimento va a tutte le società della regione che si sono adoperate per la riuscita dell'evento, in particolare la Libertas Ceresetto e la Dp66». Un anello di gara molto bello e spettacolare, caratterizzato dalla collina della Dota, sotto la chiesa di Santo Stefano, ripetuto più volte, con parti tecniche nella discesa. Due chilometri tutto in sterrato. «Il circuito è stato reso ancora più duro dalla pioggia caduta in questi giorni - prosegue Murro - c'era parecchio fango ma il terreno tutto sommato ha tenuto". Una menzione particolare? "Sicuramente all'allievo del primo anno, Massimo Bagnariol - risponde Murro - che si è messo in luce, sia venerdì che ieri, al pari del campione italiano, Filippo Grigolini del secondo anno». Questi gli altri vincitori. Eva Lechner (Ale, open femminile), Nicole Righetto (Velociraptors, allieve), Irene Righetto (Velociraptors, esordienti 1. anno), Alberto Finetto (Monteforte, esordienti 1. anno), Walter Zoppa (El Coridor, master 3).

Naz. Lor.

TEMPO DI CICLOCROSS Sul podio Emma Deotto (Bandiziol) e Gabriele Molinari (Jam's Buja), nella foto con il ct Daniele Pontoni (a sinistra)

OWW Una fase della gara persa dall'Old Wild West Apu al palaDozza di Bologna contro la capolista Fortitudo di Teoman Alibegovic (Foto Alessandro Calligaris)

VERTEMATI: «PARTITA INTERPRETATA MALE»

▶Il coach bianconero analizza la battuta d'arresto contro la Fortitudo a Bologna
Il presidente Pedone guarda oltre: «Ritroviamo noi stessi e pensiamo al derby»

A2 MASCHILE

Inutile negarlo: dal PalaDozza di Bologna è rientrata in Friuli una Old Wild West Udine un pochino ridimensionata. Ancora una volta lo si è visto chiaramente che, contro le squadre che riescono a chiudere bene sul perimetro (e ci tocca qui sottolineare in particolare il lavoro di Bolpin), la formazione bianconera non riesce a trovare soluzioni alternative. E, come sempre, quando le cose non vanno nel modo da loro desiderato, i tifosi dell'Oww prendono inevitabilmente di mira Marcos Delia, il giocatore più esposto di una batteria di lunghi che nel suo complesso sabato pomeriggio ha lasciato davvero a desiderare. Del resto è innegabile che il lungo argentino appaia troppo morbido in fase offensiva, al punto da fallire anche un comodissimo appoggio al tabellone da sottomisura come ha fatto nel finale del primo tempo. Non siamo nemmeno così sicuri che i problemi nel pitturato li risolverà il nuovo acquisto Quirino De Laurentiis, che sarà però senza dubbio un "upgrade" rispetto a Jacopo Vedovato, buttato nella mischia da Vertemati e poi tolto dal campo un minuto dopo. E non è certo un caso se hanno cominciato a girare le voci riguardanti proprio l'eventuale taglio di Delia a beneficio di un centro americano: si è fatto il nome del solito Tyler Cain, attualmente free agent, che già nell'estate scorsa veniva avvicinato all'ApUdine.

I LUNGHI

Dovessimo puntarci un euro, diremmo però che, casomai decidesse davvero di tornare sul mercato, la società andrebbe a parare altrove, fermo restando che i lunghi di un certo livello, quelli che possono spostare davvero qualcosa, in questo momento della stagione è assai difficile trovarli, siano essi indigeni (merce rarissima: chi li ha cercati si è accontentato di giocatori che stanno recuperando da infortuni vari), comunitari o extracomunitari. Così si è espresso l'head coach dell'Oww, Adriano Vertemati, nel post gara contro i felsinei: «Bisogna fare i complimenti alla Fortitudo: hanno approcciato la partita con un differente livello di energia e fisicità, hanno proposto una difesa che ci ha concesso pochissimi vantaggi, abbiamo male interpretato alcune situazioni e onestamente dal primo quarto la partita è stata indirizzata. Se non avessi visto la mia squadra altre volte, compresa la partita dell'andata, arrivare prima degli altri, vincere la lotta a rimbalzo, essere più reattiva, riuscire a imporre la sua fisicità, sarei preoccupato. Invece devo semplicemente prendere atto che in questo campionato in alcune occasioni in trasferta, non tutte le squadre sono pronte a imporsi come fanno in casa». «Questo - ha proseguito - è un qualcosa che noi dobbiamo analizzare però, lo ripeto, altre volte siamo stati noi a giocare nella maniera in cui oggi lo hanno fatto i nostri avversari e il risultato è stato diverso. E quindi, visto che sono stati loro oggi a imporsi, faccio i miei più sentiti complimenti alla Fortitudo per la meritata vittoria».

ASPETTANDO I TRIESTINI

Riportiamo anche il commento del presidente dell'ApUdine, Alessandro Pedone, che ha provato pure a riderci sopra: «Udine è una squadra di galantuomini, che ci tengono alle buone maniere. Abbiamo pertanto fatto di tutto per restituire la cortesia ricevuta all'andata dalla Effe, mettendo in scena un tunnel degli orrori mai visto prima. Complimenti a Bologna, buon anno a tutti. Rientriamo velocemente in noi stessi e testa e cuore al derby di venerdì prossimo!». Un derby, quello contro la Pallacanestro Trieste, che per i bianconeri potrebbe complicarsi, dato che il capitano Diego Monaldi si è scavigliato e le sue condizioni andranno attentamente valutate dallo staff medico. L'Old Wild West rimane in corsa per l'accesso alle Final Four di Coppa Italia ringraziando i cugini della Gesteco che hanno fermato l'altra capolista (ora ex), ossia l'Unieuro Forlì.

Carlo Alberto Sindici

La Horm mostra i muscoli in campo nella terza frazione

▶I biancorossi hanno ruggito alla fine Battuti i padovani

HORM PORDENONE	106
GUERRIERO PADOVA	93

HORM: Michelin, Farina 13, Cardazzo 5, Cagnoni 19, Venaruzzo 8, Tonut 15, Mandic 24, Venuto 5, Mozzi 17, Bot n.e., Varuzza n.e., Biasutti n.e.. All. Milli.
PADOVA: Cravedi 18, Chinellato 10, Stavla 18, Adami 2, Coppo 8, Bevilacqua 11, Bombardieri 5, Dia 2, Valeiras Creus 19, Elardo, Pauro n.e.. All. Augusti.
ARBITRI: Giudici di Bergamo e Nicola Cotugno di Udine.
NOTE: parziali: 19-29, 39-47, 75-67. Tiri liberi: Pordenone 17/23, Padova 4/15. Tiri da due: Pordenone 25/42, Padova 22/38. Tiri da tre: Pordenone 13/31, Padova 15/32.

HORM I biancorossi pordenonesi sotto il canestro

B INTERREGIONALE

La Horm, quella vera, ieri pomeriggio si è fatta attendere. I suoi tifosi hanno anzi temuto una Bergamo bis, memori della clamorosa imbarcata al Forum nella prima di ritorno. Così non è stato, perché il Guerriero aveva la spada, ma Pordenone ci ha messo gli attributi, specie nella - allerta spoiler - terza frazione. Squadra ospite che va sotto 5-0 in avvio, parzialino al quale replica, a suon di triple, con un 'monster break' di 16-0. Le undici lunghezze di scarto diventano di lì a poco tredici (10-23 al 7'). I locali ricuciono. In apertura di secondo quarto riducono lo scarto sotto la doppia cifra (21-29), ma sotto i colpi di Stavla e Coppo sentono franare il terreno sotto ai loro piedi (21-39 al 13'). Prima che la situazione si faccia troppo imbarazzante, la compagine di Max Milli inizia finalmente a trovare con costanza il fondo della retina e già nei rimanenti minuti del secondo periodo rosicchia una sostanziosa parte dello svantaggio (39-47 al riposo). Horm che nella ripresa prova subito a completare la rimonta, arriva sino a -2 (47-49), però viene respinta (50-58). Andrà meglio il tentativo successivo, con tanto di sorpasso sul 61-60 (Mandic dai 6 e 75). Pordenone ora è un treno in corsa: Bevilacqua l'aggancia per un attimo a quota 66, ma i canestri dal perimetro di Cagnoni e Tonut valgono il +8 interno alla sirena (75-67, frutto di un assurdo parziale di 36-20 nel terzo quarto!). Lo stato di grazia della formazione naoniana prosegue anche nell'ultimo periodo e i veneti, dopo avere tenuto botta per tre minuti, subiscono un break di 9-0 e perdono definitivamente contatto (da 84-78 a 93-78). Da notare il 4/15 del Guerriero ai liberi.

C.A.S.

La Delser sul velluto con le termali

DELSER APU	82
THERMAL ABANO	57

DELSER APU WOMEN: Ceppellotti 6, Bovenzi 18, Bacchini 15, Katshitshi 6, Cancelli 14, Penna 3, Shash 5, Bianchi, Gregori 15, Codolo, Agostini, Casella. All. Riga.
ABANO TERME: Degiovanni 15, Dell'Olio 2, Biondi 8, Destro 6, Bremaud 13, Siviero 9, Coccato 2, Rossi 2, Brunino n.e., Hatch n.e.. All. Cesari.
ARBITRI: Marenna di Gorla Minore (Va) e Marconetti di Rozzano (Mi).
NOTE: parziali 21-21, 46-34, 66-43. Liberi: Udine 15/15, Abano 13/19. Tiri da tre: Udine 7/23, Abano 6/17.

A2 ROSA

Con tutto il rispetto per la formazione ospite, non è che ci aspettassimo una partita diversa da quella che è stata. Nemmeno le ragazze termali, probabilmente, se l'aspettavano. Perché nonostante l'assenza di Sara Ronchi la differenza di organico fra le due formazioni rimane indiscutibilmente enorme. Le bianconere hanno fatto il loro, cominciando a difendere a partire dal secondo quarto, rubando palloni (ben tredici) e complicando non poco la vita alle attaccanti avversarie, che se dalla lunga hanno chiuso con un accettabile 6/17, da due hanno al contrario spadellato (13/36). Al semaforo verde la Delser non pigia subito il piede sull'acceleratore, ma prende lo stesso qualche lunghezza di vantaggio e ci riferiamo al parziale di 12-7 dopo quattro minuti e mezzo, con sei punti di Bacchini. Un margine effimero, prova ne sia che Biondi e Degiovanni riavvicinano subito le termali a una sola lunghezza da Udine e poco più tardi Bremaud impatterà a quota 19 con una conclusione dall'arco.

La seconda frazione si apre con una tripla di Gregori (24-21) ed è la stessa Gregori ad allungare a +7, sul 33-26. Sei punti consecutivi di Bovenzi lanciano quindi in fuga la formazione bianconera (40-29 al 17'), che alla pausa lunga ci arriverà avanti di dodici (46-34). Adesso tutti gli assi sono nelle mani delle ragazze di coach Riga, che nel terzo periodo di gioco rompono gli argini e travolgono Abano come una violenta ondata. Sul +23 alla terza sirena la gara è ormai decisa, ma la Delser sente ancora il bisogno di sfogarsi e infierisce andando a raggiungere un massimo di trentacinque punti di vantaggio, sul parziale di 80-45 (34').

C.A.S.

Casarsa incassa le "bombe" veneziane

CASARSA	50
MARGHERA	60

POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame 3, Gigante 2, Boufrou 6, Furlan 13, Alyssia Mizzau 16, De Marchi 1, Devetta 2, Martello, Iob 7, Margot Mizzau n.e..
Allenatore Pozzan.
GIANTS MARGHERA: Diodati 19, Tasca 10, Luraschi 6, Castria 6, Zennaro 8, Boccalato 7, Merlini 4, Guerra, Mario 2, Zaccaria n.e., Zanatta n.e., Bortolozzo n.e.. Allenatore Cazzin.
ARBITRI: Zancolò e Colombo di Pordenone.
NOTE: parziali 13-14, 29-26, 35-41.

B ROSA

Forse era davvero troppo chiedere alle biancorosse della città del vino di battere Marghera, gigante di nome e di fatto avendo sin qui perso una sola volta in campionato. E, seppur prive di due pedine come Marina Serena e Margot Mizzau, non si può dire che non ci abbiano provato. Del resto lo sanno tutti che se c'è un momento in stagione regolare nel quale ogni cosa (qualunque cosa) potrebbe succedere è proprio al ritorno dalla pausa natalizia. Chiamiamolo effetto-pandoro.

La cronaca del primo tempo racconta una partita assai equilibrata. Con entrambe le squadre che faticano tantissimo a fare canestro, tant'è vero che dopo sei minuti e mezzo il tabellone elettronico dice 4-9 a favore delle ospiti. Uno scarto di cinque lunghezze che viene in seguito annullato da Iob e Beltrame. Iob in evidenza pure in avvio di secondo quarto, quando regala al Casarsa un vantaggio che rimarrà in ogni caso contenuto. Sotto di tre all'intervallo, Marghera cambia volto nella ripresa: con una bomba dopo l'altra sorpassa difatti e produce un primo strappo. La spallata è potente, ma non abbastanza da affossare il morale delle padrone di casa, che nell'immediato ritornano a -6 (il 35-41 di fine terzo quarto).

LE BIANCOROSSE NON HANNO MAI MOLLATO MA ALLA FINE A SPUNTARLA È IL MARGHERA

Le veneziane insistono però nell'ultimo periodo, trovando il modo di scappare subito via grazie a un altro pesante break innescato da Merlini, che in pratica chiude anticipatamente i conti. I minuti che mancano al termine del confronto Susy Furlan e Alyssia Mizzau li impiegano per dare comunque un bel segnale: si può anche perdere, ma senza mai mollare.

C.A.S.

AL PALAROSA La serie B femminile entra nel vivo (Foto Zonta)

LE AQUILE TORNANO A VOLARE

▶La Gesteco ritrova fiducia e ferma la capolista a Cividale Redivo trascina la Ueb verso la vittoria nel momento clou

▶Il presidente Micalich: «Per noi è un punto di partenza» Pillastrini: «Con umiltà dobbiamo continuare la risalita»

PALLACANESTRO A2

Il 2024 della Ueb Gesteco Cividale si apre nel migliore dei modi. Dopo aver sfiorato l'impresa nel match di andata, quando i romagnoli si imposero solo nel tempo supplementare, i ragazzi di Pillastrini, trascinati da un Redivo in stato di grazia, superano la Pallacanestro Forlì con un solido 86-77. È il quinto successo stagionale per le Eagles, non ancora fuori dalla zona playout, ma brave a far valere il fattore PalaGesteco contro la capolista della classifica di Serie A2. Il primo quarto di gara si apre con un testa a testa che porta le due squadre a continui sorpassi nel punteggio, fino a quando Forlì approfitta dei diversi errori ducali al tiro e allunga fino a sette lunghezze, chiudendo sul 13-20. Il Cividale non ci sta e già nella seconda frazione accorcia le distanze, infilando un parziale che riporta il punteggio quasi in parità: sotto gli occhi attenti dei due nuovi innesti Lamb e Campani, si va a riposo sul 38-39. Redivo sembra però poco ispirato e realizza i suoi primi due punti solo nell'azione che chiude il quarto.

IL TRASCINATORE

Nel momento più importante del match, l'argentino sale in cattedra e inizia a disegnare basket. I ventisei punti messi a referto nella seconda metà di partita trascinano le Eagles, spinte inoltre da un palazzetto che si infiamma di minuto in minuto. Nel terzo quarto i ragazzi di Pillastrini arrivano fino a un massimo vantaggio di tredici, domando le scorribande forlivesi e facendo salire le percentuali realizzative al tiro. Il display del PalaGesteco dice 66-56 quando le squadre tornano sul parquet per gli ultimi dieci minuti di gioco, ma la recente scottatura dovuta alla rimonta subita in terra pugliese contro Nardò insegna che tutto è possibile. Se gli elementi di maggior talento del romagnoli provano a far rientrare gli ospiti in gara, Redivo e compagni alzano la voce difendendo in maniera quasi ottimale e attaccando in modo corale e ordinato.

OSSIGENO

La Marea Gialla non smette un attimo di cantare, fino a quando la sirena cala il sipario e consegna nelle mani della Gesteco una vittoria di enorme importanza. Cividale aggancia Rimini al nono posto a sette giorni esatti dal delicato scontro diretto in programma al Palasport Flaminio. Sono solo quattro i turni che separano le squadre dalla conclusione del girone, ma la squadra capitanata da Eugenio Rota sembra intenzionata a tentare fino all'ultimo di uscire dalla zona più bollente della classifica. «Questa vittoria è meritata. È per noi un punto di partenza», ha commentato nel post gara un soddisfatto Davide Micalich. Ha festeggiato con i tifosi il presidente che ora guarda con fiducia alle prossime sfide: «Abbiamo ritrovato la nostra magia e soprattutto abbiamo aggiunto due punti in classifica. Il campionato è lunghissimo, dobbiamo restare concentrati. Le sensazioni sono buone in vista delle prossime sfide. Sottolineo la compattezza dell'ambiente, soprattutto in momenti di difficoltà come quelli che abbiamo attraversato». Sulla stessa linea coach Stefano Pillastrini: «Facciamo un passo avanti, ora con grande umiltà dobbiamo continuare la risalita dopo aver toccato il fondo. Abbiamo rivisto la luce e ripreso un po' di fiducia. La strada è in salita e noi dobbiamo percorrerla con grande voglia».

Stefano Pontoni

GESTECO	86
UNIEURO FORLÌ	77

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon 5, Redivo 28, Miani 12, Mastellari 3, Rota 11, Furin, Vivi n.e., Begnin.e., Berti 2, Isotta, Cole 14, Dell'Agnello 11.
Allenatore: Pillastrini
UNIEURO FORLÌ Allen 11, Cinciarini 5, Valentini 9, Zampini 9, Tassone, Johnson 19, Pascolo 6, Zilli 4, Pollone 14, Radonjic.
Allenatore: Martino
ARBITRI: Martellosio, Bartolini, Giunta
NOTE: parziali 13-20, 38-39, 66-56. Tiri liberi: Cividale 16 su 20, Forlì 14 su 20. Tiri da tre: Cividale 12 su 27, Forlì 7 su 20. Spettatori 2.000 circa

DUCALI Coach Stefano Pillastrini e i cividalesi della Gesteco mentre "coprono" in fase difensiva

Mondo neve

La valcellinese Mara Martini a caccia di medaglie ai Campionati Europei

Quella che si apre oggi è una settimana importante per la valcellinese Mara Martini, impegnata ai Campionati Europei di sci alpinismo di Flaine/Chamomix, in Francia, presenti 225 atleti da 22 nazioni. Considerando che alle gare di Coppa del Mondo e ai Mondiali partecipano quasi esclusivamente atleti europei, di fatto alla manifestazione continentale gareggiano i migliori atleti del circuito internazionale in quello che è l'evento clou della stagione. Si parte oggi con la prova individuale, che vedrà le donne impegnate su un dislivello di 1250 metri, con quattro salite e due passaggi a piedi. Il pericolo valanghe potrebbe però indurre gli organizzatori a modificare il percorso e a spostare la partenza dal mattino al pomeriggio. Diretta sul canale YouTube della Ismf (la federazione internazionale dello sci alpinismo) e sulla piattaforma Olympic Channel. Il programma proseguirà mercoledì con la sprint e giovedì con la vertical, per concludersi venerdì con la staffetta mista. «Dopo due anni ho ripreso a fare la maestra di sci alpino, di conseguenza non sono allenatissima nello ski alp - ammette la ventiseienne di Claut, tesserata con il Tarvisio Racing Team -. Parteciperò all'individuale e alla sprint, dando il massimo e cercando di ottenere il miglior risultato possibile». L'obiettivo, non semplice, è di incrementare il palmares internazionale, ricordando che Martini ha conquistato quattro medaglie ai Mondiali, compreso l'oro nella staffetta conquistato tre anni fa nel Principato di Andorra assieme alla compagne Alba De Silvestro e Ilaria Veronese.

SCI ALPINISMO La valcellinese Mara Martini, impegnata ai Campionati Europei di sci alpinismo di Flaine/Chamomix

Nello sci alpino Lara Della Mea non ha concluso la prima manche dello slalom di Coppa del Mondo di Kranjska Gora, a due passi dalla sua Tarvisio. La tarvisiana, pettorale 32, stava disputando una buona prova su un tracciato molto difficile, facendo segnare il 20° tempo al terzo e ultimo intermedio. Poi però è arrivata un'inforcata e la sua gara si è conclusa lì. Un fine settimana non felice quindi per l'alpina, che mercoledì compirà 25 anni. Il biathlon ha concluso la tappa di Coppa del Mondo di Oberhof (Germania) con le staffette e nei maschi l'Italia ha conquistato un insperato terzo posto nella gara vinta dalla Norvegia davanti alla Germania. Gli azzurri schieravano Zeni, Bionaz, Hofer e Giacomel. Tra le donne vincono le favorite francesi Jeanmonnot, Braisaz, Chaveau e Simon, con 9"3 sulla Norvegia e 33"5 sulla Svezia. Sulle nevi che lo scorso inverno regalarono all'Italia la medaglia d'oro, con l'arrivo solitario e trionfale di Lisa Vittozzi, le azzurre hanno ottenuto il quarto posto, che obiettivamente ieri era il massimo risultato raggiungibile; anzi, considerando la forza della Germania, era logico ritenere come obiettivo la quinta posizione. Del resto rispetto a un anno fa mancava l'indisposta Dorothea Wierer, oltre a Hannah Auchentaller, che in questa stagione non sta ingranando. Così con Vittozzi e Samuela Comola, le sole reduci dal trionfo iridato, c'erano Rebecca Passler e Michela Carrara. L'Italia con Comola ha lasciato strada a Passler in settima piazza, con l'altoatesina che ha passato il testimone alla sappadina in sesta. Buona la prova di Lisa, che con una sola ricarica ha portato la squadra al quarto posto. Nell'ultima frazione però le formazioni di testa proponevano tre super big (Simon, Tandrevold e Elvira Oeberg) e per Carrara non c'erano chance di recuperare. Peraltro l'azzurra ha dovuto compiere tre giri di penalità, ma alle sue spalle la tedesca Preuss non ha fatto molto meglio e così il quarto posto, a 3'33" dalla Francia, è stato confermato. La rivincita si avrà già mercoledì a Ruhpolding, sempre in Germania, con le donne che saranno poi impegnate venerdì nella sprint e domenica nell'inseguimento.

Bruno Tavosanis

Diana Group pareggia e cede il secondo posto

CALCIO A 5 A2

Dopo aver chiuso il 2023 con un pareggio al Pala Flora (3-3 col Saints Pagnano), il Pordenone replica l'esito anche con l'inizio dell'anno, in occasione del posticipo della prima di ritorno. A Torre, i neroverdi sono costretti a dividere la posta in palio con il Leonardo, dovendo così cedere il secondo posto in classifica allo Sporting Altamarca, sul velluto contro il fanalino di coda Pistoia (11-0). Non manca il rammarico per aver mancato i tre punti, soprattutto per la rimonta subita alla fine del primo tempo, con i friulani che si sono ritrovati in pochi istanti dal doppio vantaggio (3-1) all'inaspettato svantaggio (3-4).

La partita si mette subito bene per la squadra di Hrvatin, in vantaggio all'8' con bomber Grigolon, ma dopo un solo giro di lancette gli ospiti trovano l'1-1 sfruttando un errore della difesa locale con la sfera che carambola sul piede di Vascello prima di finire in rete. Superata la metà del primo tempo, succede di tutto. Grigolon timbra la doppietta al 13' e, mai domo, cala il tris al 14'. Sul 3-1, la partita si accende, prima con Guti che accorcia, poi con Siddi che realizza il 3-3. Il vicecapitano del Leonardo si fa beffa nuovamente della retroguardia neroverde siglando il gol del sorpasso al 17'.

Al rientro dagli spogliatoi, il Pordenone cerca e ottiene il pareggio al 5' con Della Bianca servito magistralmente da Chtioui. L'ex Udine City ha la meglio su Erbi e sigla il 4-4. Nel quarto d'ora rimanente, gli isolani gestiscono il risultato con il portiere di movimento guadagnando possesso e tempo, i pordenonesi falliscono la missione "tre punti" e raccolgono il secondo pareggio consecutivo. Un punto che ha il sapore del carbone della befana ma che comunque lascia tutto in bilico.

Il finale maturato al Pala Flora, unito alla prima sconfitta stagionale della capolista Vinumitaly Petrarca per mano del Città di Mestre, apre dei nuovi scenari nella parte alta della classifica. I padovani (32), seppur reduci dal ko, sono sempre al comando del girone A dell'A2 élite ma vedono ridotto il loro vantaggio dalle inseguitrici. Ora, al secondo posto c'è lo Sporting Altamarca (28), a -4 dalla vetta e a +2 dal Pordenone, terzo a 26. Il Leonardo, invece, resta quarto, ma viene agganciato dall'Elledì Futsal, quest'ultimo vincente a Modena (1-5). Sardi e piemontesi vanno a braccetto a 24 punti.

Alessio Tellan

DIANA GROUP	4
LEONARDO C5	4

GOL: pt 8', 13', 14' Grigolon, 9' (aut.) Vascello, 14' Guti, 15',17' Siddi; st 5' Della Bianca.
DIANA GROUP PORDENONE: Vascello, Della Bianca, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Chtioui, Stendler, Paties, Finato, Grigolon, Minatel, Langella. All. Hrvatin.
LEONARDO: Dos Santos, Tidu, Ennas, Idda, Guti, Siddi, Sedda, Acco, Erbi, Demurtas, Asquer, Cossu. All. Petruso.
ARBITRI: Calì di Caltanissetta e Giaquinto di Ostia Lido; cronometrista: Gasparetto di Rovigo.
NOTE: ammoniti Bortolin, Dos Santos, Demurtas.

RAMARRI I neroverdi del Diana Group (Foto Pazienti)

G
Lunedì 8 Gennaio 2024
www.gazzettino.it